1° Rapporto FederBIM
sullo stato dei Bacini Imbriferi Montani

Marzo 2023

I BIM AL TEMPO DELLA CRISI IDRICA ED ENERGETICA

Montagna Energia e Acqua,
un ecosistema al servizio del Paese

FEDERBIM

CRESME

SI BIM

Coordinamento
Lorenzo Bellicini
Tommaso Dal Bosco

Gruppo di lavoro
Claudio Amendola
Lorenzo Bellicini
Simona Canini
Tommaso Dal Bosco
Oscar Gaspari
Nicolas Gentile
Antonio Mura
Francesco Pasquino
Paola Reggio
Federico Sartori

Editing del rapporto
Gianni Stifani

La realizzazione del presente rapporto non sarebbe stata possibile senza la collaborazione di TERNA e il GSE, ai quali vanno i ringraziamenti per il supporto e le informazioni fornite.

Sommario

Introduzione **4**

1. Inquadramento **6**

1.1. Acqua ed energia: scenario 7

1.2. Energia da fonte idraulica: caratteristiche e dimensioni del mercato nazionale 20

2. I BIM tra concessioni, sovracanoni e gestione del territorio **26**

2.1 La genesi dei Bacini Imbriferi Montani 27

2.2 Bacini Imbriferi Montani e Consorzi: alcune definizioni 28

2.3 Il sistema riformato delle concessioni e il ruolo dei BIM 30

2.4 Dal sovracanone alla gestione e allo sviluppo del territorio 33

3. Il contesto dei BIM **35**

3.1. Quali e quanti sono i BIM in Italia 36

3.2. I Consorzi costituiti dei BIM 39

3.3. Come sono composti i BIM: caratteristiche economiche e sociali 41

3.4. L'avvio progetto SI-BIM - Sistema Informativo dei BIM italiani 44

4. Conclusioni: il contributo dei BIM alle sfide nazionali e globali **47**

Appendice **51**

Appendice A – Schede BIM 52

Appendice B – Schede Consorzi dei BIM 163

Appendice C – Schede regionali 233

Introduzione

Il presente rapporto rappresenta il primo tassello di un percorso che FederBIM ha deciso di intraprendere al fine di accrescere la conoscenza del sistema connesso ai Bacini Imbriferi Montani (BIM), di valorizzarne il ruolo e di metterlo a disposizione dello sviluppo del Paese. FederBIM è infatti convinta che il sistema che rappresenta possa diventare una risorsa unica per valorizzare delle risorse ambientali, per la transizione verde e per creare occasioni di sviluppo territoriali. Il rapporto nasce infatti dalla nostra volontà di prendere parte alle sfide globali quali la realizzazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e il Green Deal Europeo, nel tentativo di mettere a servizio del Paese le competenze che sono maturate in anni di lavoro sul territorio e l'esperienza nella gestione delle risorse idriche, nella produzione di energia pulita e, nondimeno, nella gestione delle risorse finanziarie derivanti dalla riscossione dei sovracanoni.

Nel quadro molto diversificato di attori e competenze da loro esercitate, il campo entro il quale si trovano ad agire i BIM risulta però estremamente eterogeneo. Per questo motivo, il presente rapporto si accompagna anche con la presentazione del Sistema Informativo SI-BIM, che ha l'obiettivo di ricongiungere la frammentazione informativa che il sistema di governance ha generato. FederBIM ha infatti deciso di investire per costruire un Sistema Informativo capace di raccogliere in un'unica piattaforma le informazioni provenienti da vari settori e apparati amministrativi connesse all'ampio sistema territoriale presidiato dai BIM, così da rendere la propria attività strategica maggiormente capace di adattarsi alle esigenze specifiche dei contesti in cui opera. Tale ricomposizione non sarà banale. Richiederà tempo e risorse. Da questo punto di vista, al netto di dati ancora mancanti e che saranno completati nel corso del tempo, il SI-BIM rappresenta il punto di partenza di un percorso che la Federazione vuole intraprendere per permettere ai propri territori di liberare il potenziale inespresso di cui dispongono, agendo da piattaforma abilitante per diffondere il più possibile esperienze, conoscenze e competenze funzionali allo sviluppo del Paese.

Questo rapporto si muove per cerchi concentrici e, a partire dagli scenari generali trattati nel primo capitolo, relativo alla gestione delle risorse idriche e ambientali e alla produzione di energia, restringe progressivamente il campo di indagine al settore specifico dell'energia da fonte idraulica, ovvero la fonte che primariamente interessa i BIM in quanto la loro esistenza è intrinsecamente connessa all'esistenza di un forte settore idroelettrico diffuso sulla penisola. Lo scopo di questa analisi è quello di predisporre il lettore alla comprensione delle risorse che vengono gestite dai BIM e dai relativi Consorzi.
Il secondo capitolo affronta invece il tema dei BIM riprendendo inizialmente la loro genesi, ricostruendo da un punto di vista storico le ragioni che hanno spinto già l'assemblea costituente a prevedere misure specifiche per i territori di montagna. Al fine di far comprendere al lettore le diverse sfaccettature di questo settore, alcune pagine sono dedicate alla loro attualizzazione e a fornire alcune utili definizioni, necessarie per cogliere le peculiarità e la complessità di questo sistema. Successivamente, sarà ricostruita brevemente l'evoluzione normativa relativa alle concessioni idroelettriche, che interessa i BIM in maniera diretta. Infine, il secondo capitolo si chiude con un affondo sul ruolo che i BIM ricoprono nei territori in cui sono presenti, individuando alcuni schemi ricorrenti nel loro operato. Questo capitolo, che potrà apparire eterogeneo nei contenuti, vuole però offrire al lettore un quadro complessivo delle questioni rilevanti in tema di bacini imbriferi montani, fornendogli così quella conoscenza di base utile a comprendere appieno le potenzialità e le criticità del sistema nel suo insieme.

Un'ampia parte è successivamente dedicata ai singoli BIM e ai singoli Consorzi che ad oggi sono presenti in Italia, con una anagrafica per ciascuno di essi volta a dare una lettura quantitativa del sistema BIM e dei relativi Consorzi a livello nazionale. Tale anagrafica rappresenta una prima elaborazione delle informazioni che sarà possibile reperire attraverso il Sistema Informativo che FederBIM sta implementando e che sarà

potenziato nel corso del tempo con informazioni di tipo quantitativo connesse agli impianti di produzione idroelettrica e alla loro potenza, nonché alla definizione della taglia finanziaria dei sovracanoni che gli stessi BIM sono tenuti a riscuotere e reinvestire.

Lo sforzo di costruire un Sistema Informativo come questo è necessario in quanto ancora oggi esistono notevoli asimmetrie informative. A livello nazionale, non tutti i Comuni appartenenti ai BIM riscuotono quanto gli spetta e la diffusione dei Consorzi presenta notevoli prospettive di crescita. Tali criticità rendono questo lavoro ancor più necessario, in quanto è a partire da questo tipo di analisi che si potrà sostenere e incentivare la diffusione dei Consorzi BIM, delle loro pratiche e dei loro schemi di intervento, da proporre ai territori al fine di creare inedite occasioni di sviluppo che possano rappresentare un'occasione anche per la realizzazione delle strategie regionali, nazionali ed europee.

1. Inquadramento

1.1. Acqua ed energia: scenario

1.1.1. Scenari di cambiamento climatico e gestione dell'acqua

✓ *Crisi climatica globale e gestione della risorsa idrica*

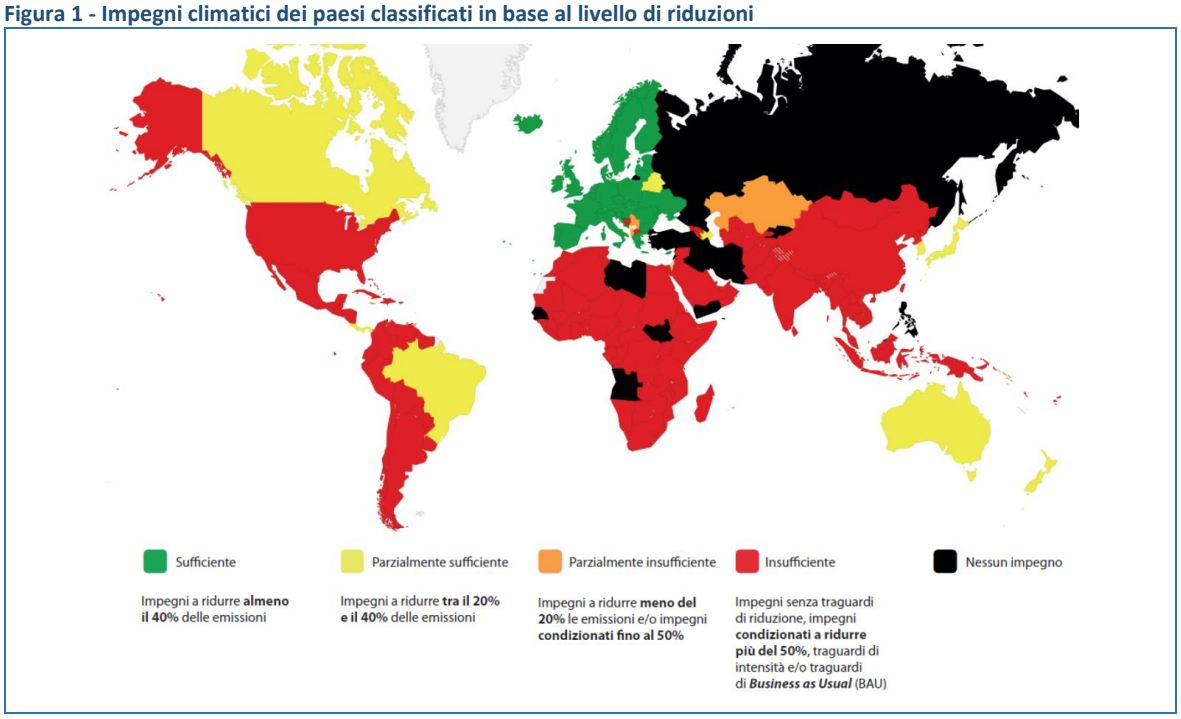
La crisi climatica è un problema a scala globale. La frequenza e la gravità degli eventi climatici e meteorologici estremi sono in aumento a tutte le latitudini. L'Europa è messa a dura prova dal susseguirsi di eventi estremi come incendi boschivi devastanti, ondate di calore a latitudini impensate, a prolungati periodi di siccità nell'area mediterranea, trombe d'aria, invasione di insetti provenienti da altri continenti. Ad aggravare la situazione i fenomeni a lenta insorgenza come la desertificazione, la perdita di biodiversità, il degrado del suolo e degli ecosistemi, l'acidificazione degli oceani o l'innalzamento del livello dei mari che sono ugualmente distruttivi nel lungo periodo. La riduzione della disponibilità idrica inizia a condizionare le attività economiche, prime tra tutte l'agricoltura, il turismo, la produzione di energia elettrica e il trasporto delle merci lungo i fiumi.

Le conseguenze della crisi climatica si ripercuotono sulle persone con effetti sulla salute e sul benessere, sulla sicurezza alimentare. A livello globale, la catastrofe più letale del 2019 è stata l'ondata di calore europea che ha provocato 2.500 decessi. Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente solo in Italia in 40 anni sono morte 20.735 persone a causa di eventi climatici estremi (14.700 in Spagna, 23.500 in Francia, 47 in Svezia, 49 in Danimarca). Aumenta sempre più rapidamente il divario tra ricchi e poveri, tra coloro che con il loro stile di vita possono ancora far fronte agli effetti dei cambiamenti e coloro che non possono più permetterselo. Si parla sempre più spesso di migranti climatici, persone costrette a spostarsi a causa dei mutamenti delle condizioni ambientali.

L'impegno delle nazioni nella lotta contro i cambiamenti climatici va avanti dal 1992. Nel 2015 la COP 21 di Parigi rappresentò un passaggio importante nel processo negoziale sul clima e i correlati impegni nazionali. Si trattò dell'appuntamento che rinnovava e rilanciava su un orizzonte di lungo periodo l'impegno a trovare un accordo internazionale di riduzione delle emissioni: 195 Paesi adottarono a Parigi il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. L'obiettivo di lungo periodo dell'Accordo di Parigi è quello di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia di 2°C oltre i livelli pre-industriali, e di limitare tale incremento a 1,5°C, poiché questo ridurrebbe sostanzialmente i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici. L'Accordo di Parigi entrò in vigore il 4 novembre 2016, dopo aver raggiunto la soglia per l'adozione con oltre 55 Paesi che rappresentavano almeno il 55% delle emissioni mondiali di gas a effetto serra. A novembre 2021 alla COP26 di Glasgow, l'obiettivo dell'incontro era quello di accelerare l'azione verso il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e a far sottoscrivere agli Stati l'accordo di neutralità climatica globale entro il 2050. Per raggiungere questo obiettivo ciascun Paese dovrà essenzialmente agire su quattro aspetti: accelerare il processo di fuoriuscita dal carbone, ridurre la deforestazione, accelerare la transizione verso i veicoli elettrici, incoraggiare gli investimenti nelle rinnovabili.

Anche a fronte del costante impegno a scala globale, si sta procedendo troppo lentamente nell'abbattimento delle emissioni rispetto all'accelerare dei cambiamenti. Lo studio "The Truth Behind the Climate Pledges" pubblicato a novembre 2019 e curato da Robert Watson mostra come, se anche gli impegni per il clima fossero attuati pienamente entro il 2030, si raggiungerebbe meno della metà della riduzione di emissioni di gas effetto serra (GHG) necessaria per limitare l'aumento delle temperature globali entro la soglia di 1,5 °C. Più nello specifico, dei 184 impegni, solo 36 sono ritenuti sufficienti per ridurre le emissioni di almeno il 40% entro il 2030; 12 impegni sono considerati parzialmente sufficienti per i loro impegni di ridurre le emissioni tra il 20 e il 40% entro il 2030; ben 136 impegni sono parzialmente o totalmente insufficienti.

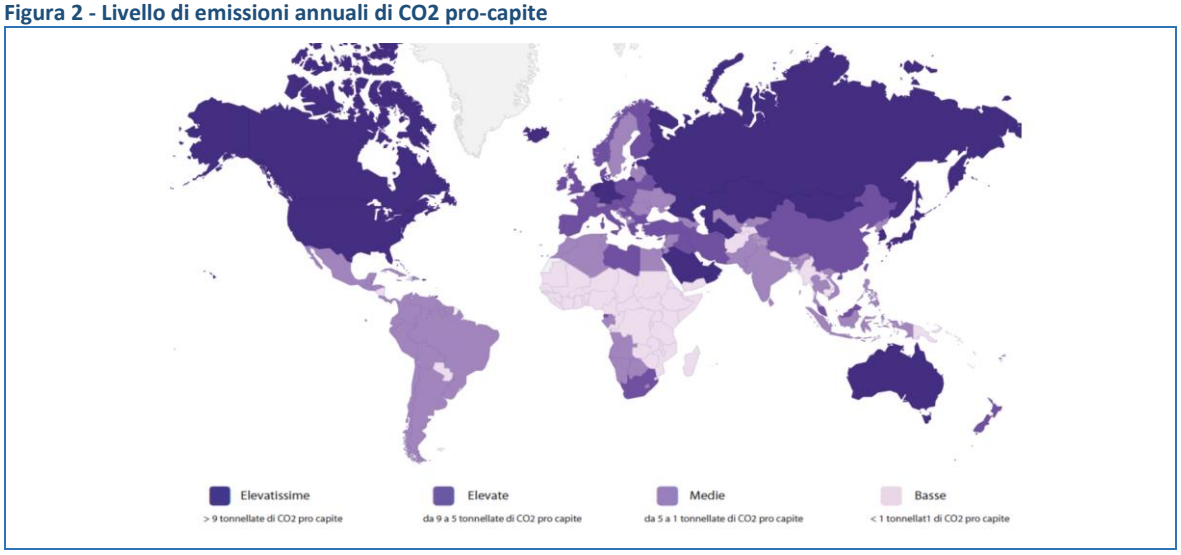
Figura 1 - Impegni climatici dei paesi classificati in base al livello di riduzioni



Fonte: R. Watson e al., 2019

La mappa può immediatamente essere sovrapposta a quella relativa alle emissioni di CO2 al fine di associare livello di impegni assunti da ciascun Paese al corrispondente livello di "responsabilità" di emissioni in atmosfera. A livello di Stati, Cina (10,17 miliardi di tonnellate, pari al 27,93% del totale mondiale di emissioni di CO2), Stati Uniti (5,28 miliardi, pari al 14,51% del totale mondiale), India (2,62 miliardi, pari al 7,18% per cento del totale mondiale) e Russia (1,68 miliardi, pari al 4,61% del totale mondiale) spiegano il grosso delle emissioni nel 2019: i primi due emettitori spiegavano il 42,44% delle emissioni mondiali, i primi tre il 49,62% e i primi quattro il 54,23%. E sono anche le nazioni (escludendo gli Stati Uniti) che faticano a stare dentro gli accordi di riduzione.

Figura 2 - Livello di emissioni annuali di CO2 pro-capite

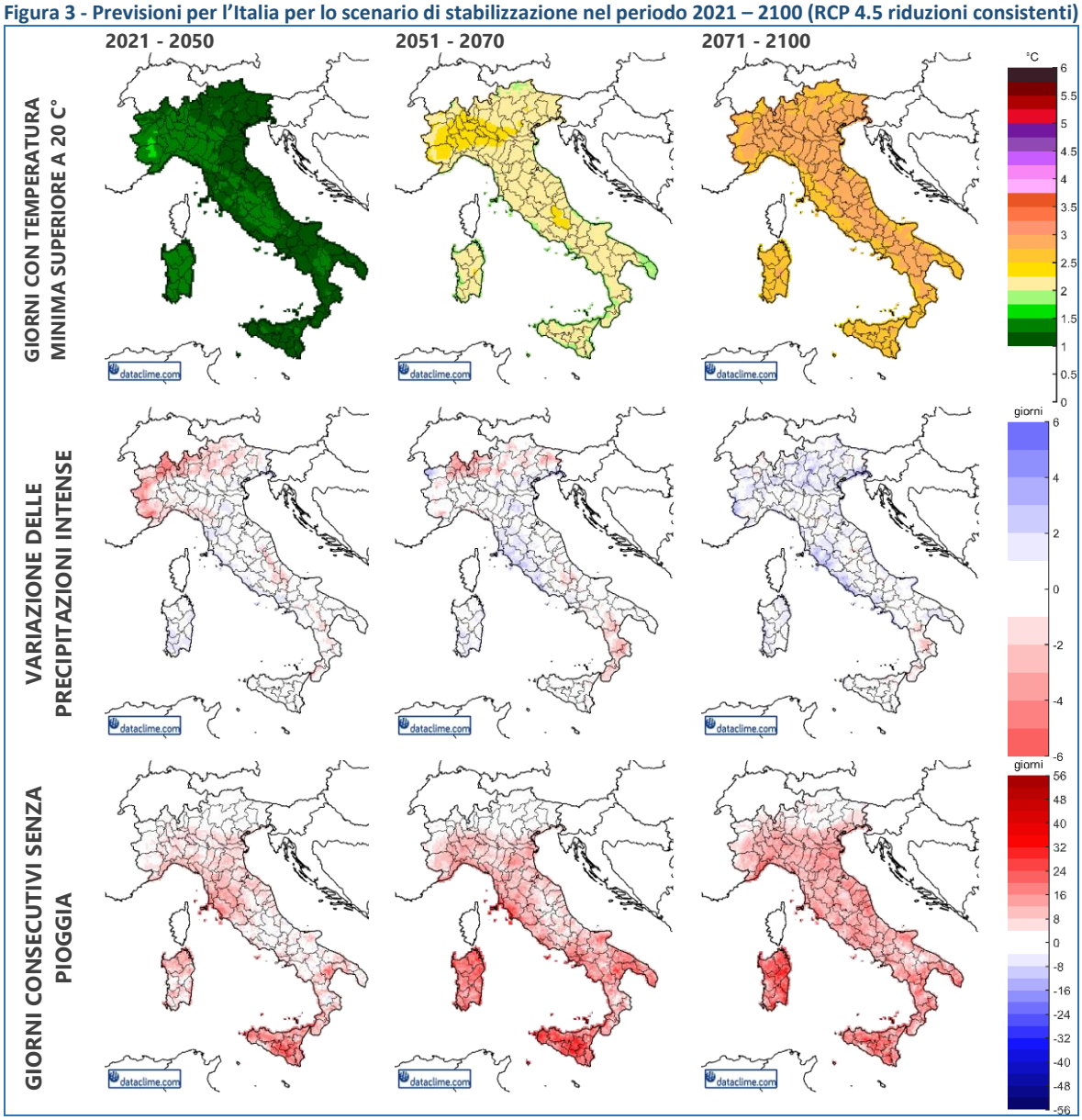


Fonte: EU Global Carbon Atlas, 2019

✓ *Gli scenari previsionali e i principali rischi per l'Italia*

La quantificazione del cambiamento climatico è una sfida complessa che passa per la costante misurazione di alcuni **specifici fenomeni che incidono più degli altri alle nostre latitudini ovvero l'innalzamento delle temperature, la riduzione delle piogge e il presentarsi di eventi estremi**. Gli enti che si occupano di farlo sono molti e altamente specializzati; a livello internazionale l'IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change - si occupa di studiare e monitorare i dati del cambiamento; a livello nazionale gli Enti i principali sono il CMCC - Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici -, l'ISPRA, la Protezione Civile, le Università. Tutti sono concordi nel delineare una situazione di forte allarme a scala globale sottolineando la necessità di intervenire da subito sulle attività umane per invertire l'attuale tendenza.

Figura 3 - Previsioni per l'Italia per lo scenario di stabilizzazione nel periodo 2021 – 2100 (RCP 4.5 riduzioni consistenti)



Fonte: CMCC, Analisi del Rischio, i cambiamenti climatici in Italia, 2020

In Italia già è stato registrato un incremento di oltre 1,1°C della temperatura media annua nel periodo 1981-2010 rispetto al trentennio 1971-2000 e i diversi modelli climatici sono concordi nel valutare un aumento della temperatura fino a 2°C nel periodo 2021-2050 (rispetto a 1981-2010). Nello scenario peggiore

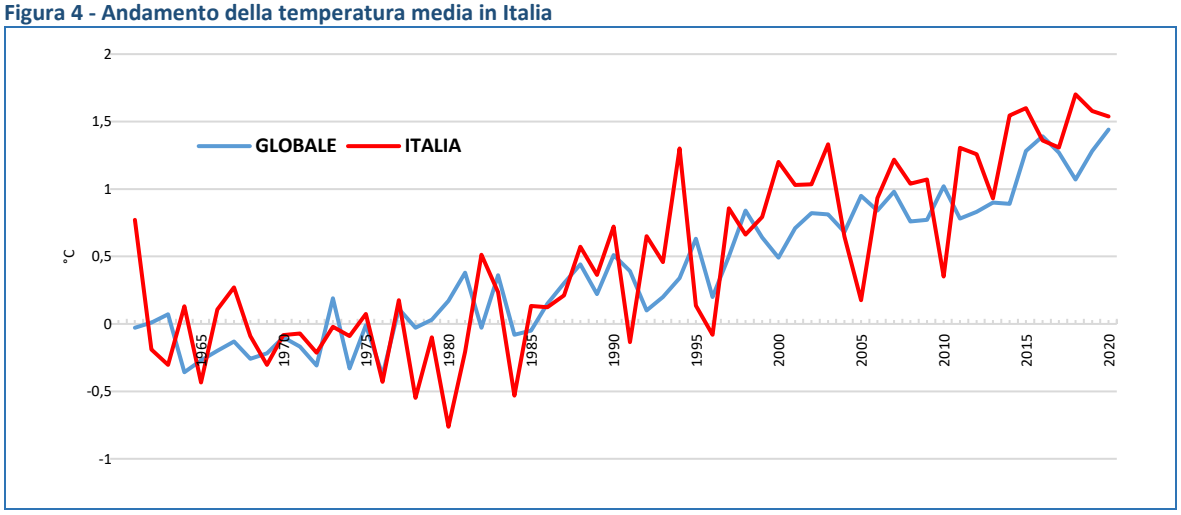
l'aumento della temperatura può raggiungere i 5°C a fine secolo. Si prevedono sempre meno piogge ma più intense. Nelle previsioni degli scenari climatici vi è una riduzione delle precipitazioni nel periodo estivo per il Sud e Centro Italia e un aumento delle precipitazioni nel periodo invernale nel Nord Italia. Contestualmente si prevede che aumenteranno i livelli di precipitazione massima giornaliera, sia in estate sia in inverno. Si aggiunge poi la previsione dell'aumento dei giorni con temperatura minima superiore a 20° e della durata dei periodi siccitosi. Se al 2050 le zone maggiormente interessate dai cambiamenti saranno abbastanza circoscritte, la Sicilia, la costa nord della Sardegna, la costa toscana tra Grosseto e Piombino, si prevede che nel 2100 praticamente tutta la Penisola sarà pienamente coinvolta dal problema.

L'innalzamento delle temperature medie, la riduzione delle precipitazioni e il verificarsi di eventi estremi sono la causa dei principali rischi climatici ovvero le ondate di calore, gli allagamenti urbani e la scarsità idrica. Grazie alla disponibilità di dati è possibile fare un rapido quadro dell'attuale situazione nazionale utile a cogliere l'urgenza di intervenire soprattutto in relazione alla gestione della risorsa idrica.

✓ *Ondate di calore*

In Italia, il valore dell'anomalia della temperatura media del 2020 si colloca al 5° posto nell'intera serie storica. A partire dal 1985 le anomalie sono state sempre positive, ad eccezione del 1991 e del 1996. Il 2020 è stato il ventiquattresimo anno consecutivo con anomalia positiva rispetto alla norma; il decennio 2011-2020 è stato il più caldo dal 1961 (ISPRA 2022).

Figura 4 - Andamento della temperatura media in Italia

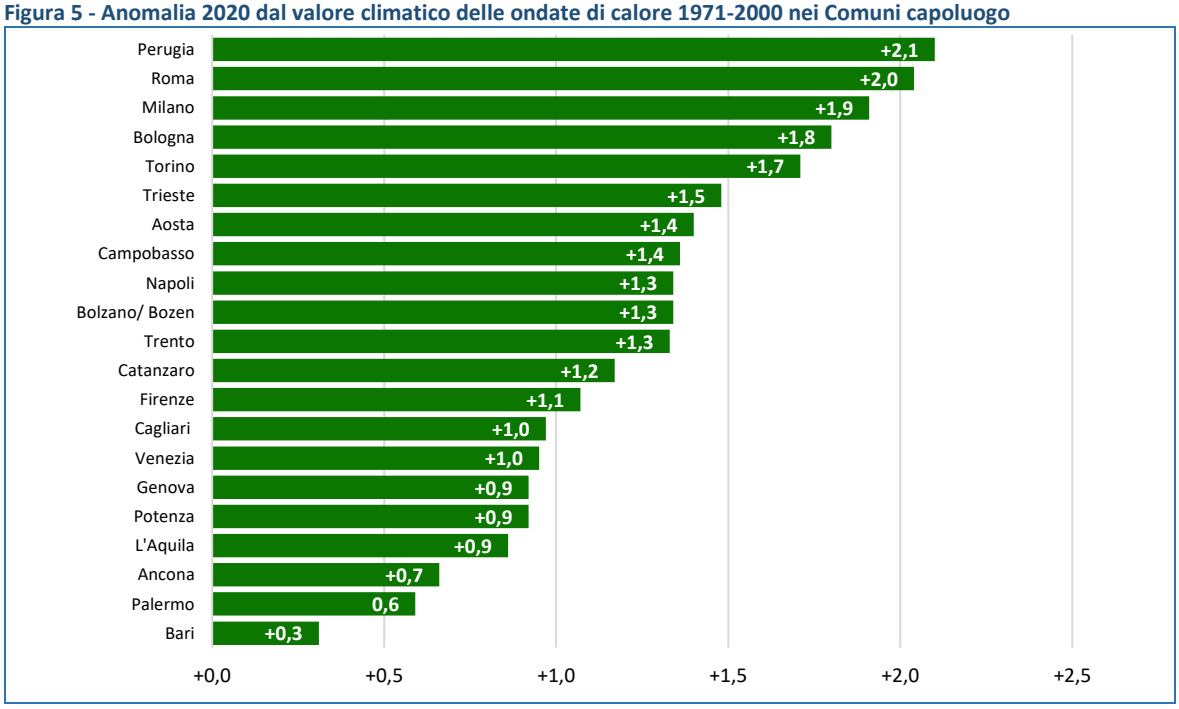


Fonte: ISPRA – Annuario dei dati ambientali 2022

Il livello delle temperature misurato a livello urbano, ci mostra città mediamente più calde e con episodi di temperature anomale sempre più frequenti. Nel 2020 la temperatura media è pari a +16,3°C (calcolata come media dei valori di stazioni termo-pluviometriche dei 24 capoluoghi di Regione e città metropolitane), in aumento di 0,3°C sul corrispondente valore medio del decennio 2006-2015.

Considerando solo i capoluoghi di Regione, per i quali sono disponibili serie ampie e complete di dati, la temperatura media, pari a +15,8°C, mostra un'anomalia di +1,2°C rispetto al valore climatico 1971-2000. In tutte le città le anomalie di temperatura media sono positive e dovute a rialzi della temperatura, sia minima che massima: le più alte si rilevano a Perugia (+2,1°C), Roma (+2°C), Milano (+1,9°C), Bologna (+1,8°C) e Torino (+1,7°C).

Figura 5 - Anomalia 2020 dal valore climatico delle ondate di calore 1971-2000 nei Comuni capoluogo

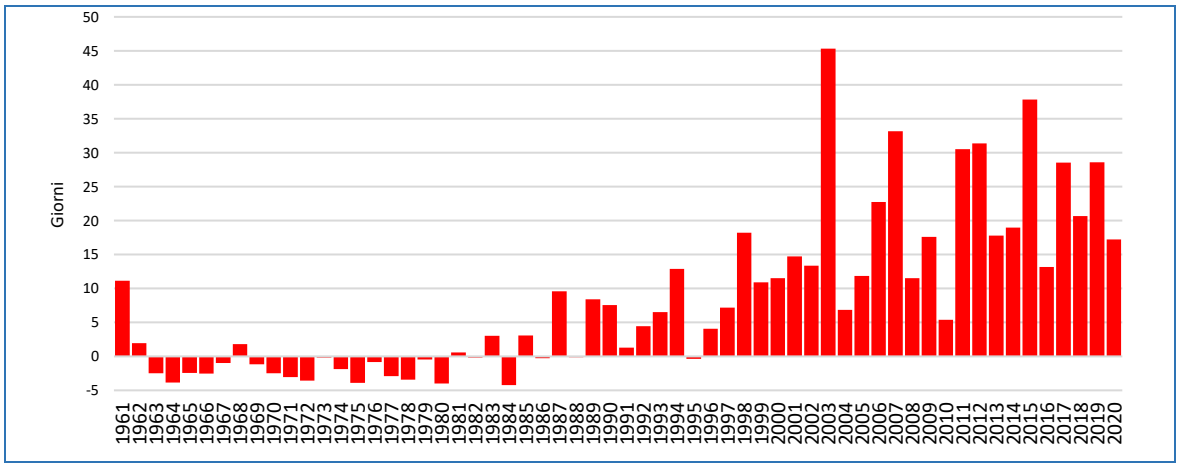


Fonte: ISTAT, temperature e precipitazioni dei Capoluoghi, 2022

Secondo i dati pubblicati dal CMCC si prevede che l'andamento all'innalzamento delle temperature nei sistemi urbani andrà a rafforzarsi nei prossimi anni, con un incremento nelle temperature medie ed estreme e nella frequenza e durata delle ondate di calore, sia per lo scenario con emissioni contenute (RCP4.5) che in quello con emissioni elevate (RCP8.5), comportando quindi notevoli impatti per i centri urbani.

Sono infatti le città ad essere maggiormente esposte al rischio di ondate di calore sempre più frequenti. L'ambiente urbano, infatti, è caratterizzato dalla presenza di superfici impermeabili e da poche aree che permettono l'evapotraspirazione (suolo e vegetazione). Le superfici impermeabili assorbono la radiazione solare (diretta e riflessa) accumulando calore durante il giorno e liberandolo durante la notte. Questo calore si aggiunge a quello prodotto dai processi di combustione dei veicoli, dall'industria e dagli impianti di climatizzazione, rendendo le città più "calde" rispetto all'ambiente rurale circostante.

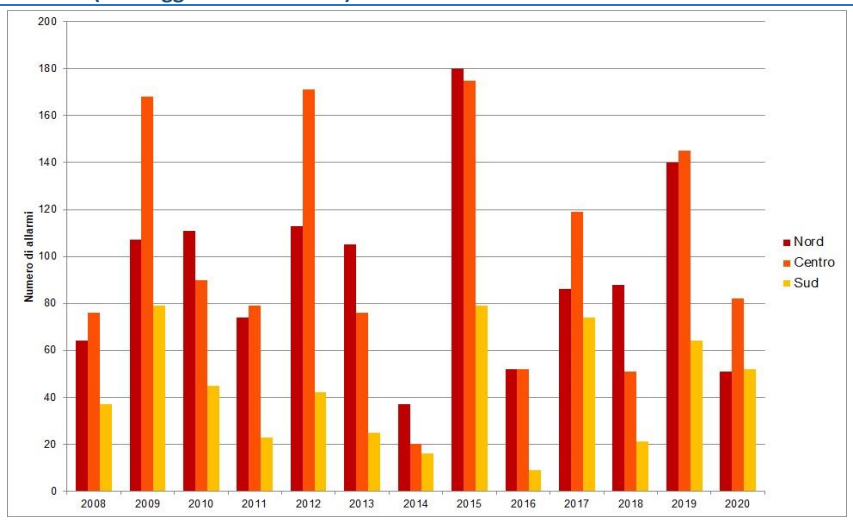
Figura 6 - Serie delle anomalie medie annuali del numero di giorni con onde di calore (WSDI) in Italia rispetto al valore normale 1961-1990



Fonte: ISPRA – Annuario dei dati ambientali 2022

Numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato che le elevate temperature e le ondate di calore hanno effetti a breve termine sulla mortalità, in particolare su gruppi specifici della popolazione (anziani e bambini) e su persone affette da patologie croniche soprattutto a carico del sistema cardiovascolare e respiratorio. In particolare, gli impatti maggiori si hanno proprio in ambito urbano dove si creano "isole di calore urbano".

Figura 7 - Numero di giorni di allarme (livello 2 e 3), nelle 27 città dotate di sistema di allarme HHWWS, osservati durante il periodo estivo (16 maggio-16 settembre)



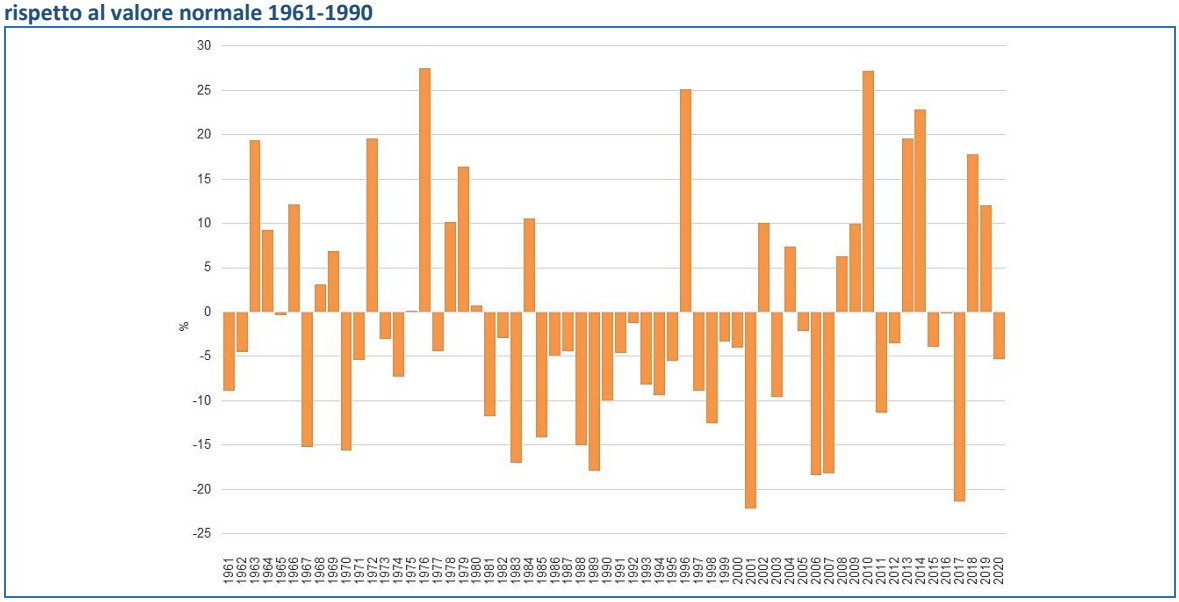
Fonte: ISPRA – Annuario dei dati ambientali 2021

Studi realizzati nell'ambito del programma nazionale di prevenzione, coordinati dal Dipartimento di epidemiologia del servizio sanitario regionale del Lazio, mostrano chiaramente questo nesso. Sulla base dell'osservazione fatta su 27 città il 2019 è stato l'anno peggiore degli ultimi 5 anni; le giornate complessive di rischio sono state circa 350, il valore più alto registrato dopo il 2009, 2012 e 2015. Nell'estate dello stesso anno si registra un eccesso di mortalità mensile statisticamente significativo a giugno (+10%) ascrivibile alla prima ondata di calore (ultima settimana di giugno e primi di luglio 2019); in diverse città quando sono stati rilevati valori di temperatura apparente massima superiori al riferimento associato a condizioni di rischio 2 e 3 del Sistema HHWW (agosto: Torino +10%, Genova +17%, Perugia 42%, Roma +13%, Napoli +13%, Bari +43%, Palermo +11%). Complessivamente, nelle città analizzate, si possono attribuire alle ondate di calore oltre 24.000 morti tra il 2005 e il 2019. Il 2020 (ultimo anno disponibile) ha registrato un numero di giorni a rischio inferiore rispetto agli anni precedenti ma sicuramente dai dati della prossima rilevazione noteremo un ulteriore peggioramento rispetto al 2019.

✓ *Allagamenti urbani*

Un'altra delle conseguenze dei cambiamenti climatici è la variazione del regime delle precipitazioni che si verificano con modalità fortemente variabili a livello globale. I dati disponibili sull'Italia mostrano **un aumento del numero di precipitazioni estreme associate a una diminuzione della quantità di precipitazione totale sull'anno associato ad una crescente urbanizzazione del territorio che ha portato da un lato a un incremento dei deflussi e dall'altro a una riduzione della capacità di smaltimento da parte degli alvei fluviali**. Di conseguenza si innalza notevolmente il rischio di allagamento soprattutto in ambito urbano.
La serie, dal 1961 al 2020, delle anomalie medie (espresse in valori percentuali) della precipitazione cumulata annuale rispetto al valore medio calcolato nel trentennio di riferimento 1961-1990 evidenzia che il 2020 si colloca al 23° posto tra gli anni meno piovosi dell'intera serie storica. Nel 2020 le precipitazioni cumulate annuali in Italia sono state complessivamente inferiori di circa il 5% rispetto al valore medio calcolato nel trentennio di riferimento (1961-1990).

Figura 8 - Serie delle anomalie medie, espresse in valori percentuali, della precipitazione cumulata annuale in Italia rispetto al valore normale 1961-1990

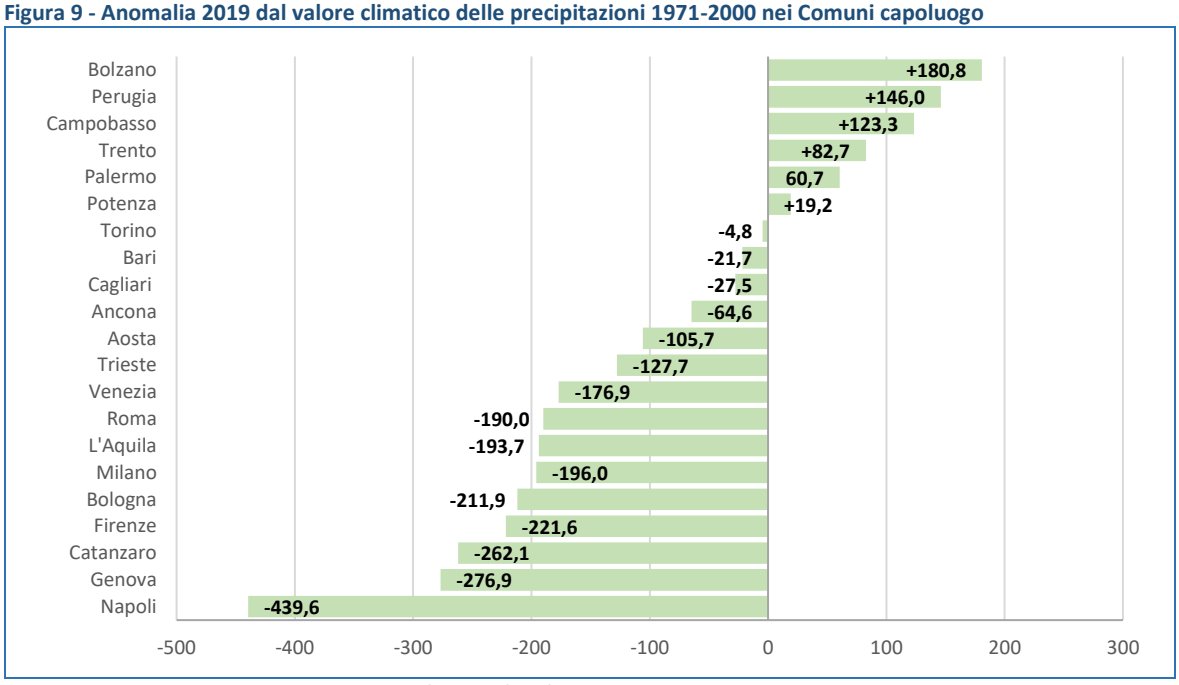


Fonte: ISPRA – Annuario dei dati ambientali 2022

Considerando solo i capoluoghi di regione, il 2020 si presenta come l'anno meno piovoso degli ultimi dieci, insieme al 2011, con una precipitazione totale annua di 661 mm (media delle stazioni osservate). Nelle principali città, sovrapposta alla tendenza ad aumento generalizzato della temperatura media, la diminuzione della precipitazione è pari a -132 mm sul corrispondente valore medio del periodo 2006-2015.

Le anomalie negative di precipitazione interessano 22 città, con punte a Napoli (-423,5 mm), Catanzaro (-416) e Catania (-359,7). Nei capoluoghi di Regione l'anomalia si attesta in media a -91 mm rispetto al valore climatico 1971-2000 e riguarda 15 città: in testa Napoli (-439,6 mm) seguono Genova (-276,9 mm), Catanzaro (-262,1 mm), Firenze (-221,6 mm), Bologna (-211,9 mm) e Milano (-196).

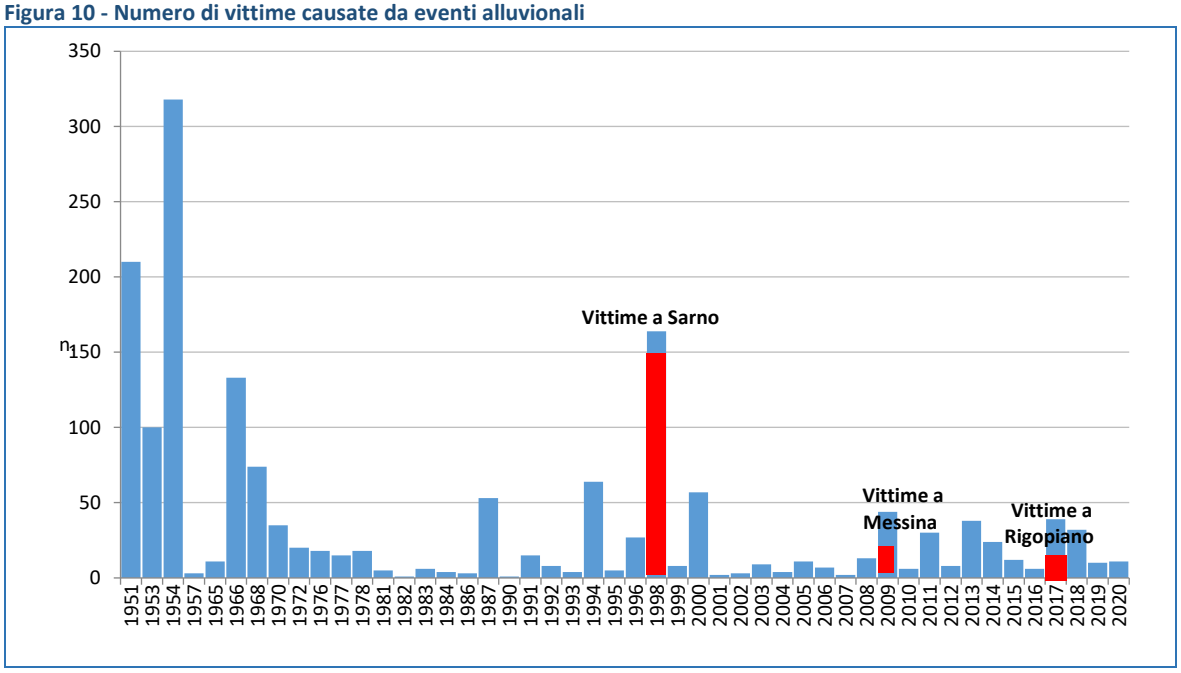
Figura 9 - Anomalia 2019 dal valore climatico delle precipitazioni 1971-2000 nei Comuni capoluogo



Fonte: ISTAT, temperature e precipitazioni dei Capoluoghi, 2022

L'anomalo andamento delle precipitazioni ha causato notevoli problematiche in ambito urbano. Il 2020 si è contraddistinto per l'occorrenza di pochi eventi alluvionali, circa 17. Durante l'anno si sono susseguite fasi siccitose (febbraio e marzo) e fasi con abbondanti precipitazioni, spesso concentrate in meno di 12/24 ore, che hanno provocato eventi alluvionali e dissesti gravitativi. Siccità e alluvioni hanno colpito talora gli stessi territori in tempi successivi, come accaduto ad esempio nel Piemonte occidentale, in Calabria, Sicilia e Sardegna. L'estensione spaziale delle zone coinvolte è in genere stata ridotta, a eccezione dell'evento verificatosi a inizio ottobre, che ha interessato contemporaneamente 3 Regioni italiane (Liguria, Piemonte e Lombardia) e, in modo ancora più intenso, l'arco alpino occidentale del vicino confine francese. Particolarmente siccitosi a scala nazionale sono risultati i mesi tardo invernali e il periodo tra metà ottobre e buona parte di novembre. La gran parte degli eventi censiti si sono verificati nei mesi estivi (specie al Nord Italia) o in alcune brevi fasi dell'autunno. In molti casi gli elevati accumuli meteorici concentrati in un breve lasso di tempo hanno determinato ingenti effetti al suolo sia geomorfologici, sia idraulici/costieri e hanno causato la perdita di 11 vite umane.

Figura 10 - Numero di vittime causate da eventi alluvionali



Fonte: ISPRA – Annuario dei dati ambientali 2021

A supporto della tesi di una modificazione climatica che evidenzia il cambiamento del regime pluviometrico, si segnala come 11 eventi sui 17 censiti abbiano mostrato precipitazioni fortemente concentrate e di durata prossima alle 24 ore, pur con cumulate che hanno avvicinato la soglia dei 200 mm totali e in un caso quella dei 500 mm.

✓ *Scarsità idrica*

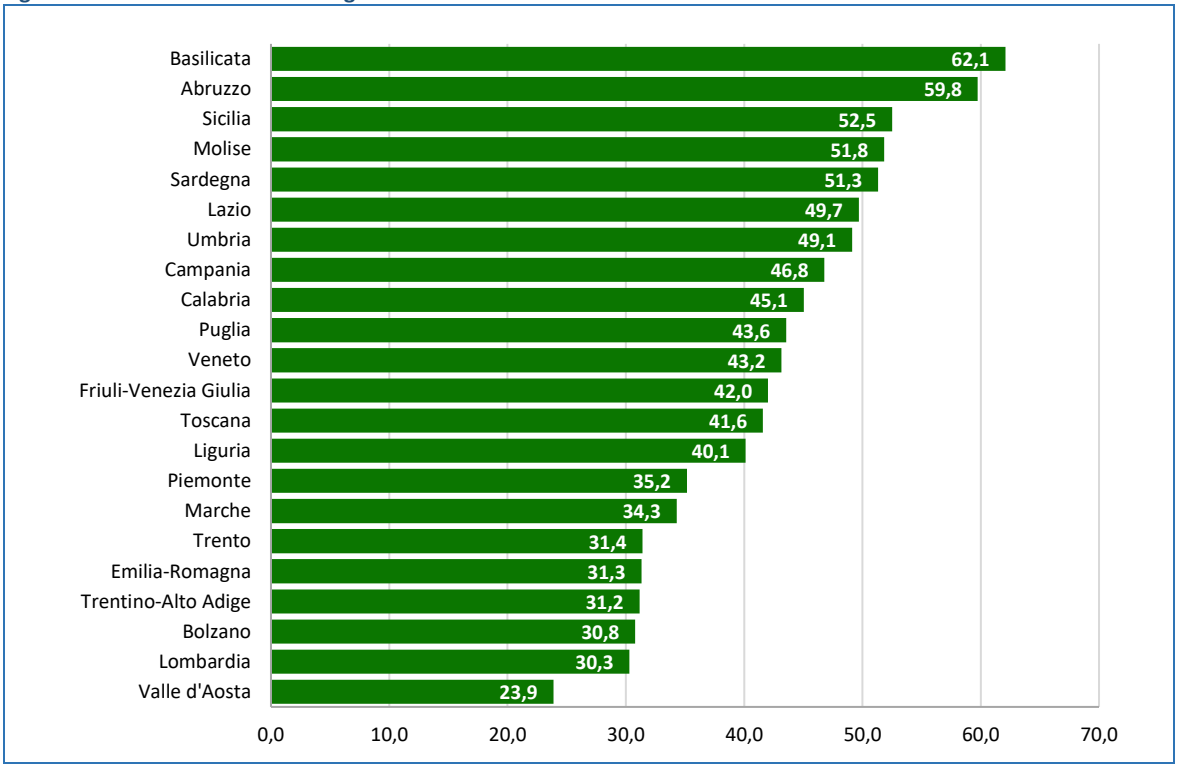
L'altra faccia della medaglia del cambiamento climatico è la scarsità idrica. Il Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali 2020 dichiara "I cambiamenti climatici influenzeranno la disponibilità, la qualità e la quantità di acqua per le necessità essenziali dell'essere umano, minacciando così l'effettivo godimento dei diritti umani all'acqua e ai servizi igienico-sanitari potenzialmente per miliardi di persone. Le alterazioni idrologiche causate dai cambiamenti climatici costituiranno una sfida che andrà ad aggiungersi alla gestione sostenibile delle risorse idriche, già oggetto di notevoli pressioni in numerose aree del mondo."

Le proiezioni climatiche IPCC prevedono nel bacino del Mediterraneo **la riduzione della disponibilità idrica complessiva che andrà a produrre alterazioni idrologiche sui territori incidendo sulla qualità delle acque disponibili**. Il sovrasfruttamento della risorsa idrica, infatti, espone i corsi d'acqua e le riserve idriche sotterranee all'innalzamento del livello del mare, con la conseguente intrusione dell'acqua salata e aumento della salinità nella riserva di acqua dolce. Risulta dunque palese la necessità di una gestione sostenibile delle risorse idriche.

Tanto più per un Paese come il nostro definito dal WHO (World Health Organization) a stress idrico medio-alto. **L'Italia consuma ogni anno tra il 30 e il 35% delle sue risorse idriche rinnovabili e con consumi in aumento (WHO, 2018).** Il territorio italiano è caratterizzato da una fitta rete idrografica, superficiale e sotterranea. I Piani di Gestione dei Bacini Idrografici individuano 8.600 corpi idrici superficiali in Italia, di cui 7.644 fluviali di una lunghezza media pari a 1.236 km; 300 corpi lacustri con un'estensione media di 7 km^2; 181 corpi di acqua di transizione e 489 corpi di acque costiere. Il numero di corpi idrici sotterranei ammonta a 733 con una superficie media di 275 km^2. In termini di riserva idrica, la ricarica degli acquiferi ammonta a 55 miliardi di m^3. Il volume invasabile autorizzato dei serbatoi di competenza del Registro delle Grandi Dighe per l'utilizzo antropico della risorsa idrica ammonta a 12,1 miliardi di m^3, comprendendo gli sbarramenti che regolano il deflusso dei grandi laghi naturali (ISPRA, 2015). A tali volumi si aggiungono quelli dei piccoli invasi con sbarramenti inferiori o uguali a 15 metri oppure volumi di invaso inferiori o uguali a 1 milione di m^3.

Secondo le stime del Politecnico di Milano nel 2015 sono stati prelevati in Italia circa 33,7 miliardi di mc di acqua di cui il 50% circa ad utilizzo agricolo/zootecnico, il 27% ad uso civile e il 23% industriale. Di questi sono stati effettivamente consumati circa 26,2 miliardi di m^3, la restante parte è andata persa nella rete di distribuzione. Il volume di acqua prelevato per gli usi domestici, pubblici, commerciali, artigianali, nonché industriali e agricoli che rientrano nella rete comunale, è pari a 9,2 miliardi di m^3.

Figura 11 - Perdite idriche nelle Regioni nel 2020



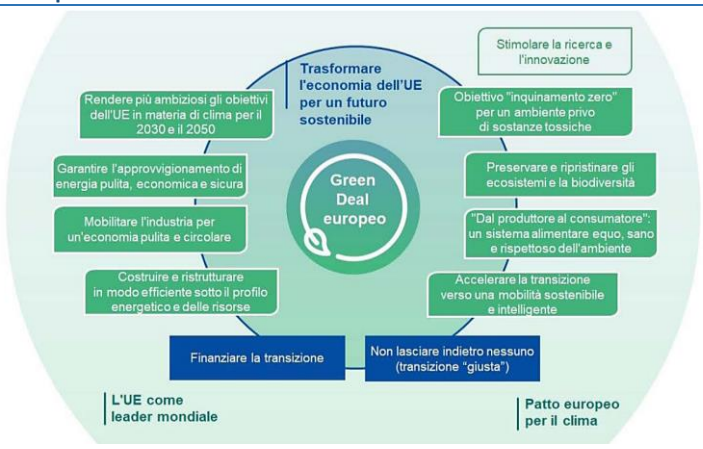
Fonte: ISTAT, censimento delle acque ad uso civile 2022

Secondo i dati ISTAT il 42% di questa acqua viene dispersa dalla rete di distribuzione con molte differenze a scala territoriale: in Basilicata, Molise, Abruzzo, Umbria, Lazio, Sardegna e Sicilia l'acqua perduta è pari a circa la metà dell'acqua erogata. Nello specifico, le perdite totali si compongono delle seguenti tipologie: una parte fisiologica, che incide inevitabilmente su tutte le infrastrutture idriche, che varia generalmente tra il 5% e il 10%; una parte fisica associata al volume di acqua che fuoriesce dal sistema di distribuzione a causa di vetustà degli impianti, corrosione, deterioramento o rottura delle tubazioni o giunti difettosi, componente prevalente soprattutto in alcune aree del territorio; una parte amministrativa, che determina anche una perdita economica per l'ente, legata a errori di misura dei contatori (volumi consegnati ma non misurati, a causa di contatori imprecisi o difettosi) e ad allacci abusivi (volumi utilizzati senza autorizzazione), stimata intorno al 3-5%. La presenza di perdite è anche direttamente proporzionale al numero di allacci e all'estensione della rete.
Rispetto al 2015 si registra un leggero incremento delle perdite totali percentuali di rete, pari a circa un punto (erano il 41,4%), a conferma della grave inefficienza dell'infrastruttura idropotabile. Le perdite d'acqua in distribuzione rappresentano uno dei principali problemi per una gestione efficiente e sostenibile dei sistemi di approvvigionamento idrico, con ripercussioni ambientali (spreco di risorsa), energetiche (aumento dei consumi energetici per gli impianti di sollevamento), finanziarie (danni economici per l'Ente gestore che non riscuote su tutta l'acqua distribuita), sociali (disagi per sospensione o riduzione negli apporti idrici e per difficoltà derivanti dai lavori stradali per riparazione).
Nonostante molti gestori del servizio idrico si siano impegnati negli ultimi anni in diverse attività per minimizzare le perdite e garantire una maggiore capacità di misurazione dei consumi (attraverso un più assiduo monitoraggio del parco contatori e l'installazione di misuratori dove assenti), in Italia la dispersione in rete continua a rappresentare un volume cospicuo, quantificabile in 156 litri al giorno per abitante. **Stimando un consumo pro capite pari alla media nazionale, il volume di acqua disperso nel 2018 soddisferebbe le esigenze idriche di circa 44 milioni di persone per un intero anno.** Le perdite di rete determinano una rischiosa pressione sulla disponibilità della risorsa idrica, già molto condizionata da periodi di scarsità idrica e da episodi di inquinamento sempre più diffusi e frequenti.

✓ *Le politiche urbane per la resilienza ai cambiamenti climatici*

I Governi lavorano da tempo per trovare soluzioni all'inasprimento degli effetti dei cambiamenti climatici. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile erano già al centro dell'Agenda ONU 2030 adottata il 25 settembre 2015 e tra questi rientrava l'obiettivo di promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (Obiettivo 13). In particolare, i traguardi previsti dall'Agenda 2030 erano finalizzati a rafforzare in tutti i Paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali, integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali, migliorare la conoscenza della popolazione e delle Istituzioni riguardo alla mitigazione e all'adattamento, istituire un Fondo Verde per il Clima e promuovere la capacità di pianificazione e gestione degli interventi inerenti al cambiamento in tutti gli Stati. Il percorso avviato attraverso l'Agenda 2030 è recentemente approdato al Green Deal europeo.

Figura 12 - Il Green Deal europeo



Fonte: Commissione Europea COM (2019) 640 Final

Il **Green Deal europeo** viene presentato l'11 dicembre 2019 con la COM (2019) 640 final, come primo atto della nuova Commissione e quale parte integrante di una strategia europea per attuare l'Agenda ONU 2030, dichiarando prioritarie le sfide ambientali e climatiche. **Il Piano, basato sulla consapevolezza che la mancata azione ha un costo enorme, prevede al 2050 la neutralità climatica.** Ciò significa che entro il 2050 l'UE avrà rafforzato la capacità di adattamento e ridotto al minimo la vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici. I macro-obiettivi sono ambiziosi e toccano molteplici settori, primo tra tutti il settore delle costruzioni; in sintesi gli obiettivi riguardano i seguenti aspetti:

- **Alzare al 50-55% il taglio di emissioni di gas-serra al 2030** e la definizione di una Legge europea per la neutralità climatica al 2050;
- **Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura**, in coerenza con il processo di riduzione delle emissioni, con priorità all'efficienza energetica, garantendo prezzi accessibili per consumatori e imprese, in un mercato europeo interconnesso e digitalizzato;
- Mobilitare l'industria per **un'economia pulita e circolare**, prevedendo una strategia industriale dell'UE, un nuovo piano per l'economia circolare e l'utilizzo delle tecnologie digitali come strumento per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità del Green Deal;
- Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse favorendo **l'avvio di un'"ondata di ristrutturazioni" di edifici pubblici e privati**, per far fronte alla duplice sfida dell'efficienza energetica e dell'accessibilità economica dell'energia;
- **Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente**, nella direzione della neutralità climatica e della riduzione dell'inquinamento dell'aria soprattutto nelle città, anche attraverso la multimodalità automatizzata e interconnessa e la diffusione di combustibili alternativi sostenibili;
- Progettare un **sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente** "Dal produttore al consumatore" (from farm to fork), con l'obiettivo di divenire riferimento mondiale per la sostenibilità, attraverso una strategia specifica coerente anche con il principio dell'economia circolare;
- **Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità**, definendo una nuova strategia per la biodiversità che assicuri che l'UE svolga un ruolo fondamentale per l'arresto della perdita di biodiversità a livello internazionale nelle prossime negoziazioni 2020 della Convenzione per la diversità biologica, perseguendo il principio che tutte le politiche dell'UE contribuiscano a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo;
- **Obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche**, con l'adozione di uno specifico piano d'azione, con la finalità di coniugare una migliore tutela della salute e dell'ambiente, stimolando la capacità d'innovazione e una maggiore competitività a livello mondiale.

A seguito del processo avviato dal Green Deal a fine luglio 2021 è stata adottata la **Legge Europea sul Clima e in attuazione alla stessa è stato adottato il pacchetto "pronti per il 55%" (Fit for 55)**, che indica le principali misure per conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030. In sintesi gli obiettivi della Legge sono i seguenti:

- Definire il percorso da seguire a lungo termine per realizzare l'obiettivo dell'impatto climatico zero entro il 2050 attraverso tutte le politiche, in modo equo dal punto di vista sociale ed efficiente sotto il profilo dei costi;
- Fissare un obiettivo più ambizioso dell'UE per il 2030, per avviare l'Europa su un percorso responsabile che la porti a diventare climaticamente neutra entro il 2050;
- Creare un sistema di monitoraggio dei progressi;
- Offrire prevedibilità agli investitori e agli altri attori economici;
- Garantire che la transizione verso la neutralità climatica sia irreversibile.

Il settore delle costruzioni e in particolare l'ambiente urbano costruito appaiono strategici nel quadro delle trasformazioni future. **Per ridurre i rischi legati ai cambiamenti climatici è necessario investire su edifici e infrastrutture resilienti**. Secondo un documento pubblicato recentemente dall'UE "affinché le infrastrutture siano efficienti sotto il profilo dei costi durante l'intero ciclo di vita, gli investimenti in questo settore dovrebbero essere resilienti ai cambiamenti climatici". Ciò potrebbe richiedere un costo iniziale aggiuntivo pari a circa il 3% di un progetto, ma gli investimenti finalizzati al conseguimento della resilienza presentano un rapporto costi/benefici di circa 1:4.

Anche gli edifici potranno contribuire all'adattamento, ad esempio tramite la ritenzione locale delle acque, che attenua l'effetto "isola di calore urbana" con tetti e pareti verdi. L'ondata di ristrutturazioni delle abitazioni e degli edifici prevista dal Green Deal consentirà di risparmiare energia, di proteggere da temperature estremamente basse o elevate e di lottare contro la povertà energetica. Il nuovo Fondo sociale per il clima (SCF – Social Climate Fund 2025-2032) previsto dal pacchetto Fit for 55 sosterrà i cittadini dell'UE più colpiti o a rischio di povertà energetica o di mobilità, contribuirà ad attenuare i costi per le persone più esposte ai cambiamenti, al fine di garantire che la transizione sia equa e non lasci indietro nessuno. Fornirà 72,2 miliardi di euro di finanziamenti nel corso di sette anni per la ristrutturazione degli edifici, l'accesso a una mobilità a basse e a zero emissioni o anche un sostegno al reddito.

Oltre alle abitazioni, anche gli **edifici pubblici devono essere ristrutturati affinché utilizzino di più le energie rinnovabili e siano più efficienti sotto il profilo energetico**. La Commissione propone di:

- Imporre agli Stati membri di ristrutturare ogni anno almeno il 3% della superficie coperta totale di tutti gli edifici pubblici;
- Fissare un parametro di riferimento del 49% di energie rinnovabili negli edifici entro il 2030;
- Imporre agli Stati membri di aumentare dell'1,1% all'anno, fino al 2030, l'uso di energie rinnovabili per il riscaldamento e raffrescamento.

1.1.2. Obiettivi di sviluppo sostenibile e gestione della risorsa idrica

Come già anticipato il riferimento principe in materia di obiettivi di sostenibilità a livello internazionale è sicuramente rappresentato dall'Agenda 2030, che ingloba 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi riferiti a settori fondamentali, le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la collaborazione, da affrontare in maniera integrata e coordinata. Attraverso l'Agenda 2030, per la prima volta viene espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando in

questo modo definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Gli obiettivi sono sintetizzati nello schema che segue.

Figura 13 - Obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsi dall'Agenda 2030

Fonte: Agenda 2030

Ben 10 dei 17 obiettivi sono connessi a una gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche:

Obiettivo 2 – porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

L'acqua è l'input produttivo primario per le produzioni agricole e nell'ottica di promuovere un'agricoltura sostenibile, l'uso efficiente della risorsa idrica è fondamentale. In Italia gran parte delle produzioni agricole sono irrigue e determinano un elevato volume di prelievi da falda. Pensare a un uso sostenibile della risorsa vuol dire garantire maggiori quantità di cibo prodotto con la stessa quantità di acqua aumentando la produttività della risorsa idrica, attraverso, per esempio, sistemi di irrigazione che ne limitano lo spreco, a partire dall'irrigazione a goccia.

Obiettivo 3 – assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La qualità dell'acqua, la sua disponibilità su un territorio e la presenza di infrastrutture igienico-sanitarie sicure sono elementi imprescindibili per garantire salute e benessere per la popolazione.

Obiettivo 6 – garantire disponibilità e gestione sostenibile della risorsa idrica

L'utilizzo e la corretta gestione della risorsa idrica, attraverso una riduzione dei consumi e una limitazione degli sprechi sono quantomai importanti alla luce dell'attuale pressione alla quale l'acqua è sottoposta.

Obiettivo 7 – assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, sostenibili e affidabili

L'acqua è un input chiave per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Obiettivo 9 – costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e l'innovazione

Alla luce della trasversalità della risorsa acqua per il sistema economico, quello energetico, le infrastrutture IT, il servizio idrico, l'ecosistema ecologico e il sistema urbano, il suo ruolo può essere considerato cardine nel garantire resilienza a 360°. In particolare, è necessario che l'infrastruttura idrica sia sicura e resiliente come condizione primaria per la garanzia di accesso alla risorsa idrica di cittadini e imprese; inoltre, la sostenibilità del sistema produttivo dipende dall'uso efficace e circolare delle risorse (tra cui l'acqua) e attraverso la ricerca e le buone pratiche di razionalizzazione dei processi e dell'uso delle risorse si possono garantire una maggior sostenibilità a livello industriale e riduzione degli sprechi.

Obiettivo 11 – rendere città e insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

I centri urbani sono il fulcro per lo sviluppo economico ma anche il centro di numerose tensioni sociali e soprattutto ambientali. La rapida urbanizzazione esercita pressione sull'acqua in diversi modi: sulle forniture di acqua dolce, sulle infrastrutture urbane, quali sistemi fognari o la rete per l'acqua potabile, sull'ambiente ma anche sulla salute pubblica. Pertanto, la risorsa idrica gioca un ruolo fondamentale per la realizzazione di insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Obiettivo 12 – garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

La garanzia di modelli di consumo e produzione sostenibili comprende la promozione dell'efficienza nell'uso delle risorse e dell'energia, la garanzia di accesso ai servizi di base e a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente. I modelli di consumo e produzione sostenibili hanno lo scopo di ottenere migliori risultati a fronte di un uso minore delle risorse. Tra le risorse protagoniste di questo cambio di paradigma non può mancare l'acqua.

Obiettivo 13 – adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico e i suoi effetti interessano l'intero pianeta con variazioni tra le aree geografiche. Tra gli impatti più evidenti correlati alla risorsa idrica vi sono l'innalzamento del livello del mare e l'aumento nella frequenza di fenomeni metereologici estremi, come periodi di siccità e alluvioni. Tutti i Paesi devono essere pronti a reagire a tali effetti avversi, adottando misure efficaci di adattamento e non solo di mitigazione.

Obiettivo 14 – conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

A livello globale gli oceani (la loro temperatura, la composizione chimica, le correnti) influenzano gli ecosistemi e il loro funzionamento. L'acqua piovana, il meteo, il clima e l'ossigeno presente nell'aria sono tutti elementi regolati dal mare. Pertanto, l'equilibrio e la preservazione dell'ecosistema marino sono fattori chiave per il futuro sostenibile del pianeta.

Obiettivo 15 – proteggere, restaurare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri

La garanzia di una buona qualità del terreno permette al suolo di espletare le funzioni biologiche, tra cui la ricarica delle falde. Inoltre, l'equilibrio degli ecosistemi terrestri, garantito anche attraverso la risorsa idrica, è fondamentale per preservare la biodiversità delle diverse specie. Infine, le foreste, che coprono il 30% della superficie terrestre, sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico: in questi ecosistemi l'acqua ha un ruolo chiave in tutti i processi biochimici.

1.2. Energia da fonte idraulica: caratteristiche e dimensioni del mercato nazionale

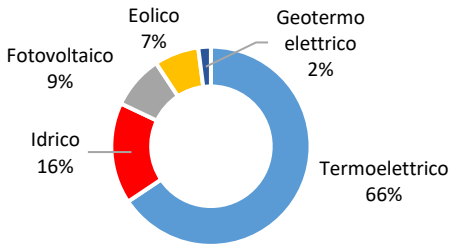
1.2.1. Produzione di energia elettrica da idroelettrico

Il settore idroelettrico è fondamentale per la transizione e la sicurezza energetica italiana nella sua capacità di generare energia da fonte rinnovabile. Gli andamenti previsti dal PNIEC mostrano una crescita sostenuta per i consumi da fonte rinnovabile nel settore termico e nei trasporti e un aumento ancora più sostenuto per la generazione elettrica da rinnovabili, visibile in particolare tra il 2025 e il 2030 (+12,2 punti percentuali). In questo quadro, un ruolo strategico è giocato dall'idroelettrico. Infatti, sebbene rispetto ad altre fonti energetiche rinnovabili sia prevista una crescita moderata della potenza nella generazione elettrica, lo stesso PNIEC riconosce la rilevanza del grande idroelettrico, definendolo una risorsa di grande livello strategico nella politica energetica al 2030 e nel lungo periodo al 2050, di cui occorrerà preservare e incrementare la produzione.

Il contributo significativo dell'idroelettrico viene confermato anche dai dati. Sulla base dei dati Terna, nel 2021 la **produzione di energia elettrica a livello nazionale ammonta a 289.069 GWh**, **di questi 47.478 GWh ovvero il 16,4% del totale è stata prodotta dall'uso di fonte idrica**. Il 40% circa dell'energia elettrica complessivamente prodotta deriva da fonti rinnovabili, pari a 116.339 GWh, e su questi il peso dell'energia prodotta da fonte idrica arrriva al 40,7%.

Figura 14 - Settore Elettrico – Energia elettrica complessiva prodotta in Italia per fonte nel 2021

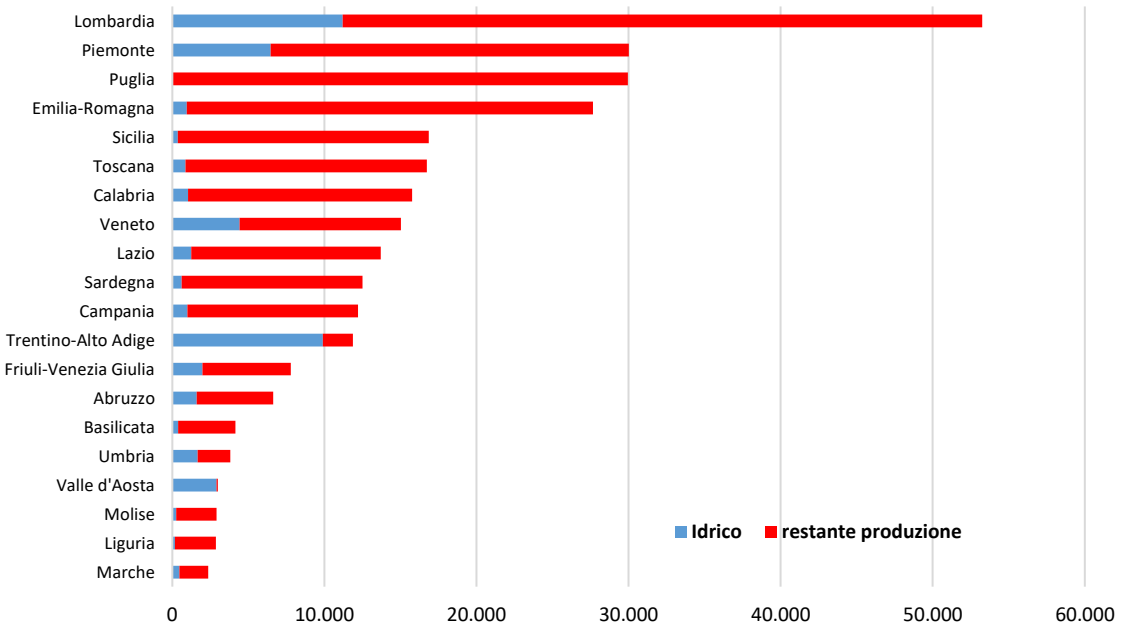
	Energia elettrica prodotta (GWh)	Variazione % 2020/2021
Termoelettrico	189.711	-4,6
Idrico	47.478	4,1
Fotovoltaico	25.039	-0,4
Eolico	20.928	-11,5
Geotermoelettrico	5.914	1,9
Totale	**289.070**	**-3,0**



Fonte: elaborazione su dati Terna 2023

A livello regionale al primo posto per produzione complessiva si colloca la Lombardia, seguita da Piemonte, Puglia ed Emilia-Romagna. L'incidenza della produzione da fonte idroelettrica però offre un quadro molto diverso delle Regioni nel panorama nazionale.

Figura 15 - Settore Elettrico – Produzione di energia elettrica complessiva e da fonte idrica per Regione nel 2021



Fonte: elaborazione su dati Terna 2023

Le Regioni settentrionali hanno contribuito per circa l'80% alla produzione idroelettrica nazionale, quelle centrali con il 12%, quelle meridionali con l' 8%. In particolare le Regioni che fanno registrare una produzione maggiore da fonti idriche sono la Lombardia, pari al 23,6% del totale, il Trentino alto Adige, con il 20,8% del totale nazionale, e il Piemonte, con il 14%. Seguono Veneto e Valle d'Aosta rispettivamente con il 9,3% e 6,1%. Tra le Regioni del Centro e del Sud le uniche ad avere una produzione di significativa a scala nazionale sono l'Umbria e l'Abruzzo.

Tabella 1 - Produzione da fonte idrica e totale nelle Regioni nel 2021 (GWh)

	Idrica (GWh)	%	Totale (GWh)	%
Piemonte	6.457	*13,6*	30.020	*10,4*
Valle d'Aosta	2.902	*6,1*	2.997	*1,0*
Lombardia	11.192	*23,6*	53.262	*18,4*
Trentino Alto Adige	9.889	*20,8*	11.871	*4,1*
Veneto	4.432	*9,3*	15.027	*5,2*
Friuli Venezia Giulia	1.984	*4,2*	7.793	*2,7*
Liguria	173	*0,4*	2.872	*1,0*
Emilia Romagna	957	*2,0*	27.657	*9,6*
Toscana	858	*1,8*	16.730	*5,8*
Umbria	1.669	*3,5*	3.805	*1,3*
Marche	476	*1,0*	2.362	*0,8*
Lazio	1.250	*2,6*	13.699	*4,7*
Abruzzo	1.608	*3,4*	6.636	*2,3*
Molise	245	*0,5*	2.902	*1,0*
Campania	1.000	*2,1*	12.201	*4,2*
Puglia	10	*0,0*	29.956	*10,4*
Basilicata	383	*0,8*	4.147	*1,4*
Calabria	1.034	*2,2*	15.767	*5,5*
Sicilia	354	*0,7*	16.861	*5,8*
Sardegna	607	*1,3*	12.506	*4,3*
ITALIA	**47.478**	***100,0***	**289.070**	***100,0***

Fonte: elaborazione su dati Terna 2023

Considerando soltanto la quota di energia prodotta da fonte idroelettrica rinnovabile essa ammonta a 47.552 GW nel 2020. Il 74% dell'elettricità generata è prodotta da impianti idroelettrici di potenza superiore a 10 MW, il 19% da quelli di potenza compresa tra 1 e 10 MW, il restante 7% da impianti di dimensione inferiore a 1 MW.

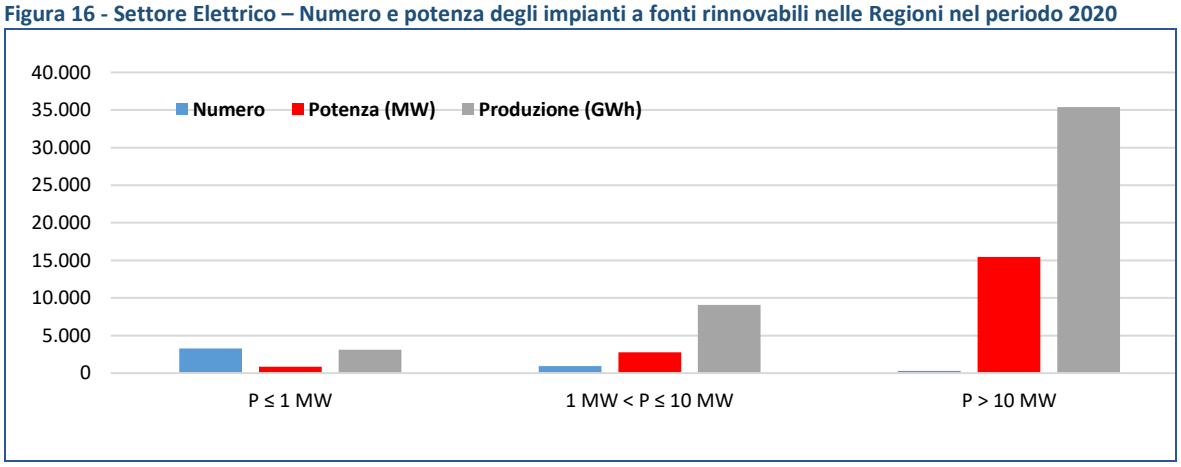
Tabella 2 - Dati di sintesi sugli impianti idroelettrici nel 2020

Classi di potenza	Numero	Potenza (MW)	Produzione (GWh)
P ≤ 1 MW	3.271	871	3.094
1 MW < P ≤ 10 MW	922	2.756	9.065
P > 10 MW	310	15.479	35.392
Totale	**4.503**	**19.106**	**47.552**

Fonte: GSE

La potenza degli impianti idroelettrici rappresenta il 34% di quella relativa all'intero parco impianti rinnovabile installato in Italia.

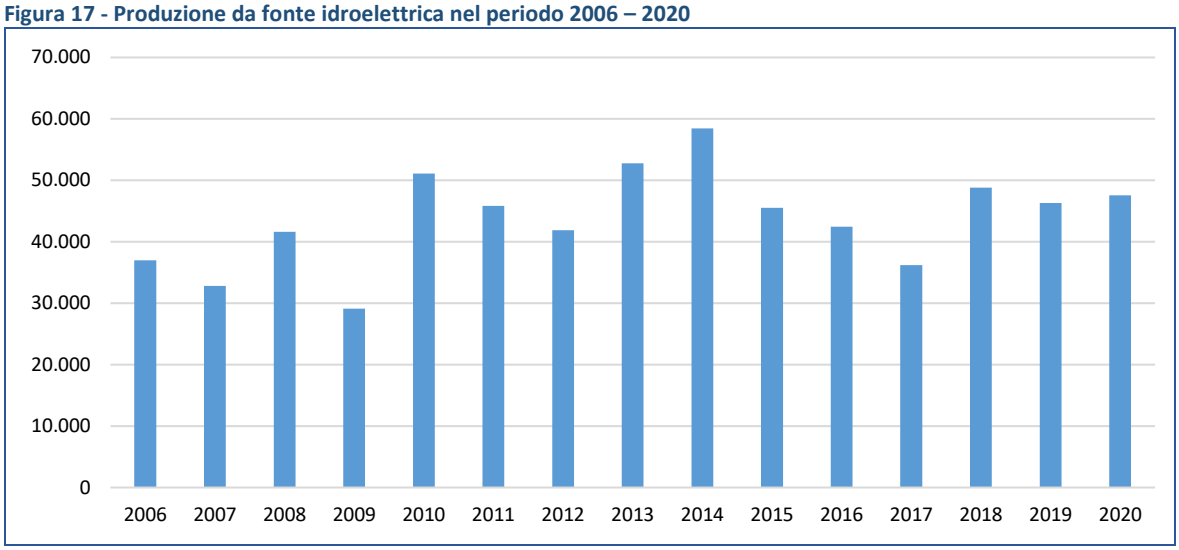
Figura 16 - Settore Elettrico – Numero e potenza degli impianti a fonti rinnovabili nelle Regioni nel periodo 2020



Fonte: elaborazione su dati GSE

La produzione idroelettrica varia significativamente al variare delle condizioni meteorologiche e climatiche. Mentre la potenza degli impianti è cresciuta progressivamente, tra il 2006 e il 2020 la produzione ha registrato un andamento altalenante; nel 2020, in particolare, la produzione è pari a 47.552 GWh, in aumento rispetto al 2019 (+2,7%).

Figura 17 - Produzione da fonte idroelettrica nel periodo 2006 – 2020



Fonte: elaborazione su dato GSE

Il valore della produzione normalizzata nel 2020 è pari a 47.988 GWh, con un aumento rispetto al 2019 pari a +2,0%. La produzione idroelettrica si concentra principalmente nelle Regioni settentrionali del Paese. In particolare la Lombardia, le province di Trento e Bolzano, il Piemonte e il Veneto coprono, considerate insieme, poco meno del 73% della produzione idroelettrica totale del 2020. Nel Centro Italia la Regione con maggiore produzione è l'Umbria (2,5% del totale nazionale); nelle Regioni meridionali e nelle Isole i contributi alla produzione sono inferiori all'1% con le eccezioni di Abruzzo (2,5%), e Calabria (1,8%).

Tabella 3 - Produzione idroelettrica nel periodo 2006 - 2020

	Produzione (GWh)		Produzione normalizzata	
	GWh	Variazione % anno precedente	GWh	Variazione % anno precedente
2006	36.994		42.389	
2007	32.815	*-11,3*	41.690	*-1,6*
2008	41.623	*26,8*	41.945	*0,6*
2009	29.137	*-30,0*	42.278	*0,8*
2010	51.117	*75,4*	43.390	*2,6*
2011	45.823	*-10,4*	44.012	*1,4*
2012	41.875	*-8,6*	44.140	*0,3*
2013	52.773	*26,0*	44.984	*1,9*
2014	58.454	*10,8*	45.765	*1,7*
2015	45.537	*-22,1*	45.933	*0,4*
2016	42.432	*-6,8*	46.191	*0,6*
2017	36.199	*-14,7*	46.047	*-0,3*
2018	48.786	*34,8*	46.800	*1,6*
2019	46.319	*-5,1*	47.052	*0,5*
2020	47.552	*2,7*	47.988	*2,0*

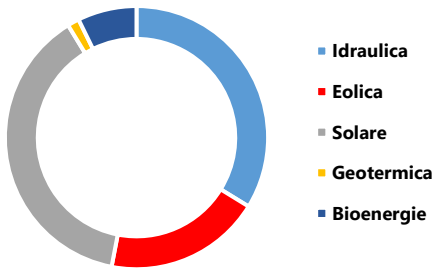
Fonte: elaborazione su dato GSE

1.2.2. Dotazione di impianti idroelettrici in Italia

Per ricostruire il quadro della dotazione di impianti a livello nazionale è necessario analizzare i dati GSE. Sulla base del rapporto annuale del 2022, a fine 2020 la potenza efficiente lorda dei circa 949.000 impianti a fonti rinnovabili installati in Italia è pari a 56,6 GW**. Gli impianti idroelettrici** (escludendo gli impianti di pompaggio puro) **sono 4.503 pari a una potenza efficiente lorda di 19,1 GW, quasi il 34% della potenza efficiente lorda totale da fonti rinnovabili**.

Figura 18 - Settore Elettrico – Potenza degli impianti alimentati da fonti rinnovabili nel 2020

	Potenza efficiente lorda (MW)	%
Idraulica	19.106	33,8
Eolica	10.907	19,3
Solare	21.650	38,3
Geotermica	817	1,4
Bioenergie	4.106	7,3
– Biomasse solide (**)	*1.688*	*3,0*
– Biogas	*1.452*	*2,6*
– Bioliquidi	*966*	*1,7*
Totale	**56.586**	**100,0**



Fonte: per potenza e produzione effettiva: GSE per la fonte solare, Terna per le altre fonti; per la produzione da Direttiva 2009/28/CE: elaborazioni GSE su dati Terna e GSE.
(**) La voce comprende la frazione biodegradabile dei rifiuti solidi urbani

Oltre il 72% degli impianti presenti in Italia (3.271 unità) ha potenza complessiva inferiore a 1 MW, ciò corrisponde a una potenza efficiente lorda di 871 MW. I 310 impianti di potenza superiore a 10 MW hanno una potenza complessiva di quasi 15.500 MW e i restanti 922 impianti cumulano una potenza efficiente lorda pari a 2.756 MW. Confrontando il dato 2020 con quello dell'anno precedente emerge come ci sia stata una forte dinamica di crescita per gli impianti di piccola dimensione, aumentati in un anno quasi del 3% in termini di unità installate e del 2,2% di potenza. Ovviamente molto più statico il trend dei grandi e grandissimi impianti anche in virtù di una maggiore complessità nella realizzazione delle opere. Complessivamente gli impianti idroelettrici sono aumentati di 108 unità rispetto all'anno precedente.

Tabella 4 - Settore Elettrico – Numero e potenza degli impianti da fonte idraulica per potenza degli impianti nel periodo 2020 - 2019

Classi di potenza (kW)	Installati al 31/12/2019		Installati al 31/12/2020		Var % 2020/2019	
	Numero	*Potenza (MW)*	*Numero*	*Potenza (MW)*	*Numero*	*Potenza (MW)*
P ≤ 1 MW	3.179	851,8	3.271	870,9	2,9	2,2
1 MW < P ≤ 10 MW	907	2.715,7	922	2.756,5	1,7	1,5
P > 10 MW	309	15.414,8	310	15.478,5	0,3	0,4
Totale	**4.395**	**18.982,3**	**4.503**	**19.105,9**	**2,5**	**0,7**

Fonte: GSE

Dal punto di vista della distribuzione territoriale oltre l'80% degli impianti idroelettrici è localizzata nelle Regioni settentrionali del Paese e in particolare in Piemonte (973 impianti), Trentino Alto Adige (569 impianti nella Provincia di Bolzano, 275 nella Provincia di Trento) e Lombardia (692). Nelle medesime Regioni, di conseguenza, si osserva anche la maggiore concentrazione della potenza (76,1%): i valori più elevati si rilevano infatti ancora in Lombardia (5.175 MW), in Piemonte (2.789 MW) e nelle province di Trento e Bolzano (rispettivamente 1.635 MW e 1.760 MW); nelle stesse Regioni sono peraltro localizzati alcuni degli impianti idroelettrici più grandi del Paese. Le Regioni del Centro–Sud che si distinguono per maggiore impiego della fonte idraulica sono l'Abruzzo, con 1.023 MW di potenza installata, e la Calabria (788 MW).

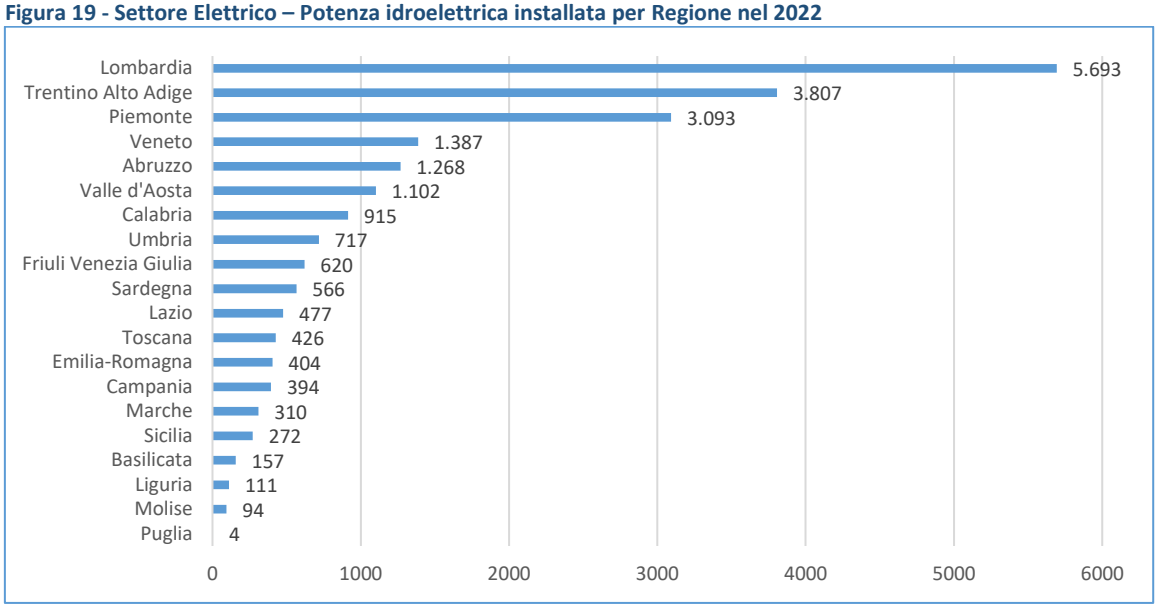
Tabella 5 - Settore Elettrico – Numero e potenza degli impianti da fonte idraulica nelle Regioni nel periodo 2020 - 2019

Regione	2019		2020		Var % 2020/2019	
	Numero Impianti	*Potenza (MW)*	*Numero Impianti*	*Potenza (MW)*	*Numero Impianti*	*Potenza (MW)*
Piemonte	945	2.772,4	973	2.789,2	3,0	0,6
Valle d'Aosta	184	999,6	195	1.022,9	6,0	2,3
Lombardia	671	5.158,4	692	5.174,6	3,1	0,3
Provincia Autonoma di Trento	273	1.634,4	275	1.634,6	0,7	0,0
Provincia Autonoma di Bolzano	556	1.732,4	569	1.760,2	2,3	1,6
Veneto	396	1.172,6	399	1.184,5	0,8	1,0
Friuli Venezia Giulia	244	525,7	249	521,8	2,0	-0,7
Liguria	91	92,3	91	91,7	0,0	-0,6
Emilia Romagna	203	352,8	208	355,1	2,5	0,7
Toscana	215	374,8	220	375,9	2,3	0,3
Umbria	46	529,7	46	529,7	0,0	0,0
Marche	181	250,7	186	251,4	2,8	0,3
Lazio	100	411,2	101	411,3	1,0	0,0
Abruzzo	72	1.013,0	75	1.023,0	4,2	1,0
Molise	34	88,1	34	88,1	0,0	0,0
Campania	60	346,5	62	347,8	3,3	0,4
Puglia	9	3,7	9	3,7	0,0	0,0
Basilicata	17	134,3	17	134,3	0,0	0,0
Calabria	55	772,8	55	788,1	0,0	2,0
Sicilia	25	150,7	29	151,6	16,0	0,6
Sardegna	18	466,4	18	466,4	0,0	0,0
ITALIA	**4.395**	**18.982,3**	**4.503**	**19.105,9**	**2,5**	**0,7**

Fonte: GSE

Le condizioni climatiche del 2022 ovvero un anno caratterizzato da siccità ed elevate temperature hanno inciso fortemente sulla produzione di energia elettrica da fonte idraulica. Secondo i dati pubblicati dalla piattaforma Gaudì di Terna la potenza idroelettrica in Italia ammontava a fine dicembre 2022 a 21.816 MW per un totale di 4.783 impianti. **Queste centrali hanno generato quasi 28 TWh, con un calo del 37,7% sul 2021 (quasi 17 TWh in meno). Nel 2022 ha così coperto l'8,3% della richiesta elettrica nazionale (includendo l'apporto dei pompaggi) contro il 13,4% del 2021.**

Figura 19 - Settore Elettrico – Potenza idroelettrica installata per Regione nel 2022



Fonte: Terna 2023

2. I BIM tra concessioni, sovracanoni e gestione del territorio

2.1 La genesi dei Bacini Imbriferi Montani

La storia della norma che diede vita ai Bacini Imbriferi Montani, la Legge n. 959 del 1953[1] , inizia con la Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine, conosciuta come Carta di Chivasso, redatta nel 1943 e pubblicata nel 1944, sintesi delle richieste per il riconoscimento dei diritti sulle risorse del proprio territorio che le comunità delle montagne promuovevano oramai da vari decenni:

Un comprensivo sistema di tassazione delle industrie che si trovano nei cantoni alpini (idroelettriche, minerarie, turistiche e di trasformazione, ecc.), in modo che una parte dei loro utili torni alle Vallate Alpine e ciò indipendentemente dal fatto che queste industrie siano o meno collettivizzate.

La richiesta era stata elaborata dai partigiani delle Alpi piemontesi durante la Resistenza, e l'Italia del secondo dopoguerra doveva molto ai territori d'alta quota. Lì si erano combattute le più aspre battaglie, lì si erano consumate le stragi più grandi, a partire da quella di Marzabotto del 1944. Era in questo contesto che, il 13 maggio del 1947, il costituente Michele Gortani presentava all'Assemblea costituente il testo dell'emendamento poi divenuto il secondo comma dell'articolo 44 della Costituzione: "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane".

Era sulla base di questo articolo che veniva approvata la prima Legge per la montagna, la n. 991 del 1952, "Provvedimenti in favore dei territori montani", di cui si erano poste le basi nel *Primo congresso della montagna dalla Liguria alla Venezia Giulia*, che si svolse a Brescia l'11 e 12 giugno 1949. In quello stesso congresso il senatore della Carnia Gortani parlò di una "battaglia" lunga e difficile per il riconoscimento alle comunità della montagna del pericolo cui erano soggette per via delle dighe, un pericolo che si era già concretizzato con il disastro della Valle del Gleno nel 1923 e che si sarebbe ripetuto, con maggiore gravità, nel 1963, nella Valle del Vajont. Sempre Gortani, poi, auspicava "un accurato studio delle conseguenze idrologiche dell'utilizzazione" delle acque e utilizzava il termine "bacini" con il quale, da geologo qual era, anticipava il passaggio dal concetto di "Comuni rivieraschi", citato nell'art. 52 del Testo unico delle acque del 1933, a quello di bacino imbrifero. Gortani, infine, concludeva affermando la necessità del:

Principio che si avesse a far carico alle società di una contribuzione precisa, stabilita per legge[…] nel senso di contribuire alla sistemazione dell'intero bacino dal quale esse traggono i loro proventi, [che] sarebbe nient'altro che un principio di giustizia.

Il geologo Gortani, padre del secondo comma dell'art. 44 della Costituzione, continuava la sua battaglia in favore degli abitanti delle terre alte chiedendo giustizia, per i pericoli e per i danni che avevano sopportato e continuavano a sopportare, per lo stravolgimento dei propri territori dovuti alla costruzione degli impianti idroelettrici che portavano ricchezza e benessere soprattutto alle fabbriche e alle città delle pianure.
La Legge n. 959 del 1953 era un chiaro frutto della mobilitazione delle comunità, dei sindaci e dei parlamentari delle montagne, a partire da quelli delle Alpi. L'opposizione delle imprese idroelettriche fu molto forte e venne esercitata anche in sede giurisdizionale fino alla Corte Costituzionale, che si espresse con una prima sentenza il 5 luglio 1957, nella quale si dichiarava non fondata la questione, proposta dal Tribunale superiore delle acque pubbliche il 3 novembre 1956, sulla legittimità costituzionale dell'articolo 1, commi primo e ottavo, della Legge n. 959 del 1953, nei quali si attribuiva al Ministro dei lavori pubblici la potestà di definire con proprio decreto i bacini montani e si obbligavano le imprese idroelettriche a pagare un sovracanone annuo in favore dei Comuni compresi nei bacini imbriferi. A seguito di quella sentenza, due anni dopo, il Parlamento approvò una Legge meramente interpretativa, la Legge n. 1254 del

[1] "Norme modificative al Testo Unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia montana".

1959, ma non fu abbastanza. Fu necessaria una seconda sentenza della Corte Costituzionale, il 13 maggio 1965, con la quale si dichiarava non fondata la questione di legittimità costituzionale della Legge n. 959 del 1953 rispetto a due articoli della Costituzione: l'art. 3, violazione del principio di eguaglianza dei cittadini, e l'art. 41, libertà dell'iniziativa economica. In quella sentenza, inoltre, veniva piuttosto evidenziato che quella Legge non solo non ledeva interessi costituzionalmente protetti ma, al contrario, era essa stessa aderente a un principio costituzionale in quanto: "rispondeva anche all'orientamento segnato da una norma costituzionale (art. 44, secondo comma)".

2.2 Bacini Imbriferi Montani e Consorzi: alcune definizioni

I Bacini Imbriferi Montani (BIM) sono zone di territorio; dunque, entità geografiche definite da un perimetro, che coprono 143.547[2] km^2, ovvero quasi il 50% del territorio nazionale. Tali zone delimitano l'ambito territoriale circostante a un corpo idrico interessato da opere/impianti utili alla produzione di energia, in forza delle quali le amministrazioni rientranti nel perimetro dei BIM vengono compensate della deprivazione della risorsa. I BIM sono stati costituiti ai sensi dell'art. 1, comma 1 della L. 959/53[3], che recita testualmente: *"Il Ministro per i lavori pubblici, sentito quello per l'agricoltura e foreste stabilisce con proprio decreto, quali sono i «bacini imbriferi montani» nel territorio nazionale e determina il perimetro di ognuno. Tale determinazione deve essere adottata entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge per quei bacini ove già esistono concessioni di grandi derivazioni per produzione di forza motrice ed entro tre anni in ogni altro caso"*. Successivamente, la competenza in materia di acque pubbliche è passata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, attraverso l'art 35 del D. Lgs. n. 300 del 1999. Tutti i BIM esistenti sono stati quindi costituiti con uno specifico decreto emanato da parte del Ministero dei Lavori Pubblici o, successivamente, da quello dell'Ambiente, che ne individua i perimetri geografici a partire dalla morfologia del territorio. Pertanto, tali perimetri, non coincidono in nessun caso con i perimetri amministrativi dei Comuni che rientrano nei BIM.
Nel corso del tempo, le perimetrazioni hanno subito in molti casi diverse modifiche, seguite di volta in volta dall'emanazione di un nuovo decreto. Ad ogni decreto è infatti allegata una corografia di riferimento. Tuttavia, a livello nazionale, il corpo normativo che nel tempo ha costituito i BIM si è estremamente frammentato, tanto che ad oggi non esiste un quadro chiaro e univoco relativo a tutte le corografie e ai decreti che sono stati emanati. Tale frammentazione è stata ricomposta attraverso la Legge n. 228 del 2012, che all'art. 1 comma 137 stabilisce che sono soggetti al versamento del sovracanone BIM gli *"impianti di produzione di energia idroelettrica superiori a 220 kW di potenza nominale media, le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei comuni compresi in un bacino imbrifero montano già delimitato"*. Da questo punto di vista, quindi, il sovracanone viene legato alla presenza o meno di impianti all'interno del confine amministrativo dei Comuni, aspetto fino ad allora legato invece alla corografia.

Per meglio organizzare le attività connesse alla riscossione, i Comuni ricompresi nei BIM possono costituirsi in Consorzio BIM. I Consorzi BIM, da non confondere con i BIM che sono invece delle zone di territorio, sono una forma organizzativa tipica per la gestione dei fondi provenienti dal pagamento del sovracanone. In sostanza, i Consorzi sono un aggregato di Comuni che ricadono in un BIM. Tali Comuni, infatti, possono decidere di associarsi entro un Consorzio al fine di gestire il sovracanone che spetta a quello specifico territorio, così da realizzare iniziative "a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché

[2] Dato ricavato dal Sistema Informativo Bacini Imbriferi Montani SI-BIM di FederBIM. In tale Sistema, viene preso in considerazione il perimetro amministrativo e non il perimetro effettivo dei Comuni rientranti nei Bacini Imbriferi Montani

[3] La Legge n. 959 del 1953, che segue il Regio Decreto n. 1775 del 1933, è la Legge attraverso la quale si introduce nel sistema nazionale il concetto di Bacino Imbrifero Montano, di Consorzio BIM e di sovracanone BIM. Tale Legge sarà seguita successivamente dalla Legge n. 1254 del 1959 "Norme interpretative della Legge 27 dicembre 1953, n. 959, sulle acque e sugli impianti elettrici delle zone montane".

ad opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato", come recita la Legge n. 959 del 1953. La forma associativa del Consorzio non è comunque da ritenersi obbligatoria. Per la sua costituzione, infatti, è necessario che i tre quinti dei Comuni ricompresi nell'ambito del bacino abbiano fatto domanda di costituzione, come riportato nell'art. 1, comma 2 della Legge n. 959 del 1953: "*I Comuni che in tutto o in parte sono compresi in ciascun bacino imbrifero montano sono costituiti in consorzio obbligatorio qualora ne facciano domanda non meno di 3/5 di essi. Se il bacino imbrifero è compreso in più province qualora ricorrano le modalità di cui al precedente comma, deve costituirsi un consorzio per ogni provincia"*. Da questo punto di vista, un BIM non deve essere necessariamente ubicato all'interno di una specifica Provincia in quanto, essendo una perimetrazione geografica, essa è basata su parametri morfologici e non sui confini amministrativi. Diversamente, invece, i Consorzi vengono costituiti dai Comuni che sono ricompresi in quel perimetro, pertanto ricalcano i confini amministrativi. Inoltre, all'interno di uno stesso BIM, è costituibile un Consorzio per ogni provincia. Questo non vuol dire che potrà esistere un solo Consorzio per ogni provincia, ma che nell'ambito di uno specifico BIM che ricade su due o più province, potranno essere costituiti due o più Consorzi in quanto questi ultimi devono riferirsi amministrativamente alla Provincia di riferimento, non potendo essere quindi interprovinciali.

Completa il quadro la classificazione dei Comuni rivieraschi, ovvero quei Comuni in cui insistono opere di presa connesse a centrali idroelettriche ubicate nel perimetro del BIM. La qualifica di Comune rivierasco si evince dall'analisi della corografia ufficiale o appunto da dichiarazione del Comune sul cui territorio insistono opere di presa di centrali idroelettriche ubicate nel perimetro del BIM, nel tratto compreso tra il punto ove ha termine il rigurgito a monte della presa ed il punto di restituzione. Comunque, i Comuni rivieraschi vengono sempre individuati nel disciplinare di concessione. Da questo punto di vista, i Comuni rivieraschi, a prescindere che siano ricompresi o meno nel perimetro del BIM istituito per decreto, faranno comunque parte di quel BIM, in quanto all'interno dei propri confini amministrativi sono ubicate opere di presa di centrali idroelettriche che sono invece ricomprese nel perimetro del BIM. Lo status di Comune rivierasco dà diritto ad uno specifico sovracanone cd. rivierasco.

Per poter comprendere appieno l'importanza di quanto sinora esposto, è bene però capire che cosa sia il sovracanone BIM che è stato precedentemente citato. Il sovracanone BIM è l'indennizzo imposto ai grandi concessionari di derivazioni d'acqua per produzione idroelettrica, destinato a ristorare le popolazioni locali per il depauperamento idrico del territorio. Esso è istituito attraverso la Legge n. 959 del 1953, successivamente integrata con la Legge n. 228 del 2012, che all'art. 1 comma 137 recita: "*Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi infrastrutturali da parte dei comuni e dei bacini imbriferi montani, i sovracanoni idroelettrici, previsti ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sono estesi con decorrenza dal 1° gennaio 2013 a tutti gli impianti di produzione di energia idroelettrica superiori a 220 kW di potenza nominale media, le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei comuni compresi in un bacino imbrifero montano già delimitato*." e con la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 - art. 62, recante "*disposizioni in materia di sovracanone di bacino imbrifero montano", il quale, al comma 1, ha così disposto: "il sovracanone di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 959 e alla legge 22 dicembre 1980, n. 925, si intende dovuto per gli impianti con potenza nominale media superiore a 220 kW nella misura prevista per le concessioni di grande derivazione idroelettrica*". Il sovracanone viene quindi calcolato sulla base dei kW di potenza nominale media che sono riportati nell'atto di concessione di medie e grandi derivazioni (rispettivamente da 220 kW a 3 MW e oltre i 3 MW)[4] . Purtroppo, però, a livello nazionale gli atti di concessione non sono centralizzati e, di conseguenza, non esiste una banca dati contenente quelli relativi agli impianti superiori ai 220 kW presenti nel Paese.

[4] Interessante ricordare che l'art. 62 della Legge n. 221 del 2015, recante "disposizioni in materia di sovracanone di bacino imbrifero montano" al comma 1, dispone che il sovracanone BIM si intende dovuto per gli impianti con potenza nominale media superiore a 220 kW nella stessa misura per le concessioni di media e grande derivazione idroelettrica.

La tariffa del sovracanone BIM viene stabilita con cadenza biennale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che ne ha quindi la competenza specifica. L'ultimo aggiornamento da questo punto di vista si è avuto con il decreto del 25 febbraio 2022, attraverso il quale è stata fissato, per il biennio 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2023, la misura del sovracanone annuo dovuto dai concessionari di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a 220 kW, in euro 31,94 per ogni kW di potenza nominale media concessa o riconosciuta.

La potenza nominale media concessa è dunque un dato essenziale ai fini del calcolo del sovracanone BIM. Tale potenza, come stabilito dal DM 18/12/08 pubblicato in G.U. n. 1 del 02/01/09, all'art. 2 comma t) viene definita come la potenza nominale di concessione di derivazione d'acqua, tenendo conto della decurtazione conseguente all'applicazione del deflusso minimo vitale. La potenza nominale media annua - espressa in kW - viene calcolata moltiplicando la portata media derivata per il salto, fratto k=102 (ovvero moltiplicato 1/102=0.0098). Tale formula non risulta tuttavia applicabile per gli impianti idroelettrici di accumulo per pompaggio, i quali non producono energia idroelettrica derivando nuova risorsa idrica ma la producono riportando, tramite pompaggio, l'acqua, che ha già generato energia elettrica, dal bacino di valle al bacino di monte durante le ore di minor richiesta di energia, utilizzando per questa operazione l'energia elettrica in eccesso.
Quando si parla di concessioni in relazione ai BIM, si fa riferimento agli atti di concessione relativi all'utilizzo, alla gestione e allo sfruttamento degli impianti e della risorsa acqua a fini idroelettrici. Lo scopo di questo paragrafo era quello di offrire una breve panoramica sulle definizioni principali e i riferimenti normativi utili a comprendere il sistema dei BIM e la loro rilevanza a livello nazionale. A partire da tali definizioni, è ora altrettanto importante affrontare almeno in linea generale un altro tema, ovvero quello delle concessioni.

2.3 Il sistema riformato delle concessioni e il ruolo dei BIM

Per poter comprendere appieno il campo entro cui si inseriscono i BIM e i Consorzi costituiti a partire da essi, comprendendo così anche il loro scopo e le loro finalità, è importante considerare che la loro funzione e le loro attività toccano trasversalmente diversi ambiti di competenza. Infatti, nel quadro regolatorio nazionale, le attività dei BIM riguardano competenze ripartite in particolare tra le materie di legislazione esclusiva nazionale e quelle invece di legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni. Da questo punto di vista, le competenze cui qui si fa riferimento riguardano quanto stabilito dall'art. 117 della Costituzione italiana così come definito attraverso la nota riforma del Titolo V del 2001.

Per quanto riguarda le materie di esclusiva competenza statale, si possono qui richiamare quelle che sono elencate alla lettera e) relative al tema della tutela della concorrenza - che ha degli impatti diretti sul sistema delle concessioni idroelettriche. Ma vale la pena ricordare anche quelle alla lettera s), ovvero la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, in ragione del rilevante ruolo che i BIM, ed in particolare i Consorzi, possono rivestire in territori montani spesso marginali. Per quanto riguarda invece le materie che la Costituzione prevede siano concorrenti, vi sono quelle connesse al governo del territorio e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nonché - ancor più rilevante - quelle relative alla produzione, al trasporto e alla distribuzione nazionale dell'energia. Come è logico, dal combinato disposto di queste materie derivano apparati burocratici e normativi specifici riferiti tanto al livello nazionale quanto a quello regionale, dove competenze e compiti operativi sono diffusi tra diversi attori che a vario titolo compartecipano alle attività connesse a quelle dei BIM.

Ma è il tema delle derivazioni per usi idroelettrici quello che maggiormente interessa ai fini di questo rapporto. A livello nazionale, infatti, la materia delle derivazioni viene ricompresa tanto tra le competenze statali quanto tra quelle regionali. Da un lato, il D. Lgs. 152 del 2006 all'art. 144 relativo alla tutela e all'uso delle risorse idriche riconosce l'acqua come un bene demaniale da tutelare, riconoscendo quindi allo Stato il ruolo di tutelarlo in

virtù dell'art. 117 della Costituzione. Dall'altro lato, essendo la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia una delle materie concorrenti, se allo Stato è riconosciuto il compito di stabilire i principi fondamentali, alle Regioni è riconosciuto un compito primario nelle modalità attraverso le quali selezionare gli operatori economici che avranno diritto all'utilizzo e alla gestione della derivazione. Benché a livello europeo esistano diversi modi per assegnare l'utilizzo di tali derivazioni, in Italia è la concessione lo strumento attraverso il quale viene riconosciuto a un soggetto privato il diritto di accesso al mercato dell'energia; per questo motivo si parla di concessioni idroelettriche. Concessioni che possono riguardare grandi o piccole derivazioni, a seconda della dimensione degli impianti idroelettrici che vi si connettono. Sopra i 3 MW di potenza nominale media installata si parla di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico, tra i 220 KW e i 3MW si parla di medie derivazioni, sotto i 220 KW si parla invece di piccole derivazioni.

Per comprendere l'attuale quadro normativo attraverso il quale viene disciplinato il regime delle concessioni vale la pena ricordare le novità che il D. Lgs. n. 79 del 1999 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme Comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" ha introdotto nel recepire tale Direttiva. È a partire da questo decreto, infatti, che vengono definiti gli attuali meccanismi di funzionamento del settore, che prima era normato dalla Legge n. 1643 del 1962 che prevedeva invece la nazionalizzazione delle concessioni idroelettriche. Con la nascita del Mercato Unico dell'energia nell'UE, si assiste anche all'introduzione - almeno nel nostro Paese - di alcuni elementi che hanno avuto un effetto determinante sull'evoluzione del mercato.

In prima battuta, vi è sicuramente la definizione di un termine alle concessioni in essere rilasciate ad ENEL S.p.a. Infatti, l'art. 12 del Decreto Legislativo stabilisce che le concessioni in essere rilasciate ad ENEL S.p.a. per le grandi derivazioni idroelettriche sarebbero scadute nel 2029 (al termine del trentesimo anno di entrata in vigore del decreto stesso) e che entro 5 anni dalla scadenza di tutte le concessioni gli Operatori Economici in possesso di adeguati requisiti organizzativi e finanziari potessero richiedere il rilascio della medesima concessione a condizione che presentassero un programma di aumento dell'energia prodotta, della potenza installata o di miglioramento e risanamento del bacino idrografico di pertinenza. L'amministrazione competente avrebbe quindi potuto rilasciare la concessione per un periodo massimo di 30 anni preferendo, a parità di condizioni, il concessionario uscente. Quest'ultimo aspetto ha dato origine a una procedura di infrazione da parte dell'UE, in quanto si ritenne che la preferenza verso il concessionario uscente violasse i principi di libera concorrenza posti dell'Unione.
Successivamente, attraverso una serie di aggiustamenti normativi, con il D.L. n. 83 del 2012 viene introdotto un altro elemento cruciale nel sistema delle concessioni. Infatti, viene stabilito che Regioni e Provincie autonome debbano indire una propria gara a evidenza pubblica per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione idroelettrica, stabilendo inizialmente una durata ricompresa tra i 20 e i 30 anni, successivamente modificata a 40 anni attraverso la Legge sulla concorrenza del 2021.

Sono diversi i correttivi che negli anni sono stati introdotti al sistema delle concessioni attraverso, in particolare, la Legge n. 205 del 2017, dal D.L. n. 135 del 2018, dal D.L. n. 18 del 2020. Tuttavia, è la Legge sulla concorrenza del 2021, ovvero la Legge n. 118 del 2022, a rivestire un'importanza particolare. Infatti, stabilisce a livello nazionale alcuni contenuti che le successive leggi regionali dovranno rispettare, iniziando a costruire in questo modo la base di un quadro di riferimento da offrire alle Regioni in un settore complesso come quello delle concessioni idroelettriche, che rischia di far registrare notevoli differenze tra Regione e Regione nei meccanismi di concessione. Tali differenze non sono un male di per sé, ma gli strumenti attraverso i quali si seleziona l'operatore economico giocano un ruolo da non sottovalutare per la successiva gestione e le possibilità di creare opportunità di sviluppo in un dato contesto territoriale; dato sul quale sembra ancora non esserci una sufficiente consapevolezza a livello nazionale. Un esempio di questi contenuti è la già richiamata revisione della durata delle concessioni. Infatti, la Legge sulla concorrenza stabilisce una durata delle nuove concessioni compresa tra i 20 e i 40 anni estendibile per ulteriori 10 anni e, tra le altre cose, introduce la finanza di progetto quale strumento per promuovere investimenti infrastrutturali attraverso l'affidamento delle concessioni idroelettriche.

Ma sono le modalità di assegnazione delle concessioni ad aver determinato una sostanziale differenziazione a livello nazionale del sistema di governance del settore idroelettrico. Infatti, esistono diverse forme di assegnazione delle concessioni idroelettriche, e come detto spetta alle Regioni il compito di disciplinare con una propria Legge tali modalità. Da questo punto di vista, è possibile distinguere tra le concessioni assegnate attraverso:

- **Una gara con procedura di evidenza pubblica;**
- **La costituzione di società a capitale misto;**
- **Forme di partenariato pubblico privato.**

A partire da queste soluzioni, saranno quindi le Regioni a poter incentivare l'utilizzo dell'uno o dell'altro strumento volto all'assegnazione dei diritti concessori, nonché a definire le procedure da seguire. Il tema della selezione del concessionario è particolarmente rilevante in quanto la qualità del servizio dipenderà dalla sua capacità tecnico-organizzativa.

In ogni caso, una volta individuato il concessionario, esso sarà tenuto al pagamento di tre tipi di canoni:

• **il canone concessorio o demaniale**, inizialmente corrisposto allo Stato e che viene oggi corrisposto semestralmente alle Regioni in seguito alla riforma del Titolo V. L'importo di tale canone è stabilito sulla base delle leggi regionali e si articola in una componente fissa e in una variabile sulla base dei ricavi del concessionario;

• **il sovracanone BIM**, già citato nel precedente paragrafo, ovvero un canone che i concessionari sono tenuti a corrispondere ai Comuni o ai Consorzi costituiti all'interno del BIM. L'importo di tale canone è stabilito per decreto ed è calcolato a partire dai kW di potenza nominale media concessi o riconosciuti;

• **il sovracanone rivierasco**, anch'esso già citato precedentemente, che viene riconosciuto alle Province e ai Comuni rivieraschi ovvero quelli nel cui perimetro amministrativo ricadono le opere di presa connesse agli impianti di produzione ubicate nel perimetro del BIM. La qualifica di Comune rivierasco determina quindi il diritto di vedersi corrispondere un sovracanone ulteriore rispetto a quello corrisposto ai Comuni del punto precedente.

È a questo punto che entrano in gioco i BIM, che, come abbiamo detto, sono entità geografiche e delimitano l'ambito territoriale circostante a un corpo idrico interessato da opere e impianti utili alla produzione di energia, in forza delle quali le amministrazioni rientranti nel perimetro dei BIM vengono compensate della deprivazione della risorsa da parte dei concessionari delle opere e degli impianti. Se all'interno del BIM sono costituiti dei Consorzi, saranno quelli a riscuotere il sovracanone BIM per conto dei Comuni che ne fanno parte. Laddove, invece, non ci siano Consorzi costituiti, il sovracanone BIM viene tendenzialmente diviso in quota parte tra i Comuni dei BIM.
In realtà esistono notevoli differenze a livello nazionale su come il sovracanone viene riscosso, da cui dipende anche il ruolo che i BIM ed i relativi Consorzi rivestono all'interno di specifici contesti territoriali. In alcuni territori, infatti, i Consorzi sono molto diffusi e la loro azione è articolata e sistemica, tanto da potersi ritenere attori di policy a livello locale in quanto capaci di realizzare interventi propri a partire dai sovracanoni riscossi. In altri casi, dove non esistono Consorzi, il sovracanone viene spesso suddiviso in diversi rivoli tra i Comuni che ricadono nel BIM. Da questo punto di vista, vale la pena sottolineare che il sovracanone per alcuni Consorzi può raggiungere qualche milione di euro all'anno, pertanto la capacità tecnico-amministrativa nella sua gestione può determinare importanti opportunità per un territorio. Appare quindi rilevante concentrarsi su quei casi in cui i Consorzi agiscono come veri e propri attori dello sviluppo del territorio in cui insistono, così da mettere in luce le loro potenzialità e il loro ruolo a livello territoriale a partire da esperienze concrete. Il paragrafo che segue ha quindi lo scopo di delineare i principali stili di gestione del sovracanone da parte dei Consorzi costituiti.

2.4 Dal sovracanone alla gestione e allo sviluppo del territorio

Benché non in tutti i BIM siano costituiti Consorzi, a livello nazionale nei 113 BIM riconosciuti sono stati costituiti 68 Consorzi. In ragione del ruolo che i Consorzi possono rivestire a livello locale, è importante sottolineare come questa forma di aggregazione debba essere incentivata e diffusa anche in territori più interni, fragili e marginali. Infatti, è specialmente in questi contesti che i Consorzi BIM possono svolgere un ruolo proattivo nell'andare a colmare i vuoti che nel tempo si sono creati a causa del ritirarsi dello Stato, del depauperamento delle risorse, dello spopolamento e così via. In questo senso, i Consorzi possono rappresentare un'utile risorsa per un territorio in quanto hanno la possibilità di agire a livello aggregato individuando priorità e soluzioni di sistema. Da questo punto di vista, appare quindi utile offrire al lettore una breve ricostruzione di cosa significa la presenza di un Consorzio BIM in un dato territorio, andando a fare una panoramica delle iniziative che sono in grado di mettere in campo.

Prima di farlo, però, è importante capire come i Consorzi agiscono "tipicamente" a livello locale. Sulla base di interviste qualitative ai Consorzi, sono stati individuati diversi approcci di intervento, ovvero diverse modalità operative attraverso le quali questi agiscono in qualità di attori territoriali. In altre parole, in questa parte di documento intendiamo classificare e analizzare il diverso supporto che i Consorzi sono in grado di dare alle politiche territoriali per lo sviluppo dei Comuni montani rientranti all'interno dei perimetri BIM.

Nelle modalità d'azione dei Consorzi si possono riconoscere alcuni meccanismi e approcci ricorrenti, che variano in particolare sulla base dell'utilizzo che fanno del sovracanone. Tali approcci non sono univoci, ciò significa che un Consorzio può ricorrere ad uno o più di essi, anche contemporaneamente. Parimenti, non vanno intesi come semplici meccanismi di spesa del sovracanone riscosso. Mirano piuttosto a far comprendere come i Consorzi agiscono nel proprio contesto territoriale, come si pongono rispetto agli altri attori o di quali ambiti di intervento tendono ad occuparsi. Da questo punto di vista, si riconoscono in particolare tre diversi approcci:

- **Gli interventi abilitanti**, tipici di quei Consorzi che mettono altri attori locali, operatori economici o cittadini, nella condizione di realizzare investimenti con una contribuzione da parte del Consorzio BIM;
- **Gli investimenti diretti**, ovvero approcci in cui i Consorzi BIM agiscono in maniera diretta attraverso investimenti territoriali proprio per la realizzazione di opere pubbliche o per l'acquisto di servizi per il territorio;
- **La ripartizione**, nella quale il sovracanone viene suddiviso tra i vari Comuni che fanno parte del Consorzio BIM sulla base di specifici decreti di ripartizione, che assegnano a ogni Comune una quota parte del sovracanone riscosso.

Tramite gli interventi abilitanti i Consorzi BIM non intervengono direttamente con investimenti sul territorio, ma mettono a disposizione le risorse attraverso bandi o altri meccanismi di spesa. In questo senso, i Consorzi agiscono come attivatori di processi di sviluppo, finanziando iniziative che altrimenti non si sarebbero realizzate, incentivando comportamenti virtuosi e guidando le preferenze dei cittadini. Ne è un esempio la realizzazione di bandi volti a finanziare in quota parte interventi fotovoltaici da parte di operatori economici o privati cittadini, ma anche il finanziamento di borse di studio rivolte agli studenti delle superiori e studenti universitari meritevoli o, ancora, la nascita di progetti internazionali co-finanziati attraverso programmi scientifici avviati dall'UNESCO quali il programma Man And the Biosphere, nei quali un Consorzio BIM in particolare è coinvolto. Altri esempi sono rappresentati dai contributi alle associazioni di terzo settore, per la riqualificazione parziale delle facciate degli edifici, o ancora bandi per l'incremento di progetti a favore dello sviluppo delle competenze tecnico/professionali rivolte a lavoratori di vari settori o per l'ammodernamento degli strumenti agricoli. Da questo punto di vista, si sottolinea la capacità dei Consorzi che agiscono in questo

modo di aggregare in un unico soggetto un intero territorio, capace di esprimere linee di azione strutturate all'interno di una rete di attori locali. Riuscire a realizzare interventi abilitanti richiede un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e organizzativi.

Altro tipo di approccio è quello rappresentato dagli investimenti diretti, ovvero quando i Consorzi BIM intervengono direttamente nel proprio territorio. Questo tipo di intervento può avvenire in diversi modi: tramite l'uso del sovracanone BIM, tramite la partecipazione a bandi di finanziamento di altro tipo (regionali, nazionali, UE etc.) o, ancora, per conto di Comuni o altri Enti che affidano la parte tecnica e/o l'assistenza dell'esecuzione al Consorzio BIM. Questo tipo di approccio sembra essere sempre più utilizzato da parte dei Consorzi costituiti, ne sono esempio la realizzazione di Green Communities o di Comunità Energetiche, peraltro premiate lo scorso anno in occasione del Bando Green Communities istituito dal Ministero e dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie. Nella logica degli investimenti diretti rientrano anche le iniziative connesse ai Contratti di fiume, ovvero strumenti utili a definire interventi di area vasta condividendo una visione comune, o la nascita di multiutility o di Energy Saving Companies compartecipate dal Consorzio che, tramite l'erogazione di servizi pubblici di rilevanza economica e investimenti propri, incentiva lo sviluppo di produzioni energetiche da fonti rinnovabili. A questi, si aggiungono inoltre i numerosi interventi per finanziare o co-finanziare la realizzazione di opere pubbliche, dalla ricostruzione di edifici alla costituzione di fondi per catastrofi naturali. O ancora, la costruzione di campi sportivi, chiese, mobilio per gli studenti fuori sede ma anche importanti aiuti per i centri, percorsi e luoghi dediti al turismo. Anche in questo caso, si sottolinea la rilevanza dei Consorzi BIM che riescono ad agire attraverso questo tipo di approccio, in quanto implica una capacità organizzativa e di leadership, oltre al fatto di essere accreditati dal territorio come un attore degli interventi per lo sviluppo territoriale a tutti gli effetti.

Infine, il terzo tipo di approccio individuato è quello che storicamente è stato maggiormente utilizzato, anche in considerazione del fatto che non coinvolge solo i Consorzi costituiti ma tutti i BIM in generale, ovvero la redistribuzione del sovracanone. In questo caso, il sovracanone viene redistribuito tra i vari Comuni che fanno parte del BIM o del Consorzio sulla base di specifici accordi e decreti di ripartizioni, spesso definiti sulla base della dimensione dei Comuni e sull'ubicazione delle cd. opere bagnate. Le risorse vengono divise tra i Comuni perché siano loro stessi, successivamente, a realizzare investimenti propri. Questo metodo è il più diffuso ma, probabilmente, anche il meno capace di generare impatti sul lungo periodo a livello territoriale. Gli importi dei sovracanoni, in alcuni casi, se ripartiti puntualmente, ammontano a cifre che non permettono ai singoli Comuni di incidere sulle prospettive di sviluppo del proprio territorio, facendole diventare mere poste contabili sostanzialmente irrilevanti. I Comuni facenti parte dei BIM potrebbero invece giovare di investimenti di taglio maggiore se quelle stesse risorse fossero spese in maniera aggregata o attraverso meccanismi rispondenti a logiche territoriali condivise tra diversi attori locali.

Al netto di questi tre approcci, vale la pena sottolineare come la presenza di un Consorzio BIM all'interno di un contesto territoriale possa rappresentare una risorsa fondamentale per il suo sviluppo futuro. Inoltre, nel corso del tempo, si sono sviluppate importanti collaborazioni tra i Consorzi di Bacino Imbrifero Montano che hanno portato a sviluppare politiche di investimento coordinate, collocando i territori in rete tra loro e coordinando interventi capaci di raggiungere capillarmente il territorio con metodologie e basi strumentali condivise. Infine, queste iniziative danno la possibilità ai Consorzi più piccoli di contribuire allo sviluppo del proprio contesto territoriale e, parallelamente, garantire una maggiore qualità delle iniziative intraprese. Ad oggi appare quanto mai importante ampliare la conoscenza di queste realtà. Non solo per la loro rilevanza e per il loro ruolo nel panorama nazionale, ma anche perché godono di enormi potenzialità latenti. Ancora oggi, infatti, i sovracanoni dovuti ai Comuni facenti parte di BIM non vengono riscossi per la mancanza di conoscenza, che sancisce una perdita ingente concentrata in particolare nelle Regioni del Sud Italia. Incentivare la costituzione di Consorzi BIM nel Centro e nel Sud Italia è tra gli obiettivi di FederBIM, che si propone di sviluppare politiche di cooperazione interistituzionale con i diversi livelli di Governo, nel quadro delle strategie europee, nazionali e regionali.

3. Il contesto dei BIM

3.1. Quali e quanti sono i BIM in Italia

Attraverso una approfondita analisi condotta da CRESME in collaborazione con FederBIM è stato possibile ricostruire il quadro dei Bacini Imbriferi Montani presenti in Italia. Tale analisi è stata sviluppata a partire dal censimento e analisi di tutti i Decreti Ministeriali di Perimetrazione emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici a partire dagli anni '50 fino ad oggi. Per BIM si intende una porzione di territorio che raccoglie le acque piovane che alimentano un fiume. Si tratta di territori situati oltre una certa quota altimetrica, delimitati da una cintura montuosa o collinare che funziona da spartiacque. Dal punto di vista normativo, i BIM sono stati introdotti a partire dalla Legge n. 959 del 27 dicembre 1953, *Norme modificative al testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia montana.* Essi sono particolarmente importanti per le aree interne e per quelle montane poiché ricadono su ambiti territoriali cruciali per la produzione di energia elettrica nel nostro Paese. Fin dall'inizio del XX secolo, soprattutto lungo la fascia alpina, sono stati costruiti numerosi grandi impianti idroelettrici a sostegno delle economie locali. Questi impianti hanno avuto un forte impatto paesaggistico, determinando prelievi delle risorse e regimazioni dei flussi di cui non sempre si sono garantiti gli equilibri. Inoltre, in molti casi non sono stati assicurati adeguati ritorni per i territori che rendevano disponibili le risorse attraverso sovracanoni o altre compensazioni. Lavorare dunque alla costruzione di un quadro chiaro sulla presenza e distribuzione dei BIM e delle centrali idroelettriche attualmente presenti in Italia serve anche a far chiarezza su questi aspetti. Nelle aree montane sono molte le risorse ambientali presenti che possono essere sfruttate senza pregiudicarne la loro integrità. Avere un quadro chiaro dei territori coinvolti e delle potenzialità di sviluppo serve agli stakeholders per la costruzione di una strategia di sviluppo chiara ed efficace.

Tabella 6 – Principali dati di sintesi dei BIM in Italia

Numero di BIM	**113**
di cui con Consorzi attivi	37
Numero di Consorzi	**68**
Numero di Comuni	**3.235**
Numero di BIM con riparto	**52**
Numero di Comuni con riparto (comunale o per il Consorzio)	**2.174**
Numero di Comuni con riparto comunale	**923**
Superficie (km^2)*	143.547
Popolazione	13.016.252
Densità (ab/km^2)	87
U.L. delle imprese attive	1.016528
Addetti alle imprese	3.588.943

Fonte: elaborazione CRESME
** la superficie territoriale comprende l'intera superficie del Comune coinvolto nel BIM*

Sulla base dell'analisi sviluppata risultano perimetrati 113 BIM che comprendono circa 3.235 Comuni (3.750 se contati per ogni BIM di appartenenza) distribuiti in tutte le Regioni e le Province italiane. Coinvolgendo 13 milioni di persone, 1 milione di unità locali delle imprese e 3,6 milioni di addetti. Emerge un panorama molto variegato in termini dimensionali, organizzativi e amministrativi dei diversi BIM. Il primo elemento di caratterizzione è di tipo dimensionale: i BIM hanno dimensioni molto diverse da nord a sud sia in termini di Comuni coinvolti sia di popolazione sia di superficie territoriale; ad esempio il BIM Adige comprende 261 Comuni e fino ad arrivare a BIM che comprendono soltanto 2 Comuni come lo Spol e il Camaiore.

Complessivamente quasi il 50% della superficie nazionale è interessata da questa perimetrazione e la quota sale di molto se si considerano le sole aree montane.

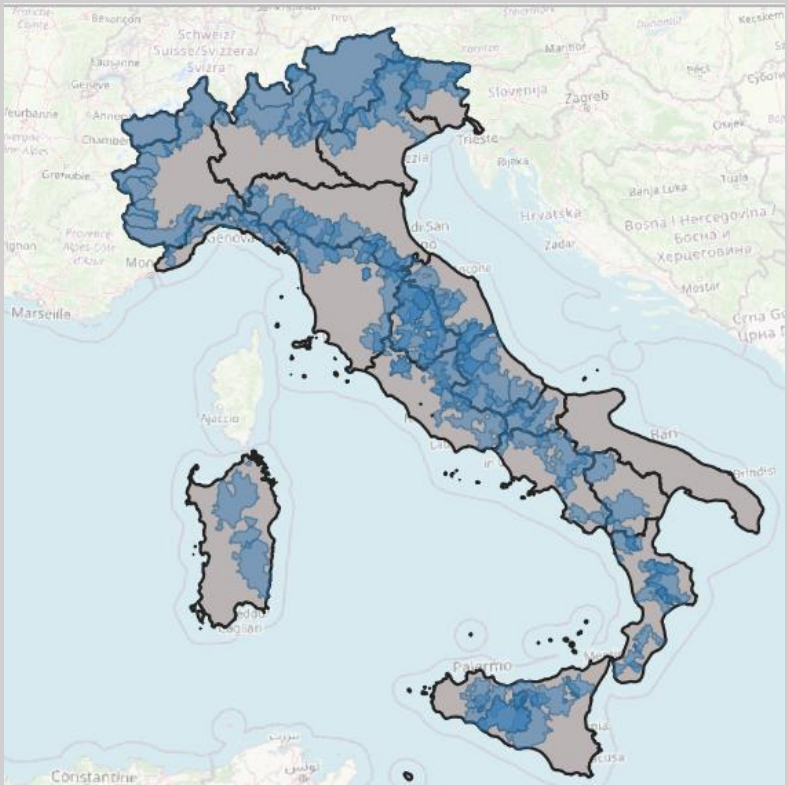
Figura 20 - Distribuzione dei BIM in Italia

113 BIM

20 REGIONI

107 PROVINCE

3.235 COMUNI



Adda	*Coghinas - Cedrino**	*Nera - Velino*	*Sesia*
Adige	*Coscile*	*Neto Tacina*	*Simeri*
Agno	*Crocchio*	*Noce**	*Simeto – Salso*
Agri	*Dora Baltea*	*Ofanto*	*Sinni**
Alaco	*Dora Riparia*	*Oglio*	*Soleo*
Alcantara	*Drava*	*Orco*	*Spol*
Alento	*Eleuterio - Belice*	*Paglia*	*Stilaro*
Alli	*Entella*	*Panaro*	*Stura Di Lanzo*
Anapo Cassibile	*Enza*	*Parma*	*Taggia*
Aniene	*Esino*	*Pellice*	*Tagliamento*
Archiano	*Fiora*	*Petrace*	*Taloro*
Aso	*Fiumara Di Castrocucco**	*Piave*	*Tanaro*
Aterno - Pescara	*Fiumi Uniti*	*Picentino*	*Taro*
Bacchiglione	*Flumendosa*	*Platani**	*Tevere Alto*
Basso Tevere	*Garga*	*Po*	*Tevere Medio*
Biferno	*Imera Meridionale**	*Pollina*	*Ticino*
Bonamico	*Isonzo*	*Potenza*	*Tidone*
Bormida	*Lago Di Como - Brembo - Serio*	*Reno*	*Trebbia*
Brenta	*Lamone*	*Saline*	*Trigno*
Bussento	*Lao*	*San Leonardo Sosio**	*Trionto*
Calopinace	*Liri Garigliano*	*Sangone*	*Tronto*
Calore-Irpino	*Livenza*	*Sangro*	*Tusciano*
Camaiore	*Magra*	*Sarca - Mincio - Garda*	*Varaita*
Cardone	*Maira*	*Savio*	*Vicano Di Sant'Ellero*
Cassibile	*Marecchia*	*Savuto*	*Volturno*
*Cavone**	*Mella*	*Scrivia*	*Vomano - Tordino*
Chiascio	*Mesima*	*Secchia*	
Chienti	*Metauro*	*Sele*	
Chiese	*Mucone*	*Serchio*	

Fonte: elaborazione CRESME

*BIM di cui accertare l'effettiva esistenza

Il denso lavoro di analisi e schedatura fatto per ogni singolo BIM è stato riportato nell'appendice A dove sono state sviluppate 113 schede di sintesi del BIM con i principali dati identificativi ovvero:

- Decreto di perimetrazione;
- Decreto di ripartizione;
- Numero di Comuni;
- Numero di Consorzi presenti;
- Superficie territoriale dei Comuni coinvolti;
- Popolazione residente nei Comuni coinvolti;
- Unità locali delle imprese presenti nei Comuni coinvolti.

I decreti di perimetrazione sono stati reperiti da FederBIM direttamente dal Ministero competente in formato cartaceo; si è proceduto a inserire le informazioni relative ai Comuni facenti parti di ogni singolo BIM considerando l'aggiornamento al 2023 dei Comuni italiani. Un lavoro analogo è stato fatto per i 57 decreti di ripartizione che assegnano ad ogni Comune del BIM una quota di ripartizione del canone dovuto. Da questo lavoro è emerso che ogni Comune può appartenere ad uno o più BIM ed avere attribuita una o più quote di ripartizione dei canoni. Sulla base dei contatti diretti di FederBIM sono stati censiti i Consorzi costituiti che sono uno o più di uno per ogni BIM. Avendo quindi elaborato una matrice a scala comunale dei Comuni in rapporto ai BIM è stato possibile ricavare dati di superficie territoriale, popolazione residente e addetti presenti nei Comuni coinvolti nei BIM. Si precisa che questo dato non si riferisce alla perimetrazione cartografata dal Ministero in sede di istituzione dei BIM attraverso le corografie, ma si riferisce all'intera unità amministrativa del Comune. Questa discrepanza è dovuta essenzialmente alla forte frammentarietà del dato sulle coreografie che avrebbe reso l'analisi incompleta.

Come detto nel secondo capitolo un aspetto particolarmente importante nella costruzione del quadro di riferimento dei BIM riguarda la ripartizione dei sovracanoni. Il legislatore, vista la Legge 27 dicembre 1953, n. 959 e la Legge del 30 dicembre 1959, n. 1254 da atto che l'appartenenza di un Comune ad un BIM attribuisce allo stesso il diritto di ricevere, dal soggetto gestore di un impianto di produzione di energia elettrica, i cosiddetti «sovracanoni». Si tratta di un intervento che, utilizzando una parte della ricchezza prodotta attraverso la produzione di energia elettrica da fonte idrica, cerca in qualche modo di indennizzare gli Enti locali per la perdita di naturalità dell'ambiente acquatico nei tratti sottesi dalle derivazioni e per gli impatti, più o meno marcati, prodotti a livello paesaggistico-ambientale dalla realizzazione delle opere. Le somme così introitate dovrebbero essere infatti utilizzate per il progresso sociale ed economico delle popolazioni montane e per il finanziamento di opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato: una Legge nata quindi per cercare di valorizzare i territori e le popolazioni montane, conferendo ad essi una dignità e un ruolo che non fossero legati soltanto allo sfruttamento delle risorse impiegate per fornire l'energia necessaria allo sviluppo del Paese.

Anche da questo punto di vista la situazione appare piuttosto frammentata e disomogenea sul territorio italiano. I BIM che hanno un decreto di ripartizione dei sovracanoni sono 57 e coinvolgono 2.175 Comuni per un totale di quasi 8,4 milioni di persone. All'interno di questi BIM rientrano 54 Consorzi che si occupano direttamente di gestire la riscossione e dell'allocazione del canone ma ci sono 923 Comuni che devono o dovrebbero gestire autonomamente tale riscossione. Tale frammentarietà rende ovviamente difficile un fluido sviluppo del processo di riscossione azzerando di fatto, i vantaggi per le comunità delle aree montane che potrebbero usufruire di risorse per i propri progetti di sviluppo territoriale.

Uno degli elementi determinanti per valutare quanto tali Comuni stanno perdendo in termini di sovracanone è la presenza di impianti di produzione idro-elettrica. Ricostruire tale dato non è semplice ma grazie alla collaborazione di Terna e del Ministero si è riusciti a risalire al numero impianti di produzione di energia da fonti idroelettrica presenti nei Comuni facenti parte dei BIM. Secondo i dati Terna a febbraio 2023 in 1.280 Comuni facenti parte dei perimetri BIM insistono 3.563 centrali di produzione idroelettrica pari ad una

potenza attiva nominale di 19.585 MW ovvero incidono sul totale nazionale per il 74% in termini di impianti e per il 90% in termini di produzione di energia.

Tabella 7 – Impianti presenti nei BIM: numero, potenza nominale e potenziale canone

	Perimetro BIM	% sul totale Italia
Numero di impianti	3.563	*74,3%*
Stima potenza attiva nominale totale (MW)	19.585	*89,7%*

Fonte: elaborazione CRESME su dati TERNA

Con i dati disponibili, è possibile calcolare con relativa approssimazione il valore complessivo del sovracanone BIM percepito dai Consorzi BIM e da una parte di Comuni non costituiti in Consorzio per i quali la Federazione è stata de essi delegata alla riscossione, che ammonta a circa 156.000.000 di euro.
Non è però possibile calcolare l'ammontare del sovracanone BIM per gli oltre 1.400 Comuni ricadenti nelle zone dove non risultano costituiti Consorzi BIM.
Fino a quando non saranno disponibili le informazioni relative agli impianti localizzati in tali territori, non sarà possibile stimare questo dato.
Per questo motivo, riteniamo fondamentale il completamento del Sistema Informativo SI-BIM ed implementare una permanente funzione di manutenzione e aggiornamento.
Tali informazioni sono infatti molto dinamiche, in quanto le concessioni sono sogette a continue varianti.

3.2. I Consorzi costituiti dei BIM

I Consorzi costituiti dei BIM che sono stati individuati sono complessivamente 68 e coinvolgono soltanto 37 BIM. Questo significa che la maggior parte dei BIM non ha un organismo attivo di gestione dei fondi provenienti dal pagamento del sovracanone, di cura del progresso economico e sociale delle popolazioni che abitano i territori e di promozione attiva delle opere di sistemazione montana.

Il lavoro di analisi e schedatura fatto per ogni singolo Consorzio BIM è stato riportato nell'appendice B dove sono state sviluppate 68 schede di sintesi con i principali dati identificativi ovvero:

- Numero di Comuni;
- Province coinvolte;
- Sito Consorzio;
- Elenco dei Comuni;
- Superficie territoriale dei Comuni coinvolti;
- Popolazione residente nei Comuni coinvolti;
- Approcci di intervento.

Tale mappatura ha utilizzato come fonte primaria le informazioni contentune all'interno degli archivi di FederBIM integrate e verificate, laddove possibile, attraverso i siti dei Consorzi. Si tratta di un primissimo lavoro perlopiù quantitativo, finalizzato a individuare i perimetri di intervento di queste entità, ma che verrà successivavamete sviluppato ed arricchito con dati qualitativi sulle attività svolte dai Consorzi (bilanci, azioni intraprese sui territori, investimenti, risultati ottenuti ecc). Questo primo lavoro di mappatura comprende l'analisi dei Comuni coinvolti nei Consorzi sia in termini di elenco dei Comuni sia in termini di superficie, popolazione, imprese coinvolte. L'indagine inoltre ha esplorato anche i siti internet dei Consorzi. Sono poco più di 40 i Consorzi che hanno un sito internet attivo e navigabile. Infine il primo screening dei Consorzi è stato arricchito con una valutazione qualitativa sulla tipologia di approccio utilizzata, investimenti diretti,

investimenti invalidanti o ripartizione, ma la carenza di informazioni disponibili ha reso ancora molto lacunosa questa analisi.

Figura 21 - Distribuzione dei Consorzi BIM in Italia

68 Consorzi BIM

11 REGIONI

1.614 COMUNI

Adda So	Brembo Co	Fluumendosa Nu	Piave Bl	Tagliamento Bl
Adige Bl	Brenta Bl	Isonzo Ud	Piave Bz	Taloro Nu
Adige Bz	Brenta Tn	Liri Garigliano Aq	Piave Pn	Taro Pr
Adige Tn	Brenta Tv	Livenza Bl	Piave Tn	Ticino Co
Adige Vi	Brenta Bassano Vi	Livenza Pn	Piave Tv	Ticino Va
Adige Vr	Chiese Valle Sabbia Bs	Livenza Tv	Piave Ve	Trebbia Ge
Agno Vi	Chiese Tn	Maira Cn	Sarca Bs	Tronto Ap
Bacchiglione Tn	Dora Baltea Ao	Mella Bs	Po Cn	Varaita Cn
Bacchiglione Vi	Dora Baltea To	Nera Velino Pg	Sarca Tn	Vomano Tordino Te
Bormida At	Drava Ud	Nera Velino Ri	Sarca Vi	Uc Garfagnana Lu
Bormida Cn	Drava Bim Adige Bz	Oglio Bg	Spol So	UCM Lunigina Ms
Bormida Sv	Entella Ge	Oglio Bs	Scrivia Al	UM Valli Orco E Soana To
Bormida Ge	Enza Pr	Parma Pr	Scrivia Ge	
Brembo Bg	Flumendosa Ca	Pellice To	Tagliamento Ud	

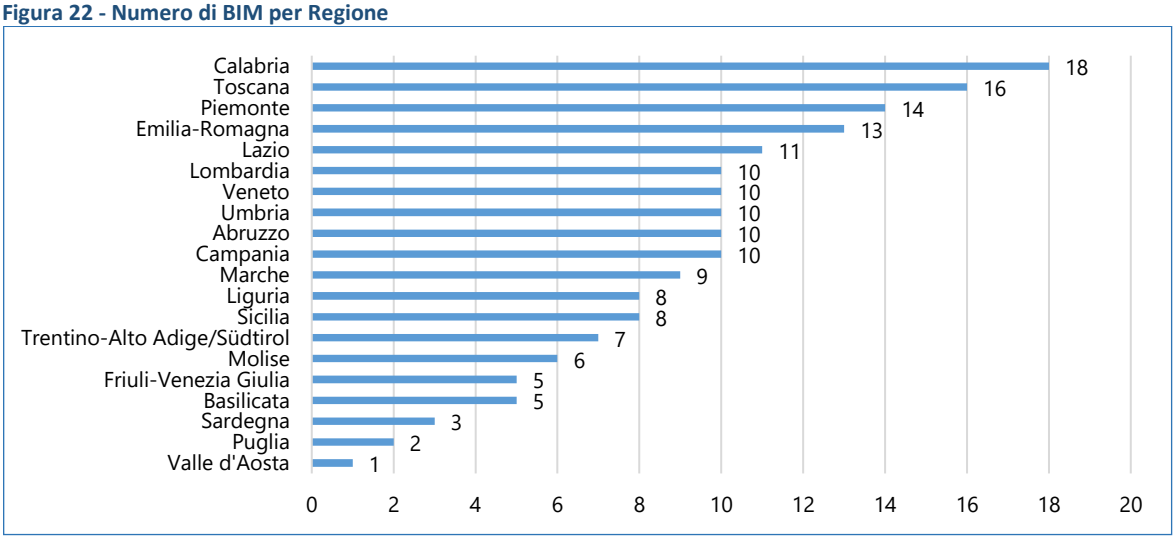
Fonte: elaborazione CRESME

Dall'analisi complessiva emerge una forte concentrazione delle forme consortili nelle Regioni del Nord con alcune esperienze nelle Regioni del Centro e in Sardegna. Non tutti i Consorzi BIM curano la comunicazione attraverso siti internet dedicati ma quelli che lo fanno hanno dei siti molto chiari ed attivi. Rispetto alle attività svolte dai Consorzi è stata avviata una prima analisi ancora in corso di redazione ma che offre già alcuni spunti per capire come questi Enti operano nei territori. La maggior parte delle attività attivate dai Consorzi, di cui fino ad oggi si è venuti a conoscenza, sono investimenti diretti, ovvero approcci in cui i Consorzi BIM agiscono in maniera diretta attraverso investimenti territoriali proprio per la realizzazione di opere pubbliche o per l'acquisto di servizi per il territorio. In pochi casi i Consorzi Bim hanno attivato anche interventi abilitanti, tipici di quei Consorzi che mettono altri attori locali, operatori economici o cittadini, nella condizione di realizzare investimenti con una contribuzione da parte del Consorzio BIM.

3.3. Come sono composti i BIM: caratteristiche economiche e sociali

Un punto di vista interessante per analizzare i BIM in Italia è quello dell'analisi per Regione dei dati. La Calabria è la Regione che ha nel suo territorio il maggior numero di BIM perimetrati, ben 18, seguita dalla Toscana con 16, dal Piemonte con 14, dall'Emilia-Romagna con 13 e dal Lazio con 11. Le restanti Regioni hanno tutte meno di 10 BIM nel loro territorio con il numero minimo in Valle d'Aosta dove si ha un unico BIM Dora Baltea.
I BIM calabresi però sono tra i più piccoli con in media 507 km^2 e 9 Comuni, secondi solo ai BIM pugliesi che contano in media 3 Comuni e 138 km^2. I BIM più grandi si trovano in Trentino Alto Adige (2.020 km^2 di media), Valle d'Aosta (3.261 km^2) e nelle Isole. Il Piemonte spicca per numero di Comuni ricompresi nei BIM, in media 37 per ciascuno, insieme all Campania con 28 Comuni per BIM.

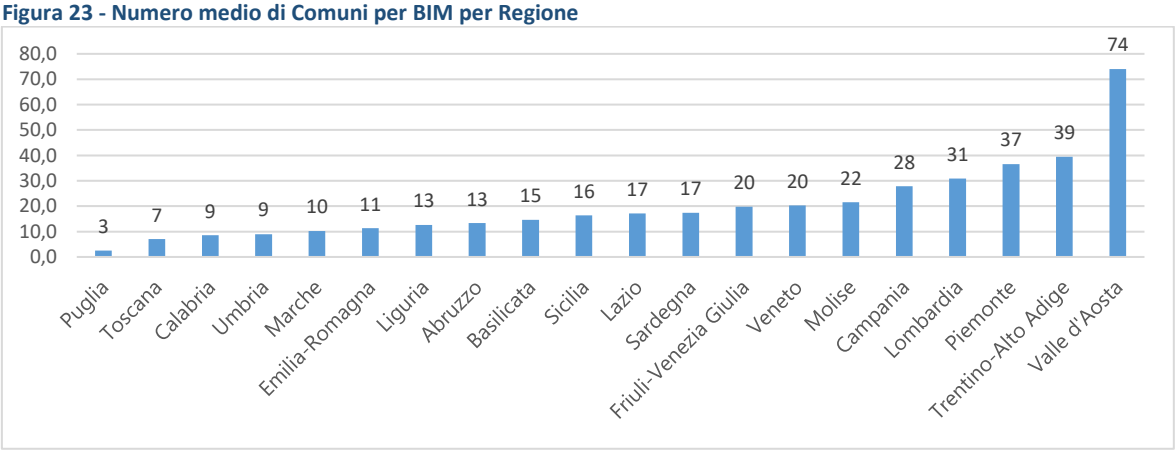
Figura 22 - Numero di BIM per Regione



Fonte: elaborazione CRESME

Se si considerano i Comuni, ovvero le unità amministrative minime coinvolte, la lettura territoriale assume un aspetto diverso. La Lombardia vede il maggior numero di Comuni coinvolti nelle perimetrazioni dei BIM con 1.543 Comuni compresi nei 10 BIM presenti, seguita dal Piemonte con oltre 1.200. Le restanti Regioni hanno tutte meno della metà del numero di Comuni compreso nei perimetri dei BIM.

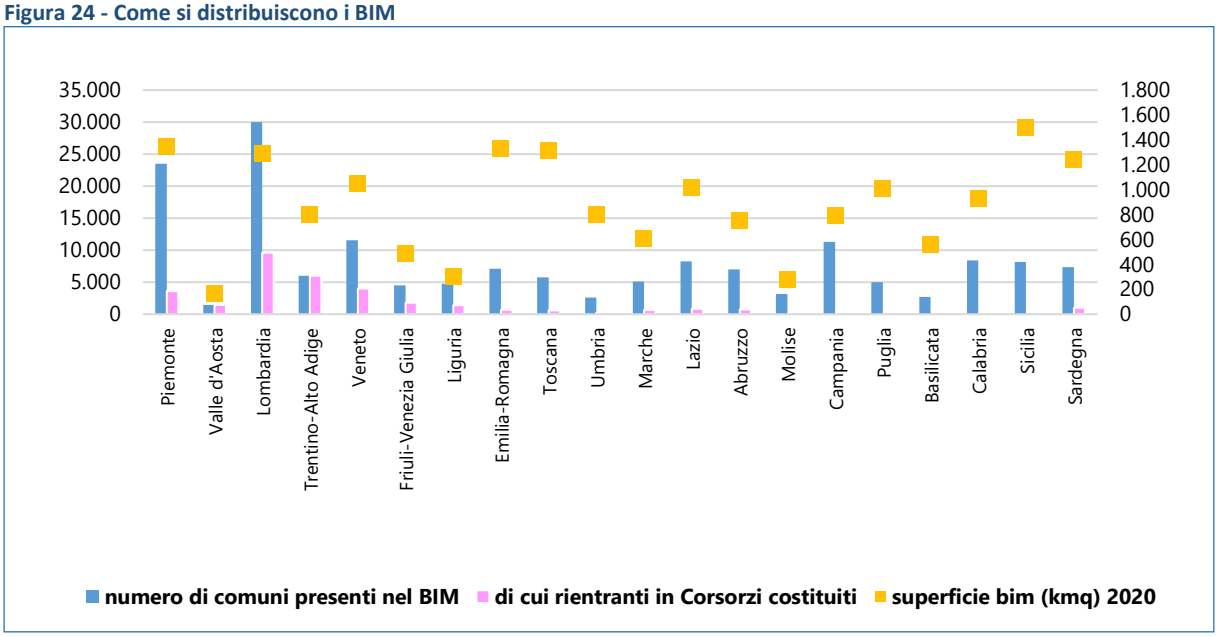
Figura 23 - Numero medio di Comuni per BIM per Regione



Fonte: elaborazione CRESME

La Lombardia emerge anche rispetto al numero di Comuni ricadenti nei Consorzi, ben 494, seguita dal Trentino Alto Adige con 308 Comuni, dal Veneto con 206 Comuni e dal Piemonte con 186. La lettura regionale fa emergere soprattutto che quasi tutte le Regioni del Centro e Sud Italia non hanno Consorzi.

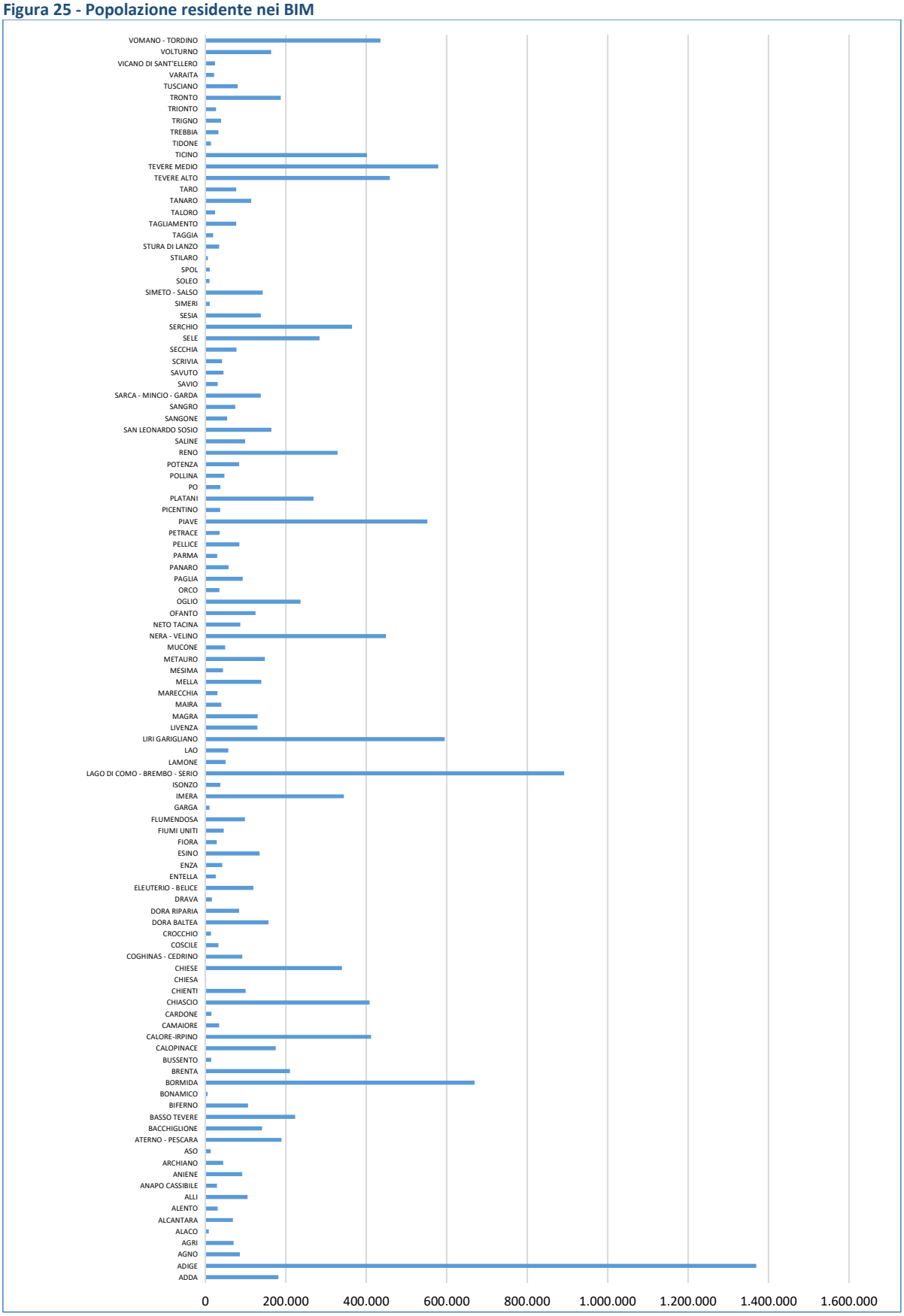
Figura 24 - Come si distribuiscono i BIM



Fonte: elaborazione CRESME

La popolazione complessivamente presente all'interno dei BIM ammonta a oltre 13 milioni di persone, con una distribuzione fortemente disomogenea nei diversi BIM. Tra le realtà più popolate si citano il BIM Adige che supera l'1,3 milioni di persone, il BIM del Lago di Como, Brembo e Serio con oltre 891 mila persone, il BIM Bormida con quasi 670 persone residenti. Esistono poi realtà molto piccole e per le quali spesso non è stato dato alcun seguito al decreto di perimetrazione. Sono ben 20 i BIM che hanno meno di 20.000 abitanti e per i quali i vantaggi derivanti dall'attivazione di politiche connesse alla produzione di energia elettrica da fonte idrica sarebbero molti.

Figura 25 - Popolazione residente nei BIM

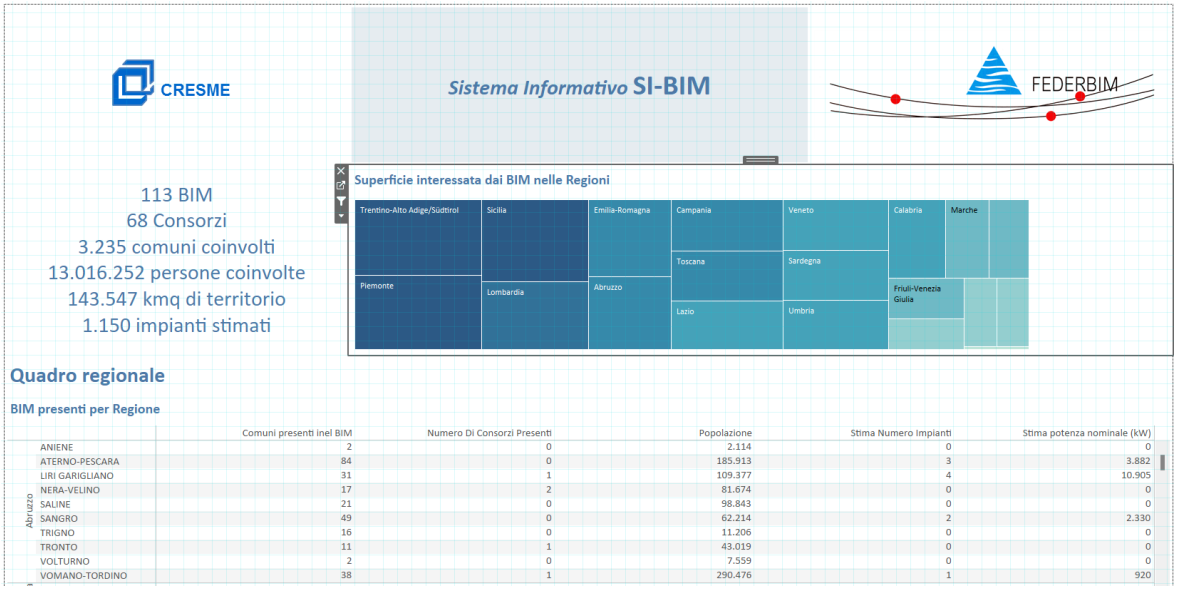


Fonte: elaborazione CRESME

3.4. L'avvio progetto SI-BIM - Sistema Informativo dei BIM italiani

A fronte dell'enorme sforzo informativo fatto per ricostruire il quadro di riferimento, è stato costruito da CRESME un vero e proprio Sistema Informativo Territoriale, il SI-BIM che raccoglie per ogni Comune tutte le informazioni relative ai BIM, le geolocalizza e le rende consultabili tramite un'interfaccia web.

Figura 26 - Schermata del SI-BIM



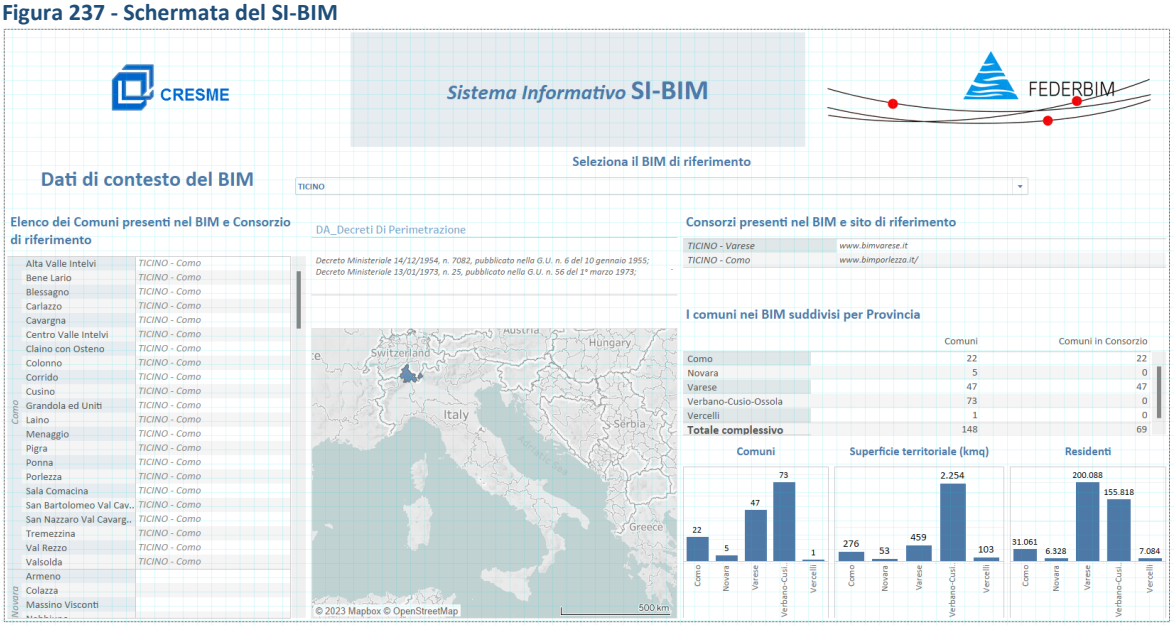
		Comuni presenti inel BIM	Numero Di Consorzi Presenti	Popolazione	Stima Numero Impianti	Stima potenza nominale (kW)
Abruzzo	ANIENE	2	0	2.114	0	0
	ATERNO-PESCARA	84	0	185.913	3	3.882
	LIRI GARIGLIANO	31	1	109.377	4	10.905
	NERA-VELINO	17	2	81.674	0	0
	SALINE	21	0	98.843	0	0
	SANGRO	49	0	62.214	2	2.330
	TRIGNO	16	0	11.206	0	0
	TRONTO	11	1	43.019	0	0
	VOLTURNO	2	0	7.559	0	0
	VOMANO-TORDINO	38	1	290.476	1	920

Fonte: elaborazione CRESME

Il SI-BIM è composto da più schermate, suddivise per argomento come ad esempio caratteristiche del BIM, le caratteristiche del Consorzio, gli impianti presenti nei territori. La scala territoriale di riferimento può variare dal Comune al BIM, a seconda del tipo di informazione ricercata. Si tratta di un sistema in fase di avvio che nel corso del tempo verrà progessivamente arricchito di informazioni ma che costituisce un prezioso punto di partenza per la messa a sistema dei dati disponbili all'interno degli archivi di FederBIM e allo stesso tempo costituisce uno strumento di verifica dei dati mancanti.

Nella schermata di sintesi si presenta la distribuzione dei BIM nelle Regioni italiane ovvero selezionando ciascuna Regione si ha la possibilità di estrarre le principali informazioni relativa ai BIM (quali ne fanno parte e principali dati dimensionali). Nella seconda schermata, dati di contesto del BIM, selezionando il BIM di riferimento il sistema restituisce le principali informazioni relative: riferimenti normativi relativi alla perimetrazione, elenco dei Comuni che ne fannno parte ed eventuale Consorzio BIM di riferimento, analisi dei principali dati del BIM in termini di Comuni, territorio e popolazione su base provinciale. Si inquadra dunque il BIM nel suo territrio di riferimento.

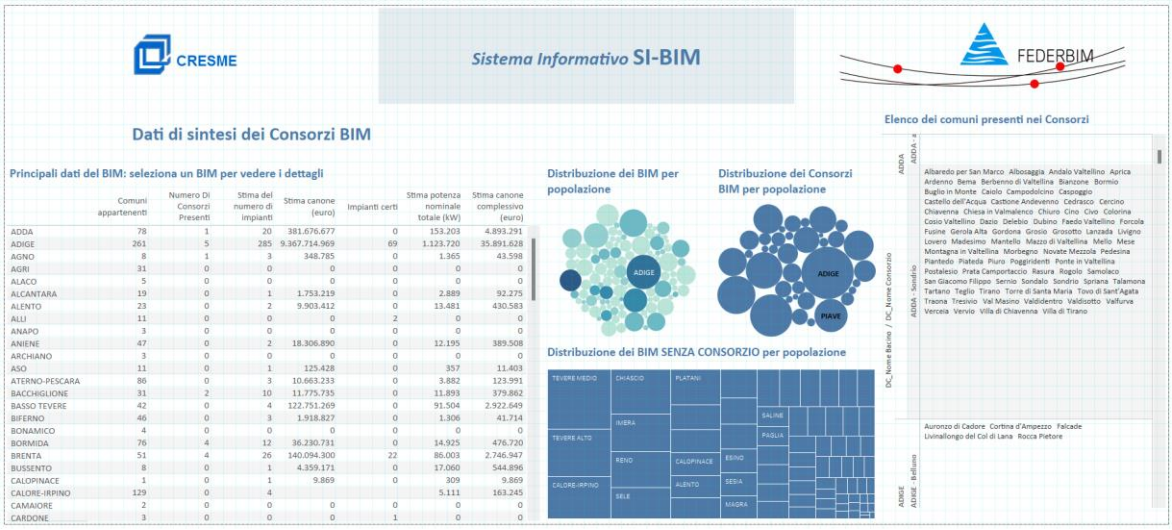
Figura 237 - Schermata del SI-BIM



Fonte: elaborazione CRESME

La terza schermata è dedicata ai Consorzi facenti parte del BIM; per ciascun BIM viene riportato il numero di Consorzi che ne fanno parte e per ciascuno di esso si può risalire all'elenco puntuale dei Comuni.

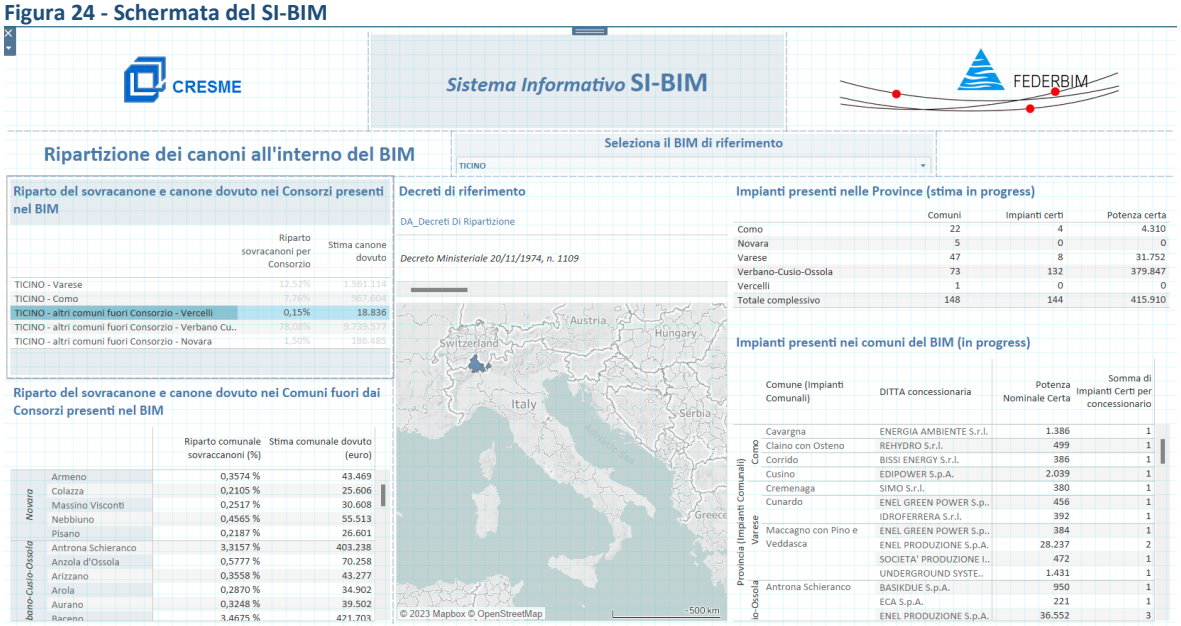
Figura 28 - Schermata del SI-BIM



Fonte: elaborazione CRESME

La quarta schermata riguarda la ripartizione dei canoni all'interno del BIM; individuando un BIM dal menù a tendina la schermata mostra il riferimento normativo di ripartizione del sovracanone, il riparto del sovracanone e del canone dovuto suddiviso per Consorzio facente parte del BIM, il riparto del sovracanone e canone dovuto nei Comuni fuori dai Consorzi presenti nel BIM, gli impianti presenti nel BIM (numero e potenza) raggruppati per Provincia e l'elenco degli impianti presenti in ciascun Comune (numero, potenza e ditta concessionaria dell'impianto) .

Figura 24 - Schermata del SI-BIM



Fonte: elaborazione CRESME

Si arriva infine alla scheda comunale nella quale viene esplicitato ogni dato relativo al singolo Comune ovvero il BIM o i BIM di appartenenza, il sovracanone percepito, le centrali di produzione idroelettrica presenti nel proprio territorio.

4. Conclusioni: il contributo dei BIM alle sfide nazionali e globali

Nel quadro dell'Agenda 2030 e del Green Deal Europeo, l'Unione Europea si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 rispettando gli impegni assunti attraverso l'Accordo di Parigi. Perché tale impegno possa essere rispettato, è necessario ripensare i modelli di sviluppo socioeconomico di ciascuno Stato membro, facendo leva sulle potenzialità che i singoli territori possono offrire. La transizione ecologica dovrà necessariamente basarsi su modelli di sviluppo che scaturiscono da processi e policy innovative e che possano essere rapidamente implementate e trasferite in contesti differenti. Per questo motivo è necessario promuovere approcci intersettoriali, che sappiano coniugare le esigenze ambientali a quelle dello sviluppo economico, contribuendo in modo significativo alla lotta ai cambiamenti climatici.

È stata quindi una prerogativa di FederBIM, anche attraverso iniziative quali quelle di questo primo rapporto, quella di domandarsi quale ruolo potesse svolgere e quali asset potesse offrire al contesto nazionale e internazionale, perché tale sfida possa essere affrontata nel pieno delle possibilità del Paese, valorizzando le esperienze e le potenzialità più significative. La gestione delle risorse idriche che avviene nei BIM è uno di questi asset, che può offrire un contributo sia in termini di diffusione di buone pratiche, sia nella ricerca di modelli di sviluppo innovativi capaci di coniugare e mettere a sistema esigenze di territori differenti, creando esternalità positive per il Paese nel suo complesso. I BIM sono infatti espressione di un sistema rilevante per l'intero Paese grazie alla produzione di energia pulita che proviene dai loro territori e alla relativa gestione delle risorse che vi si connettono, che producono esternalità positive di cui giovano non soltanto le popolazioni e i territori ricompresi nei propri confini, ma tutta la comunità nazionale.

Per poter conseguire gli obiettivi delle strategie europee e internazionali, è evidente che sia necessario il coinvolgimento di tutti i livelli di Governo, nella consapevolezza che la scala locale gioca un ruolo fondamentale per la loro realizzazione. Infatti, le sfide globali passano anche per la capacità di risolvere e tradurre le questioni generali a livello territoriale. In fondo, le macro-strategie non troveranno mai una piena realizzazione se non allineando i vari livelli di Governo, ricomponendo un quadro di competenze frammentato e allineando le rispettive agende verso obiettivi convergenti. Tanto più in considerazione dei fenomeni che è necessario tentare di governare, i cui impatti sono spesso localizzati o localizzabili e che richiedono di essere governati ad una scala adeguata, spesso non riducibile a quella rappresentata dai confini delle singole unità amministrative.

Le sfide globali si giocano quindi sul territorio. Ed è sulla base di questa consapevolezza che i BIM ed i relativi Consorzi già oggi svolgono un ruolo importante nella gestione delle risorse idriche e naturali dei contesti in cui sono presenti, essendosi ritagliati nel tempo un ruolo di attore accreditato a livello locale, capace di agire nella prospettiva di area vasta in quello spazio lasciato libero dagli Enti intermedi (Province, Comunità Montane etc.), fiaccati dal susseguirsi di processi di riforma nazionali e regionali che hanno generato un quadro estremamente frammentato.

A livello locale, per quanto riguarda i Consorzi BIM, essi sono quindi da considerare attori di area vasta in grado di operare in ottica strategica per realizzare strategie condivise con il proprio territorio. Al tempo stesso, però, questo tipo di organizzazioni sono tra loro connesse all'interno di un sistema nazionale coeso, rappresentato della FederBIM, che si propone di stimolare investimenti strategici per tutte le aree montane del Paese.

Da questo punto di vista, i territori ricompresi nei BIM possono guidare la transizione verde del Paese in funzione delle specifiche competenze che hanno sviluppato nel tempo. I Consorzi BIM sono gli attori pubblici con la maggior expertise in termini di gestione sostenibile delle risorse idriche, avendo una notevole esperienza nei rapporti tra territorio e produzione di energia pulita. I benefici di questa attività riguardano l'intera collettività e non specifici territori, in quanto la loro attività ha ripercussioni anche sulle aree di pianura e sulle città. La gestione delle risorse idriche e la produzione di energia sostenibile hanno permesso a quei territori di sviluppare uno specifico know-how all'interno di una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, che permette di trasferire esperienze, pratiche e politiche tra i diversi contesti interni entro schemi e prassi operative consolidate.

FederBIM si pone quindi come una piattaforma abilitante per sperimentare progetti per il Paese, valorizzando le esperienze significative e mettendole al servizio delle strategie ambientali di lungo periodo allo scopo di realizzare l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Sotto questo aspetto, i Comuni appartenenti a BIM sono da ritenersi una risorsa non soltanto in ragione del loro ruolo a livello locale, ma anche per la capacità di spesa propria derivante dalla riscossione dei sovracanoni. Tali somme possono infatti essere utilizzate come innesco per mobilitare nuove risorse sul territorio, cioé essere ulteriormente integrate con altre forme di finanziamento da parte degli attori di Governo dei livelli regionale o nazionale.

In questo senso, FederBIM si pone nella posizione di apertura nei confronti di questi attori, al fine di uscire da una dimensione episodica per creare invece un sistema strutturale che possa aprire nuove opportunità per quegli specifici territori e, per estensione, per il resto del Paese. In questo modo, disponendo di finanza propria, i Comuni appartenenti ai BIM ed i relativi Consorzi possono diventare snodi per l'ottimizzazione, l'integrazione e la razionalizzazione degli investimenti su quei territori. In sostanza, per indirizzare questi investimenti in un'ottica di sistema, che ne valorizzi l'impatto per l'intera nazione. Ovviamente la taglia finanziaria dipende dalla dimensione degli impianti che sono localizzati in maniera diseguale sul territorio, creando diversità nella distribuzione dei sovracanoni. Ma appaiono più rilevanti le modalità con cui tali risorse vengono investite. Con questo intendiamo dire che tali risorse possono essere messe in gioco come volano per attivarne di ulteriori, anche nei casi in cui le loro dimensioni finanziarie fossero limitate. A tale scopo, è importante offrire indicazioni utili all'elaborazione delle policy per tutti gli attori che hanno una competenza specifica sulla montagna o che, indirettamente, attraverso le loro azioni generano impatti su di essa.

È proprio per questo motivo che è necessario diffondere la conoscenza di questi attori a tutto il livello nazionale, da un lato in senso orizzontale innanzitutto elevando il livello di consapevolezza delle comunità locali sui loro diritti, poi incentivando la costituzione di Consorzi e diffondendo le migliori pratiche che nel tempo questi hanno prodotto; dall'altro in senso verticale verso i diversi livelli di governo, che riconoscano il ruolo territoriale che i Consorzi svolgono e le potenzialità rilevanti che possono essere realizzate congiuntamente. In anni di ristrettezze per la finanza pubblica, vista la necessità di ricomporre la frammentazione e la dispersione informativa e delle competenze, FederBIM e i suoi federati hanno la sicurezza di poter giocare un ruolo di primaria importanza, in particolare per i territori montani.

L'uscita di questo primo rapporto coincide con la presentazione del Sistema Informativo SI-BIM. Tale sistema sarà la base per poter definire strategie e interventi tenendo conto delle specificità dei territori, in quanto permetterà l'integrazione di un quadro informativo fino ad ora estremamente frammentato.

Ad oggi non esiste, infatti, un Sistema Informativo univoco cui si possa fare riferimento, in un ambito complesso che coinvolge le competenze governative legate all'ambiente, alla gestione delle risorse idriche, alla sicurezza energetica, al demanio, alle autonomie locali e alla montagna. A queste, si aggiungono le Regioni e le Provincie, i Consorzi e i singoli Comuni per quanto riguarda i soggetti pubblici, ma anche Terna, il GSE e tutte gli operatori economici che gestiscono gli impianti in concessione.

Il quadro delle competenze, come evidente, è quindi suddiviso tra molti attori, senza che tra questi esistano meccanismi di coordinamento e gestione delle informazioni condivisi. L'esigenza - non solo di chi ha interessi diretti nel settore dell'idroelettrico - è quindi quella di ricomporre questa frammentazione per offrire un quadro di conoscenze condiviso e validato . Da questo punto di vista, si apre un campo di lavoro che mette a sistema interessi convergenti volto a costruire una base informativa che possa garantire a tutte le parti in causa di costruire analisi maggiormente raffinate utili a integrare le azioni, le strategie e le policy dirette alla sostenibilità ambientale e alla transizione verde.

Abbiamo ragione di temere, a titolo esemplificativo, che in Italia vi siano situazioni in cui i Comuni appartenenti ai BIM non riscuotono quanto spetta loro, proprio a causa della mancanza di supporto e di conoscenza. Riuscire a risolvere questi problemi è la base per poter recuperare queste risorse e metterle a disposizione del Paese nelle modalità che abbiamo evidenziato. Cioè qualificandoli e assicurando un

coordinamento con gli investimenti europei, nazionali e regionali, in particolare nei settori in cui agiscono già oggi BIM e Consorzi, ma estendibile ad altre tematiche a seconda delle specifiche esigenze territoriali.

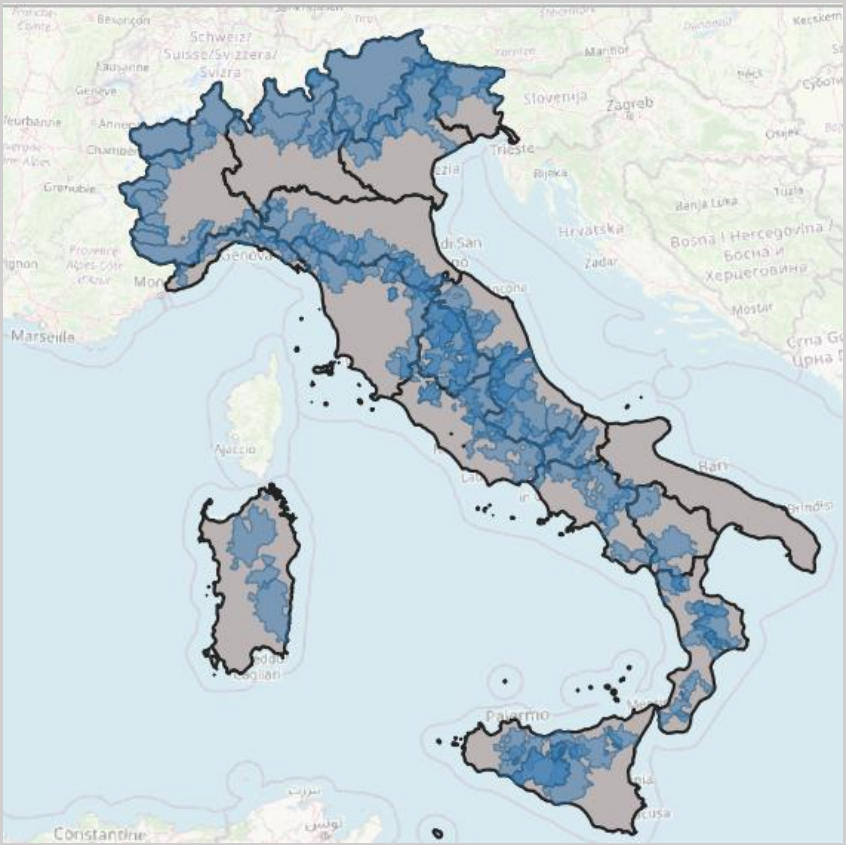
Per concludere, questo primo rapporto cerca di porre le basi per il lavoro futuro e per costruire opportunità di crescita ai propri territori e al Paese nel suo interno. A partire da questa prima lettura, si potranno infatti approfondire temi specifici volti all'integrazione dei BIM nella governance multilivello delle aree montane, legittimando il loro ruolo anche all'interno delle arene nazionali in ragione del contributo sostanziale che essi sono in grado di dare alla realizzazione di politiche integrate. Di converso, questo sforzo deve essere colto e riconosciuto dallo stesso sistema, che di conseguenza crei occasioni di dibattito, confronto e integrazione delle rispettive strategie su questi temi facendo convergere verso i medesimi obiettivi diversi attori diffusi sul territorio nazionale.

L'obiettivo è quello di ridurre la frammentazione nelle agende di policy e nella definizione dei programmi di investimento, allo scopo di accrescerne l'impatto sul territorio e far prevalere la dimensione strategica rispetto a quella meramente localista e speculativa. Su queste basi, questo primo rapporto si accompagna con la presentazione del Sistema Informativo SI-BIM, che è da ritenersi come l'inizio di un percorso volto ad aiutare i territori ad affrontare le sfide globali. Percorso che, se affrontato in maniera sistemica e condivisa, potrà portare alla definizione di politiche migliori e alla realizzazione di investimenti volti alla realizzazione delle strategie nazionali e internazionali in particolare relativamente al clima, all'ambiente e alla transizione ecologica.

Appendice

Appendice A - Schede BIM

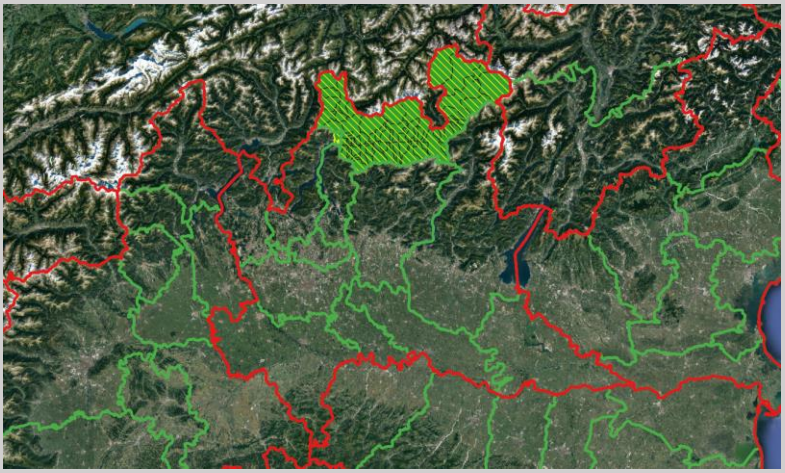
Distribuzione dei BIM in Italia

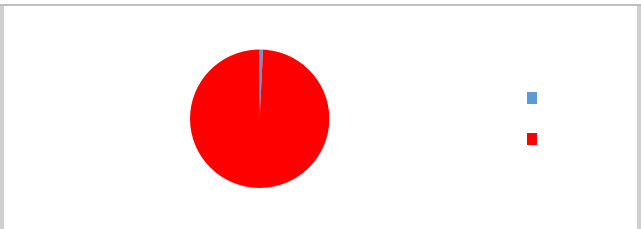


Adda	*Coscile*	*Neto Tacina*	*Simeto - Salso*
Adige	*Crocchio*	*Ofanto*	*Soleo*
Agno	*Dora Baltea*	*Oglio*	*Spol*
Agri	*Dora Riparia*	*Orco*	*Stilaro*
Alaco	*Drava*	*Paglia*	*Stura Di Lanzo*
Alcantara	*Eleuterio - Belice*	*Panaro*	*Taggia*
Alento	*Entella*	*Parma*	*Tagliamento*
Alli	*Enza*	*Pellice*	*Taloro*
Anapo Cassibile	*Esino*	*Petrace*	*Tanaro*
Aniene	*Fiora*	*Piave*	*Taro*
Archiano	*Fiumi Uniti*	*Picentino*	*Tevere Alto*
Aso	*Flumendosa*	*Platani*	*Tevere Medio*
Aterno - Pescara	*Garga*	*Po*	*Ticino*
Bacchiglione	*Imera*	*Pollina*	*Tidone*
Basso Tevere	*Isonzo*	*Potenza*	*Trebbia*
Biferno	*Lago Di Como - Brembo -*	*Reno*	*Trigno*
Bonamico	*Serio*	*Saline*	*Trionto*
Bormida	*Lamone*	*San Leonardo Sosio*	*Tronto*
Brenta	*Lao*	*Sangone*	*Tusciano*
Bussento	*Liri Garigliano*	*Sangro*	*Varaita*
Calopinace	*Livenza*	*Sarca - Mincio - Garda*	*Vicano Di Sant'Ellero*
Calore-Irpino	*Magra*	*Savio*	*Volturno*
Camaiore	*Maira*	*Savuto*	*Vomano - Tordino*
Cardone	*Marecchia*	*Scrivia*	*Sinni*
Cassibile	*Mella*	*Secchia*	*Noce*
Chiascio	*Mesima*	*Sele*	*Fiumara Di Castrocucco,*
Chienti	*Metauro*	*Serchio*	*Cavone*
Chiese	*Mucone*	*Sesia*	
Coghinas - Cedrino	*Nera - Velino*	*Simeri*	

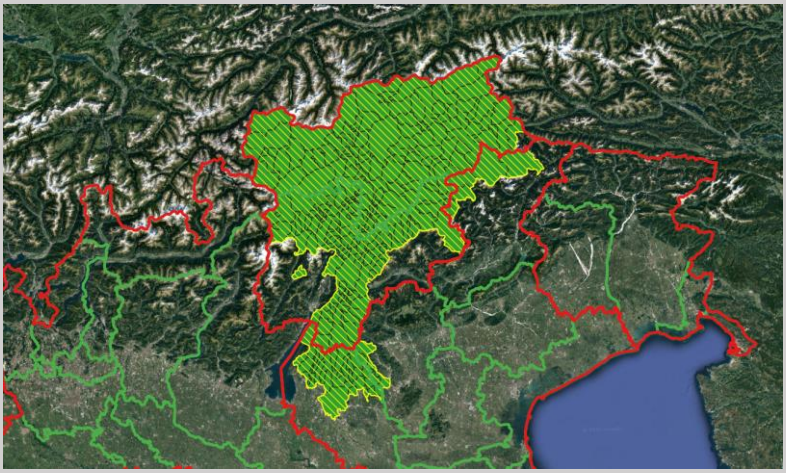
Fonte: elaborazione CRESME

BIM ADDA



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, n. 7070, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10 gennaio 1955		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Como	1	0
	Sondrio	77	77
	Totale	**78**	**77**
Consorzi	**1**		
	ADDA - Sondrio	www.bimadda.it	
Ripartizione %	ADDA - Sondrio	Dato non pervenuto	
Superficie (kmq)	3.220		
Popolazione	181.648		
U.L. delle imprese attive	14.449		

BIM ADIGE



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 18/07/1969 n. 879, pubblicato nella G.U. n. 210 del 18/08/1969;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim

Comuni

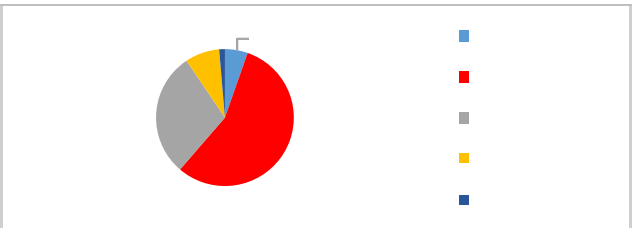
Provincia	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
Belluno	5	5
Bolzano/Bozen	115	115
Trento	105	105
Verona	29	29
Vicenza	7	7
Totale	**261**	**261**

Consorzi

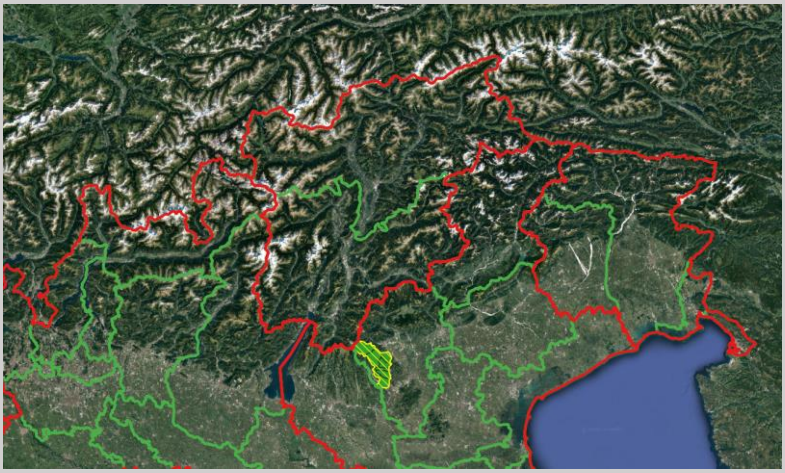
5	
ADIGE - Belluno	Sito web non trovato
ADIGE - Bolzano/Bozen	www.gvcc.net
ADIGE - Trento	www.bimtrento.it
ADIGE - Verona	www.bimadige.vr.it
ADIGE - Vicenza	www.bimadige.vi.it

Ripartizione %

ADIGE - Belluno	0,61%
ADIGE - Bolzano/Bozen	65,22%
ADIGE - Trento	25,45%
ADIGE - Verona	7,07%
ADIGE - Vicenza	1,65%

Superficie (kmq)	13.076	
Popolazione	1.369.477	
U.L. delle imprese attive	121.678	

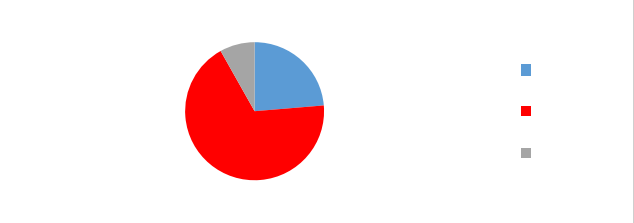
BIM AGNO



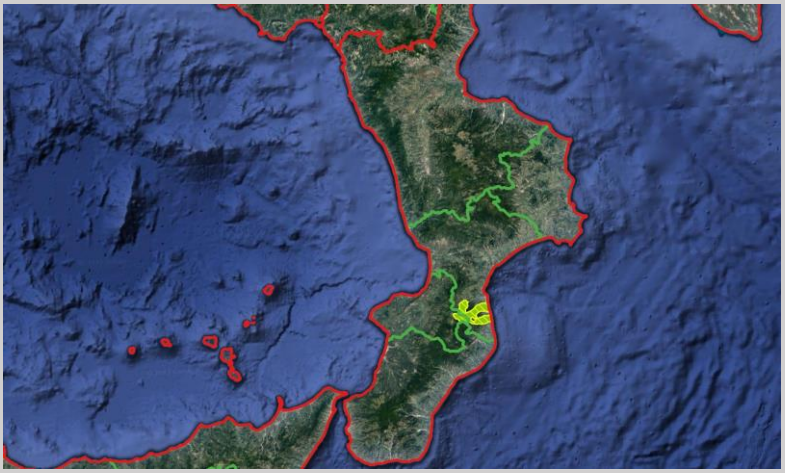
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10 gennaio 1955; Decreto Ministeriale 23/01/1972 n. 102, pubblicato nella G.U. n. 151 del 14 giugno 1972;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Vicenza	8	8
	Totale	**8**	**8**
Consorzi	**1**		
	AGNO - Vicenza	www.comune.valdagno.vi.it	
Ripartizione %	AGNO - Vicenza	100%	
Superficie (kmq)	235		
Popolazione	85.715		
U.L. delle imprese attive	6.396		

BIM AGRI

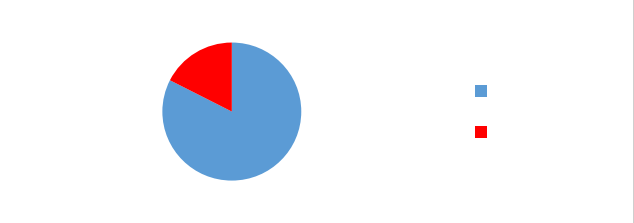
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7085, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976 n.361, pubblicato nella G.U. n 135 del 22.05.1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto assente		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Matera	6	0
	Potenza	23	0
	Salerno	2	0
	Totale	**31**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	2.182		
Popolazione	69.971		
U.L. delle imprese attive	5.090		



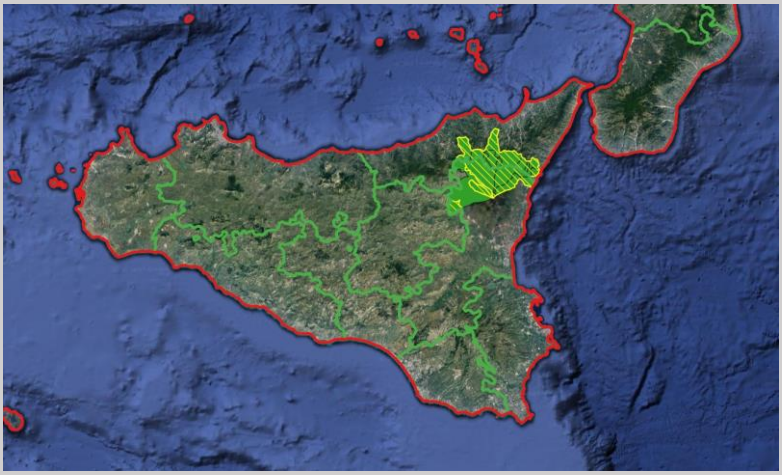
BIM ALACO



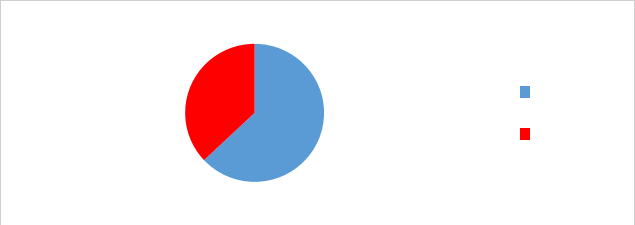
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7086, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n.1978, pubblicato nella G.U. n. 26 del 26/01/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto assente		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Catanzaro	4	0
	Vibo Valentia	1	0
	Totale	**5**	**5**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	147		
Popolazione	8.734		
U.L. delle imprese attive	532		



BIM ALCANTARA

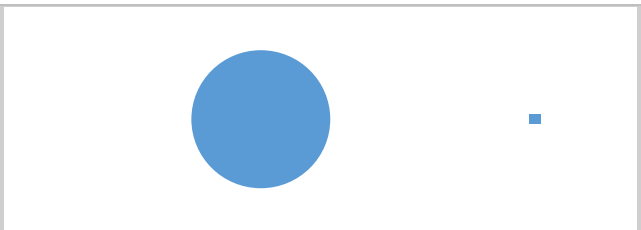


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/08/1978, pubblicato nella G.U. n. 256 del 13/09/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto assente		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Catania	6	0
	Messina	13	0
	Totale	**19**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	1.116		
Popolazione	68.249		
U.L. delle imprese attive	3.896		

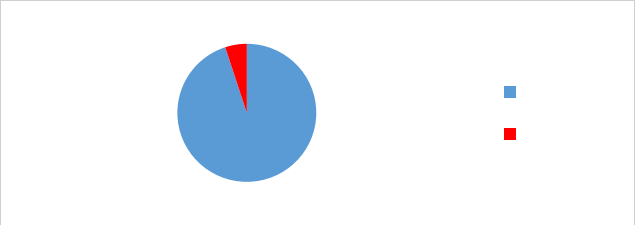


BIM ALENTO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n.7103, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10 gennaio 1955; Decreto Ministeriale 24/04/1975, pubblicato nella G.U. n. 134 del 23/05/1975;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto assente		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Salerno	23	0
	Totale	**23**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	575		
Popolazione	166.247		
U.L. delle imprese attive	16.384		

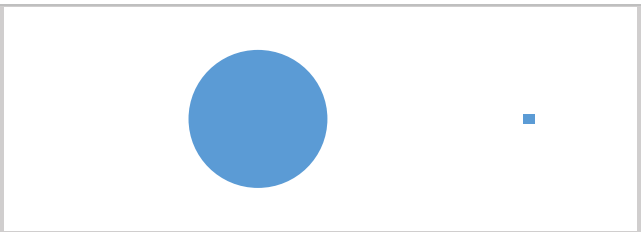


BIM ALLI

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto ministeriale 12/01/1957 n. 9303, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 74 del 21/03/1957; Decreto Ministeriale 18/06/1985 n.742, pubblicato nella G.U. n.157 del 05/07/1985; Decreto Ministeriale 21/10/1986 n. 1198, pubblicato in G.U. riferimenti non disponibili;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 21/10/1986 n. 1198		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Catanzaro	10	0
	Cosenza	1	0
	Totale	**11**	**0**
Consorzi	-		
Ripartizione %	Catanzaro	96,558	
	Cosenza	3,442	
Superficie (kmq)	509		
Popolazione	104.694		
U.L. delle imprese attive	7.706		

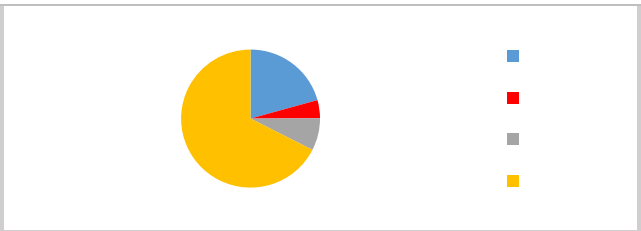
BIM ANAPO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7030, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 8/8/1978 n.1154, pubblicato nella G.U. n.255 del 12/09/1978		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Siracusa	3	0
	Totale	**3**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	135		
Popolazione	5.252		
U.L. delle imprese attive	253		

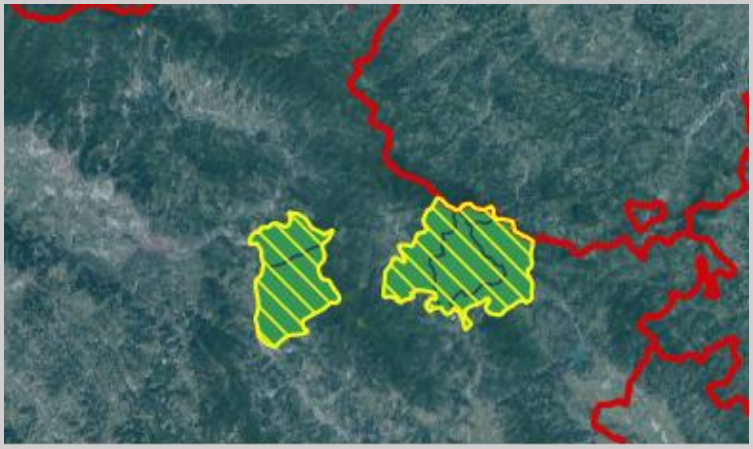


BIM ANIENE

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 29/03/1972 n. 572, pubblicato nella G.U. n. 145 del 7 giugno 1972;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 01/04/1978 n. 323		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Frosinone	5	0
	L'Aquila	2	0
	Rieti	2	0
	Roma	38	0
	Totale	**47**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Frosinone	23,028	
	L'Aquila	0,601	
	Rieti	0,986	
	Roma	75,385	
Superficie (kmq)	1.165		
Popolazione	91.621		
U.L. delle imprese attive	4.763		



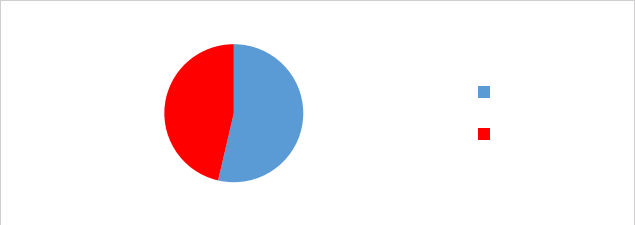
BIM ARCHIANO



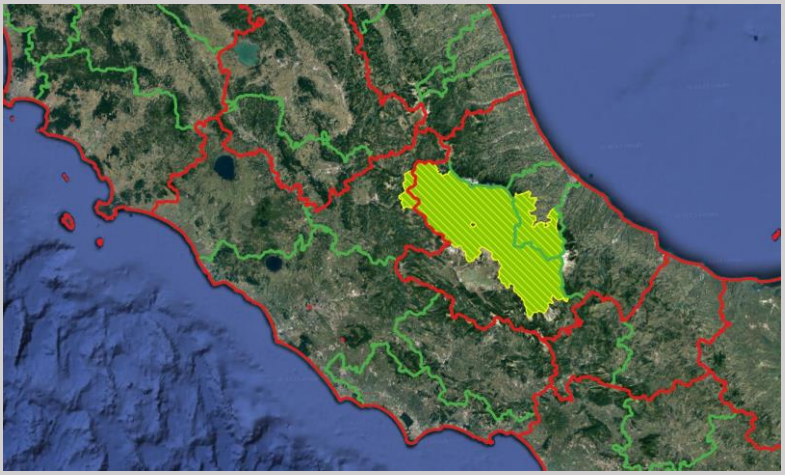
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7087, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n. 69, pubblicato nella G.U. n.33 del 02/02/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Arezzo	3	0
	Totale	**3**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	286		
Popolazione	19.874		
U.L. delle imprese attive	1.642		

BIM ASO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7077, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 24/04/1975 n. 364, pubblicato nella G.U. n. 137 del 26/05/1975;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 06/02/1976 n. 72		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Ascoli Piceno	6	0
	Fermo	5	0
	Totale	**11**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Ascoli Piceno	77,716	
	Fermo	22,284	
Superficie (kmq)	457		
Popolazione	13.253		
U.L. delle imprese attive	1.136		



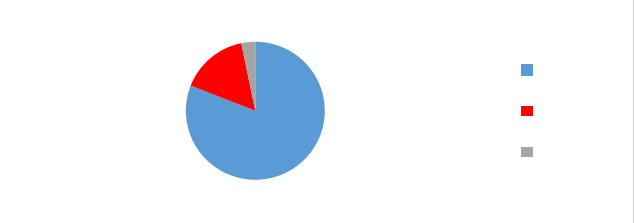
BIM ATERNO - PESCARA



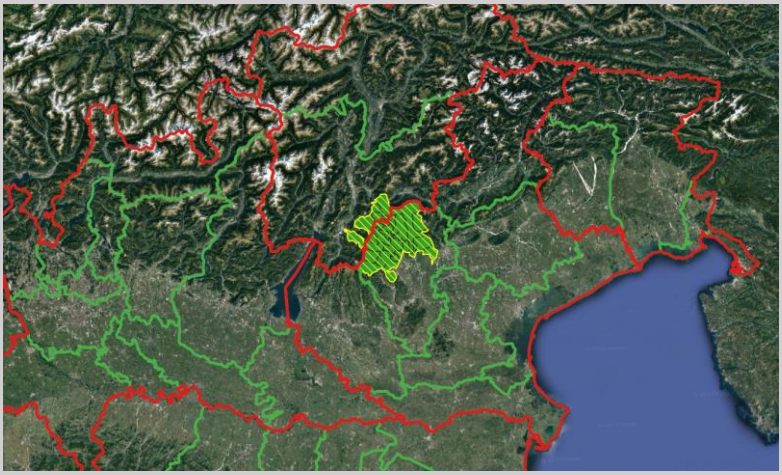
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 18/07/1969, pubblicato nella G.U. n. 213 del 21/08/1969
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 30/05/1980 n. T

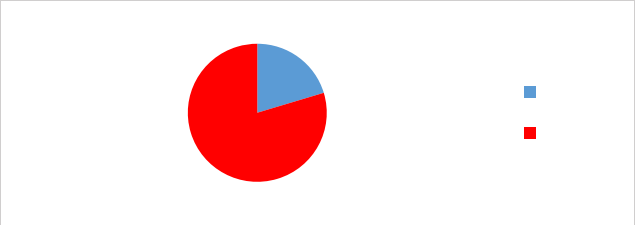
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	L'Aquila	62	0
	Pescara	22	0
	Rieti	2	0
	Totale	**86**	**0**

Consorzi	-	
Ripartizione %	L'Aquila	85,886
	Pescara	13,762
	Rieti	0,652

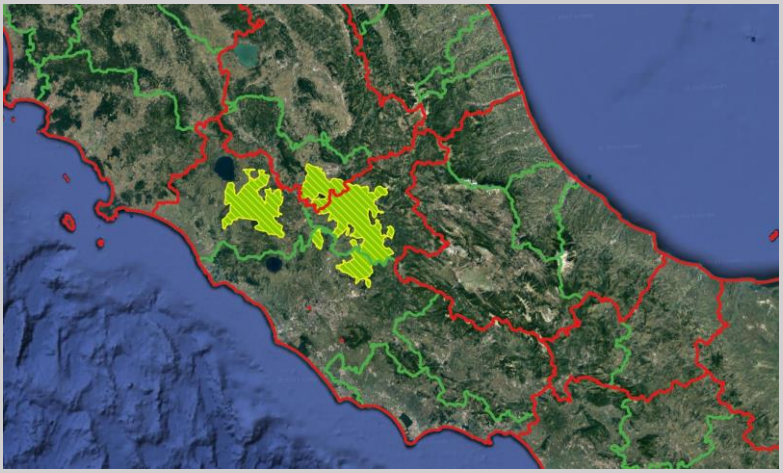
Superficie (kmq)	3.447	
Popolazione	188.936	
U.L. delle imprese attive	14.587	

BIM BACCHIGLIONE

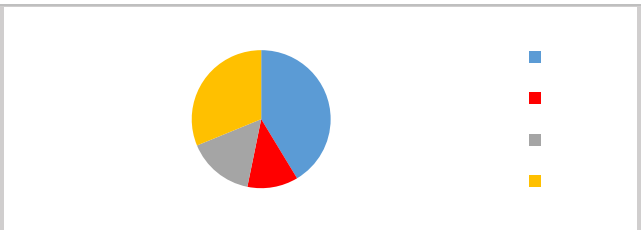


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7018, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 29/03/1972, pubblicato nella G.U. n.151 del 14/06/72;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Trento	6	6
	Vicenza	25	25
	Totale	**31**	**31**
Consorzi	**2**		
	BACCHIGLIONE - Trento	Sito web non trovato	
	BACCHIGLIONE - Vicenza	Sito web non trovato	
Ripartizione %	BACCHIGLIONE - Trento	10,82	
	BACCHIGLIONE - Vicenza	89,18	
Superficie (kmq)	1.186		
Popolazione	140.720		
U.L. delle imprese attive	11.382		

BIM BASSO TEVERE

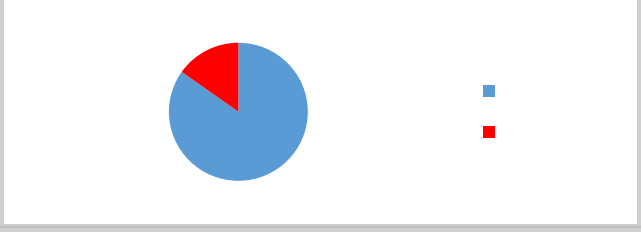


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 28/07/1970, pubblicato nella G.U. n. 219 del 31/08/1970;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Rieti	27	0
	Roma	7	0
	Terni	3	0
	Viterbo	6	0
	Totale	**43**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	1.815		
Popolazione	176.913		
U.L. delle imprese attive	13.005		

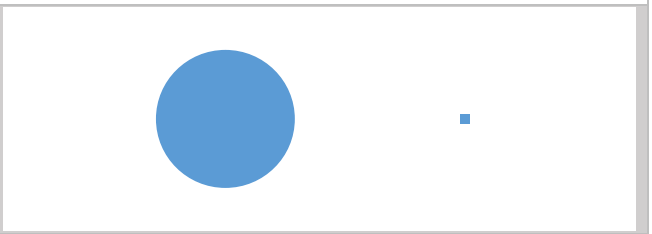


BIM BIFERNO

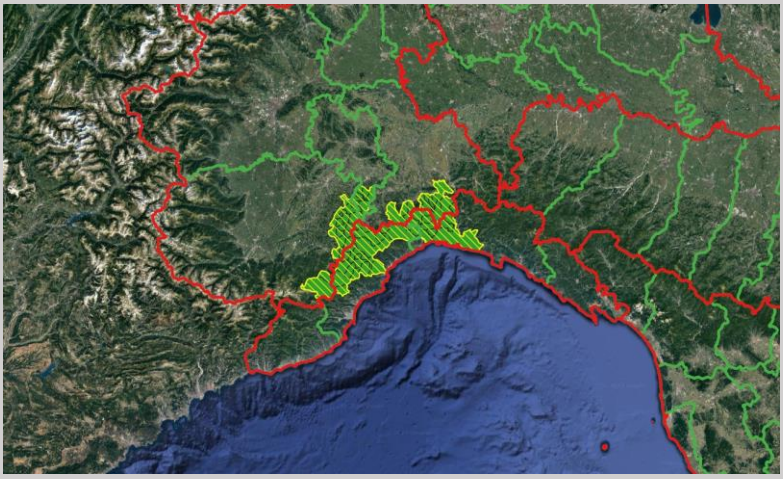
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 1712, pubblicato nella G.U. n. 218 del 29/08/1970;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 28/11/1972 N. 1435		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Campobasso	39	0
	Isernia	7	0
	Totale	**46**	**0**
Consorzi	**-**		
Stima del numero di impianti	3		
Stima potenza nominale totale (kW)	1.306		
Stima del canone (euro)	41.714		
Ripartizione %	Campobasso	83,742	
	Isernia	16,258	
Superficie (kmq)	1.367		
Popolazione	106.086		
U.L. delle imprese attive	8.480		



BIM BONAMICO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7086, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n.1978, pubblicato nella G.U. n. 26 del 26/01/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Reggio Calabria	4	0
	Totale	**4**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	200		
Popolazione	5.615		
U.L. delle imprese attive	152		

BIM BORMIDA



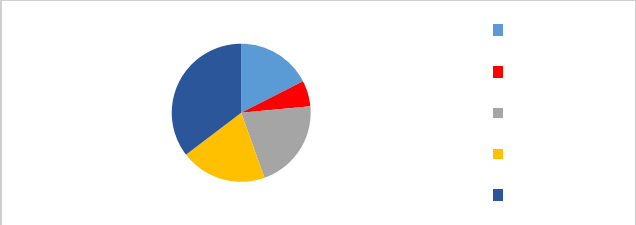
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7040, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n. 762, pubblicato nella G.U. n. 217 del 20/08/1974; Decreto Ministeriale 05/06/1975 n. 458, pubblicato in G.U. riferimenti non disponibili;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 05/06/1975 n. 458

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Alessandria	12	0
	Asti	10	10
	Cuneo	23	23
	Genova	8	8
	Savona	23	23
	Totale	**76**	**64**

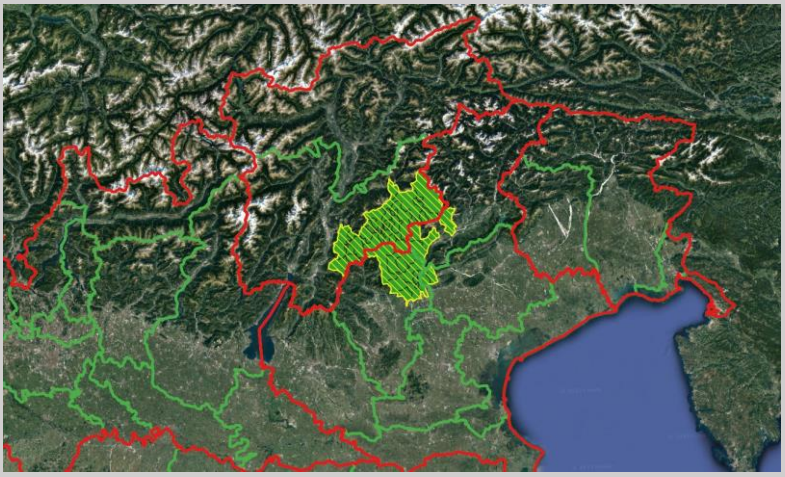
Consorzi	**4**	
	BORMIDA - Asti	Sito web non trovato
	BORMIDA - Cuneo	disattivato
	BORMIDA - Genova	www.bimbormidagenova.it
	BORMIDA - Savona	Sito web non trovato

Ripartizione %	BORMIDA - Asti	10,000
	BORMIDA - Cuneo	25,000
	BORMIDA - Genova	13,500
	BORMIDA - Savona	41,500
	BORMIDA - altri comuni - Alessandria	10,000

Superficie (kmq)	2.188
Popolazione	669.075
U.L. delle imprese attive	56.854



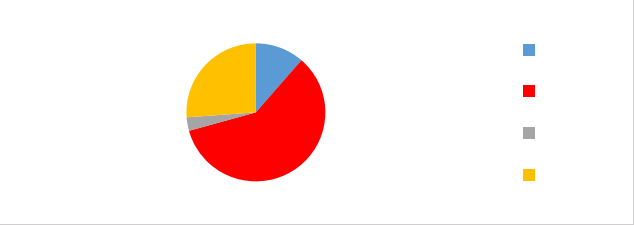
BIM BRENTA



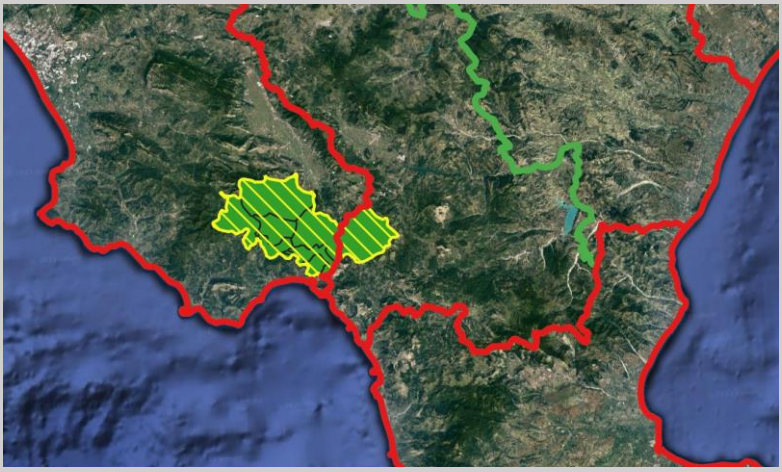
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 18/07/69 n.7144, pubblicato nella G.U. n.213 del 21/08/69;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Belluno	5	5
	Trento	33	33
	Treviso	2	2
	Vicenza	11	11
	Totale	**51**	**51**

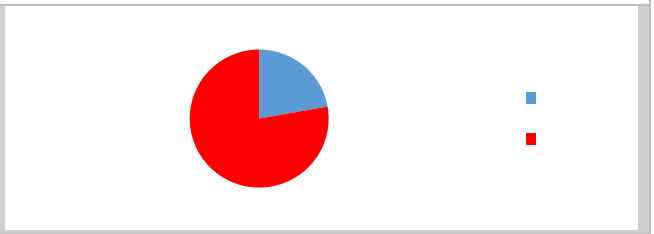
Consorzi	**4**	
	BRENTA - Belluno	Sito web non trovato
	BRENTA - Trento	www.bimbrenta.it/
	BRENTA - Treviso	www.comune.pievedelgrappa.tv.it
	BRENTA - Vicenza	Sito web non trovato
Ripartizione %	BRENTA - Belluno	20,40%
	BRENTA - Trento	64%
	BRENTA - Treviso	2%
	BRENTA - Vicenza	13,60%

Superficie (kmq)	2.232	
Popolazione	210.371	
U.L. delle imprese attive	17.424	

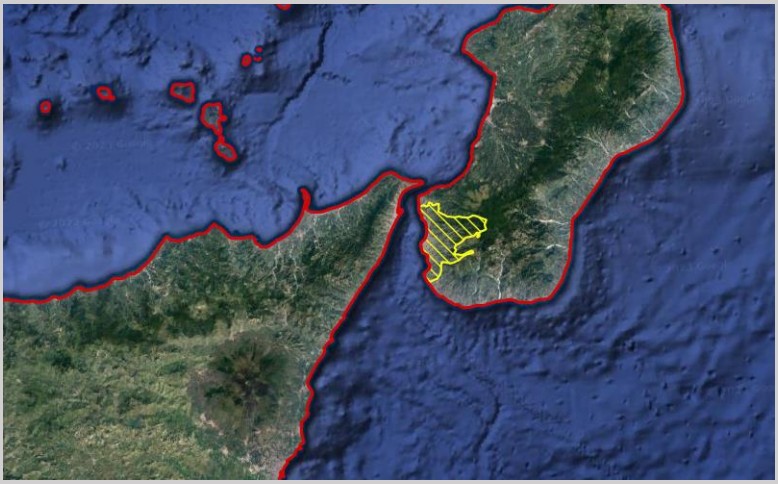
BIM BUSSENTO

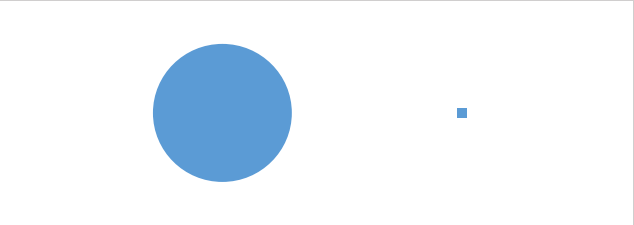


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 12/1/1957 n.9186, pubblicato nella G.U. n.74 del 21/3/1957; Decreto Ministeriale 24/04/1975 n.4088 pubblicato nella G.U. n. 134 del 23/05/1975;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Potenza	1	0
	Salerno	7	0
	Totale	**8**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	509		
Popolazione	14.639		
U.L. delle imprese attive	1.073		

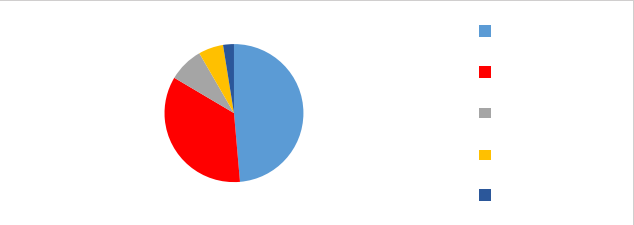


BIM CALOPINACE



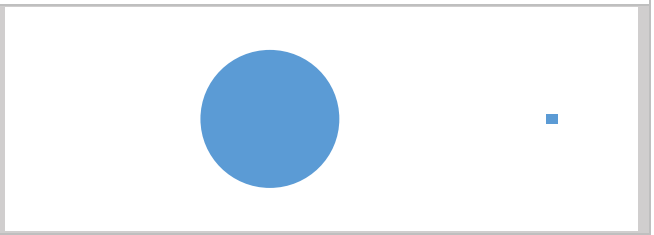
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7086, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n.1978, pubblicato nella G.U. n. 26 del 26/01/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Reggio Calabria	1	0
	Totale	**1**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %			
Superficie (kmq)	239		
Popolazione	174.885		
U.L. delle imprese attive	10.459		

BIM CALORE-IRPINO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 15/03/1979 n. 421, pubblicato nella G.U. n.112 del 23/04/1979;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Avellino	71	0
	Benevento	46	0
	Campobasso	7	0
	Foggia	4	0
	Salerno	1	0
	Totale	**129**	**0**
Consorzi	-		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	3.512		
Popolazione	411.683		
U.L. delle imprese attive	28.943		

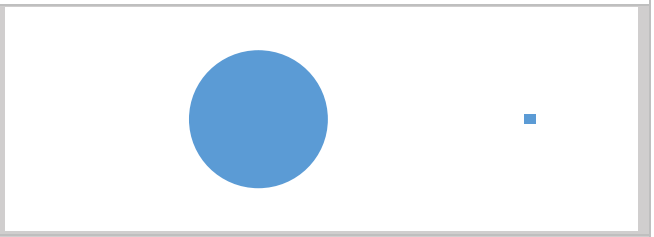
BIM CAMAIORE

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7096, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/11/1978 n. 1510, pubblicato nella G.U. n. 7 del 8 gennaio 1979;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 17/12/1960 n. 6553		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Lucca	2	0
	Totale	**2**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Lucca	100,000	
Superficie (kmq)	166		
Popolazione	34.501		
U.L. delle imprese attive	3.354		



BIM CARDONE

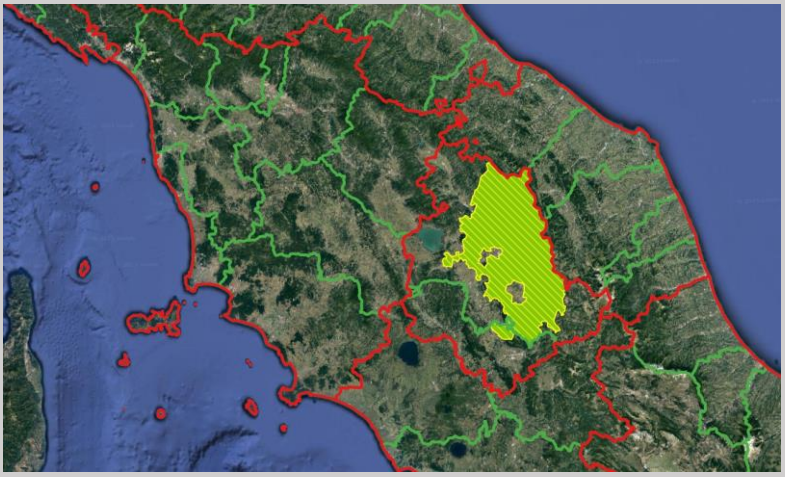
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7083, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/1/1978 n.72, pubblicato nella G.U. n.40 del 9/2/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 11/10/1985 N. 1326		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cosenza	3	0
	Totale	**3**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Cosenza	100,000	
Superficie (kmq)	258		
Popolazione	15.384		
U.L. delle imprese attive	848		



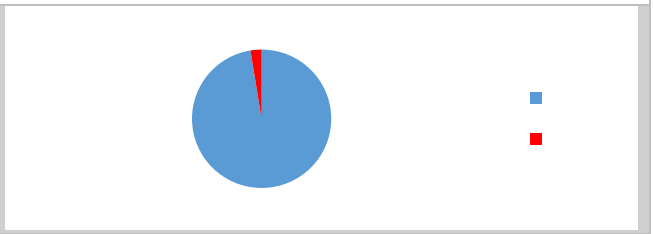
BIM CASSIBILE

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7030, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 8/8/1978 n.1154, pubblicato nella G.U. n.255 del 12/09/1978		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Siracusa	1	0
	Totale	**1**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	555		
Popolazione	23.694		
U.L. delle imprese attive	1.369		

BIM CHIASCIO

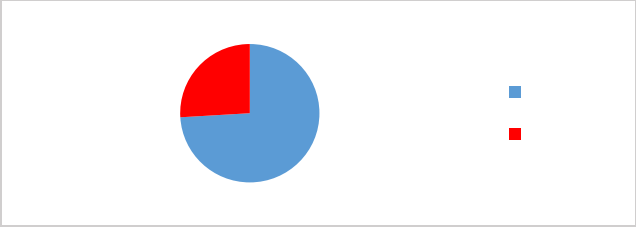


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 29/03/1972 n. 571, pubblicato nella G.U. n.145 del 07/06/1972;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Perugia	26	0
	Terni	1	0
	Totale	**27**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	3.184		
Popolazione	408.537		
U.L. delle imprese attive	33.934		

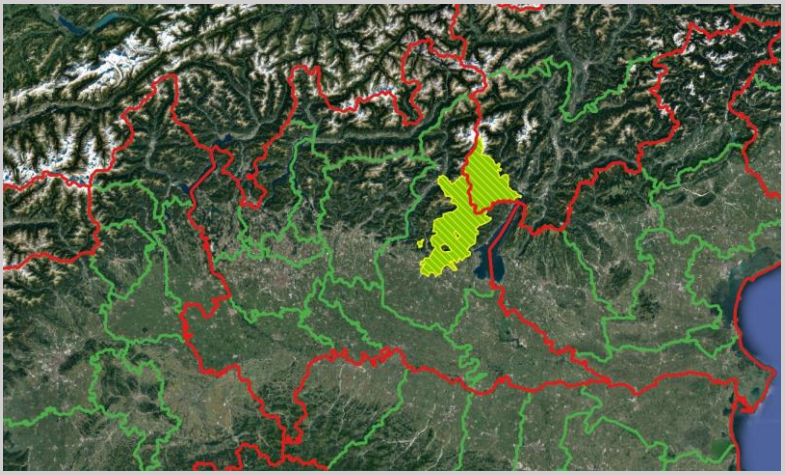


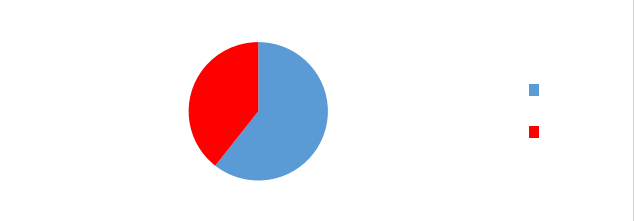
BIM CHIENTI

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 1718, pubblicato nella G.U. n. 221 del 02/09/1970;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 28/11/1972 n. 1436		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Macerata	20	0
	Perugia	2	0
	Totale	**22**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Macerata	98,253	
	Perugia	1,747	
Superficie (kmq)	1.626		
Popolazione	100.272		
U.L. delle imprese attive	8.283		

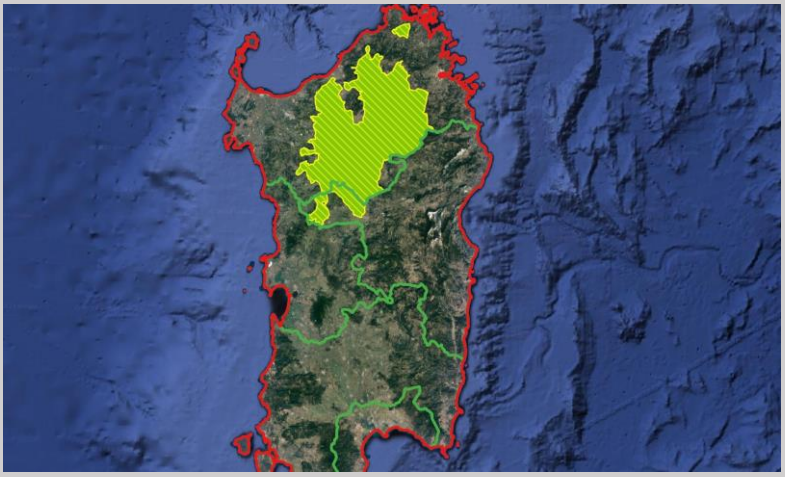


BIM CHIESE

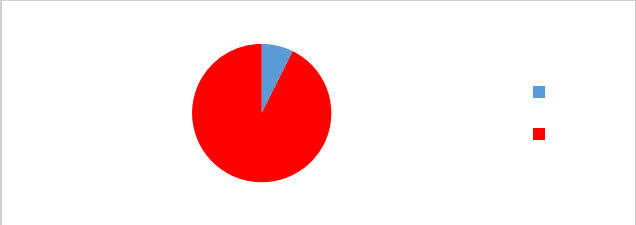


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7118, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976 n. 1979 pubblicato nella G.U. n. 135 del 22/05/1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Brescia	34	34
	Trento	8	8
	Totale	**42**	**42**
Consorzi	**2**		
	CHIESE - Brescia	Sito web non trovato	
	CHIESE - Trento	www.bimchiese.tn.it	
Ripartizione %	CHIESE - Brescia		
	CHIESE - Trento		
Superficie (kmq)	1.499		
Popolazione	341.260		
U.L. delle imprese attive	34.769		

BIM COGHINAS – CEDRINO*

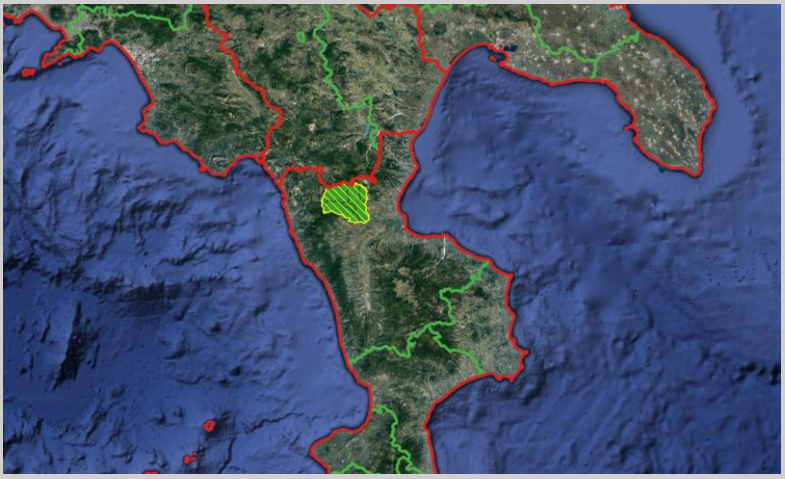


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 12/1/1957, pubblicato nella G.U. n.74 del 21/3/1957;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Nuoro	3	0
	Sassari	38	0
	Totale	**41**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	3.404		
Popolazione	91.656		
U.L. delle imprese attive	6.058		



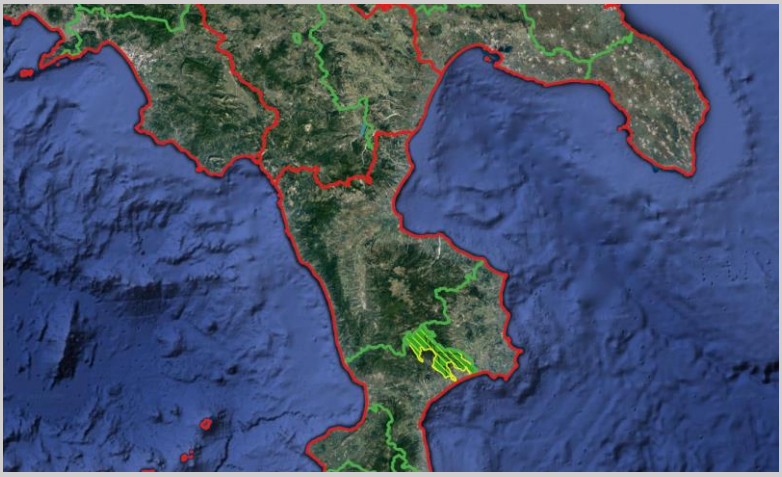
*BIM in fase di verifica

BIM COSCILE



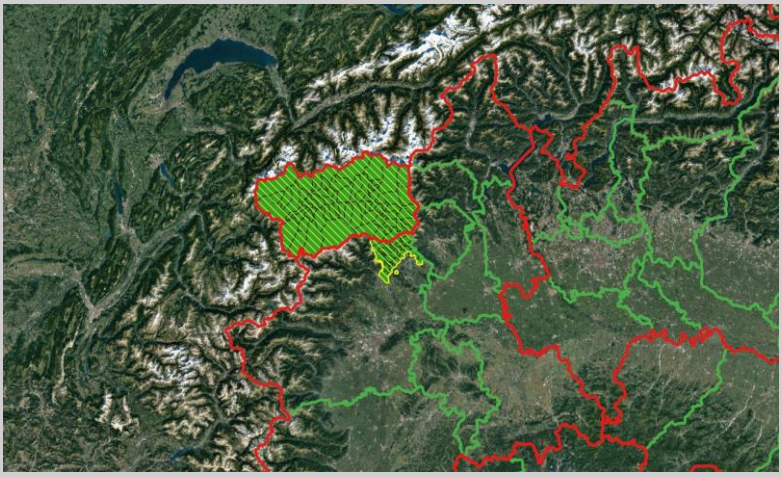
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7084, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n. 1979, pubblicato nella G.U. n. 33 del 02/02/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cosenza	5	0
	Totale	**5**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	404		
Popolazione	32.434		
U.L. delle imprese attive	2.176		

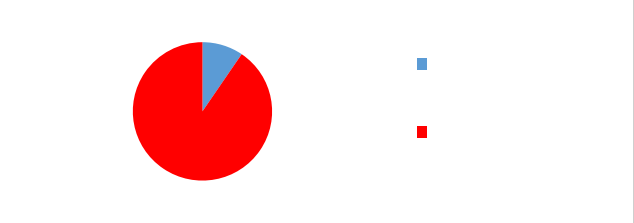
BIM CROCCHIO



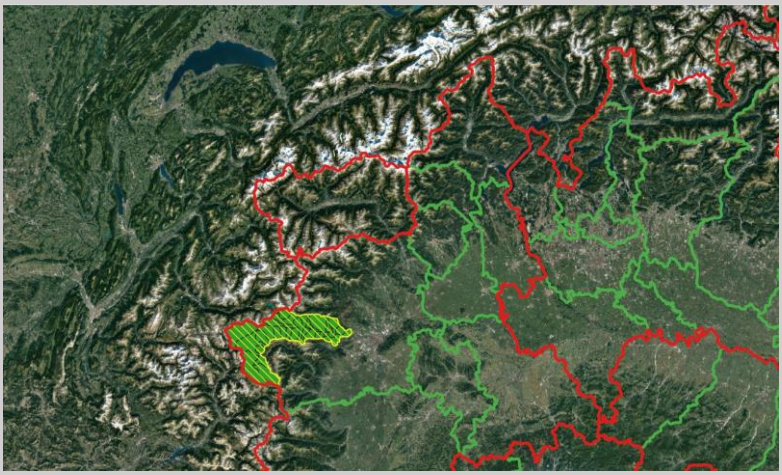
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7083, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/1/1978 n.72, pubblicato nella G.U. n.40 del 9/2/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Catanzaro	7	0
	Totale	**7**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	374		
Popolazione	14.096		
U.L. delle imprese attive	820		

BIM DORA BALTEA

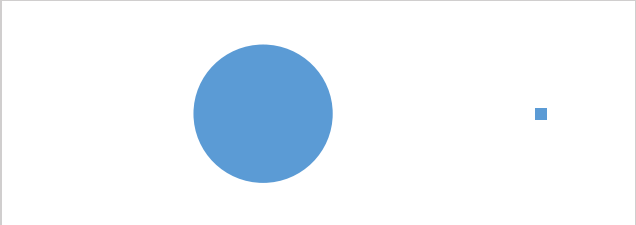


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7041, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976, pubblicato nella G.U. n. 135 del 22/05/1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Torino	23	23
	Valle d'Aosta	74	74
	Totale	**97**	**97**
Consorzi	**2**		
	DORA BALTEA - Torino	www.bimdorabaltea.it	
	DORA BALTEA - Valle d'Aosta	www.bimvda.it/	
Ripartizione %	DORA BALTEA - Torino	12%	
	DORA BALTEA - Valle d'Aosta	88%	
Superficie (kmq)	3.604		
Popolazione	157.023		
U.L. delle imprese attive	14.114		

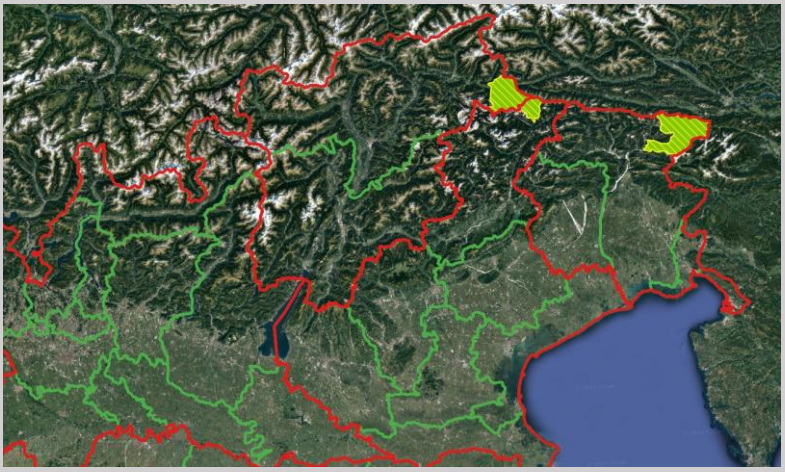
BIM DORA RIPARIA

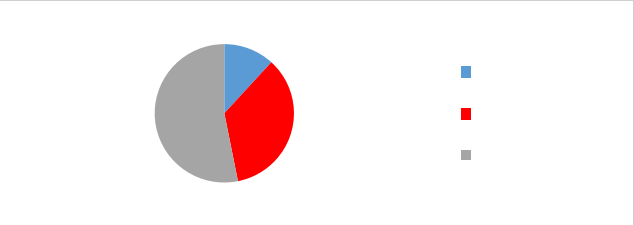


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7038, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/06/1973 n. 677, pubblicato nella G.U. n. 168 del 04/07/1973;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 09/12/1988 N. 1788		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Torino	38	0
	Totale	**38**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Torino	100,0	
Superficie (kmq)	1.119		
Popolazione	83.790		
U.L. delle imprese attive	6.447		

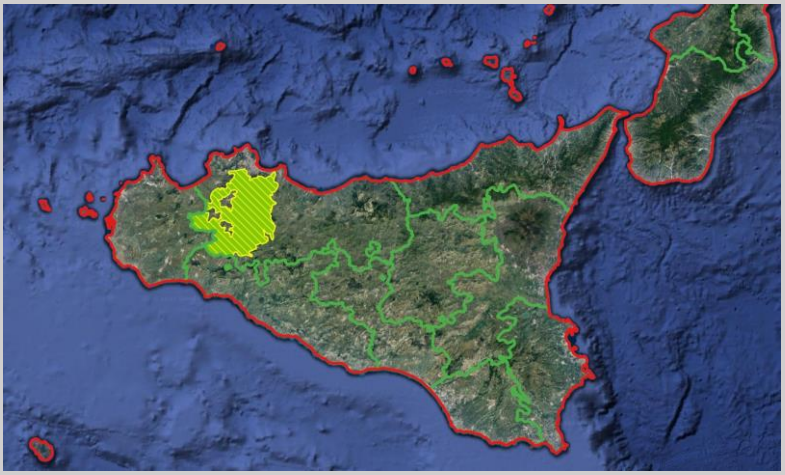


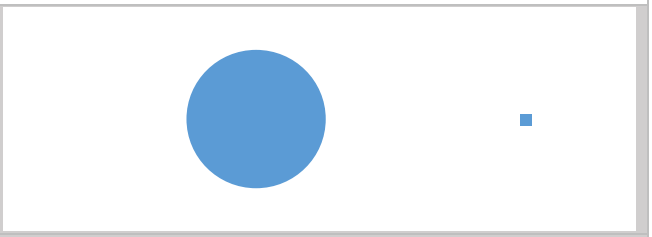
BIM DRAVA



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/54 n. 7021, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10 gennaio 1955; Decreto Ministeriale 18/07/1969 n. 880, pubblicato nella G.U. n. 213 del 21/08/1969;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Belluno	1	0
	Bolzano/Bozen	3	3
	Udine	3	3
	Totale	**7**	**6**
Consorzi	**2**		
	DRAVA - Bolzano/Bozen	Sito web non trovato	
	DRAVA - Udine	www.consorziobim-drava.ud.it/	
Ripartizione %	DRAVA - Bolzano/Bozen	32,37	
	DRAVA - Udine	67,63	
Superficie (kmq)	814		
Popolazione	16.403		
U.L. delle imprese attive	1.730		

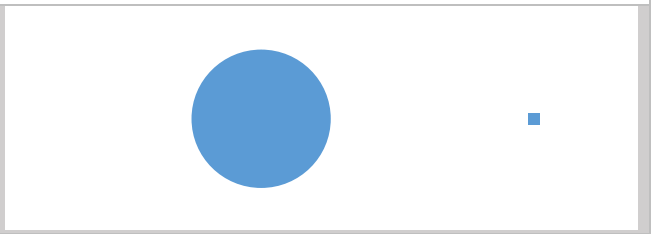
BIM ELEUTERIO - BELICE



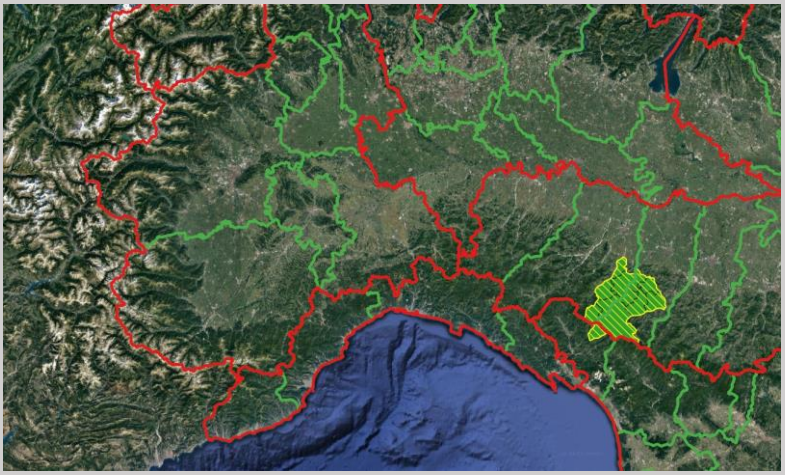
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 12/1/1957, pubblicato nella G.U. n.74 del 21/3/1957; Decreto Ministeriale 08/08/1978, pubblicato nella G.U. n. 258 del 14/09/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Palermo	12	0
	Totale	**12**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	1.293		
Popolazione	119.041		
U.L. delle imprese attive	4.583		

BIM ENTELLA

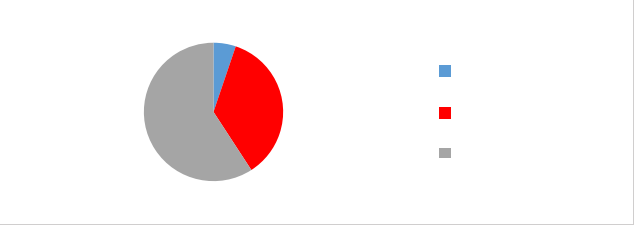
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7071, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n. 639, pubblicato nella G.U. n. 206 del 06/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Genova	16	16
	Totale	**16**	**16**
Consorzi	**1**		
	ENTELLA - Genova	www.consorziobimentella.it	
Ripartizione %	ENTELLA - Genova	100%	
Superficie (kmq)	397		
Popolazione	26.111		
U.L. delle imprese attive	2.002		



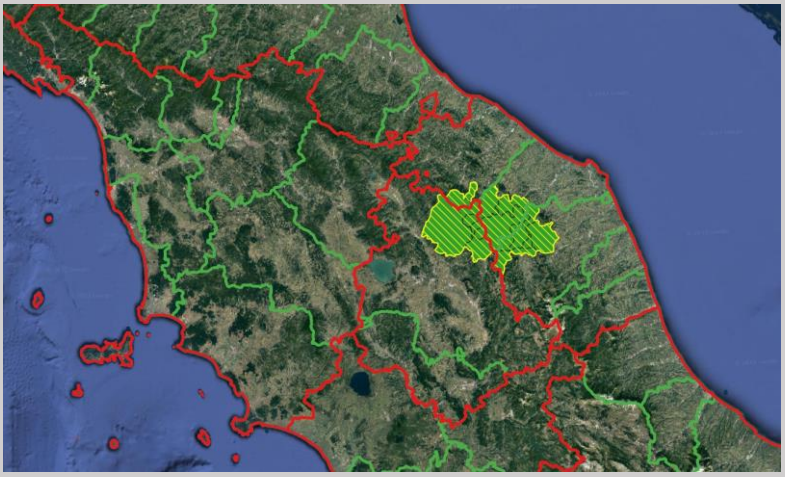
BIM ENZA

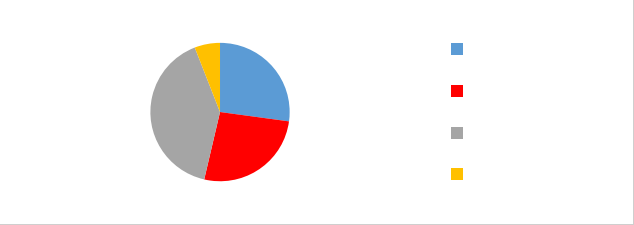


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n.7093, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976 n.362, pubblicato nella G.U. n. 135 del 22/05/1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale n. 03/05/1977 n. 473		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Massa-Carrara	1	0
	Parma	5	5
	Reggio nell'Emilia	6	0
	Totale	**12**	**12**
Consorzi	**1**		
	ENZA - Parma	www.comune.palanzano.pr.it	
Ripartizione %	Massa-Carrara	6,000	
	ENZA - Parma	47,000	
	Reggio nell'Emilia	47,000	
Superficie (kmq)	1.039		
Popolazione	41.820		
U.L. delle imprese attive	3.291		

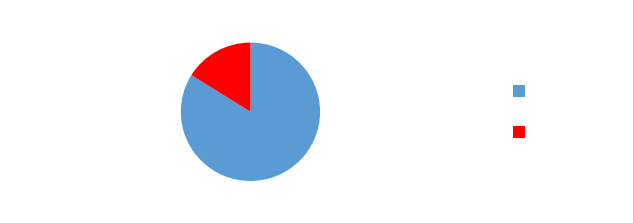


BIM ESINO

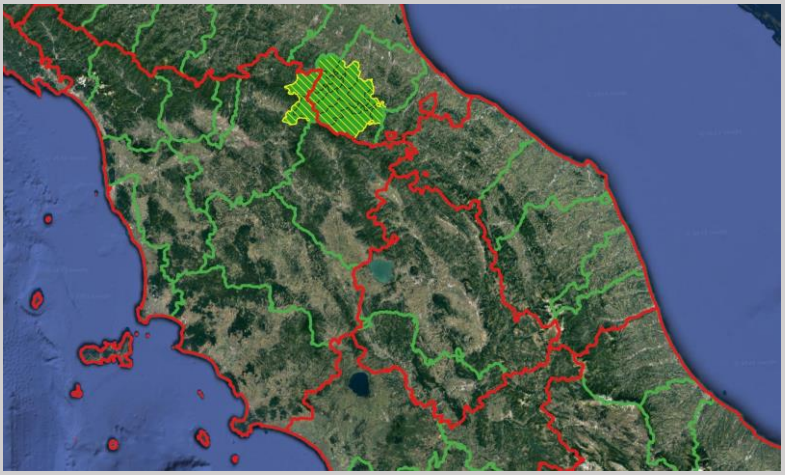


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 1718, pubblicato nella G.U. n. 221 del 02/09/1970;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Ancona	5	0
	Macerata	8	0
	Perugia	6	0
	Pesaro e Urbino	2	0
	Totale	**21**	**0**
Consorzi	-		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	2.020		
Popolazione	134.636		
U.L. delle imprese attive	9.715		

BIM FIORA

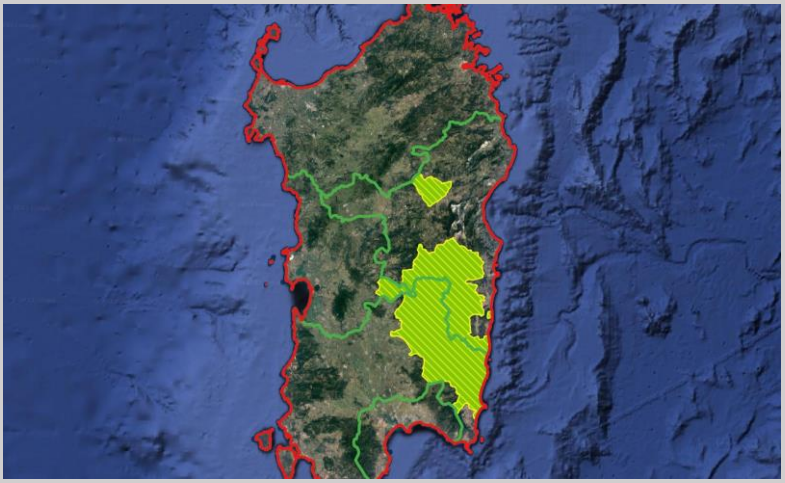
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7088, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 24 aprile 1975, pubblicato nella G.U. n. 134 del 23/05/1975;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Grosseto	7	0
	Siena	2	0
	Totale	**9**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	798		
Popolazione	28.476		
U.L. delle imprese attive	2.076		

BIM FIUMI UNITI



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 12/01/1957 n. 9100; Decreto Ministeriale 12/04/2006, pubblicato nella G.U. n. 128 del 05/06/2006;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Firenze	3	0
	Forlì-Cesena	12	0
	Totale	**15**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	1.483		
Popolazione	45.592		
U.L. delle imprese attive	2.979		

BIM FLUMENDOSA

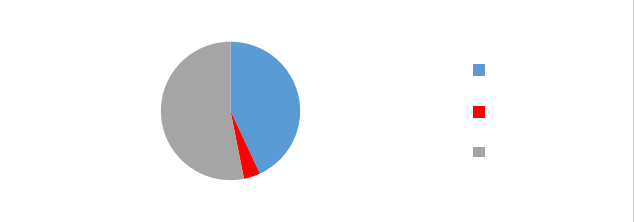


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7036, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/1/1957, pubblicato nella G.U. n.74 del 21/3/1957; Decreto Ministeriale 12/6/1973, pubblicato nella G.U. n.173 del 9/7/1973
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Delibere Consorziali 15 ottobre 1962; Delibere Consorziali 17 aprile 1963

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Nuoro	14	14
	Oristano	1	1
	Sud Sardegna	22	22
	Totale	**37**	**37**

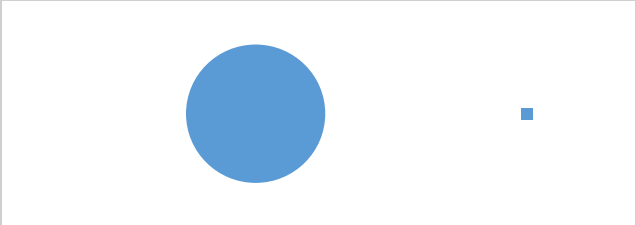
Consorzi	**2**	
	FLUMENDOSA - Nuoro	Sito web non trovato
	FLUMENDOSA - Sud Sardegna	www.comune.seui.og.it

Ripartizione %	FLUMENDOSA - Nuoro	72%
	FLUMENDOSA - Sud Sardegna	28%

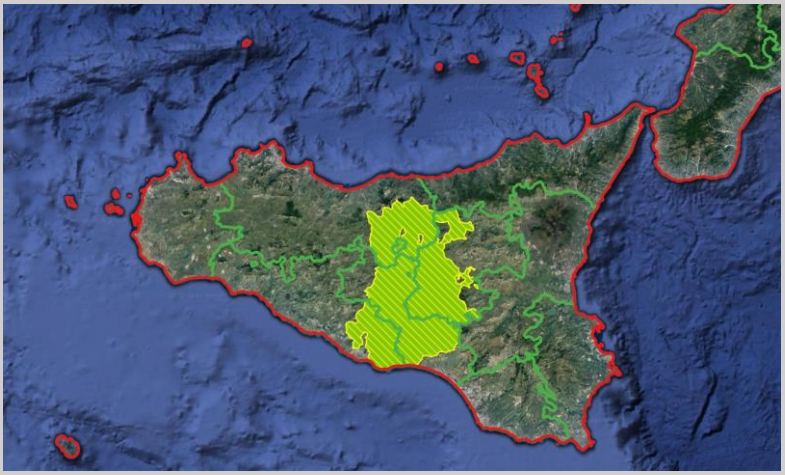
Superficie (kmq)	3.245	
Popolazione	98.176	
U.L. delle imprese attive	6.641	

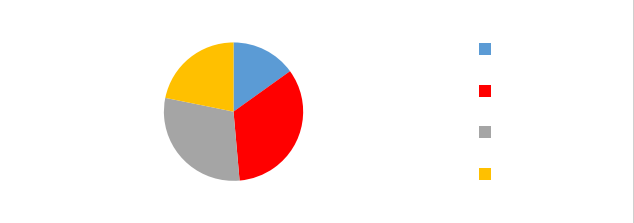
BIM GARGA

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7084, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n. 1979, pubblicato nella G.U. n. 33 del 02/02/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 11/10/1985 n. 1325		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cosenza	3	0
	Totale	**3**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Cosenza	100,000	
Superficie (kmq)	261		
Popolazione	10.116		
U.L. delle imprese attive	491		



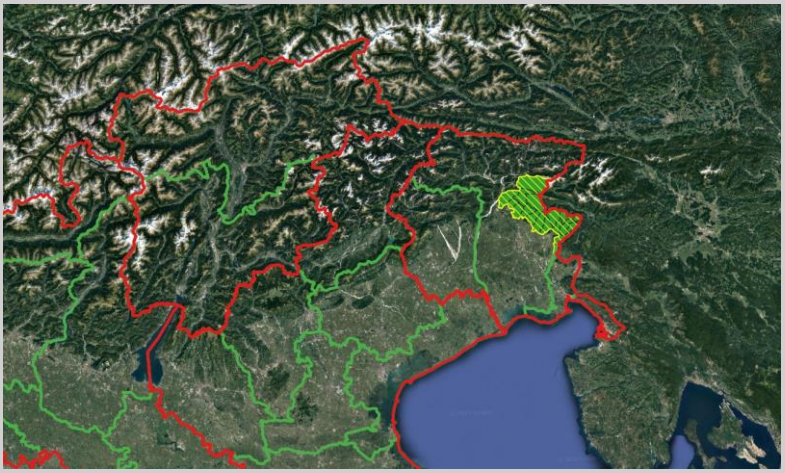
BIM IMERA MERIDIONALE*



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/1/1957, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.74 del 21/3/1957;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Agrigento	5	0
	Caltanissetta	10	0
	Enna	7	0
	Palermo	9	0
	Totale	**31**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	4.049		
Popolazione	344.467		
U.L. delle imprese attive	20.233		

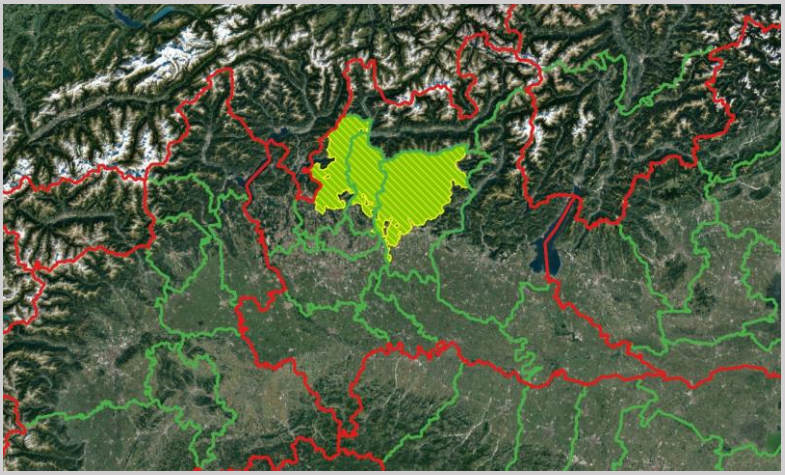
*BIM in fase di verifica

BIM ISONZO

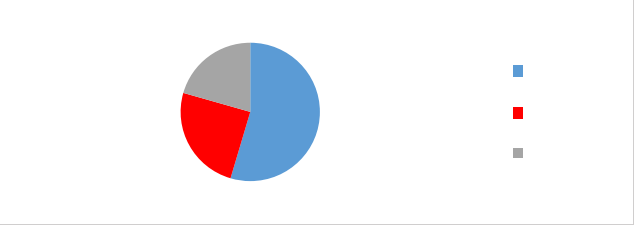


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 18/7/1969 n.7146, pubblicato nella G.U. n.213 del 21/8/1969;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Udine	18	18
	Totale	**18**	**18**
Consorzi	**1**		
	ISONZO - Udine	www.consorziobim-isonzo.ud.it	
Ripartizione %	ISONZO - Udine	Dato non pervenuto	
Superficie (kmq)	702		
Popolazione	37.523		
U.L. delle imprese attive	2.228		

BIM LAGO DI COMO - BREMBO - SERIO



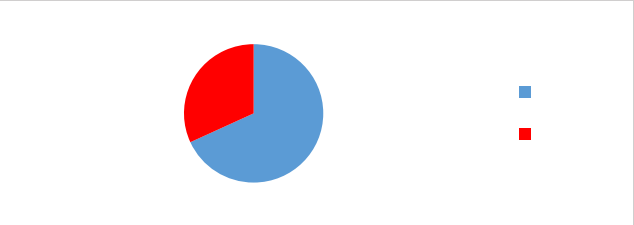
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7068, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale n.3676 del 07/02/1963, pubblicato nella G.U. n. 48 del 19 febbraio 1963;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Bergamo	122	122
	Como	59	59
	Lecco	43	43
	Totale	**224**	**224**
Consorzi	**2**		
	LAGO DI COMO - BREMBO - SERIO - Bergamo		www.bimbg.it
	LAGO DI COMO - BREMBO - SERIO - Como		www.bimcomo.it
Ripartizione %	LAGO DI COMO - BREMBO - SERIO - Bergamo		68%
	LAGO DI COMO - BREMBO - SERIO - Como		32%
Superficie (kmq)	2.956		
Popolazione	891.595		
U.L. delle imprese attive	80.165		



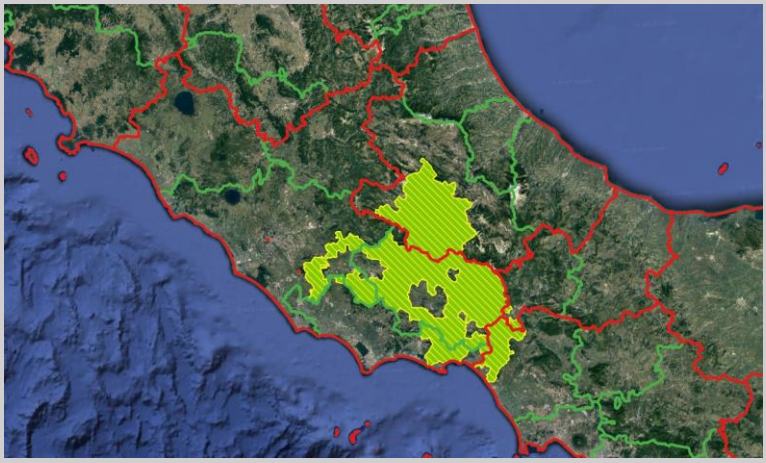
BIM LAMONE

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 12/01/1957 n. 9100; Decreto Ministeriale 12/04/2006, pubblicato nella G.U. n. 128 del 05/06/2006;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Firenze	5	0
	Forlì-Cesena	3	0
	Ravenna	1	0
	Totale	**9**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	1.007		
Popolazione	50.149		
U.L. delle imprese attive	3.376		

BIM LAO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7084, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n. 1979, pubblicato nella G.U. n. 33 del 02/02/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cosenza	14	0
	Potenza	5	0
	Totale	**19**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	1.264		
Popolazione	57.145		
U.L. delle imprese attive	3.643		

BIM LIRI GARIGLIANO

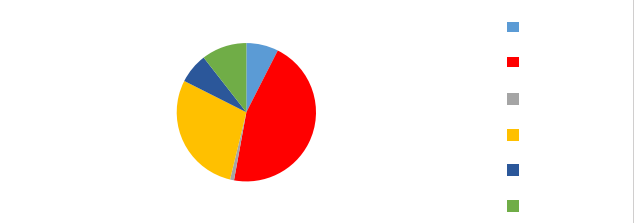


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nella G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 15/3/1979 n. 1679, pubblicato nella G.U. n.121 del 4/05/1979; Decreto Ministeriale 25/07/1983, pubblicato nella G.U. n.224 del 17/08/1983; Decreto Ministeriale 15/05/2017 n. 116, pubblicato nella G.U. n. 135 del 13/06/2017; Decreto Ministeriale 24/03/2021 n., pubblicato nella G.U. n. 18 del 24/01/2022;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 28/07/2021, pubblicato nella G.U. n. 18 del 24/01/2022

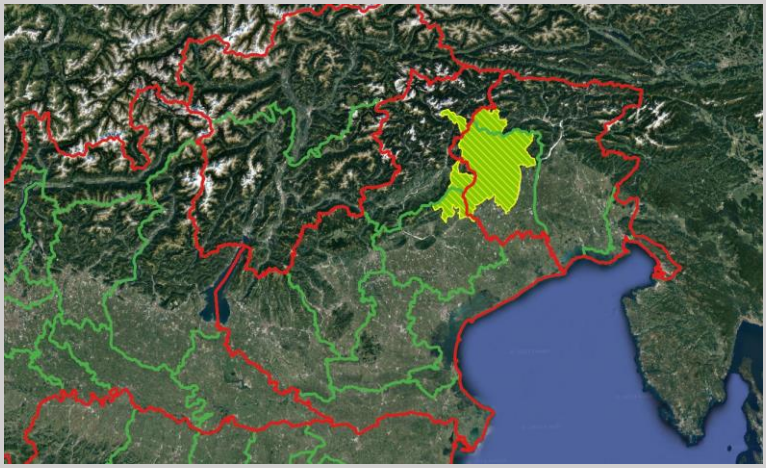
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Caserta	8	0
	Frosinone	64	0
	Isernia	2	0
	L'Aquila	31	13
	Latina	8	0
	Roma	16	0
	Totale	**129**	**13**

Consorzi	**1**	
	LIRI GARIGLIANO - L'Aquila	www.consorziobimaq.it/home

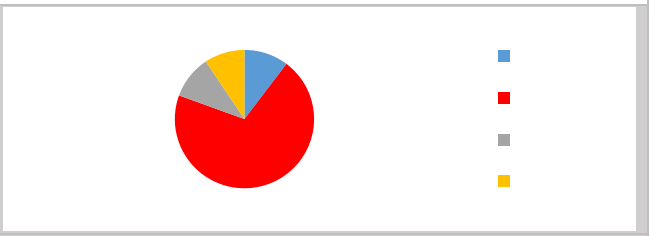
Ripartizione %	LIRI GARIGLIANO - L'Aquila	10,904
	LIRI GARIGLIANO - altri comuni - Roma	4,565
	LIRI GARIGLIANO - altri comuni - Latina	1,549
	LIRI GARIGLIANO - altri comuni - Frosinone	57,179
	LIRI GARIGLIANO - altri comuni - Caserta	7,177
	LIRI GARIGLIANO - altri comuni - L'Aquila	15,590
	LIRI GARIGLIANO - altri comuni - Isernia	3,036

Superficie (kmq)	5.366	
Popolazione	723.203	
U.L. delle imprese attive	49.831	

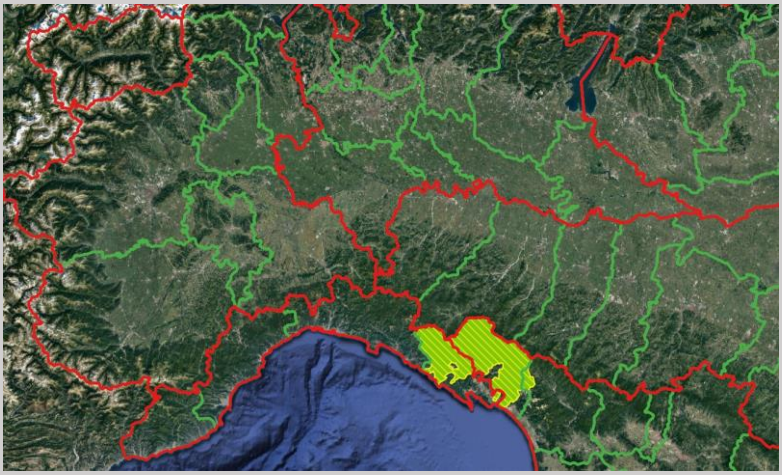
BIM LIVENZA

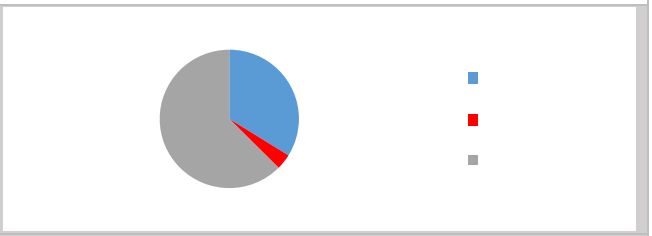


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7025, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 11/8/1975 n. 894, pubblicato nella G.U. n. 295 del 7/11/1975; Decreto Ministeriale n. 666 del 30/05/1980; Decreto Ministeriale 15/05/2017 n.155, pubblicato nella G.U. n.159 del 10/7/2017;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Belluno	3	3
	Pordenone	23	23
	Treviso	5	5
	Udine	2	2
	Totale	**33**	**33**
Consorzi	**3**		
	LIVENZA - Belluno	Sito web non trovato	
	LIVENZA - Pordenone	www.bimlivenzapordenone.it	
	LIVENZA - Treviso	www.consorziobimlivenza.tv.it	
	LIVENZA - Udine	Sito web non trovato	
Ripartizione %	LIVENZA - Belluno	6,846%	
	LIVENZA - Pordenone	73,292%	
	LIVENZA - Treviso	19,862%	
Superficie (kmq)	1.871		
Popolazione	129.409		
U.L. delle imprese attive	8.742		

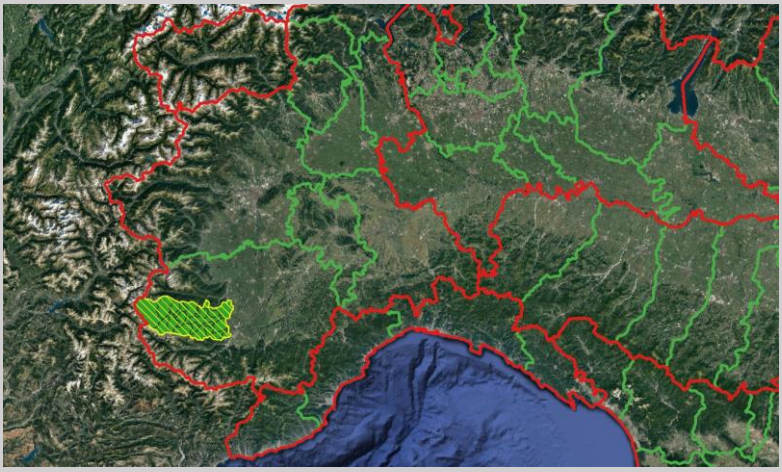


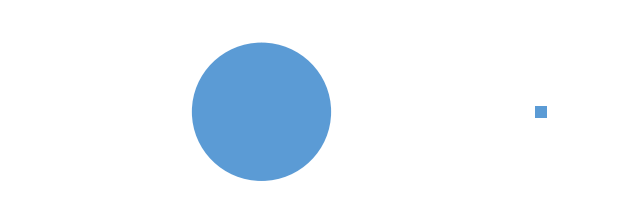
BIM MAGRA



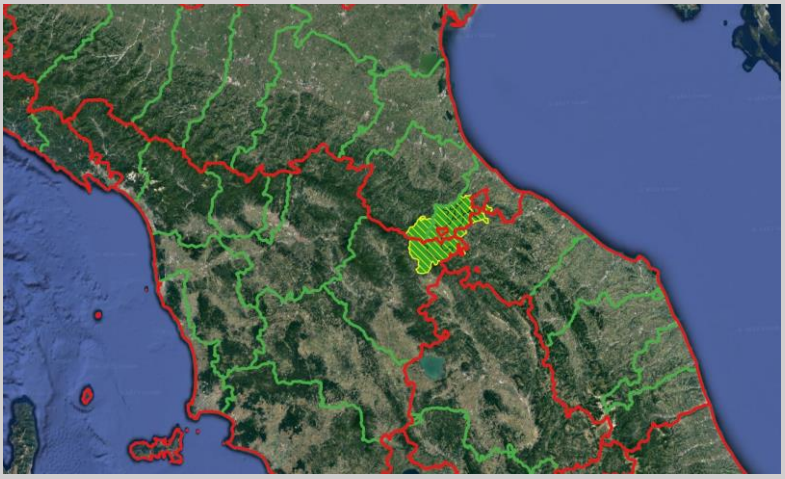
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7071, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n. 639, pubblicato nella G.U. n. 206 del 06/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 06/02/2001 n. 1538		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	La Spezia	13	0
	Lucca	1	0
	Massa-Carrara	14	12
	Totale	**28**	**12**
Consorzi	**1**		
	Unione di Comuni Montana Lunigiana	www.unionedicomunimontanalunigiana.it	
Ripartizione %	UCM Lunigiana	69,09	
	La Spezia	8,250	
	Lucca	0,710	
	Massa-Carrara	21,95	
Superficie (kmq)	1.574		
Popolazione	129.702		
U.L. delle imprese attive	10.524		

BIM MAIRA



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7040, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n. 762, pubblicato nella G.U. n. 217 del 20/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cuneo	22	22
	Totale	**22**	**22**
Consorzi	**1**		
	MAIRA - Cuneo	www.bimdelmaira.it	
Ripartizione %	MAIRA - Cuneo	100	
Superficie (kmq)	875		
Popolazione	39.582		
U.L. delle imprese attive	3.062		

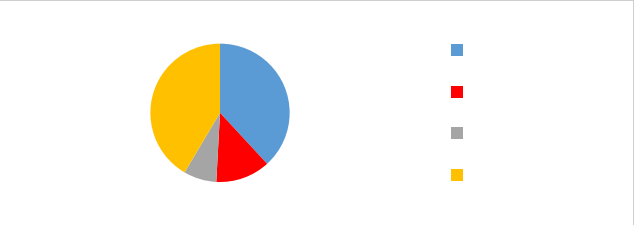
BIM MARECCHIA



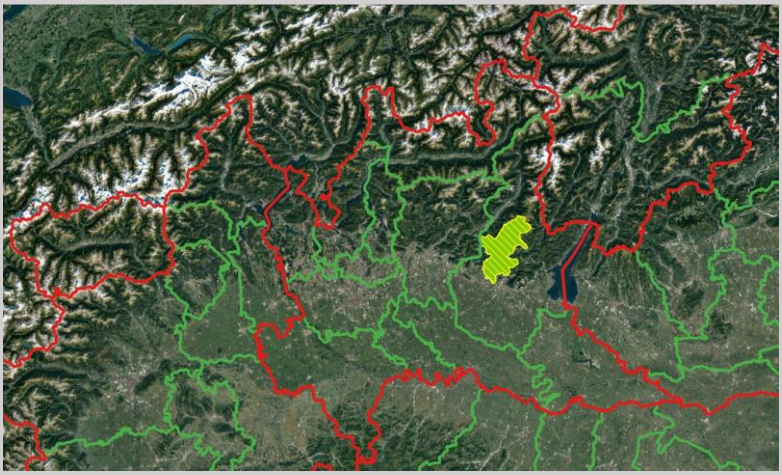
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7073, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n.640, pubblicato nella G.U. n. 206 del 06/08/1974;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Arezzo	3	0
	Forlì-Cesena	1	0
	Pesaro e Urbino	3	0
	Rimini	9	0
	Totale	**16**	**0**

Consorzi	-
Ripartizione %	-

Superficie (kmq)	930	
Popolazione	29.911	
U.L. delle imprese attive	2.148	

BIM MELLA

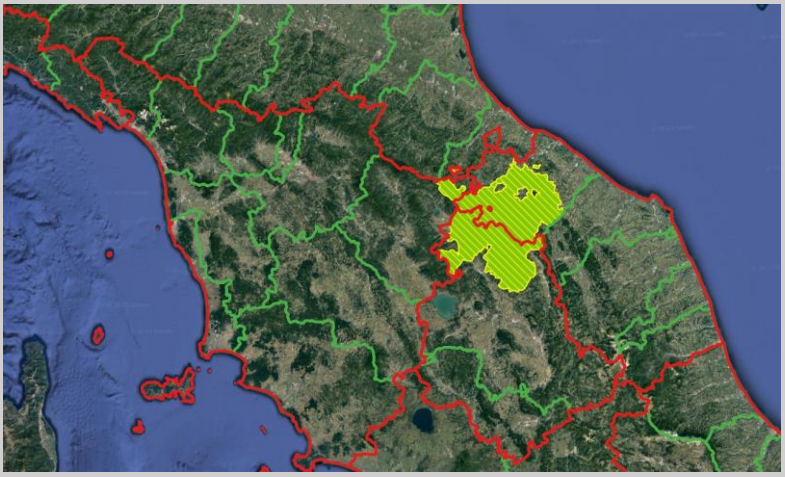


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7118, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976 n. 1979 pubblicato nella G.U. n. 135 del 22/05/1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Brescia	24	24
	Totale	**24**	**24**
Consorzi	**1**		
	MELLA - Brescia	www.cm.valletrompia.it	
Ripartizione %	MELLA - Brescia	100	
Superficie (kmq)	477		
Popolazione	139.133		
U.L. delle imprese attive	10.451		

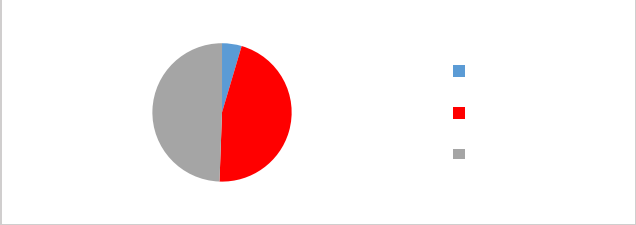
BIM MESIMA

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7086, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n.1978, pubblicato nella G.U. n. 26 del 26/01/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 11/10/2017, pubblicato nella G.U. n. 259 del 06/11/2017		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Reggio Calabria	8	0
	Vibo Valentia	11	0
	Totale	**19**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	567		
Popolazione	43.649		
U.L. delle imprese attive	2.098		

BIM METAURO

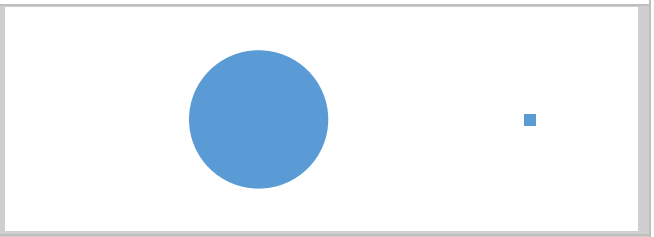


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 1720, pubblicato nella G.U. n. 220 del 1/9/1970;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Arezzo	1	0
	Perugia	5	0
	Pesaro e Urbino	14	0
	Totale	**20**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	2.603		
Popolazione	147.938		
U.L. delle imprese attive	12.108		

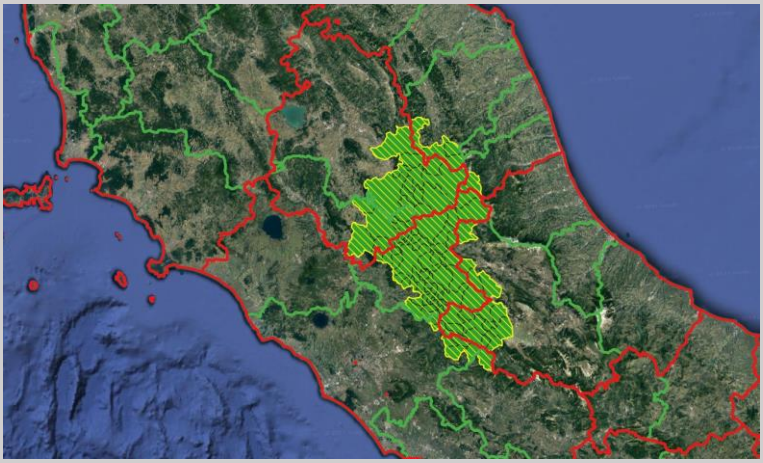


BIM MUCONE

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7083, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/1/1978 n.72, pubblicato nella G.U. n.40 del 9/2/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 14/2/1982 n. 2619		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cosenza	6	0
	Totale	**6**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Cosenza	100,000	
Superficie (kmq)	757		
Popolazione	48.953		
U.L. delle imprese attive	2.671		



BIM NERA - VELINO



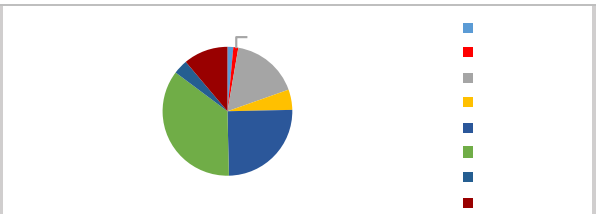
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	D ..., ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n.644, pubblicato nella G.U. n.206 del 06/08/1974; Decreto Ministeriale 14/12/1974 n.1095, pubblicato nella G.U. n.42 del 13/02/1975;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 12/10/1982 n. 1304

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Ascoli Piceno	1	0
	Frosinone	1	0
	L'Aquila	17	0
	Macerata	4	0
	Perugia	13	13
	Rieti	47	47
	Roma	7	0
	Terni	8	0
	Totale	**98**	**60**

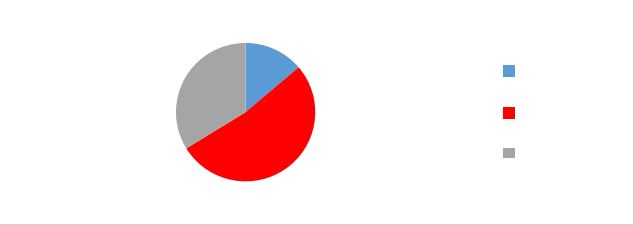
Consorzi	**2**	
	NERA - VELINO - Perugia	www.bimcascia.pg.it
	NERA - VELINO - Rieti	www.bimneve.it/

Ripartizione %	NERA - VELINO - Perugia	34,671
	NERA - VELINO - Rieti	43,677
	NERA - VELINO - altri comuni - Macerata	3,360
	NERA - VELINO - altri comuni - Ascoli Piceno	0,077
	NERA - VELINO - altri comuni - Terni	10,591
	NERA - VELINO - altri comuni - Roma	1,029
	NERA - VELINO - altri comuni - Frosinone	0,090
	NERA - VELINO - altri comuni - L'Aquila	6,505

Superficie (kmq)	6.334
Popolazione	448.672
U.L. delle imprese attive	33.617



BIM NETO TACINA

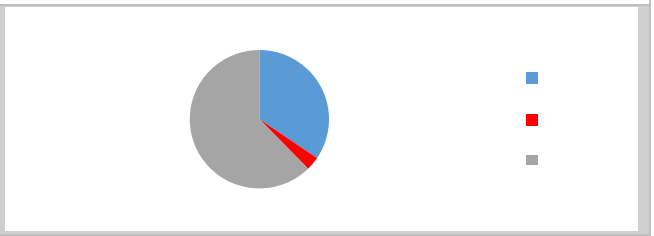
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7083, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/1/1978 n.72, pubblicato nella G.U. n.40 del 9/2/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 19/11/1982 n. 2438		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Catanzaro	4	0
	Cosenza	7	0
	Crotone	10	0
	Totale	**21**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Catanzaro	9,645	
	Cosenza	52,858	
	Crotone	37,497	
Superficie (kmq)	2.040		
Popolazione	86.982		
U.L. delle imprese attive	4.445		

BIM OFANTO

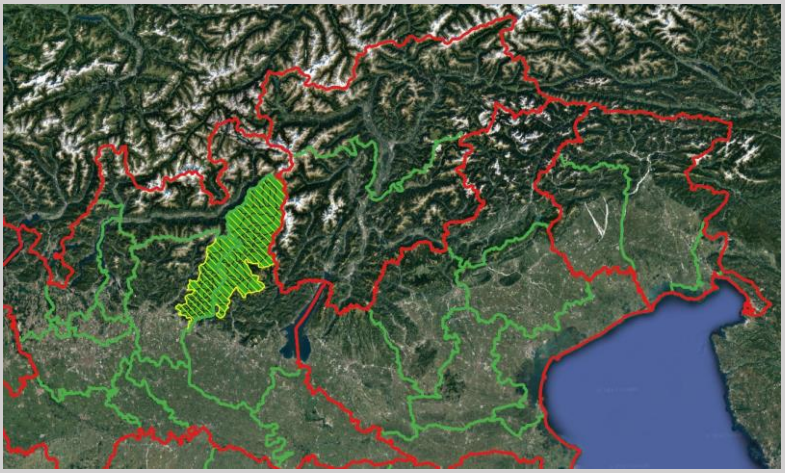
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7037, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 18/06/1985 n. 957, pubblicato nella G.U. n. 160 del 09/07/1985;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto

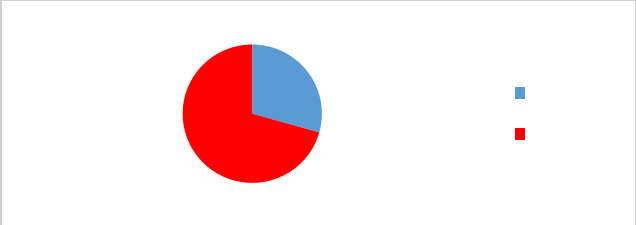
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Avellino	16	0
	Foggia	1	0
	Potenza	18	0
	Totale	**35**	**0**

Consorzi	**-**
Ripartizione %	-

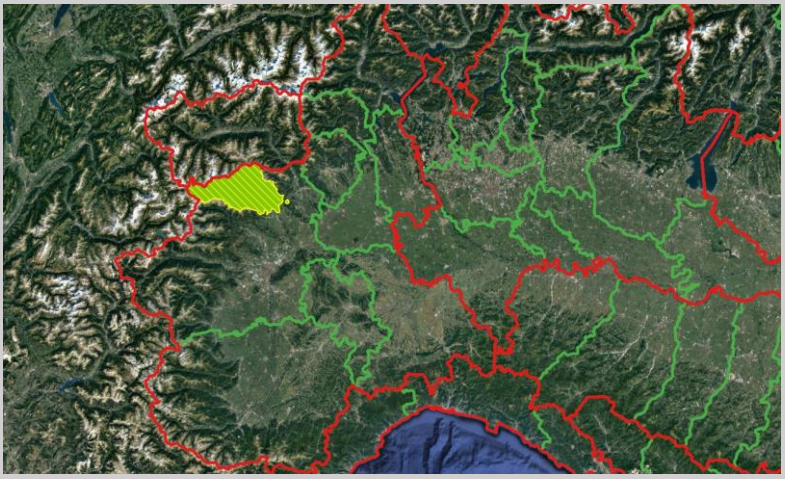
Superficie (kmq)	2.272	
Popolazione	125.065	
U.L. delle imprese attive	7.781	

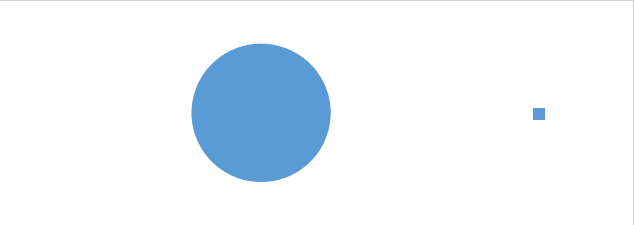
BIM OGLIO



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7118, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976 n. 1979 pubblicato nella G.U. n. 135 del 22/05/1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Bergamo	49	49
	Brescia	46	46
	Totale	**95**	**95**
Consorzi	**2**		
	OGLIO - Bergamo	www.bimoglio.it	
	OGLIO - Brescia	www.bimvallecamonica.bs.it	
Ripartizione %	OGLIO - Bergamo	18	
	OGLIO - Brescia	82	
Superficie (kmq)	2.048		
Popolazione	236.369		
U.L. delle imprese attive	19.631		

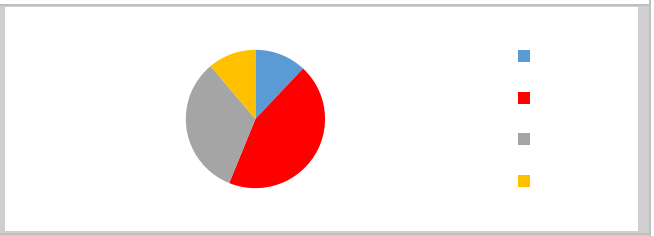
BIM ORCO



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, n. 7039, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10 gennaio 1955; Decreto Ministeriale 12/06/1973, n. 676, pubblicato nella G.U. n. 168 del 4 luglio 1973;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 15/12/1988 N. 1777		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Torino	25	25
	Totale	**25**	**25**
Consorzi	**1**		
	Unione Montana Valli Orco e Soana	www.unionemontanavalliorcoesoana.it	
Ripartizione %	Unione Montana Valli Orco e Soana	100	
Superficie (kmq)	774		
Popolazione	33.984		
U.L. delle imprese attive	2.378		

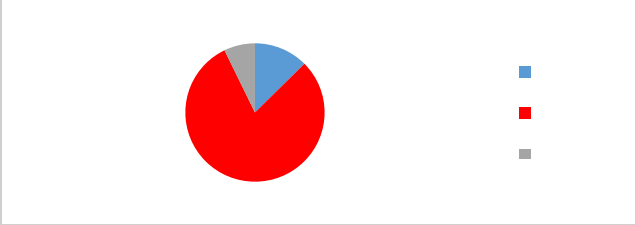
BIM PAGLIA

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n.1713, pubblicato nella G.U. n. 218 del 29/08/1970;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 27/12/1983 n. 2623		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Grosseto	2	0
	Siena	10	0
	Terni	6	0
	Viterbo	4	0
	Totale	**22**	**0**
Consorzi	-		
Ripartizione %	Grosseto	7,620	
	Siena	79,759	
	Terni	8,615	
	Viterbo	4,006	
Superficie (kmq)	1.991		
Popolazione	93.147		
U.L. delle imprese attive	8.096		



BIM PANARO

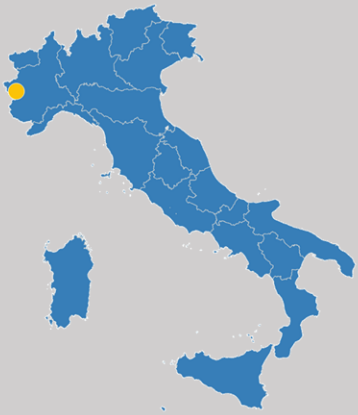
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7095, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n.641, pubblicato nella G.U. n. 206 del 06/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 11/03/1978 n. 326		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Bologna	2	0
	Modena	12	0
	Pistoia	1	0
	Totale	**15**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Bologna	5,334	
	Modena	93,166	
	Pistoia	1,500	
Superficie (kmq)	1.040		
Popolazione	57.515		
U.L. delle imprese attive	4.911		

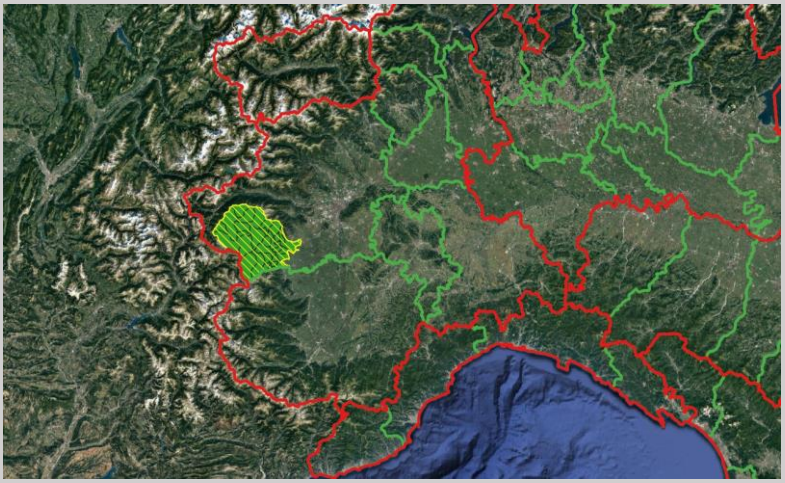


BIM PARMA

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n.7093, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976 n.362, pubblicato nella G.U. n. 135 del 22/05/1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Parma	9	9
	Totale	**9**	**9**
Consorzi	**1**		
	PARMA - Parma	Sito web non trovato	
Ripartizione %	PARMA - Parma	100	
Superficie (kmq)	799		
Popolazione	29.271		
U.L. delle imprese attive	2.464		

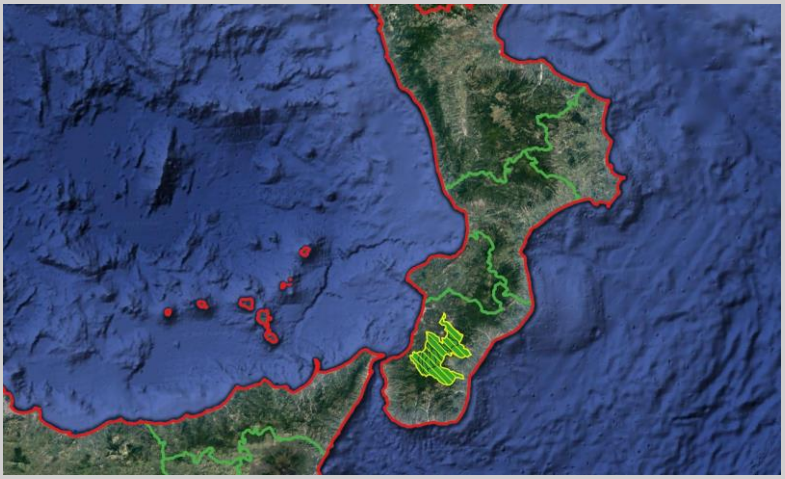
BIM PELLICE



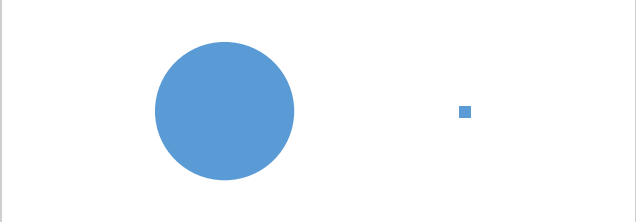


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7038, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/06/1973 n. 677, pubblicato nella G.U. n. 168 del 04/07/1973;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Torino	27	27
	Cuneo	1	1
	Totale	**28**	**28**
Consorzi	**1**		
	PELLICE - Torino	Sito web non trovato	
Ripartizione %	PELLICE - Torino	100%	
Superficie (kmq)	1.040		
Popolazione	84.265		
U.L. delle imprese attive	6.550		

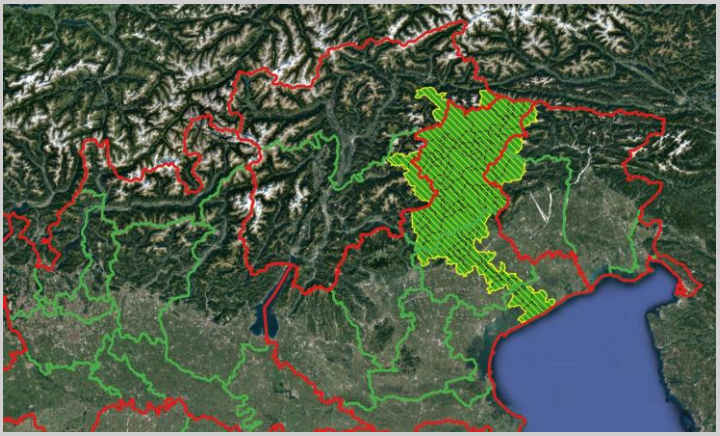
BIM PETRACE



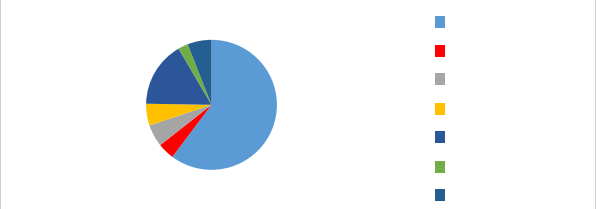
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7086, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n.1978, pubblicato nella G.U. n. 26 del 26/01/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Reggio Calabria	12	0
	Totale	**12**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	497		
Popolazione	35.237		
U.L. delle imprese attive	1.687		



BIM PIAVE



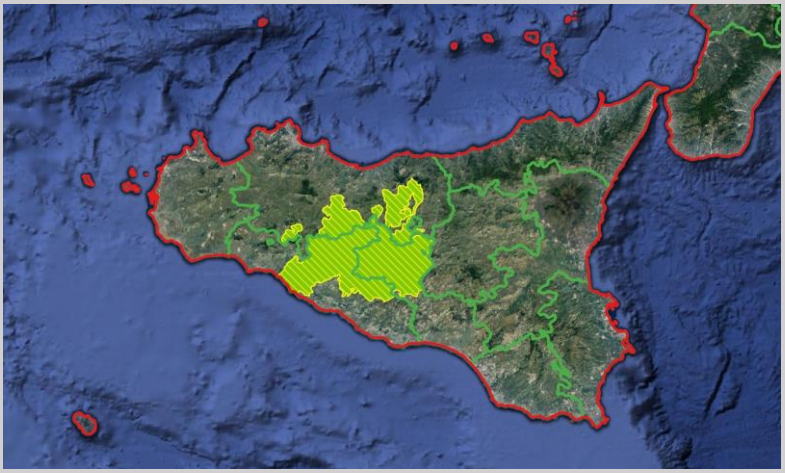
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n.7022, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 18/7/1969 n. 7145, pubblicato nella GU n.213 del 21/8/1969;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Belluno	59	59
	Bolzano/Bozen	2	2
	Pordenone	3	3
	Trento	4	4
	Treviso	34	34
	Udine	1	0
	Venezia	6	6
	Totale	**110**	**109**
Consorzi	**6**		
	PIAVE - Belluno	www.consorziobimpiave.bl.it	
	PIAVE - Bolzano/Bozen	Sito web non trovato	
	PIAVE – Alta Val Cellina	bimpiave.regione.fvg.it	
	PIAVE - Trento	www.bimpiave.tn.it/	
	PIAVE - Treviso	www.bimpiavetreviso.it	
	PIAVE - Venezia	www.consorziobim.com	
Ripartizione %	PIAVE - Belluno	71,50	
	PIAVE - Bolzano/Bozen	1	
	PIAVE - Pordenone	2,60	
	PIAVE - Trento	2,70	
	PIAVE - Treviso	18,50	
	PIAVE - Venezia	3,70	
Superficie (kmq)	5.798		
Popolazione	551.740		
U.L. delle imprese attive	44.445		



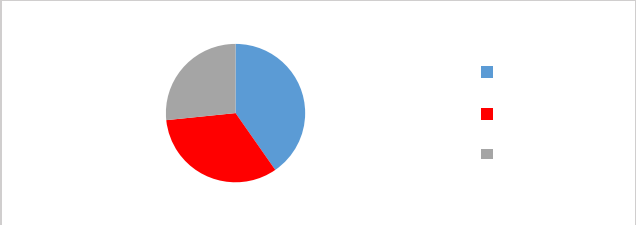
BIM PICENTINO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 12/01/1957 n.9184, pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n.74 del 21.03.1957; Decreto Ministeriale 10/01/1978, pubblicato nella G.U. n. 37 del 07/02/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Salerno	5	0
	Totale	**5**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	194		
Popolazione	36.865		
U.L. delle imprese attive	2.093		

BIM PLATANI*

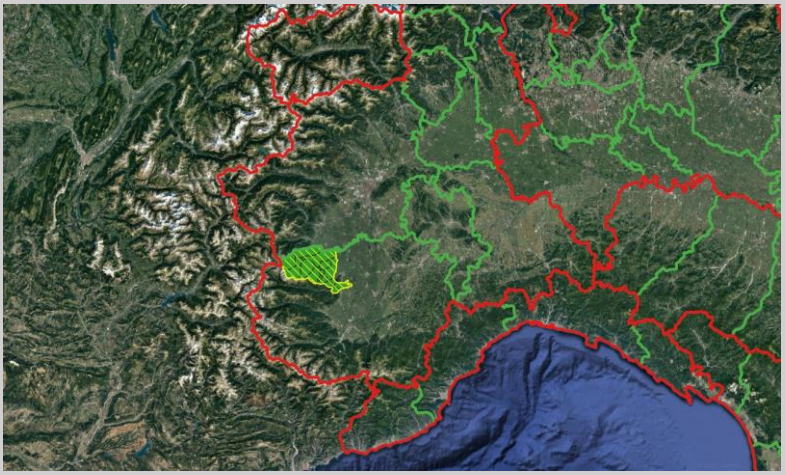


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/1/1957, pubblicato nella G.U. n.74 del 21/3/1957;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Agrigento	19	0
	Caltanissetta	14	0
	Palermo	8	0
	Totale	**41**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	3.075		
Popolazione	271.629		
U.L. delle imprese attive	16.542		



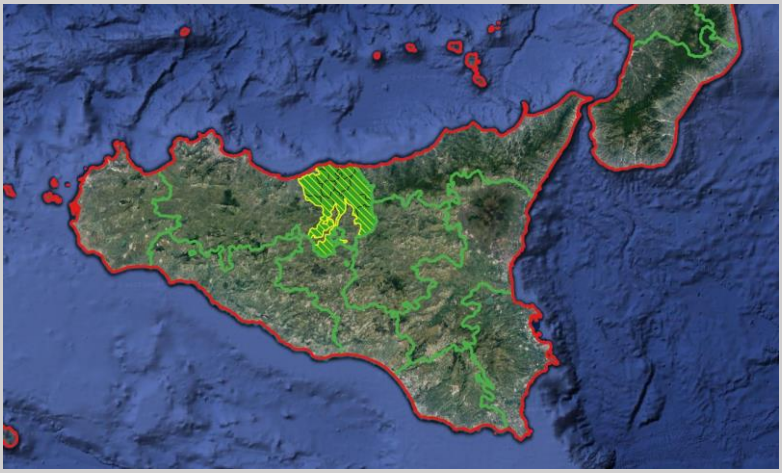
*BIM in fase di verifica

BIM PO

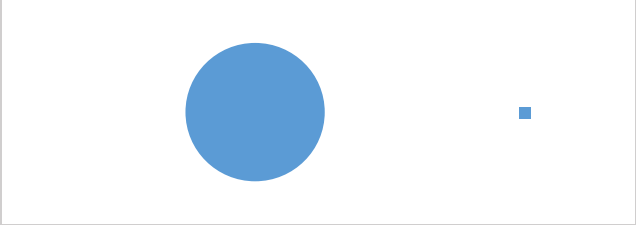


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7038, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/06/1973 n. 677, pubblicato nella G.U. n. 168 del 04/07/1973;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cuneo	16	16
	Totale	**16**	**16**
Consorzi	**1**		
	PO - Cuneo	www.bimdelpo.cn.it	
Ripartizione %	PO - Cuneo	100	
Superficie (kmq)	516		
Popolazione	37.190		
U.L. delle imprese attive	2.576		

BIM POLLINA

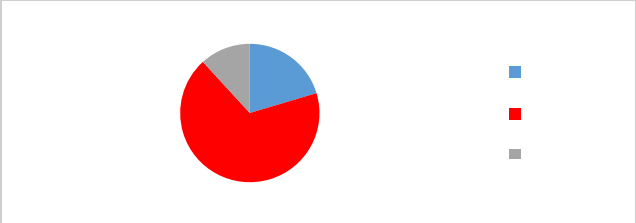


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7029, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/08/1978 n.1155, pubblicato nella G.U. n. 255 del 12/09/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Palermo	12	0
	Totale	**12**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	1.074		
Popolazione	47.583		
U.L. delle imprese attive	3.186		

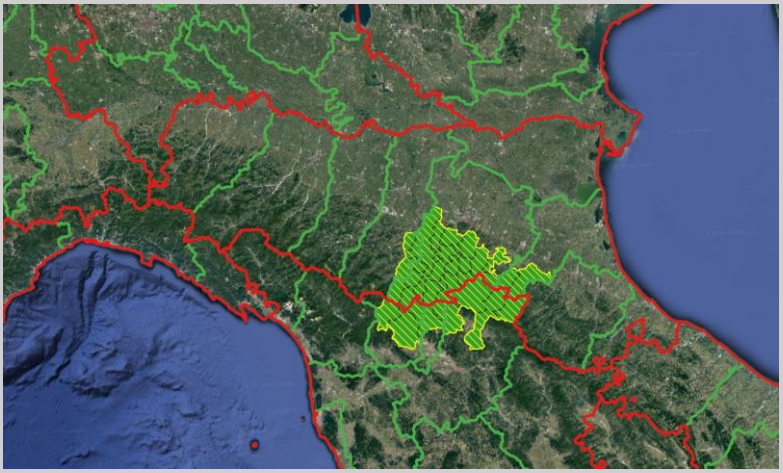


BIM POTENZA

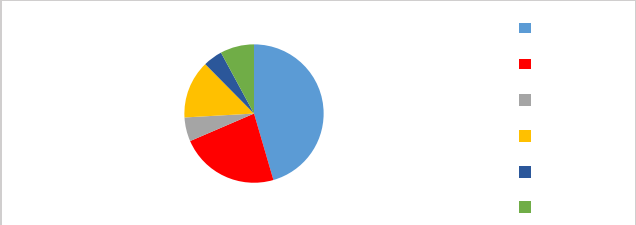
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 1718, pubblicato nella G.U. n. 221 del 02/09/1970;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Ancona	1	0
	Macerata	11	0
	Perugia	1	0
	Totale	**13**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	1.336		
Popolazione	83.843		
U.L. delle imprese attive	6.486		



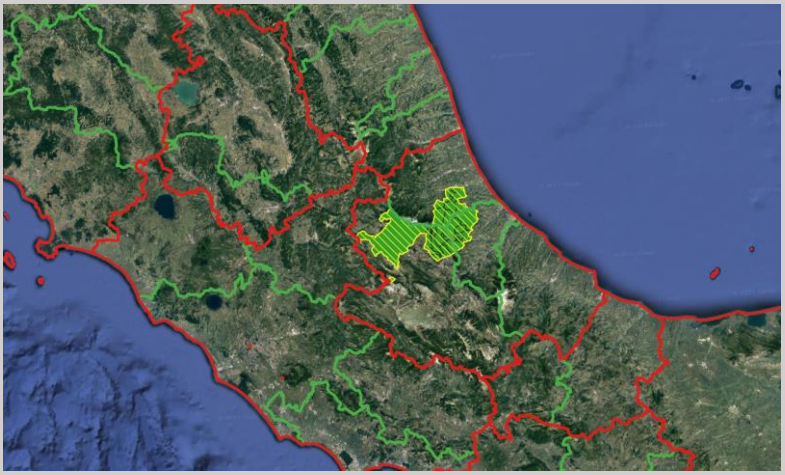
BIM RENO

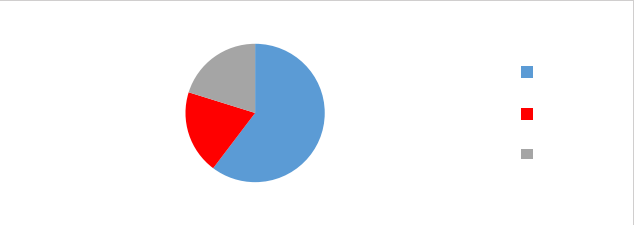


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n.7074, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n.643, pubblicato nella G.U. n.206 del 06/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale n. 27/12/1983 n. 2672		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Bologna	21	0
	Firenze	5	0
	Modena	3	0
	Pistoia	4	0
	Prato	2	0
	Ravenna	2	0
	Totale	**37**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Bologna	72,297	
	Firenze	10,178	
	Modena	2,120	
	Pistoia	11,500	
	Prato	2,483	
	Ravenna	1,422	
Superficie (kmq)	3.545		
Popolazione	328.620		
U.L. delle imprese attive	25.944		

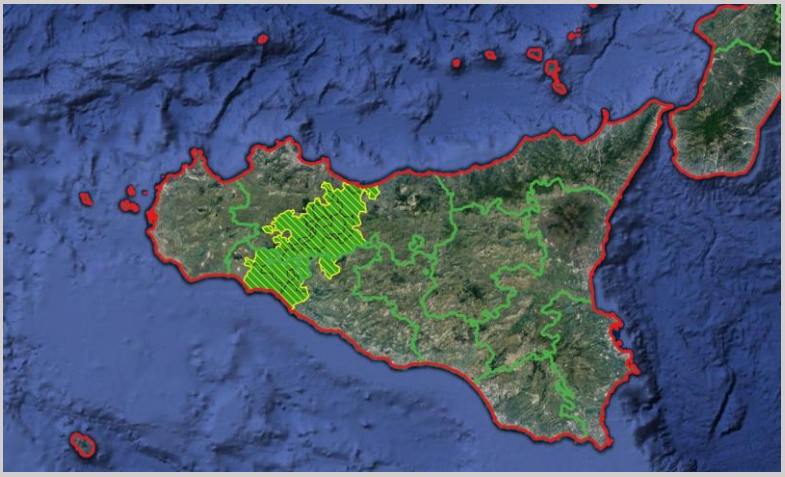


BIM SALINE



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 18/07/1969, pubblicato nella G.U. n. 213 del 21/08/1969		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 30/05/1980 n. 5		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	L'Aquila	8	0
	Pescara	6	0
	Teramo	7	0
	Totale	**21**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	L'Aquila	22,203	
	Pescara	53,604	
	Teramo	24,194	
Superficie (kmq)	1.159		
Popolazione	98.843		
U.L. delle imprese attive	8.374		

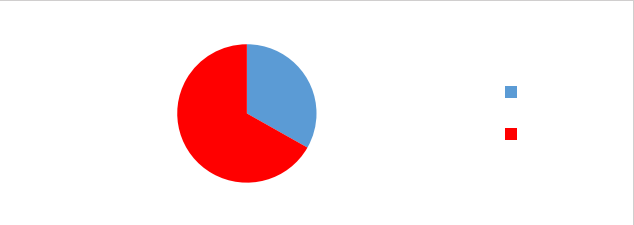
BIM SAN LEONARDO SOSIO*



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/1/1957, pubblicato nella G.U. n.74 del 21/3/1957;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto

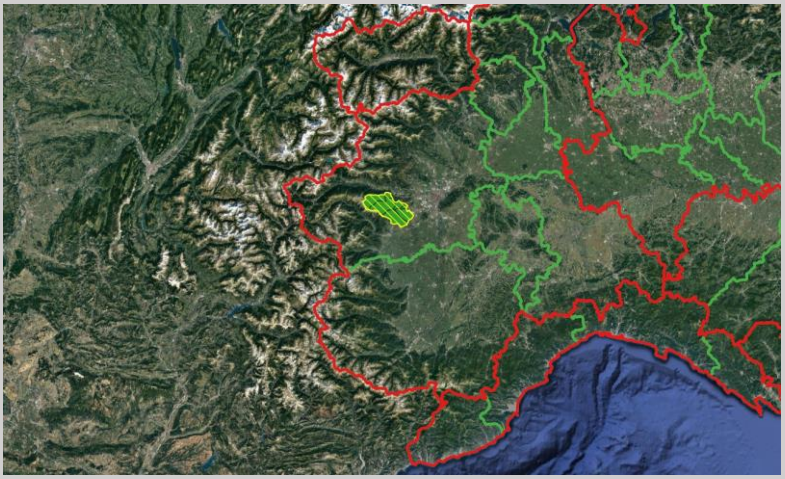
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Agrigento	9	0
	Palermo	19	0
	Totale	**28**	**0**

Consorzi	-
Ripartizione %	-

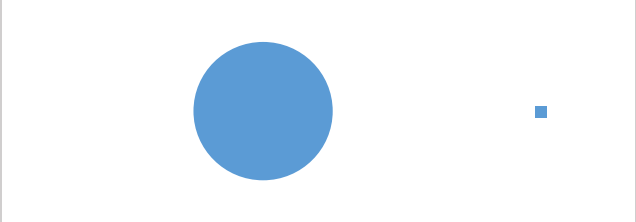
Superficie (kmq)	2.191	
Popolazione	164.251	
U.L. delle imprese attive	8.863	

*BIM in fase di verifica

BIM SANGONE



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7038, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/06/1973 n. 677, pubblicato nella G.U. n. 168 del 04/07/1973;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 30/05/1974 n. 505		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Torino	7	0
	Totale	**7**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Torino	100,000	
Superficie (kmq)	261		
Popolazione	53.910		
U.L. delle imprese attive	3.405		

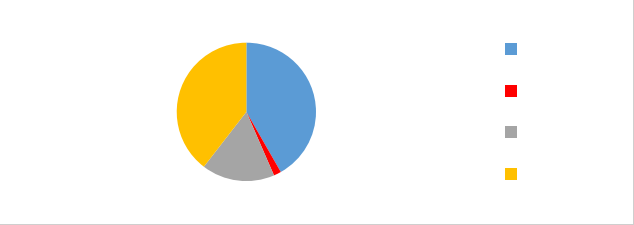


BIM SANGRO

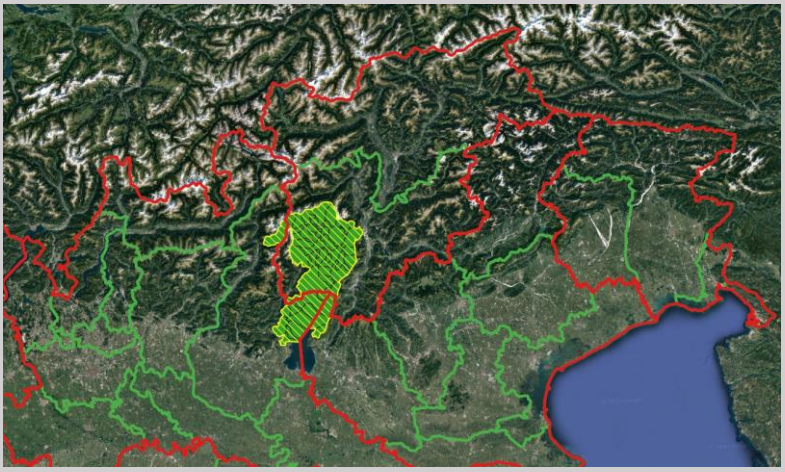
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7101, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 1714, pubblicato in G.U. n. 218 del 29/08/1970 Decreto Ministeriale 29/03/1972, pubblicato nella G.U. n. 145 del 7/6/1972;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 05/12/1972 n.1434

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Chieti	34	0
	Frosinone	1	0
	Isernia	10	0
	L'Aquila	15	0
	Totale	**60**	**0**

Consorzi	-	
Ripartizione %	Chieti	50,471
	Frosinone	0,271
	Isernia	12,547
	L'Aquila	36,711

Superficie (kmq)	2.159	
Popolazione	74.305	
U.L. delle imprese attive	5.752	

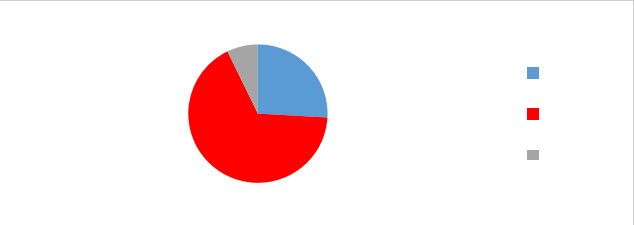
BIM SARCA - MINCIO - GARDA



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n.7069, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 955, pubblicato nella G.U. n. 217 del 28/08/1970;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim

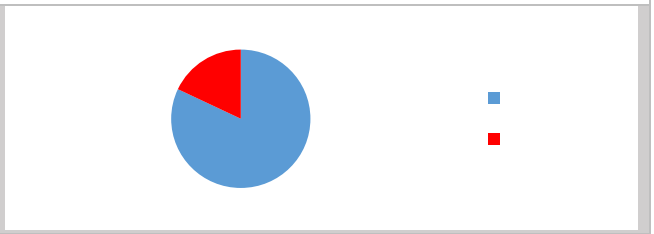
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Brescia	12	12
	Trento	32	32
	Verona	3	3
	Totale	**47**	**47**

Consorzi	**3**	
	SARCA - MINCIO - GARDA - Brescia	Sito web non trovato
	SARCA - MINCIO - GARDA - Trento	www.bimsarca.tn.it/
	SARCA - MINCIO - GARDA - Verona	Sito web non trovato
Ripartizione %	SARCA - MINCIO - GARDA - Brescia	11,50
	SARCA - MINCIO - GARDA - Trento	85,90
	SARCA - MINCIO - GARDA - Verona	2,60

Superficie (kmq)	2.069	
Popolazione	137.984	
U.L. delle imprese attive	12.566	

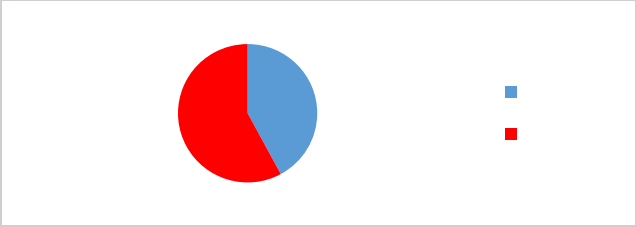
BIM SAVIO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7073, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n.640, pubblicato nella G.U. n. 206 del 06/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Forlì-Cesena	6	0
	Rimini	3	0
	Totale	**9**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	953		
Popolazione	30.677		
U.L. delle imprese attive	2.262		

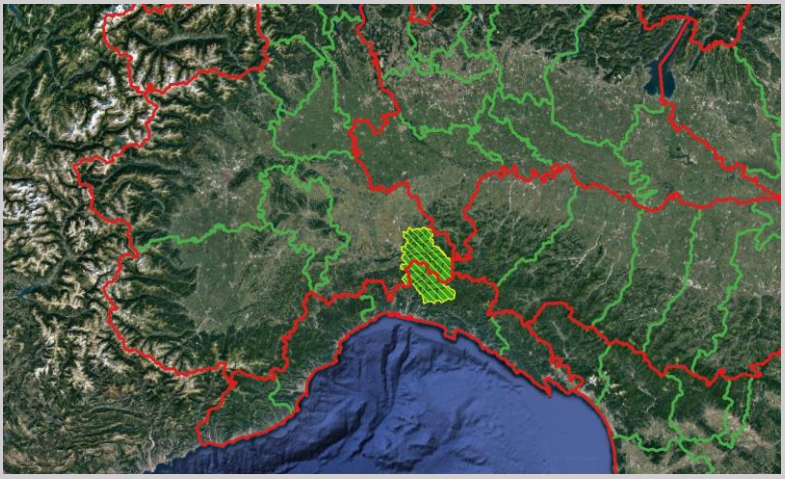


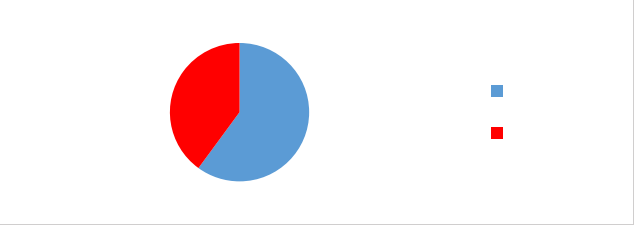
BIM SAVUTO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7083, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/1/1978 n.72, pubblicato nella G.U. n.40 del 9/2/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 19/11/1982 n. 2437		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Catanzaro	9	0
	Cosenza	17	0
	Totale	**26**	**0**
Consorzi	-		
Stima del numero di impianti	1		
Stima potenza nominale totale (kW)	289		
Stima del canone (euro)	9.231		
Ripartizione %	Catanzaro	24,247	
	Cosenza	75,752	
Superficie (kmq)	825		
Popolazione	44.911		
U.L. delle imprese attive	2.323		

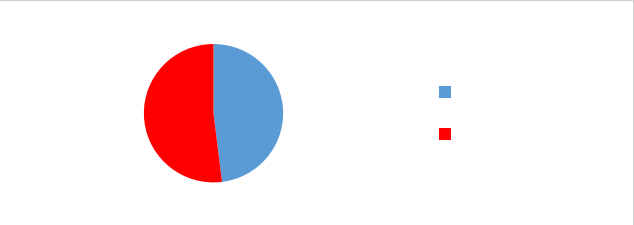


BIM SCRIVIA

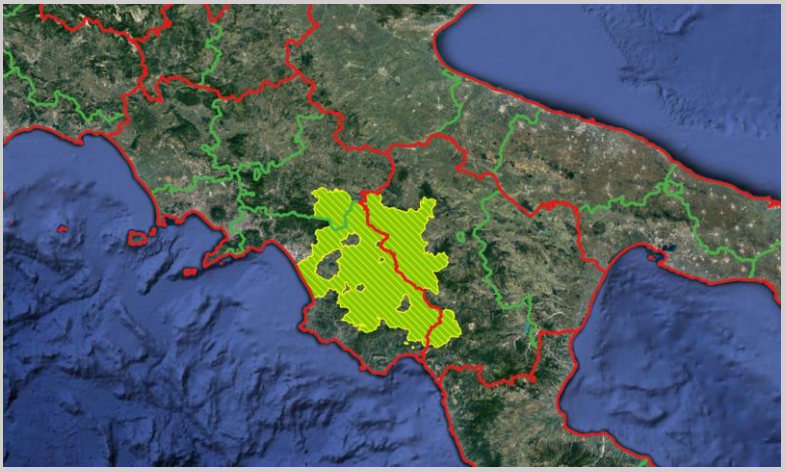


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7090, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 8/07/1974, pubblicato nella G.U. n. 217 del 20/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Alessandria	23	23
	Genova	10	10
	Totale	**33**	**33**
Consorzi	**2**		
	SCRIVIA - Alessandria	Sito web non trovato	
	SCRIVIA - Genova	Sito web non trovato	
Ripartizione %	SCRIVIA - Alessandria	60%	
	SCRIVIA - Genova	40%	
Superficie (kmq)	782		
Popolazione	41.640		
U.L. delle imprese attive	2.803		

BIM SECCHIA

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7094, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n. 642, pubblicato nella G.U. n. 206 del 06/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 11/10/1985 n. 1324		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Modena	10	0
	Reggio nell'Emilia	7	0
	Totale	**17**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Modena	46,800	
	Reggio nell'Emilia	53,200	
Superficie (kmq)	1.577		
Popolazione	77.601		
U.L. delle imprese attive	6.032		

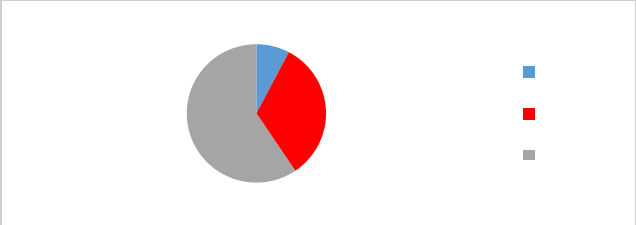
BIM SELE



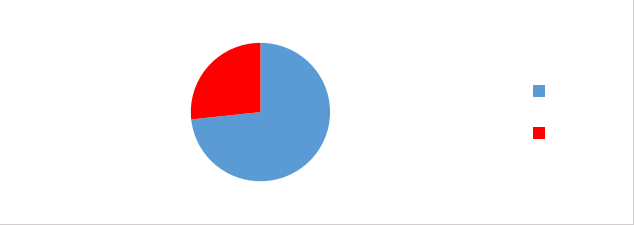
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7102, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/06/1973 n.702, pubblicato nella G.U. n.173 del 09/07/1973;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Avellino	7	0
	Potenza	20	0
	Salerno	53	0
	Totale	**80**	**0**

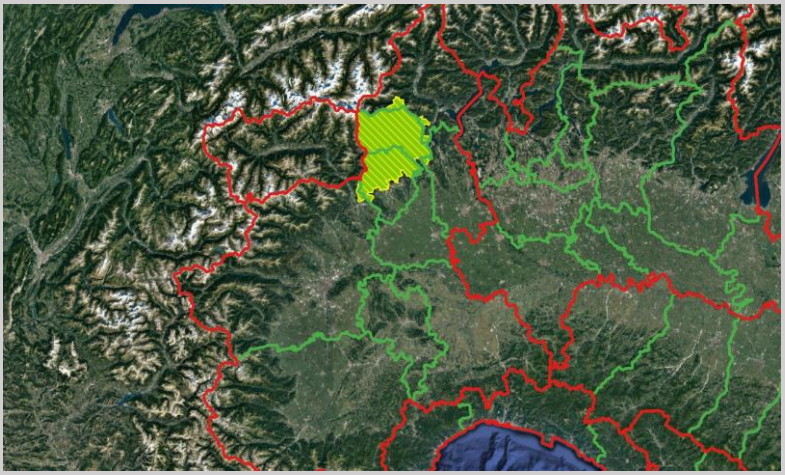
Consorzi	**-**
Ripartizione %	-

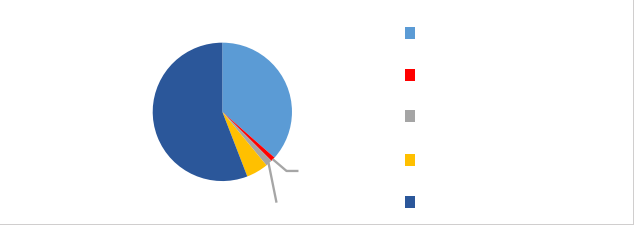
Superficie (kmq)	4.175	
Popolazione	283.719	
U.L. delle imprese attive	20.092	

BIM SERCHIO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7096, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/11/1978 n. 1510, pubblicato nella G.U. n. 7 del 8 gennaio 1979;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Lucca	26	26
	Pistoia	5	5
	Totale	**31**	**31**
Consorzi	**1**		
	Unione Comuni Garfagnana		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	2.128		
Popolazione	364.872		
U.L. delle imprese attive	32.338		

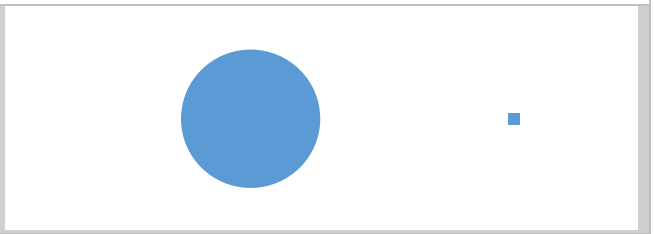
BIM SESIA



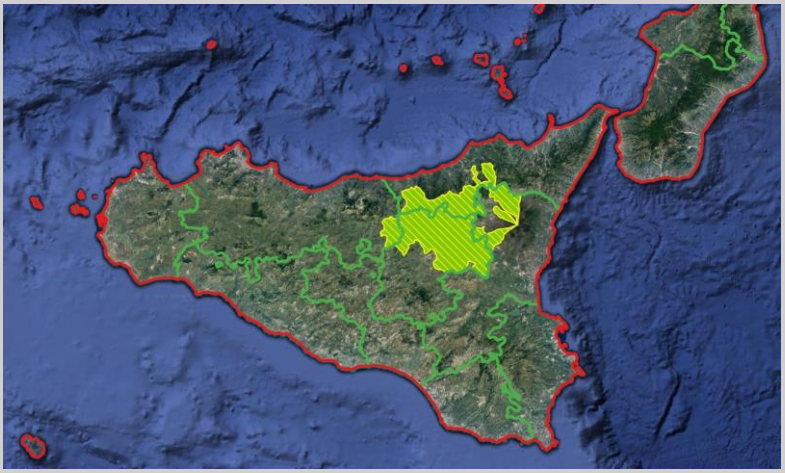
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7041, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976, pubblicato nella G.U. n. 135 del 22/05/1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	D.M. 12/10/1982 n. 1280		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Biella	38	0
	Novara	1	0
	Torino	2	0
	Verbano-Cusio-Ossola	3	0
	Vercelli	27	0
	Totale	**71**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Biella	56,333%	
	Novara	0,697%	
	Torino	1,145%	
	Verbano-Cusio-Ossola	1,864%	
	Vercelli	39,961%	
Superficie (kmq)	1.398		
Popolazione	131.805		
U.L. delle imprese attive	11.331		

BIM SIMERI

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto ministeriale 12/01/1957 n. 9303, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 74 del 21/03/1957; Decreto ministeriale 18/06/1978 n. 1985, pubblicato in G.U. riferimenti non disponibili; Decreto Ministeriale 18/06/1985 n.742, pubblicato nella G.U. n.157 del 05/07/1985;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 21/10/1986 n. 1198		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Catanzaro	6	0
	Totale	**6**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Catanzaro	100,000	
Superficie (kmq)	309		
Popolazione	11.053		
U.L. delle imprese attive	611		



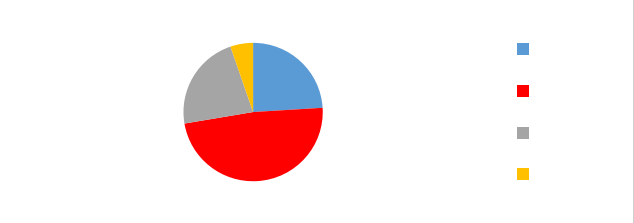
BIM SIMETO - SALSO



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n.7031, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/09/1978 n.1216, pubblicato in G.U. riferimenti non disponibili;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Catania	4	0
	Enna	9	0
	Messina	6	0
	Palermo	1	0
	Totale	**20**	**0**

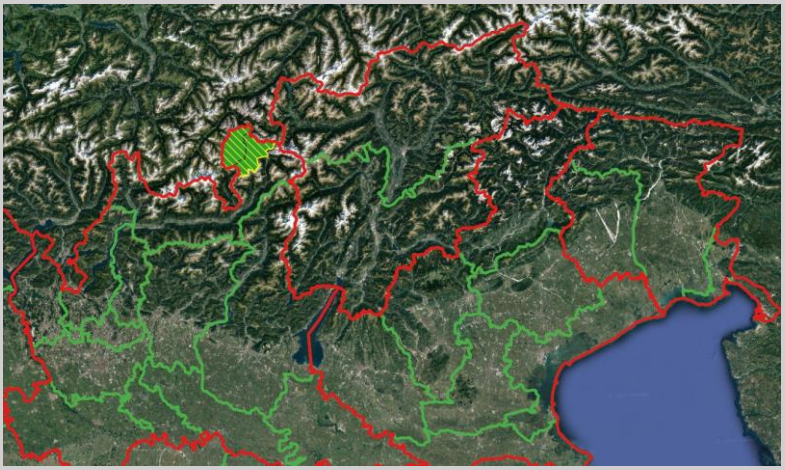
Consorzi	**-**
Ripartizione %	-

Superficie (kmq)	2.417	
Popolazione	142.715	
U.L. delle imprese attive	7.532	

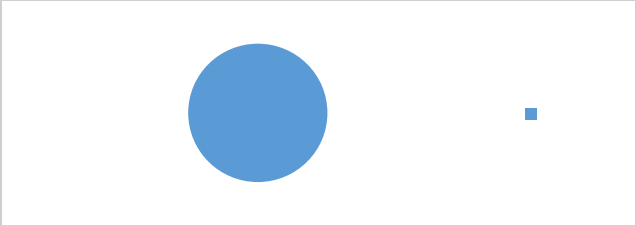
BIM SOLEO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7083, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/1/1978 n.72, pubblicato nella G.U. n.40 del 9/2/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cosenza	2	0
	Totale	**2**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	65		
Popolazione	10.419		
U.L. delle imprese attive	908		

BIM SPOL

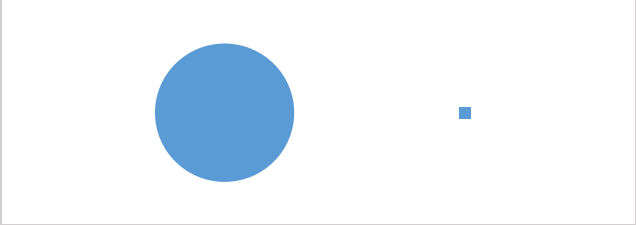


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 3/1/1957, pubblicato nella G.U. n.74 del 21/3/1957		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Sondrio	2	2
	Totale	**2**	**2**
Consorzi	**1**		
	SPOL - Sondrio	Sito web non trovato	
Ripartizione %	SPOL - Sondrio	100	
Superficie (kmq)	454		
Popolazione	10.923		
U.L. delle imprese attive	1.279		

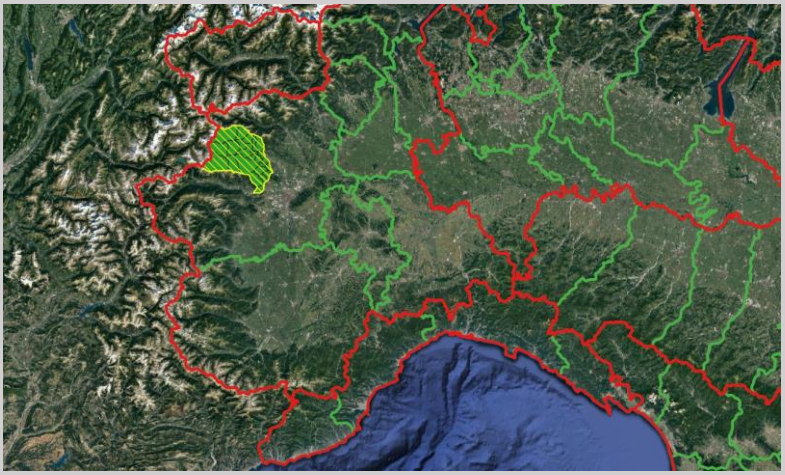


BIM STILARO

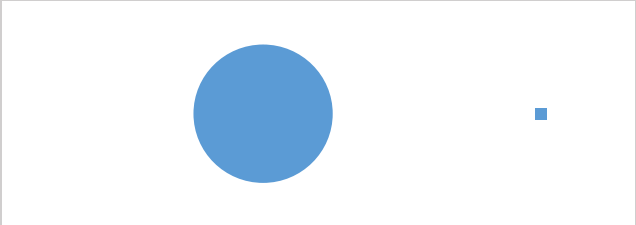
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7086, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n.1978, pubblicato nella G.U. n. 26 del 26/01/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 04/02/1958 n. 79 – (* non più valido, nel 78 escluso il Comune di Camini con la riperimetrazione);		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Reggio Calabria	4	0
	Totale	**4**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Reggio Calabria	100	
Superficie (kmq)	149		
Popolazione	5.339		
U.L. delle imprese attive	230		



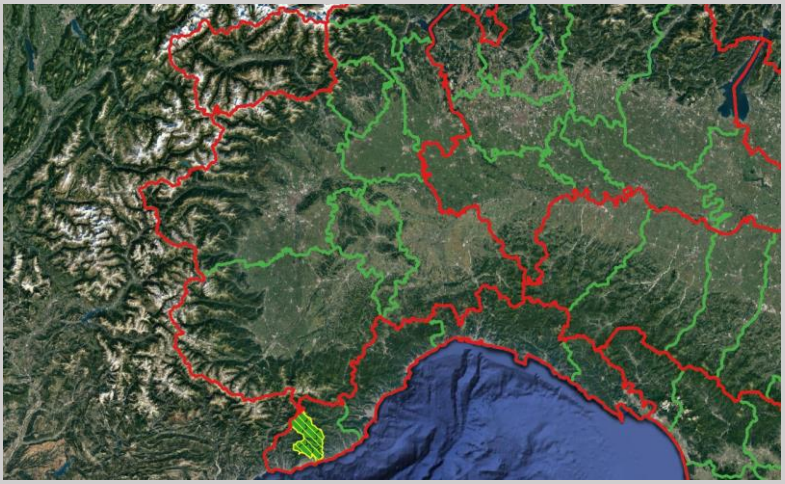
BIM STURA DI LANZO



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, n. 7039, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10 gennaio 1955; Decreto Ministeriale 12/06/1973, n. 676, pubblicato nella G.U. n. 168 del 04/07/1973;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 11/10/1974 n. 1113		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Torino	24	0
	Totale	**24**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Torino	100,000	
Superficie (kmq)	758		
Popolazione	34.314		
U.L. delle imprese attive	2.472		

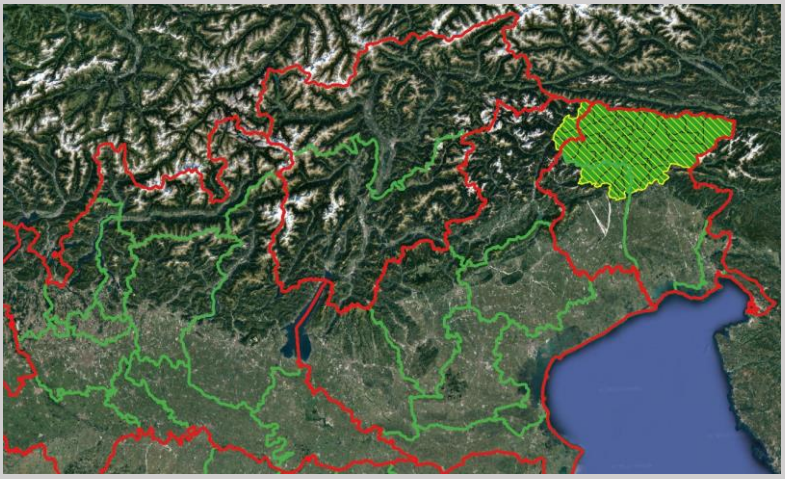


BIM TAGGIA

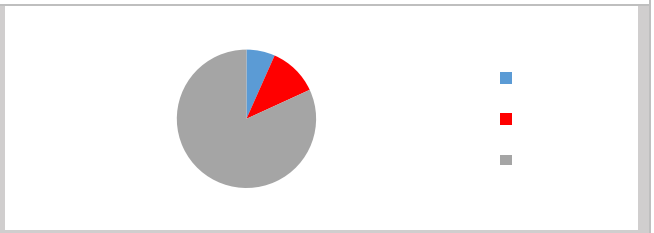


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7072, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 24/04/1975, pubblicato nella G.U. n. 137 del 26/05/1975;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Imperia	8	0
	Totale	**8**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	267		
Popolazione	19.108		
U.L. delle imprese attive	1.548		

BIM TAGLIAMENTO

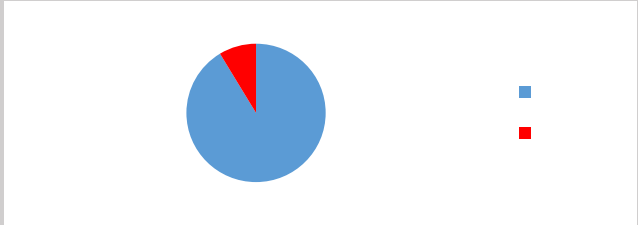


DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 18/07/1969 n.883, pubblicato nella G.U. n.210 del 18/08/1969;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Belluno	3	3
	Pordenone	6	6
	Udine	43	43
	Totale	**52**	**52**
Consorzi	**2**		
	TAGLIAMENTO - Belluno		Sito web non trovato
	TAGLIAMENTO – Udine e Pordenone		www.bimtagliamento.it
Ripartizione %	TAGLIAMENTO - Belluno		0,95
	TAGLIAMENTO – Udine e Pordenone		99,05
Superficie (kmq)	2.988		
Popolazione	76.831		
U.L. delle imprese attive	5.298		

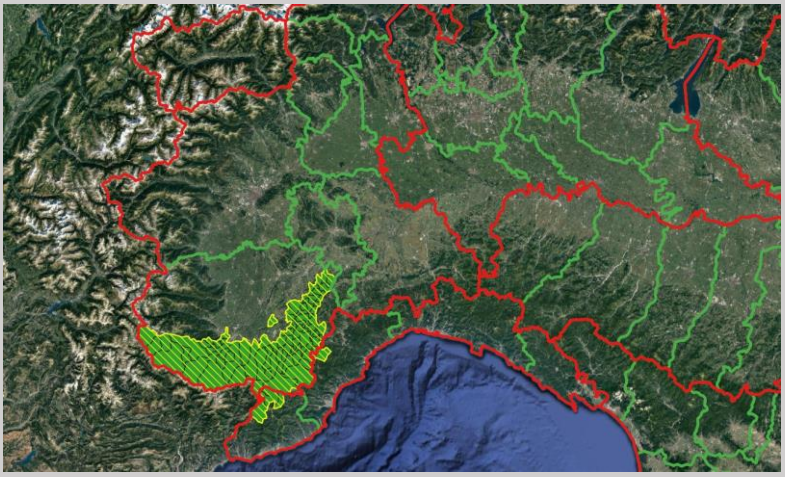


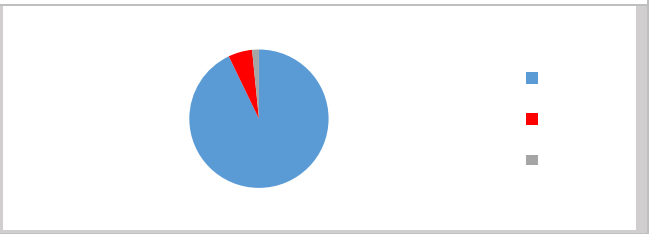
BIM TALORO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7034, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 24/07/1975, pubblicato nella G.U. n. 225 del 25/08/1975;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Nuoro	13	13
	Oristano	2	0
	Totale	**15**	**13**
Consorzi	**1**		
	TALORO - Nuoro	www.bimtaloro.it	
Ripartizione %	TALORO - Nuoro	Dato non pervenuto	
Superficie (kmq)	884		
Popolazione	24.020		
U.L. delle imprese attive	1.436		



BIM TANARO



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7040, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n. 762, pubblicato nella G.U. n. 217 del 20/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 21/05/1988 n. 232		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cuneo	95	0
	Imperia	4	0
	Savona	2	0
	Totale	**101**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	Cuneo	97,914	
	Imperia	1,578	
	Savona	0,508	
Superficie (kmq)	2.990		
Popolazione	113.780		
U.L. delle imprese attive	8.548		

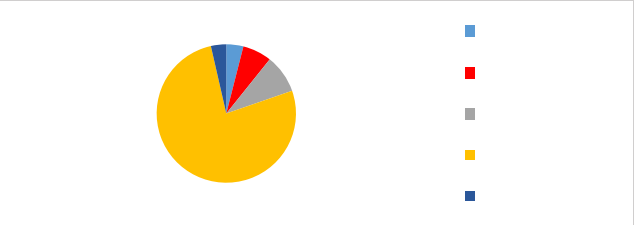
BIM TARO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 29/03/1972 n. 569, pubblicato nella G.U. n. 145 del 07/06/1972;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 30/05/1974 n. 517

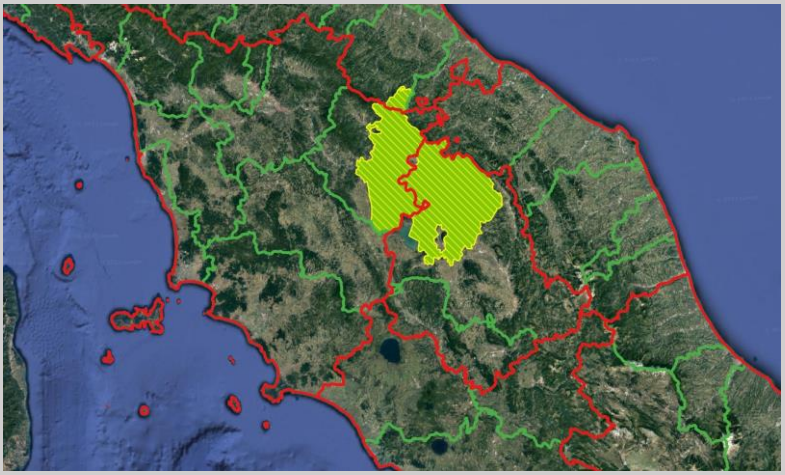
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Genova	1	0
	La Spezia	1	0
	Massa-Carrara	1	0
	Parma	17	17
	Piacenza	1	0
	Totale	**21**	**17**

Consorzi	**1**	
	TARO - Parma	Sito web non trovato

Ripartizione %	TARO - Parma	97,850
	TARO - altri comuni - Genova	0,340
	TARO - altri comuni - La Spezia	0,610
	TARO - altri comuni - Piacenza	1,090
	TARO - altri comuni - Massa-Carrara	0,110

Superficie (kmq)	2.036	
Popolazione	76.574	
U.L. delle imprese attive	5.528	

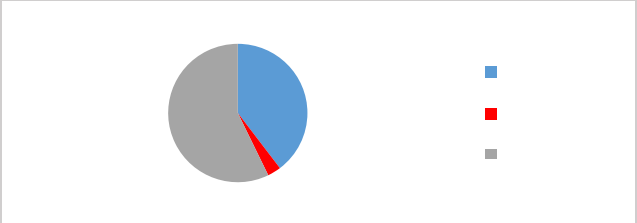
BIM TEVERE ALTO



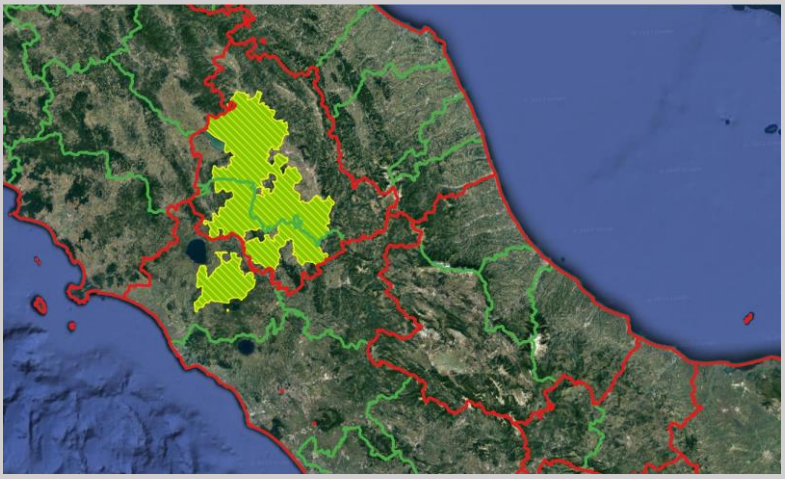
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 1717, pubblicato nella G.U. n. 220 del 01/09/1970;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Arezzo	10	0
	Forlì-Cesena	1	0
	Perugia	11	0
	Totale	**22**	**0**

Consorzi	**-**
Ripartizione %	-

Superficie (kmq)	3.765	
Popolazione	458.288	
U.L. delle imprese attive	40.970	

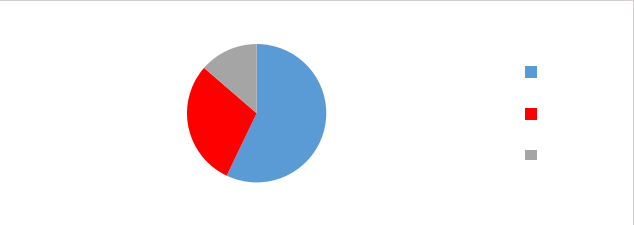
BIM TEVERE MEDIO



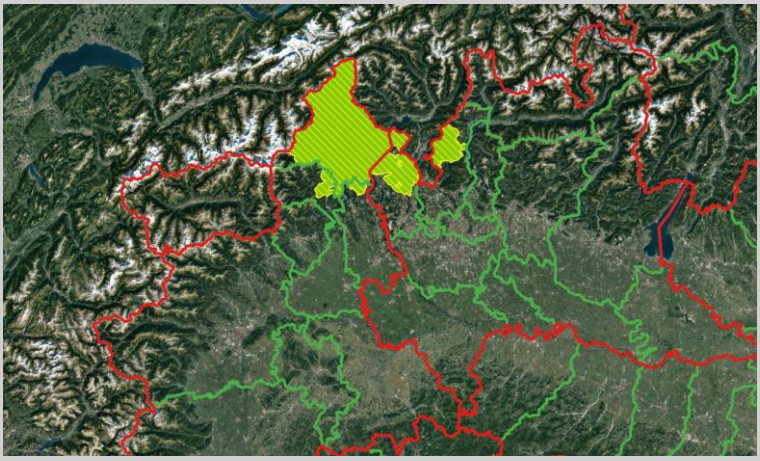
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n.1716, pubblicato nella G.U. n. 220 del 01/09/1970;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Perugia	18	0
	Terni	11	0
	Viterbo	4	0
	Totale	**33**	**0**

Consorzi	**-**
Ripartizione %	-

Superficie (kmq)	3.933	
Popolazione	579.056	
U.L. delle imprese attive	48.600	

BIM TICINO



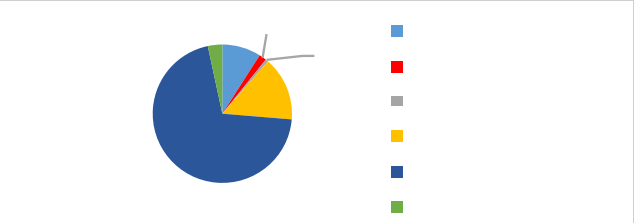
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, n. 7082, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10 gennaio 1955; Decreto Ministeriale 13/01/1973, n. 25, pubblicato nella G.U. n. 56 del 01/03/1973;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 20/11/1974 n. 1109

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Como	22	22
	Novara	5	0
	Treviso	1	0
	Varese	47	47
	Verbano-Cusio-Ossola	72	0
	Vercelli	1	0
	Totale	**148**	**69**

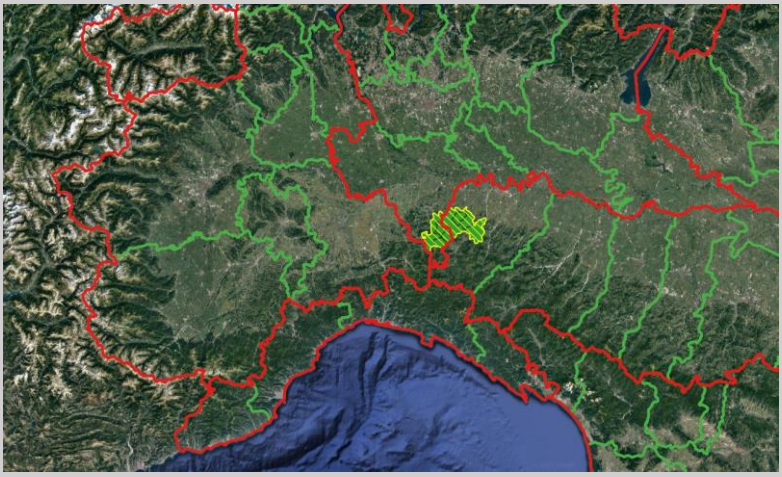
Consorzi	**2**	
	TICINO - Como	www.bimporlezza.it
	TICINO - Varese	www.bimvarese.it

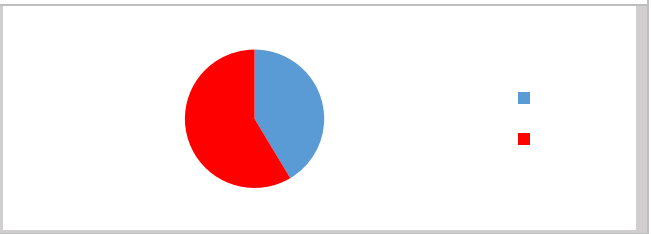
Ripartizione %	TICINO - Como	7,757
	TICINO - Varese	12,515
	TICINO - altri comuni - Ginese	16,005
	TICINO - altri comuni - Domodossola	63,000
	TICINO - altri comuni - Gravellona Toce	0,5721
	TICINO - altri comuni - Varallo	0,151

Superficie (kmq)	3.063
Popolazione	401.944
U.L. delle imprese attive	31.179

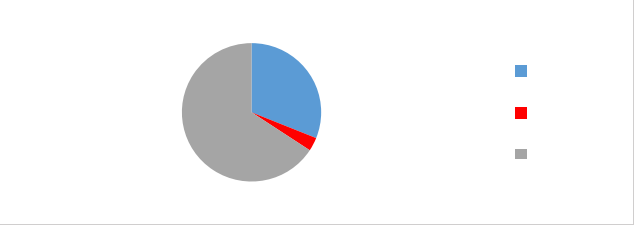


BIM TIDONE



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 29/03/1972 n.569, pubblicato nella G.U. n. 145 del 07/06/1972;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Pavia	5	0
	Piacenza	4	0
	Totale	**9**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %			
Superficie (kmq)	447		
Popolazione	14.070		
U.L. delle imprese attive	1.077		

BIM TREBBIA

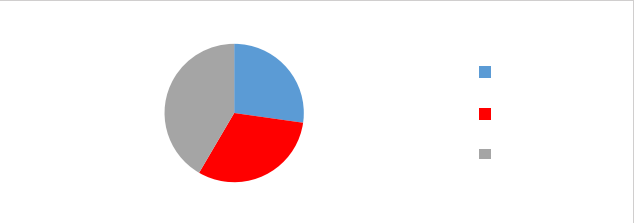
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 29/03/1972 n.569, pubblicato nella G.U. n. 145 del 07/06/1972;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 22/06/1973 n.660		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Genova	15	15
	Pavia	1	0
	Piacenza	12	0
	Totale	**28**	**15**
Consorzi	**1**		
	TREBBIA - Genova	Sito web non trovato	
Ripartizione %	TREBBIA - Genova	51,911	
	TREBBIA - altri comuni - Pavia	3,189	
	TREBBIA - altri comuni - Piacenza	44,900	
Superficie (kmq)	1.461		
Popolazione	32.701		
U.L. delle imprese attive	2.632		

BIM TRIGNO

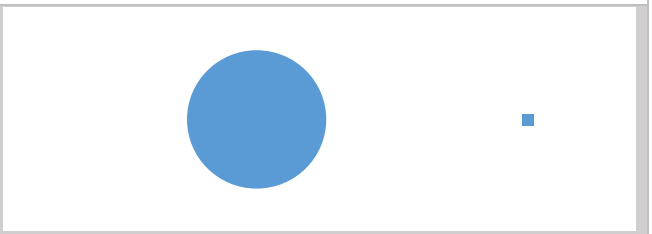
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 28/07/1970 n. 1719, pubblicato nella G.U. n.219 del 31/08/1970;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Campobasso	13	0
	Chieti	16	0
	Isernia	14	0
	Totale	**43**	**0**

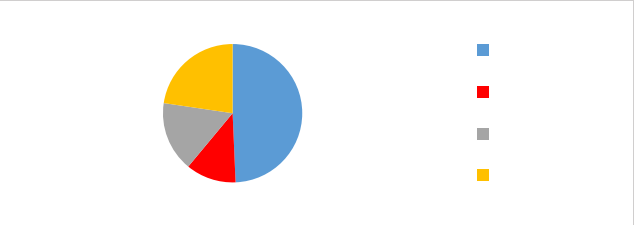
Consorzi	**-**
Ripartizione %	-
Superficie (kmq)	1.285
Popolazione	39.175
U.L. delle imprese attive	2.549



BIM TRIONTO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7083, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/1/1978 n.72, pubblicato nella G.U. n.40 del 9/2/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cosenza	5	0
	Totale	**5**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %			
Superficie (kmq)	669		
Popolazione	26.671		
U.L. delle imprese attive	1.406		

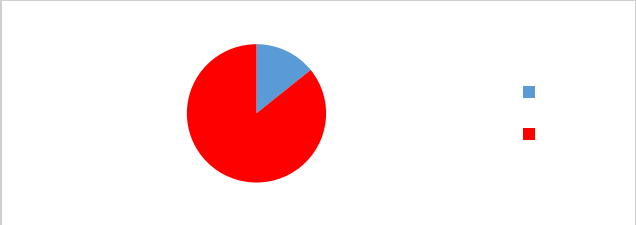
BIM TRONTO

DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7077, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n.6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 24/04/1975 n. 364, pubblicato nella G.U. n. 137 del 26/05/1975;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 02/11/1976 n. 784		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Ascoli Piceno	17	17
	L'Aquila	3	0
	Rieti	2	0
	Teramo	8	0
	Totale	**30**	**17**
Consorzi	**1**		
	TRONTO - Ascoli Piceno	www.bimtronto-ap.it	
Ripartizione %	TRONTO - Ascoli Piceno	66,250	
	TRONTO – Teramo*	20,250	
	TRONTO - altri comuni - Rieti	10,239	
	TRONTO - altri comuni - L'Aquila	3,261	
Superficie (kmq)	1.601		
Popolazione	187.649		
U.L. delle imprese attive	17.724		

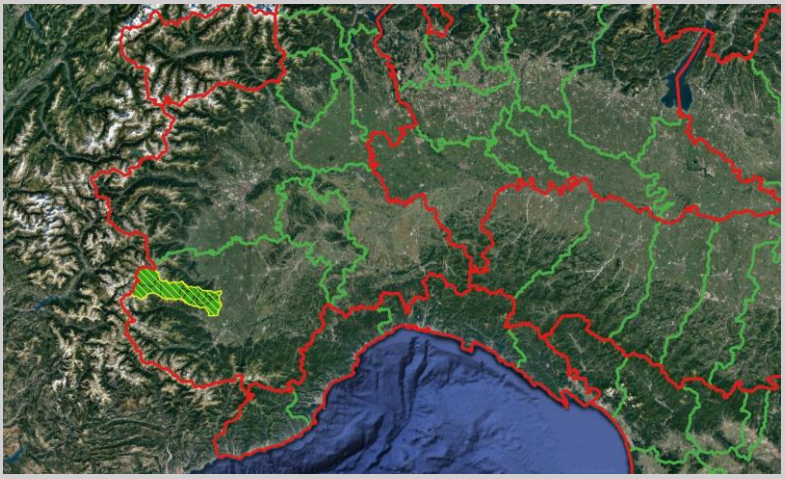
*Consorzio sciolto

BIM TUSCIANO

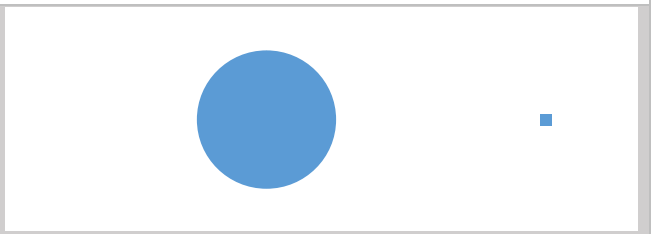
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7102, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 12/06/1973 n.702, pubblicato nella G.U. n.173 del 09/07/1973;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Avellino	1	0
	Salerno	5	0
	Totale	**6**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	484		
Popolazione	80.286		
U.L. delle imprese attive	4.758		



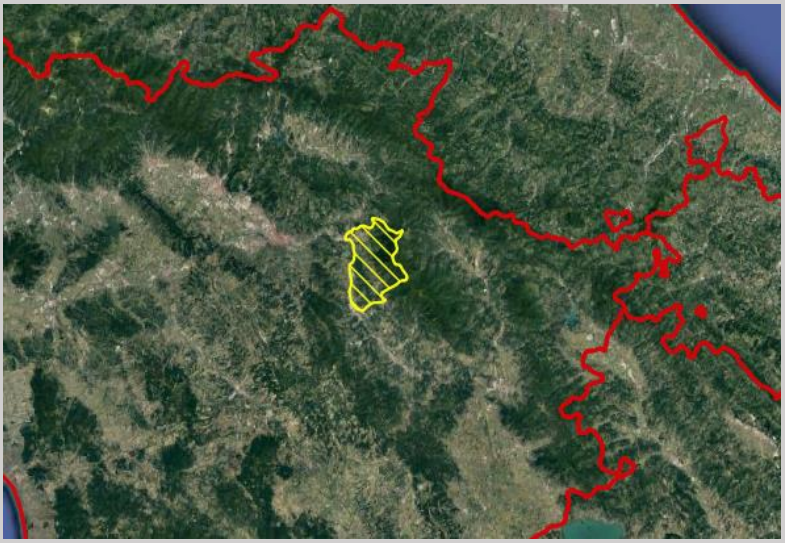
BIM VARAITA



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7040, pubblicato nella G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 08/07/1974 n. 762, pubblicato nella G.U. n. 217 del 20/08/1974;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto – dato presente negli archivi Federbim		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Cuneo	13	13
	Totale	**13**	**13**
Consorzi	**1**		
	VARAITA - Cuneo	www.consorziobimvaraita.it	
Ripartizione %	VARAITA - Cuneo	100	
Superficie (kmq)	511		
Popolazione	21.503		
U.L. delle imprese attive	1.708		



BIM VICANO DI SANT'ELLERO



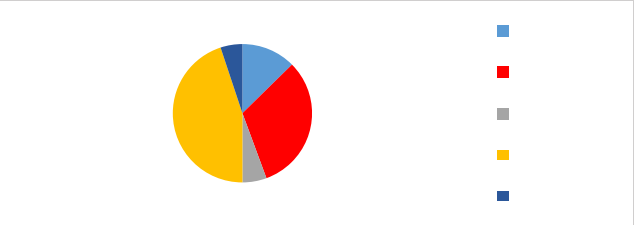
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7087, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 10/01/1978 n. 69, pubblicato nella G.U. n.33 del 02/02/1978;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto non pervenuto		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Firenze	2	0
	Totale	**2**	**0**
Consorzi	**-**		
Ripartizione %	-		
Superficie (kmq)	352		
Popolazione	48.602		
U.L. delle imprese attive	3.262		

BIM VOLTURNO

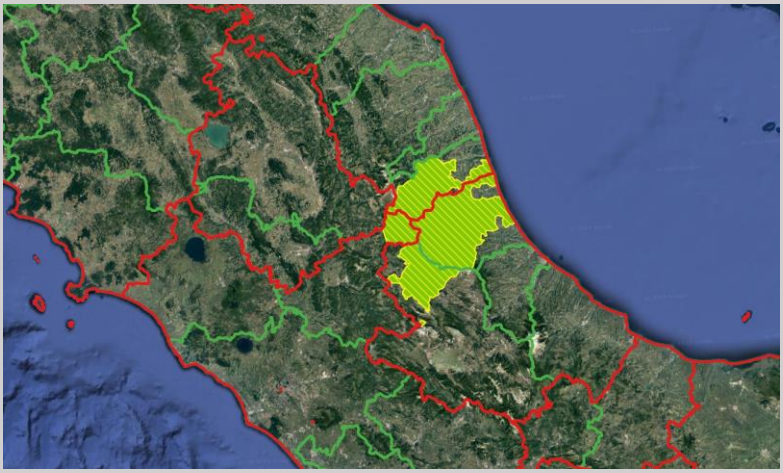
DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 15/03/1979 n. 421, pubblicato nella G.U. n.112 del 23/04/1979;
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 27/12/1983 n. 2673

Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	Benevento	7	0
	Caserta	26	0
	Frosinone	4	0
	Isernia	37	0
	L'Aquila	2	0
	Totale	**76**	**0**

Consorzi	-	
Ripartizione %	Benevento	6,401
	Caserta	49,875
	Frosinone	3,986
	Isernia	38,695
	L'Aquila	1,043

Superficie (kmq)	2.447	
Popolazione	163.431	
U.L. delle imprese attive	11.647	

BIM VOMANO - TORDINO



DECRETI DI PERIMETRAZIONE	Decreto Ministeriale 14/12/1954 n. 7087, pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 6 del 10/01/1955; Decreto Ministeriale 26/04/1976 n. 360, pubblicato nella G.U. n.134 del 21/05/1976;		
DECRETI DI RIPARTIZIONE %	Decreto Ministeriale 05/04/1977 n. 614		
Comuni	*Provincia*	*Numero di comuni*	*di cui appartenenti a un Consorzio*
	L'Aquila	4	0
	Rieti	1	0
	Teramo	26	26
	Totale	**31**	**26**
Consorzi	**1**		
	VOMANO - TORDINO - Teramo	www.bim-teramo.it	
Ripartizione %	VOMANO - TORDINO - Teramo		
	VOMANO - TORDINO - altri comuni - Rieti		
	VOMANO - TORDINO - altri comuni - L'Aquila		
Superficie (kmq)			
Popolazione			
U.L. delle imprese attive			

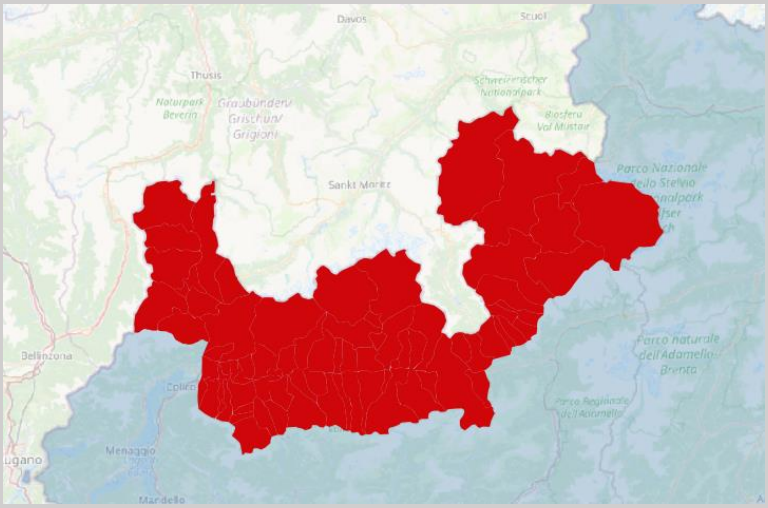
Appendice B - Schede Consorzi dei BIM

Distribuzione dei Consorzi BIM in Italia

Adda So	*Brembo Co*	*Fluumendosa Nu*	*Piave Bz*	*Taloro*
Adige Bl	*Brenta Bl*	*Isonzo*	*Piave Pn*	*Taro*
Adige Bz	*Brenta Tn*	*Livenza Bl*	*Piave Tn*	*Ticino Co*
Adige Tn	*Brenta Tv*	*Livenza Pn*	*Piave Tv*	*Ticino Va*
Adige Vi	*Brenta Bassano Vi*	*Livenza Tv*	*Piave Ve*	*Trebbia*
Adige Vr	*Chiese Valle Sabbia*	*Maira*	*Sarca Bs*	*Tronto*
Agno	*Chiese*	*Mella*	*Po*	*Varaita*
Bacchiglione Tn	*Dora Baltea Ao*	*Nera Velino Pg*	*Sarca Tn*	*Vomano Tordino*
Bacchiglione Vi	*Dora Baltea To*	*Nera Velino Ri*	*Sarca Vi*	*Uc Garfagnana*
Bormida At	*Drava Ud*	*Oglio*	*Spol*	*Unione Comuni Montana Lunigina*
Bormida Cn	*Drava Bim Adige Bz*	*Valle Camonica*	*Scrivia Al*	*Valli Orco E Soana*
Bormida Sv	*Entella*	*Parma*	*Scrivia Ge*	
Bormida Ge	*Enza*	*Pellice*	*Tagliamento Ud*	
Brembo Bg	*Flumendosa Ca*	*Piave Bl*	*Tagliamento Bl*	

Fonte: elaborazione CRESME

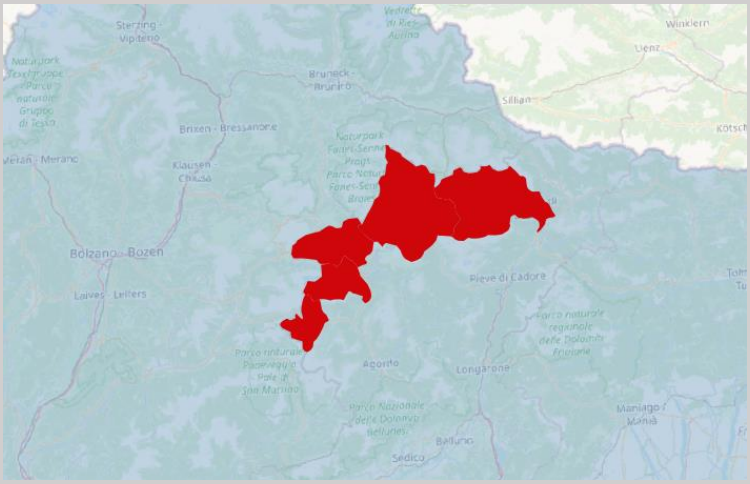
Consorzio BIM ADDA - Sondrio



Numero di comuni	**77**
Province coinvolte	**Sondrio**
Superficie Territoriale	**3.196**
Popolazione residente	**180.425**
Sito di riferimento	**www.bimadda.it**
	CONSORZIO COMUNI BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA (SO)
Elenco dei Comuni	*Albaredo per San Marco; Albosaggia; Andalo Valtellino; Aprica; Ardenno; Bema; Berbenno di Valtellina; Bianzone; Bormio; Buglio in Monte; Caiolo; Campodolcino; Caspoggio; Castello dell'Acqua; Castione Andevenno; Cedrasco; Cercino; Chiavenna; Chiesa in Valmalenco; Chiuro; Cino; Civo; Colorina; Cosio Valtellino; Dazio; Delebio; Dubino; Faedo Valtellino; Forcola; Fusine; Gerola Alta; Gordona; Grosio; Grosotto; Lanzada; Livigno; Lovero; Madesimo; Mantello; Mazzo di Valtellina; Mello; Mese; Montagna in Valtellina; Morbegno; Novate Mezzola; Pedesina; Piantedo; Piateda; Piuro; Poggiridenti; Ponte in Valtellina; Postalesio; Prata Camportaccio; Rasura; Rogolo; Samolaco; San Giacomo Filippo; Sernio; Sondalo; Sondrio; Spriana; Talamona; Tartano; Teglio; Tirano; Torre di Santa Maria; Tovo di Sant'Agata; Traona; Tresivio; Val Masino; Valdidentro; Valdisotto; Valfurva; Verceia; Vervio; Villa di Chiavenna; Villa di Tirano*

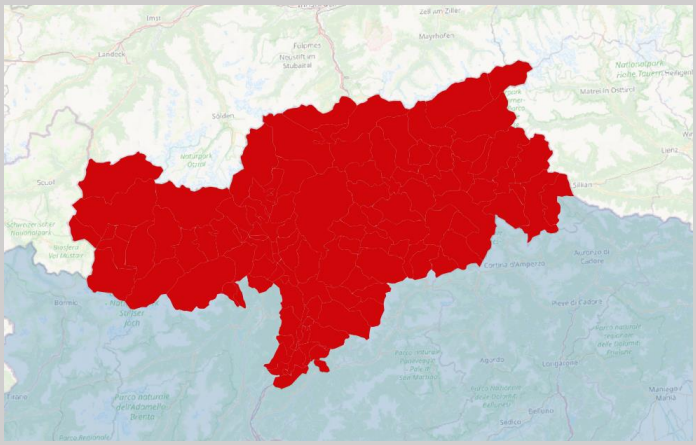
Approcci di intervento	X	*Investimenti diretti*
	X	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM ADIGE - Belluno



Numero di comuni		**5**
Province coinvolte		**Belluno**
Superficie Territoriale		**699**
Popolazione		**13.335**
Sito di riferimento		**Non trovato**
Elenco dei Comuni	*Auronzo di Cadore; Cortina d'Ampezzo; Falcade; Livinallongo del Col di Lana; Rocca Pietore*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

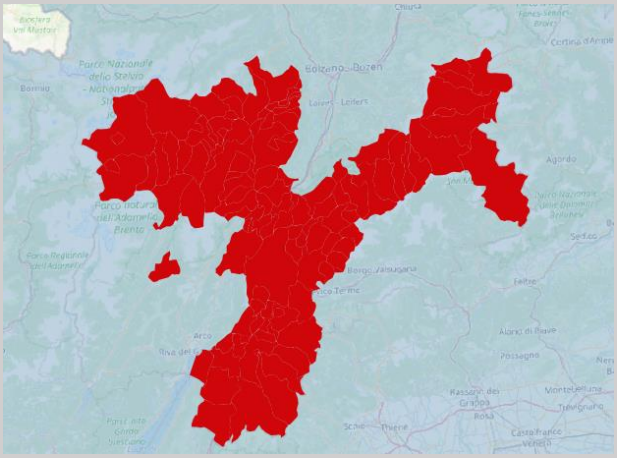
Consorzio BIM ADIGE - Bolzano



Numero di comuni	**115**
Province coinvolte	**Bolzano**
Superficie Territoriale	**7.317**
Popolazione	**530.767**
Sito di riferimento	**www.gvcc.net**
	Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Società Cooperativa
Elenco dei Comuni	*Aldino; Andriano; Anterivo; Appiano sulla strada del vino; Avelengo; Badia; Barbiano; Bolzano; Braies; Brennero; Bressanone; Bronzolo; Brunico; Caines; Caldaro sulla strada del vino; Campo di Trens; Campo Tures; Castelbello-Ciardes; Castelrotto; Cermes; Chienes; Chiusa; Cornedo all'Isarco; Cortaccia sulla strada del vino; Cortina sulla strada del vino; Corvara in Badia; Curon Venosta; Dobbiaco; Egna; Falzes; Fiè allo Sciliar; Fortezza; Funes; Gais; Gargazzone; Glorenza; La Valle; Laces; Lagundo; Laion; Laives; Lana; Lasa; Lauregno; Luson; Magrè sulla strada del vino; Malles Venosta; Marebbe; Marlengo; Martello; Meltina; Merano; Monguelfo-Tesido; Montagna; Moso in Passiria; Nalles; Naturno; Naz-Sciaves; Nova Levante; Nova Ponente; Ora; Ortisei; Parcines; Perca; Plaus; Ponte Gardena; Postal; Prato allo Stelvio; Predoi; Proves; Racines; Rasun-Anterselva; Renon; Rifiano; Rio di Pusteria; Rodengo; Salorno sulla strada del vino; San Candido; San Genesio Atesino; San Leonardo in Passiria; San Lorenzo di Sebato; San Martino in Badia; San Martino in Passiria; San Pancrazio; Santa Cristina Valgardena; Sarentino; Scena; Selva dei Molini; Selva di Val Gardena; Senales; Senale-San Felice; Silandro; Sluderno; Stelvio; Terento; Terlano; Termeno sulla strada del vino; Tesimo; Tires; Tirolo; Trodena nel parco naturale; Tubre; Ultimo; Vadena; Val di Vizze; Valdaora; Valle Aurina; Valle di Casies; Vandoies; Varna; Velturno; Verano; Villabassa; Villandro; Vipiteno*

Approcci di intervento		*Investimenti diretti*
	X	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

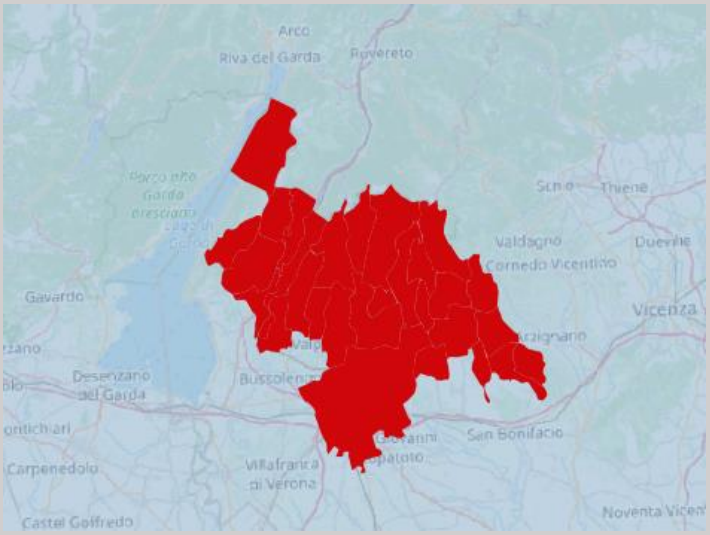
Consorzio BIM ADIGE - Trento



Numero di comuni	**105**
Province coinvolte	**Trento**
Superficie Territoriale	**3.828**
Popolazione	**408.388**
Sito di riferimento	**www.bimtrento.it**
	Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento BIM dell'Adige
Elenco dei Comuni	*Ziano di Fiemme, Volano, Ville di Fiemme, Ville d'Anaunia, Villa Lagarina, Vignola-Falesina, Vermiglio, Vallelaghi, Vallarsa, Valfloriana, Trento, Tre Ville, Trambileno, Ton, Tesero, Terzolas, Terre d'Adige, Terragnolo, Sporminore, Spormaggiore, Sover, Soraga di Fassa, Sfruz, Segonzano, Sarnonico, Sanzeno, Sant'Orsola Terme, San Michele all'Adige, San Giovanni di Fassa, Rumo, Ruffrè-Mendola, Rovereto, Roverè della Luna, Ronzone, Ronzo-Chienis, Romeno, Rabbi, Primiero San Martino di Castrozza, Predazzo, Predaia, Pomarolo, Pinzolo, Pergine Valsugana, Pellizzano, Peio, Panchià , Palà¹ del Fersina, Ossana, Novella, Nomi, Nogaredo, Nago-Torbole, Mori, Moena, Mezzolombardo, Mezzocorona, Mezzana, Mazzin, Malà©, Lona-Lases, Livo, Lavis, Isera, Giovo, Garniga Terme, Frassilongo, Fornace, Folgaria, Fierozzo, Fai della Paganella, Dimaro Folgarida, Denno, Dambel, Croviana, Contà , Commezzadura, Cles, Civezzano, Cis, Cimone, Cembra Lisignago, Cavizzana, Cavedago, Cavareno, Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana, Canazei, Campodenno, Campitello di Fassa, Calliano, Caldes, Bresimo, Brentonico, Borgo d'Anaunia, Besenello, Bedollo, Baselga di Pinè, Avio, Amblar-Don, Altopiano della Vigolana, Altavalle, Aldeno, Albiano, Ala.*

Approcci di intervento	X	*Investimenti diretti*
	X	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

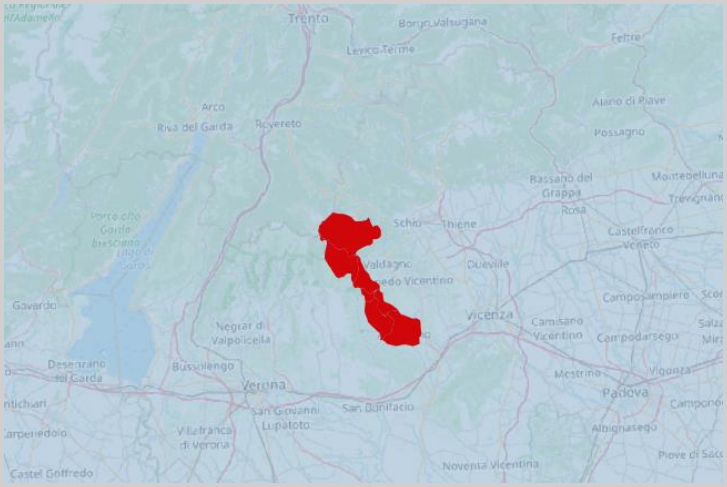
Consorzio BIM ADIGE - Verona



Numero di comuni	**29**
Province coinvolte	**Verona**
Superficie Territoriale	**1.056**
Popolazione	**366.577**
Sito di riferimento	**www.bimadige.vr.it**
	BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADIGE PROVINCIA DI VERONA Via Cà di Cozzi, 41 – 37124 VERONA – Tel. 045/8344397 Fax 045/8301756 Email: info@bimadige.vr.it – PEC: bimadige.vr@pec.it – Cod.Fisc.: 80010120238
Elenco dei Comuni	*Badia Calavena; Bosco Chiesanuova; Brentino Belluno; Caprino Veronese; Cazzano di Tramigna; Cerro Veronese; Dolcè; Erbezzo; Ferrara di Monte Baldo; Fumane; Grezzana; Malcesine; Marano di Valpolicella; Mezzane di Sotto; Montecchia di Crosara; Negrar di Valpolicella; Rivoli Veronese; Roncà ; Roverè Veronese; San Giovanni Ilarione; San Mauro di Saline; San Zeno di Montagna; Sant'Ambrogio di Valpolicella; Sant'Anna d'Alfaedo; Selva di Progno; Tregnago; Velo Veronese; Verona; Vestenanova*

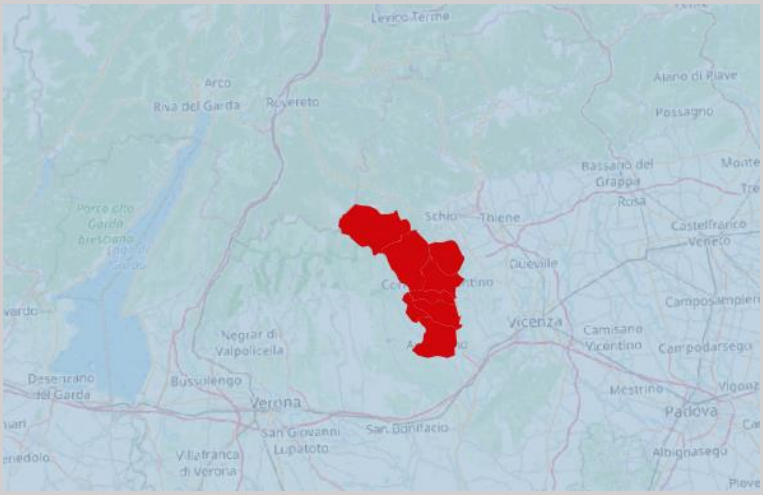
Approcci di intervento	X	*Investimenti diretti*
	X	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM ADIGE - Vicenza



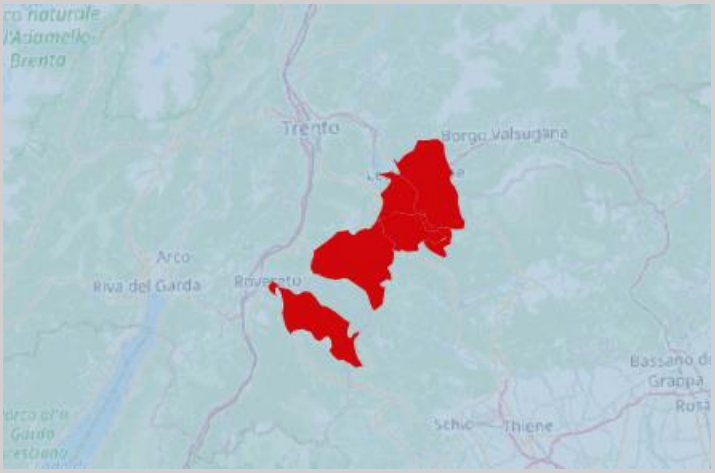
Numero di comuni	**7**
Province coinvolte	**Vicenza**
Superficie Territoriale	**175**
Popolazione	**50.410**
Sito di riferimento	**www.bimadige.vi.it**
	Consorzio Bim Dell'Adige Della Provincia di Vicenza (VI)
Elenco dei Comuni	*Altissimo; Arzignano; Chiampo; Crespadoro; Nogarole Vicentino; Recoaro Terme; San Pietro Mussolino*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti*
	- *Interventi abilitanti*
	- *Ripartizione*

Consorzio BIM AGNO - Vicenza



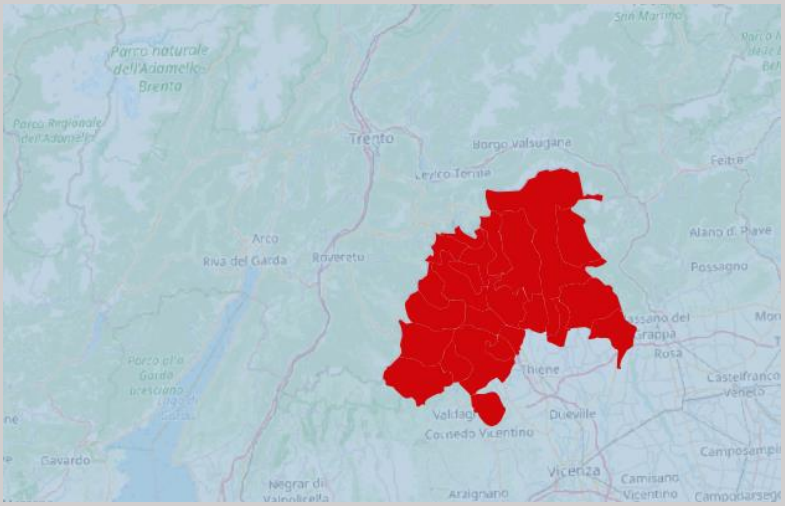
Numero di comuni		**8**
Province coinvolte		**Vicenza**
Superficie Territoriale		**235**
Popolazione		**85.715**
Sito di riferimento		**www.comune.valdagno.vi.it**
Elenco dei Comuni	*Arzignano; Brogliano; Cornedo Vicentino; Monte di Malo; Nogarole Vicentino; Recoaro Terme; Trissino; Valdagno*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM BACCHIGLIONE - Trento



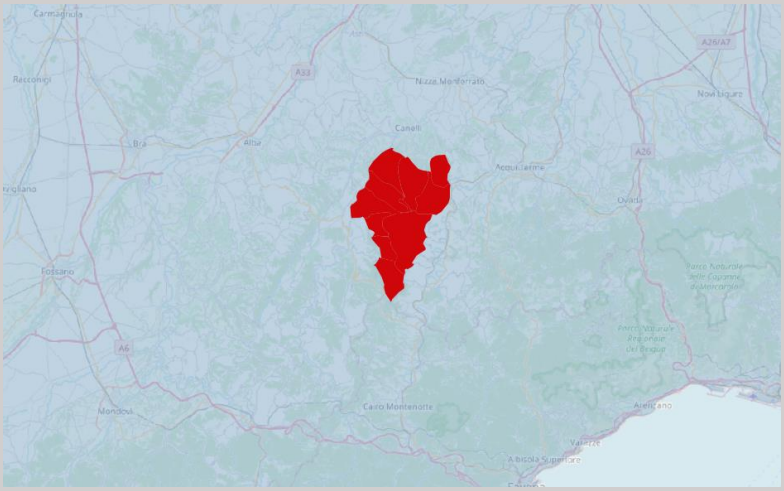
Numero di comuni		**6**
Province coinvolte		**Trento**
Superficie Territoriale		**241**
Popolazione		**18.092**
Sito di riferimento		**Sito non trovato**
Elenco dei Comuni	*Caldonazzo; Folgaria; Lavarone; Levico Terme; Luserna; Trambileno*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM BACCHIGLIONE - Vicenza



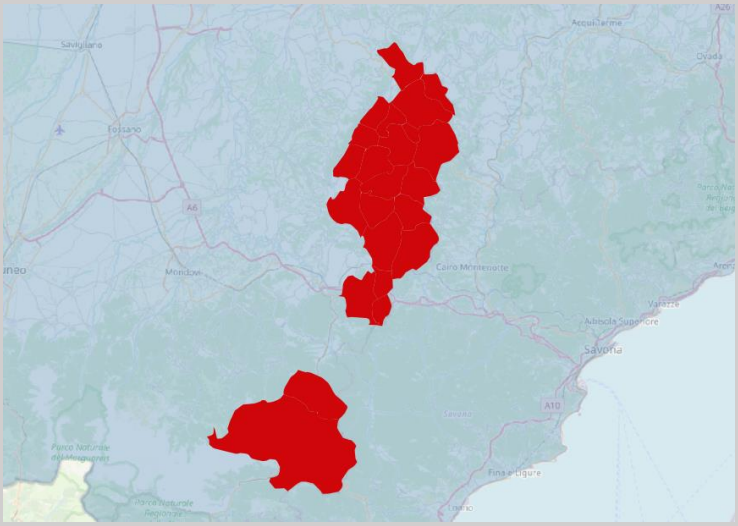
Numero di comuni	**25**	
Province coinvolte	**Vicenza**	
Superficie Territoriale	**945**	
Popolazione	**122.628**	
Sito di riferimento	**Sito non trovato**	
Elenco dei Comuni	*Arsiero; Asiago; Caltrano; Calvene; Cogollo del Cengio; Gallio; Laghi; Lastebasse; Lugo di Vicenza; Lusiana Conco; Marostica; Monte di Malo; Pedemonte; Piovene Rocchette; Posina; Recoaro Terme; Roana; Rotzo; Santorso; Schio; Tonezza del Cimone; Torrebelvicino; Valdastico; Valli del Pasubio; Velo d'Astico*	
Approcci di intervento	X	*Investimenti diretti*
		Interventi abilitanti
		Ripartizione

Consorzio BIM BORMIDA - Asti



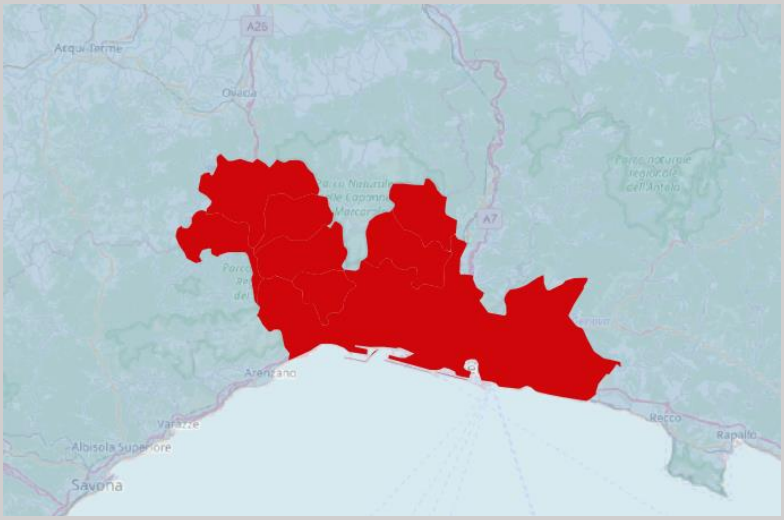
Numero di comuni		**10**
Province coinvolte		**Asti**
Superficie Territoriale		**132**
Popolazione		**3.938**
Sito di riferimento		**Non trovato**
Elenco dei Comuni	*Bubbio; Cessole; Loazzolo; Monastero Bormida; Olmo Gentile; Roccaverano; San Giorgio Scarampi; Serole; Sessame; Vesime*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM BORMIDA - Cuneo



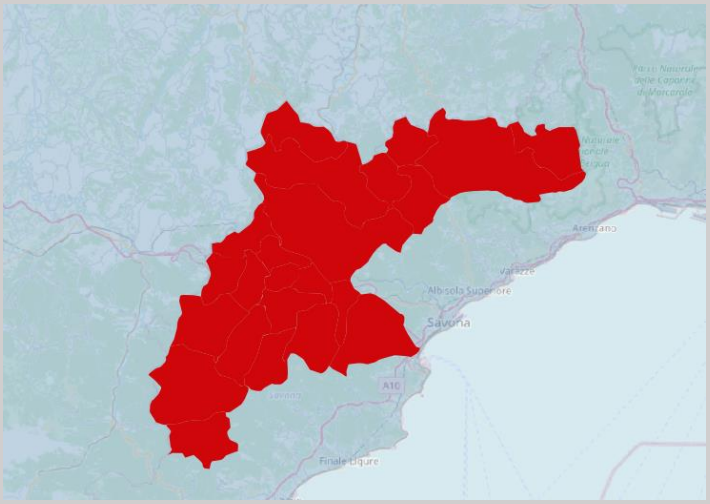
Numero di comuni		**23**
Province coinvolte		**Cuneo**
Superficie Territoriale		**460**
Popolazione		**13.166**
Sito di riferimento		**Sito non trovato**
Elenco dei Comuni	*Bergolo; Camerana; Castelletto Uzzone; Castelnuovo di Ceva; Castino; Cortemilia; Cravanzana; Feisoglio; Garessio; Gorzegno; Gottasecca; Levice; Mombarcaro; Monesiglio; Montezemolo; Niella Belbo; Perletto; Pezzolo Valle Uzzone; Priero; Priola; Prunetto; Saliceto; Torre Bormida*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM BORMIDA - Genova



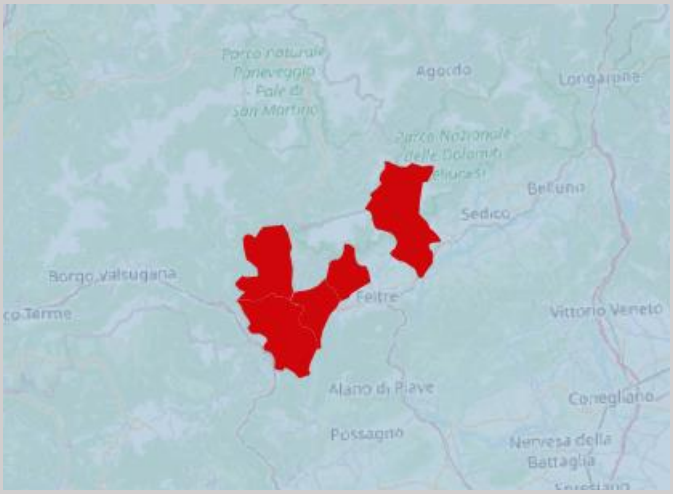
Numero di comuni	**8**
Province coinvolte	**Genova**
Superficie Territoriale	**439**
Popolazione	**588.396**
Sito di riferimento	**www.bimbormidagenova.it**
	Coordinatore Territoriale del Patto dei Sindaci BIM BORMIDA GENOVA CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL BORMIDA
Elenco dei Comuni	*Campo Ligure; Campomorone; Ceranesi; Genova; Masone; Mele; Rossiglione; Tiglieto*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti*
	- *Interventi abilitanti*
	- *Ripartizione*

Consorzio BIM BORMIDA - Savona



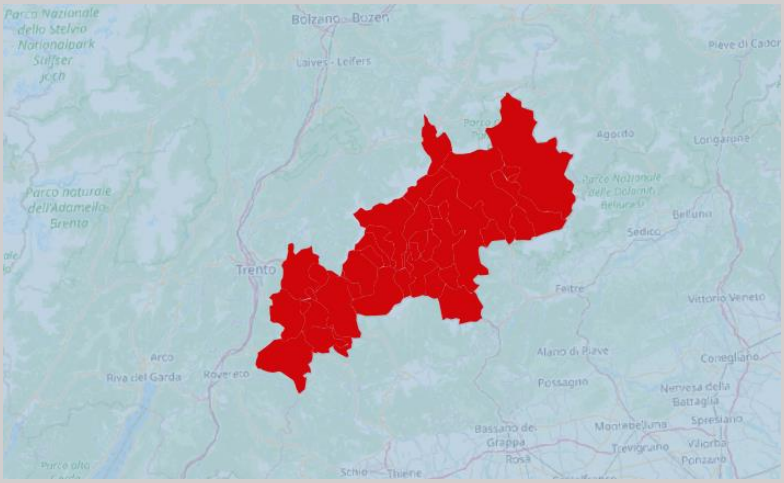
Numero di comuni		**23**
Province coinvolte		**Savona**
Superficie Territoriale		**774**
Popolazione		**49.063**
Sito di riferimento		**Sito non trovato**
Elenco dei Comuni	*Altare; Bardineto; Bormida; Cairo Montenotte; Calizzano; Carcare; Cengio; Cosseria; Dego; Giusvalla; Mallare; Millesimo; Mioglia; Murialdo; Osiglia; Pallare; Piana Crixia; Plodio; Pontinvrea; Quiliano; Roccavignale; Sassello; Urbe*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM BRENTA - Belluno



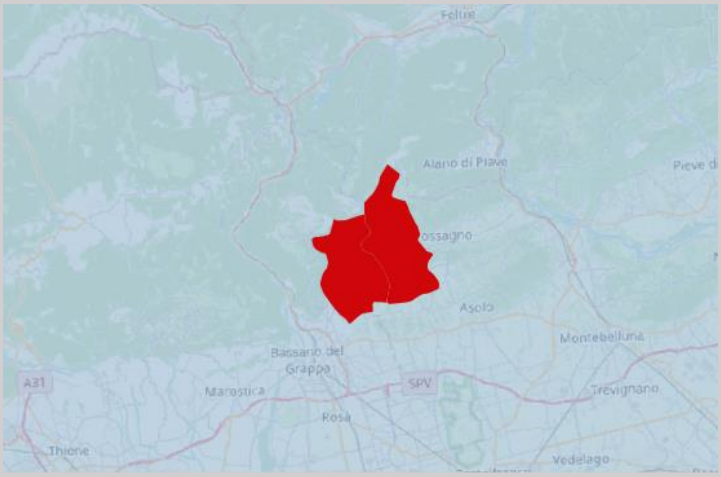
Numero di comuni		**5**
Province coinvolte		**Belluno**
Superficie Territoriale		**254**
Popolazione		**16.474**
Sito di riferimento		**Sito non trovato**
Elenco dei Comuni	*Arsiè; Cesiomaggiore; Fonzaso; Lamon; Pedavena*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM BRENTA - Trento



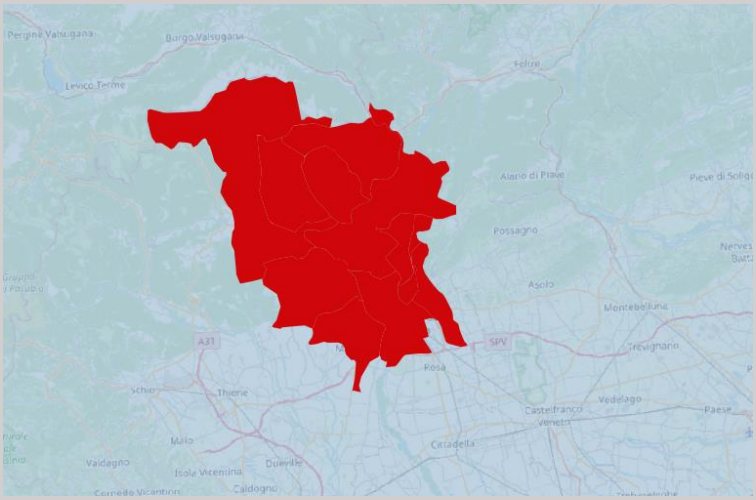
Numero di comuni	**33**	
Province coinvolte	**Trento**	
Superficie Territoriale	**1.324**	
Popolazione	**84.499**	
Sito di riferimento	**www.bimbrenta.it/**	
	B.I.M. BRENTA	
Elenco dei Comuni	*Altopiano della Vigolana; Bieno; Borgo Valsugana; Calceranica al Lago; Caldonazzo; Canal San Bovo; Carzano; Castel Ivano; Castello Tesino; Castelnuovo; Cinte Tesino; Folgaria; Grigno; Imer; Lavarone; Levico Terme; Luserna; Mezzano; Novaledo; Ospedaletto; Pergine Valsugana; Pieve Tesino; Primiero San Martino di Castrozza; Roncegno Terme; Ronchi Valsugana; Samone; Scurelle; Telve; Telve di Sopra; Tenna; Torcegno; Vignola-Falesina; Ziano di Fiemme*	
Approcci di intervento	X	*Investimenti diretti*
	X	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM BRENTA - Treviso



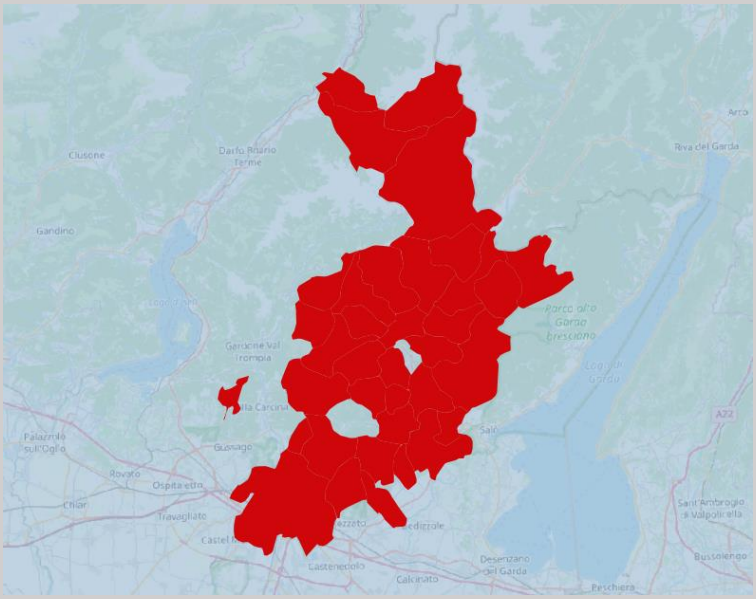
Numero di comuni		**2**
Province coinvolte		**Treviso**
Superficie Territoriale		**70**
Popolazione		**12.495**
Sito di riferimento		**www.comune.pievedelgrappa.tv.it**
Elenco dei Comuni	*Borso del Grappa; Pieve del Grappa*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM BRENTA - Vicenza



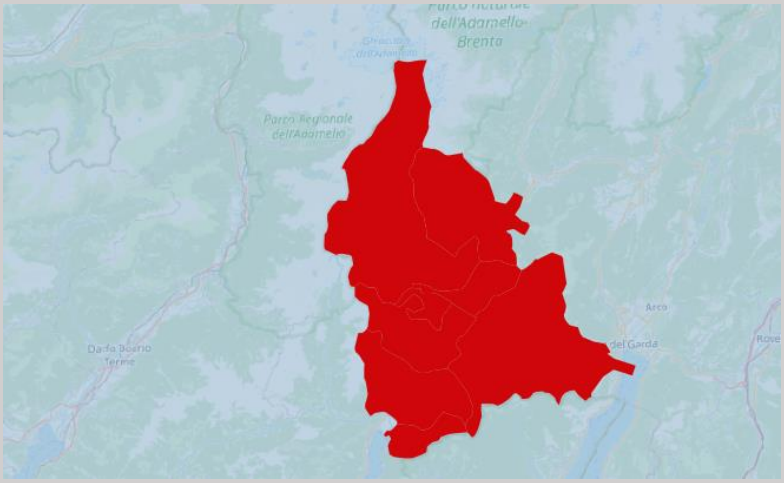
Numero di comuni		**11**
Province coinvolte		**Vicenza**
Superficie Territoriale		**584**
Popolazione		**96.903**
Sito di riferimento		**Sito non trovato**
Elenco dei Comuni	*Asiago; Bassano del Grappa; Enego; Foza; Gallio; Lusiana Conco; Marostica; Pove del Grappa; Romano d'Ezzelino; Solagna; Valbrenta*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM CHIESE - Brescia



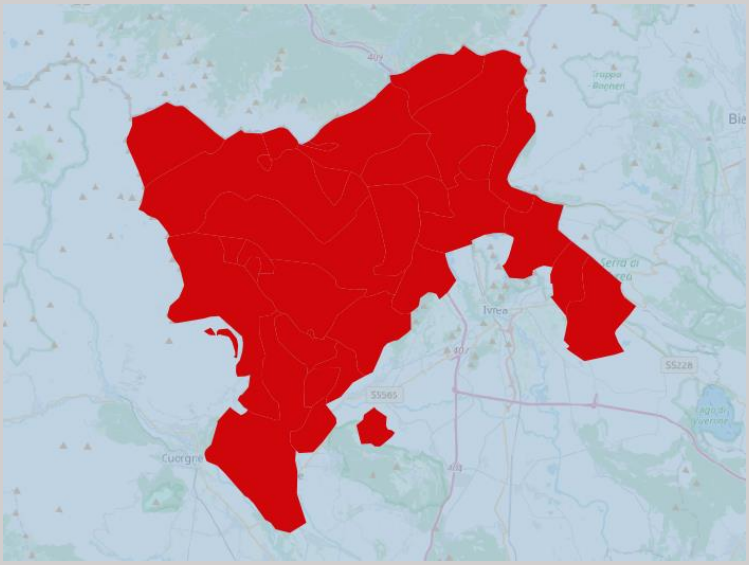
Numero di comuni		**35**
Province coinvolte		**Brescia**
Superficie Territoriale		**909**
Popolazione		**322.964**
Sito di riferimento		**Sito non trovato**
Elenco dei Comuni	*Agnosine; Anfo; Bagolino; Bienno; Bione; Botticino; Bovezzo; Breno; Brescia; Brione; Capovalle; Casto; Gavardo; Idro; Lavenone; Lodrino; Lumezzane; Marmentino; Mura; Nave; Nuvolera; Odolo; Paitone; Pertica Alta; Pertica Bassa; Preseglie; Provaglio Val Sabbia; Sabbio Chiese; Serle; Treviso Bresciano; Vallio Terme; Valvestino; Vestone; Villanuova sul Clisi; Vobarno*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	--	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM CHIESE - Trento



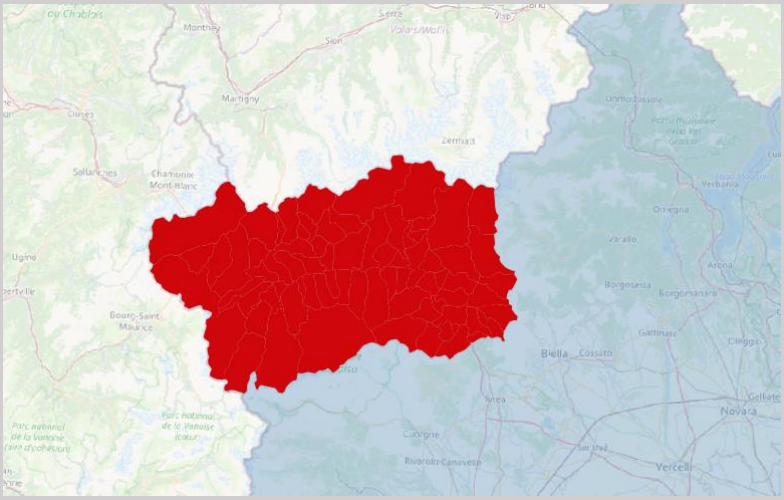
Numero di comuni	**8**	
Province coinvolte	**Trento**	
Superficie Territoriale	**591**	
Popolazione	**18.296**	
Sito di riferimento	**www.bimchiese.tn.it**	
	Consorzio B.I.M. — Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Chiese	
Elenco dei Comuni	*Bondone; Borgo Chiese; Castel Condino; Ledro; Pieve di Bono-Prezzo; Sella Giudicarie; Storo; Valdaone*	
Approcci di intervento	X	*Investimenti diretti*
	X	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM DORA BALTEA - Torino



Numero di comuni	**23**
Province coinvolte	**Torino**
Superficie Territoriale	**343**
Popolazione	**31.989**
Sito di riferimento	**www.bimdorabaltea.it**
	Bim Dora Baltea Canavesana
Elenco dei Comuni	*Andrate; Baldissero Canavese; Bollengo; Borgofranco d'Ivrea; Brosso; Burolo; Carema; Castellamonte; Castelnuovo Nigra; Chiaverano; Issiglio; Lessolo; Nomaglio; Quassolo; Quincinetto; Rueglio; Settimo Vittone; Tavagnasco; Traversella; Val di Chy; Valchiusa; Vidracco; Vistrorio*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti*
	- *Interventi abilitanti*
	- *Ripartizione*

Consorzio BIM DORA BALTEA - Valle d'Aosta



Numero di comuni	**74**
Province coinvolte	**Aosta**
Superficie Territoriale	**3.261**
Popolazione	**125.034**
Sito di riferimento	**www.bimvda.it/**
Elenco dei Comuni	*Allein; Antey-Saint-Andrè; Aosta; Arnad; Arvier; Avise; Ayas; Aymavilles; Bard; Bionaz; Brissogne; Brusson; Chà¢tillon; Challand-Saint-Anselme; Challand-Saint-Victor; Chambave; Chamois; Champdepraz; Champorcher; Charvensod; Cogne; Courmayeur; Donnas; Doues; Emarèse; Etroubles; Fènis; Fontainemore; Gaby; Gignod; Gressan; Gressoney-La-Trinitè; Gressoney-Saint-Jean; Hà´ne; Introd; Issime; Issogne; Jovenà§an; La Magdeleine; La Salle; La Thuile; Lillianes; Montjovet; Morgex; Nus; Ollomont; Oyace; Perloz; Pollein; Pontboset; Pontey; Pont-Saint-Martin; Prà©-Saint-Didier; Quart; Rhàªmes-Notre-Dame; Rhàªmes-Saint-Georges; Roisan; Saint-Christophe; Saint-Denis; Saint-Marcel; Saint-Nicolas; Saint-Oyen; Saint-Pierre; Saint-Rhèmy-en-Bosses; Saint-Vincent; Sarre; Torgnon; Valgrisenche; Valpelline; Valsavarenche; Valtournenche; Verrayes; Verrès; Villeneuve*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti* - *Interventi abilitanti* - *Ripartizione*

Consorzio BIM DRAVA - Bolzano

Numero di comuni		**3**
Province coinvolte		**Bolzano**
Superficie Territoriale		**286**
Popolazione		**8.608**
Sito di riferimento		**Sito non trovato**
Elenco dei Comuni	*Dobbiaco; San Candido; Sesto*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM DRAVA - Udine

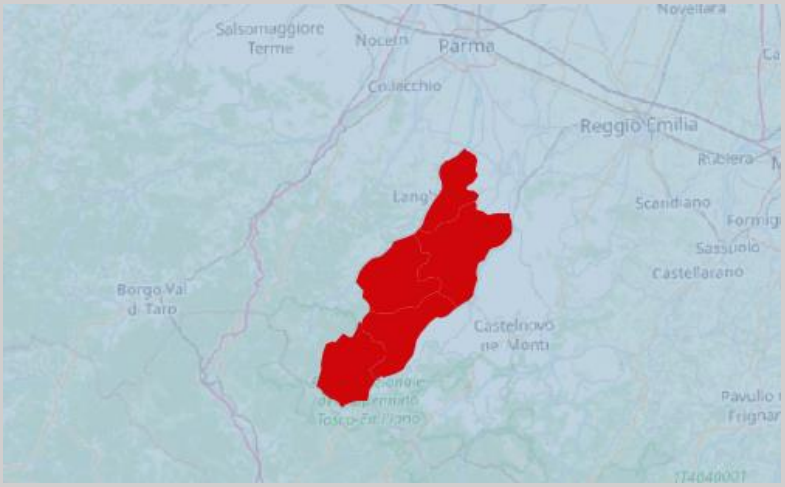
Numero di comuni	**3**
Province coinvolte	**Udine**
Superficie Territoriale	**433**
Popolazione	**5.680**
Sito di riferimento	**www.consorziobim-drava.ud.it/**
	CONSORZIO BIM DRAVA
Elenco dei Comuni	*Chiusaforte; Malborghetto Valbruna; Tarvisio*

Approcci di intervento	X	*Investimenti diretti*
		Interventi abilitanti
		Ripartizione

Consorzio BIM ENTELLA - Genova

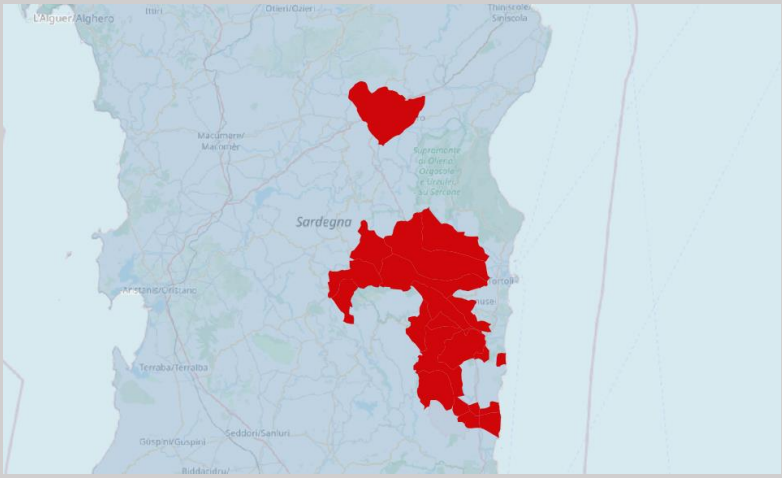
Numero di comuni		**16**
Province coinvolte		**Genova**
Superficie Territoriale		**397**
Popolazione		**26.111**
Sito di riferimento		**www.consorziobimentella.it**
	B.I.M. Entella Piazza Cavagnari, 7 16044 CICAGNA	
Elenco dei Comuni	*Bargagli; Borzonasca; Carasco; Cicagna; Coreglia Ligure; Favale di Malvaro; Lorsica; Lumarzo; Mezzanego; Moconesi; Ne; Neirone; Orero; San Colombano Certenoli; Tribogna; Uscio*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM ENZA - Parma



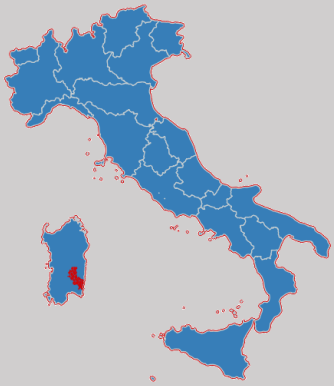
Numero di comuni		**5**
Province coinvolte		**Parma**
Superficie Territoriale		**371**
Popolazione		**12.670**
Sito di riferimento		**www.comune.palanzano.pr.it**
Elenco dei Comuni	*Lesignano de' Bagni; Monchio delle Corti; Neviano degli Arduini; Palanzano; Tizzano Val Parma*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	--	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

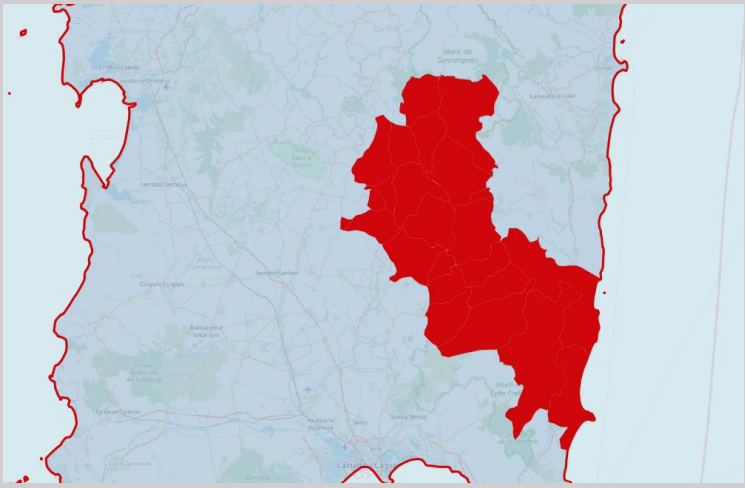
Consorzio BIM FLUMENDOSA – Nuoro



Numero di comuni	**15**	
Superficie Territoriale		
Popolazione		
Sito di riferimento		
Elenco dei Comuni	*Villagrande Strisaili, Ussassai, Ulassai, Talana, Perdasdefogu, Osini, Nuoro, Laconi, Lanusei, Jerzu, Gairo, Gadoni, Desulo, Arzana, Aritzo,*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

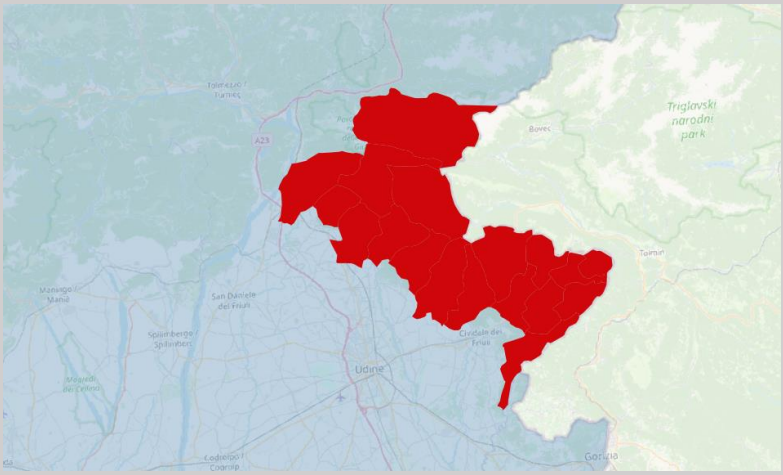
Consorzio BIM FLUMENDOSA – Cagliari





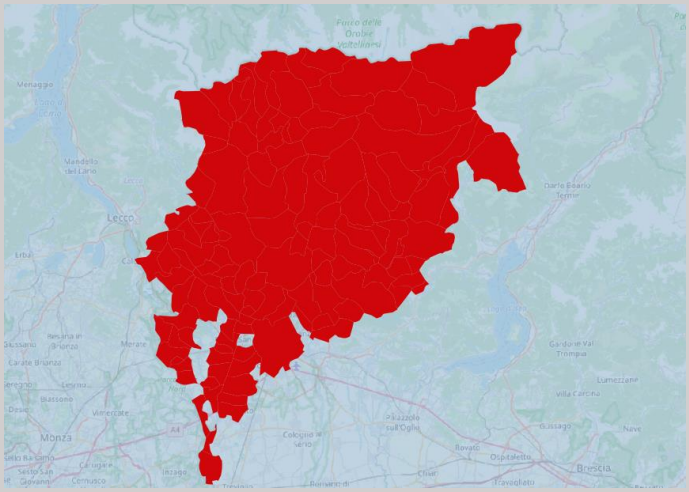
Numero di comuni	**22**	
Superficie Territoriale		
Popolazione		
Sito di riferimento		
Elenco dei Comuni	*Villasalto, Villaputzu, Villanova Tulo, Siurgus Donigala, Silius, Seulo, Seui, Serri, San Vito, San Nicolè Gerrei, Sadali, Orroli, Nurri, Muravera, Mandas, Isili, Goni, Esterzili, Escolca, Escalaplano, Ballao, Armungia*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM ISONZO - Udine



Numero di comuni	**18**
Province coinvolte	**Udine**
Superficie Territoriale	**702**
Popolazione	**37.523**
Sito di riferimento	**www.consorziobim-isonzo.ud.it**
	BIM - BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ISONZO
Elenco dei Comuni	*Attimis; Drenchia; Faedis; Gemona del Friuli; Grimacco; Lusevera; Montenars; Nimis; Prepotto; Pulfero; Resia; San Leonardo; San Pietro al Natisone; Savogna; Stregna; Taipana; Tarcento; Torreano*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti*
	- *Interventi abilitanti*
	- *Ripartizione*

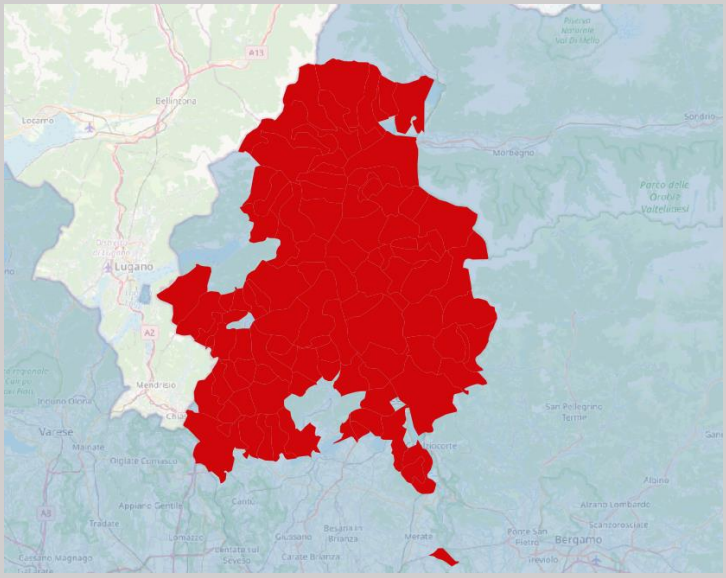
Consorzio BIM LAGO DI COMO-BREMBO-SERIO - Bergamo



Numero di comuni	**125**
Province coinvolte	**Bergamo**
Superficie Territoriale	**1.636**
Popolazione	**554.853**
Sito di riferimento	**www.bimbg.it**
	Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio
Elenco dei Comuni	*Albino; Algua; Almè; Almenno San Bartolomeo; Almenno San Salvatore; Alzano Lombardo; Ardesio; Averara; Aviatico; Bedulita; Berbenno; Bergamo; Bianzano; Blello; Bonate Sopra; Bonate Sotto; Bracca; Branzi; Brembate di Sopra; Brumano; Calolziocorte; Calusco d'Adda; Camerata Cornello; Canonica d'Adda; Capizzone; Capriate San Gervasio; Caprino Bergamasco; Carenno; Carona; Carvico; Casnigo; Cassiglio; Castione della Presolana; Cazzano Sant'Andrea; Cene; Clusone; Colzate; Corna Imagna; Cornalba; Costa Serina; Costa Valle Imagna; Curno; Cusio; Dalmine; Dossena; Erve; Fara Gera d'Adda; Filago; Fiorano al Serio; Foppolo; Fuipiano Valle Imagna; Gandellino; Gandino; Gaverina Terme; Gazzaniga; Gorno; Gromo; Isola di Fondra; Leffe; Lenna; Locatello; Madone; Medolago; Mezzoldo; Moio de' Calvi; Nembro; Olmo al Brembo; Oltre il Colle; Oltressenda Alta; Oneta; Ornica; Osio Sopra; Osio Sotto; Paladina; Palazzago; Parre; Peia; Piario; Piazza Brembana; Piazzatorre; Piazzolo; Ponte Nossa; Ponte San Pietro; Ponteranica; Pontida; Pradalunga; Premolo; Presezzo; Ranica; Roncobello; Roncola; Rota d'Imagna; Rovetta; San Giovanni Bianco; San Pellegrino Terme; Santa Brigida; Sant'Omobono Terme; Scanzorosciate; Sedrina; Selvino; Serina; Solza; Sorisole; Sotto il Monte Giovanni XXIII; Spinone al Lago; Strozza; Suisio; Taleggio; Torre de' Busi; Treviolo; Ubiale Clanezzo; Val Brembilla; Valbondione; Valbrembo; Valgoglio; Valleve; Valnegra; Valtorta; Vedeseta; Vertova; Villa d'Adda; Villa d'Almè; Villa di Serio; Villa d'Ogna; Zogno*

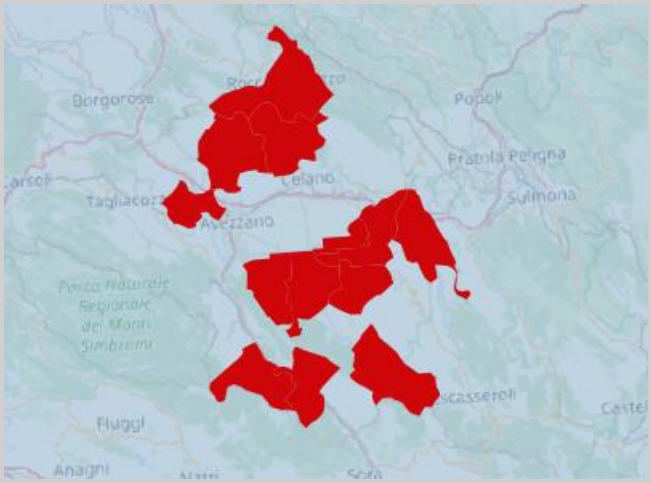
Approcci di intervento	X	*Investimenti diretti*
	X	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM LAGO DI COMO-BREMBO-SERIO - Como



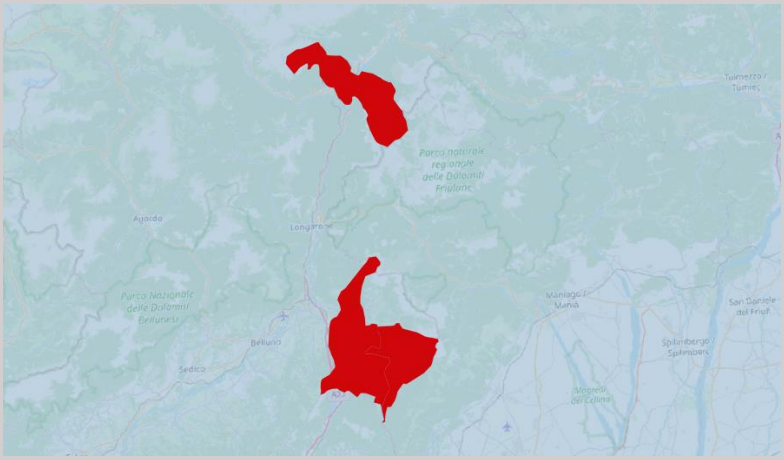
Numero di comuni	**99**
Province coinvolte	**Como**
Superficie Territoriale	**1.319**
Popolazione	**336.742**
Sito di riferimento	**www.bimcomo.it**
	Consorzio B.I.M. del Lago di Como, Brembo e Serio Portale Istituzionale
Elenco dei Comuni	*Abbadia Lariana; Airuno; Albavilla; Albese con Cassano; Alta Valle Intelvi; Ballabio; Barni; Barzio; Bellagio; Bellano; Blessagno; Blevio; Brienno; Brunate; Caglio; Carate Urio; Carlazzo; Casargo; Cassina Valsassina; Centro Valle Intelvi; Cerano d'Intelvi; Cernobbio; Cesana Brianza; Civate; Colico; Colonno; Como; Cortenova; Crandola Valsassina; Cremeno; Cremia; Cusino; Dervio; Dizzasco; Domaso; Dongo; Dorio; Dosso del Liro; Erba; Esino Lario; Faggeto Lario; Galbiate; Garzeno; Grandola ed Uniti; Gravedona ed Uniti; Griante; Introbio; Laglio; Lasnigo; Lecco; Lezzeno; Lierna; Livo; Magreglio; Mandello del Lario; Margno; Menaggio; Moggio; Moltrasio; Montemezzo; Morterone; Musso; Nesso; Olginate; Oliveto Lario; Paderno d'Adda; Pagnona; Parlasco; Pasturo; Peglio; Perledo; Pianello del Lario; Pigra; Plesio; Pognana Lario; Premana; Primaluna; Sala Comacina; San Bartolomeo Val Cavargna; San Siro; Schignano; Sorico; Sormano; Stazzona; Sueglio; Suello; Taceno; Tavernerio; Torno; Tremezzina; Trezzone; Valbrona; Valgreghentino; Valmadrera; Valvarrone; Varenna; Veleso; Vercana; Zelbio*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti* - *Interventi abilitanti* - *Ripartizione*

Consorzio BIM LIRI GARIGLIANO - L'Aquila



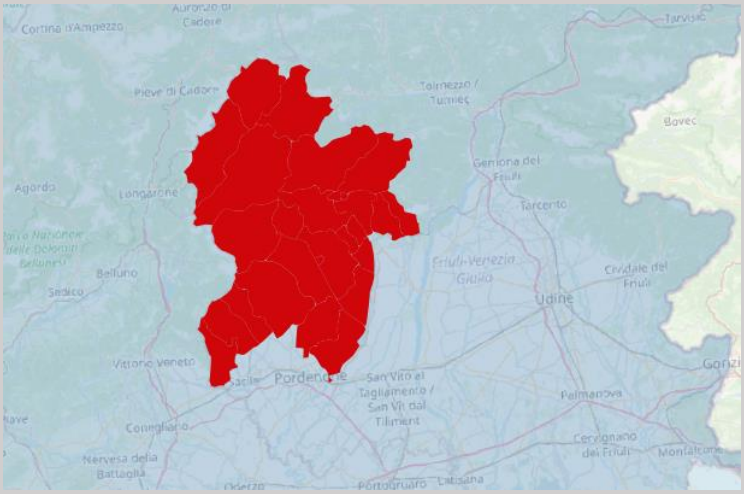
Numero di comuni	**13**
Province coinvolte	**L'Aquila**
Superficie Territoriale	**680**
Popolazione	**33.236**
Sito di riferimento	**www.consorziobimaq.it/home**
	CONSORZIO BIM AQ LIRI-GARIGLIANO
Elenco dei Comuni	*Luco dei Marsi; Massa d'Albe; Morino; Ortona dei Marsi; Ortucchio; Ovindoli; Pescina; Rocca di Mezzo; San Benedetto dei Marsi; San Vincenzo Valle Roveto; Scurcola Marsicana; Trasacco; Villavallelonga*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti*
	- *Interventi abilitanti*
	- *Ripartizione*

Consorzio BIM LIVENZA - Belluno



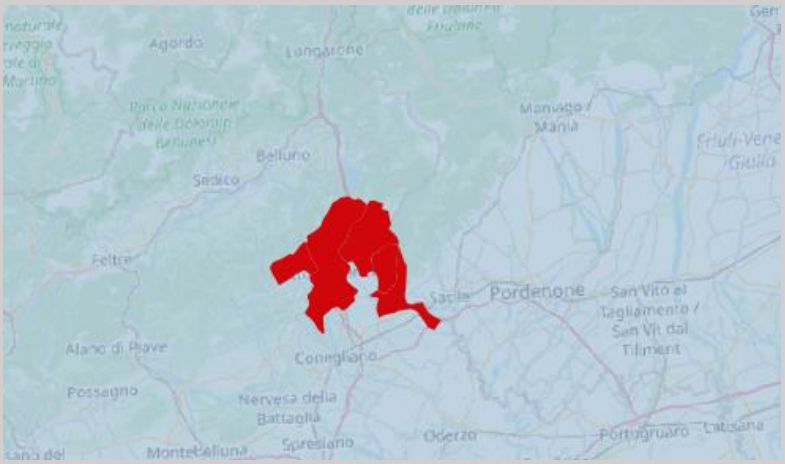
Numero di comuni	**3**	
Province coinvolte	**Belluno**	
Superficie Territoriale	**193**	
Popolazione	**11.800**	
Sito di riferimento	Sito web non trovato	
Elenco dei Comuni	*Alpago; Pieve di Cadore; Tambre*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM LIVENZA - Pordenone



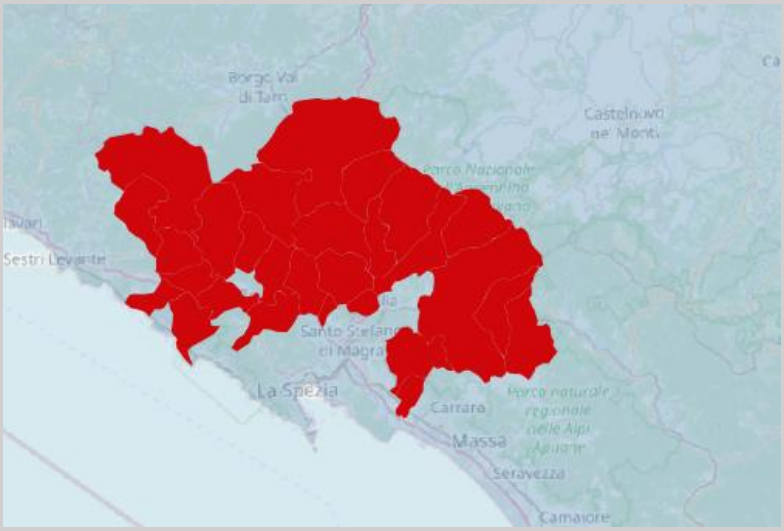
Numero di comuni	**25**
Province coinvolte	**Pordenone**
Superficie Territoriale	**1.490**
Popolazione	**74.924**
Sito di riferimento	**www.bimlivenzapordenone.it**
	BIML - PN BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL LIVENZA PORDENONE **B.I.M. Livenza Pordenone**
Elenco dei Comuni	*Andreis; Arba; Aviano; Barcis; Budoia; Caneva; Castelnovo del Friuli; Cavasso Nuovo; Cimolais; Claut; Cordenons; Fanna; Forni di Sopra; Forni di Sotto; Frisanco; Maniago; Meduno; Montereale Valcellina; Polcenigo; San Quirino; Tramonti di Sopra; Tramonti di Sotto; Travesio; Vajont; Vivaro*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti*
	- *Interventi abilitanti*
	- *Ripartizione*

Consorzio BIM LIVENZA - Treviso



Numero di comuni		**5**
Province coinvolte		**Treviso**
Superficie Territoriale		**189**
Popolazione		**42.685**
Sito di riferimento		**www.consorziobimlivenza.tv.it**
Elenco dei Comuni	*Cordignano; Fregona; Revine Lago; Sarmede; Vittorio Veneto*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM MAGRA - UCM Lunigiana

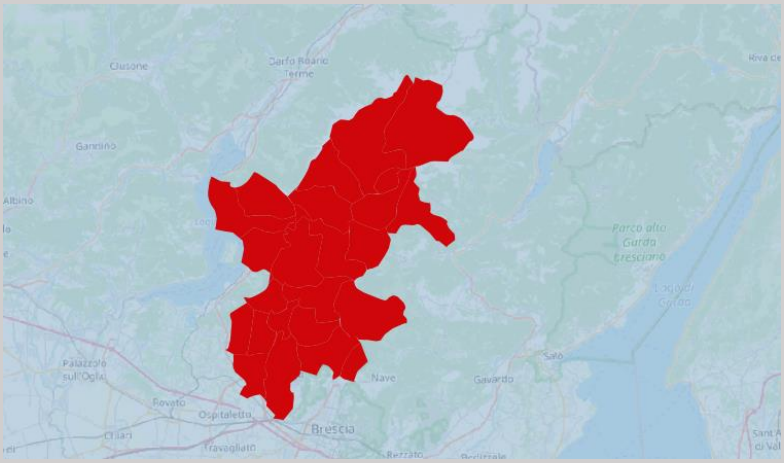


Numero di comuni	**26**	
Province coinvolte		
Superficie Territoriale	**1.321**	
Popolazione	**61.293**	
Sito di riferimento	**https://unionedicomunimontanalunigiana.it/**	
	Unione di Comuni Montana Lunigiana Aulla - Bagnone - Casola in Lunigiana Comano - Filattiera - Fivizzano - Fosdinovo Licciana Nardi - Mulazzo - Podenzana - Tresana Villafranca in Lunigiana - Zeri	
Elenco dei Comuni	*Bagnone; Beverino; Borghetto di Vara; Calice al Cornoviglio; Carro; Carrodano; Casola in Lunigiana; Castelnuovo Magra; Comano; Filattiera; Fivizzano; Fosdinovo; Framura; Levanto; Licciana Nardi; Maissana; Minucciano; Mulazzo; Podenzana; Rocchetta di Vara; Sesta Godano; Tresana; Varese Ligure; Villafranca in Lunigiana; Zeri; Zignago*	
Approcci di intervento		*Investimenti diretti*
		Interventi abilitanti
		Ripartizione

Consorzio BIM MAIRA - Cuneo

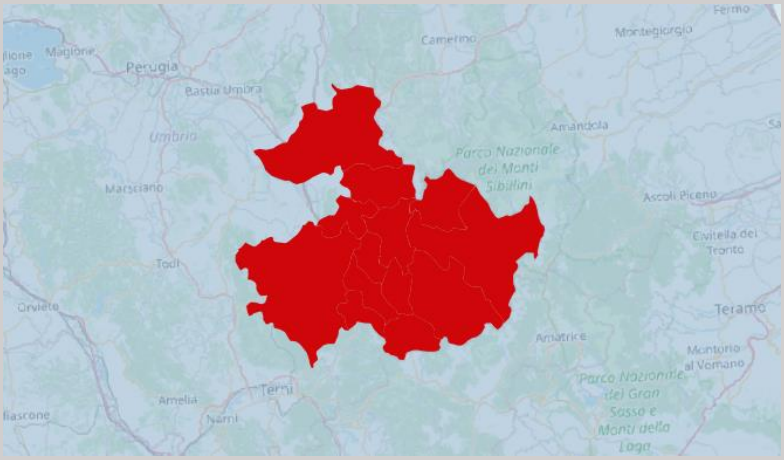
Numero di comuni		**22**
Province coinvolte		**Cuneo**
Superficie Territoriale		**875**
Popolazione		**39.582**
Sito di riferimento		**www.bimdelmaira.it**
Elenco dei Comuni	*Acceglio; Bernezzo; Busca; Canosio; Caraglio; Cartignano; Castelmagno; Celle di Macra; Cervasca; Dronero; Elva; Macra; Marmora; Montemale di Cuneo; Monterosso Grana; Pradleves; Prazzo; Roccabruna; San Damiano Macra; Stroppo; Valgrana; Villar San Costanzo*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM MELLA - Brescia



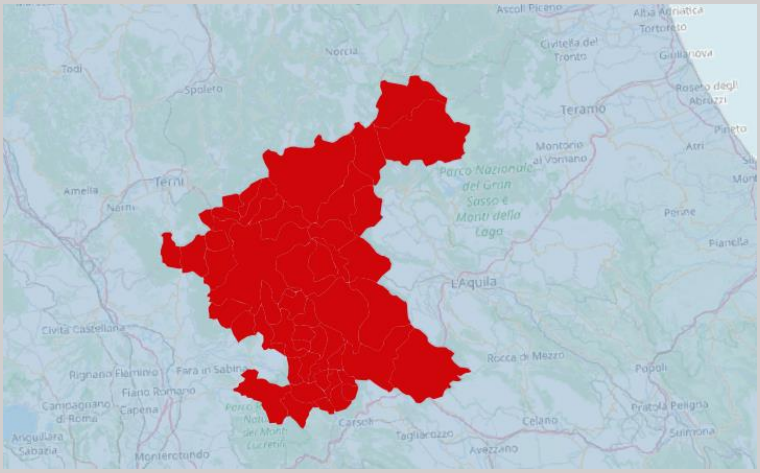
Numero di comuni	**24**	
Province coinvolte	**Brescia**	
Superficie Territoriale	**477**	
Popolazione	**139.133**	
Sito di riferimento	**www.cm.valletrompia.it**	
Elenco dei Comuni	*Bovegno; Bovezzo; Brione; Collio; Concesio; Gardone Val Trompia; Gussago; Irma; Lodrino; Lumezzane; Marcheno; Marmentino; Marone; Monticelli Brusati; Ome; Pertica Alta; Pezzaze; Polaveno; Rodengo Saiano; Sale Marasino; Sarezzo; Tavernole sul Mella; Villa Carcina; Zone*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM NERA-VELINO - Perugia



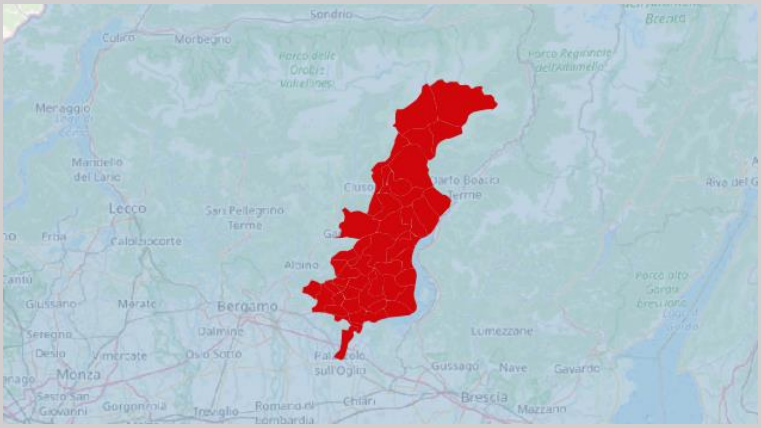
Numero di comuni	**13**	
Province coinvolte	**Perugia**	
Superficie Territoriale	**1.582**	
Popolazione	**107.944**	
Sito di riferimento	**www.bimcascia.pg.it**	
	BIMCASCIA CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO "NERA E VELINO" DELLA PROVINCIA DI PERUGIA	
Elenco dei Comuni	*Campello sul Clitunno; Cascia; Cerreto di Spoleto; Foligno; Monteleone di Spoleto; Norcia; Poggiodomo; Preci; Sant'Anatolia di Narco; Scheggino; Sellano; Spoleto; Vallo di Nera*	
Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
	x	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM NERA-VELINO - Rieti



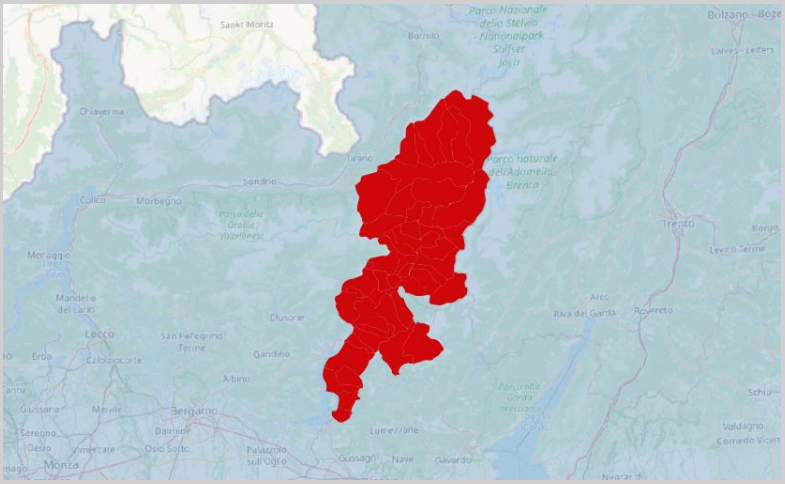
Numero di comuni	**47**
Province coinvolte	**Rieti**
Superficie Territoriale	**2.257**
Popolazione	**99.758**
Sito di riferimento	**www.bimneve.it/**
Elenco dei Comuni	*Accumoli; Amatrice; Antrodoco; Ascrea; Belmonte in Sabina; Borbona; Borgo Velino; Borgorose; Cantalice; Castel di Tora; Castel Sant'Angelo; Cittaducale; Cittareale; Collalto Sabino; Colle di Tora; Collegiove; Colli sul Velino; Concerviano; Configni; Contigliano; Cottanello; Fiamignano; Greccio; Labro; Leonessa; Longone Sabino; Marcetelli; Micigliano; Monte San Giovanni in Sabina; Montenero Sabino; Morro Reatino; Nespolo; Orvinio; Paganico Sabino; Pescorocchiano; Petrella Salto; Poggio Bustone; Poggio Moiano; Posta; Pozzaglia Sabina; Rieti; Rivodutri; Rocca Sinibalda; Scandriglia; Torricella in Sabina; Turania; Varco Sabino*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti* - *Interventi abilitanti* - *Ripartizione*

Consorzio BIM OGLIO - Bergamo



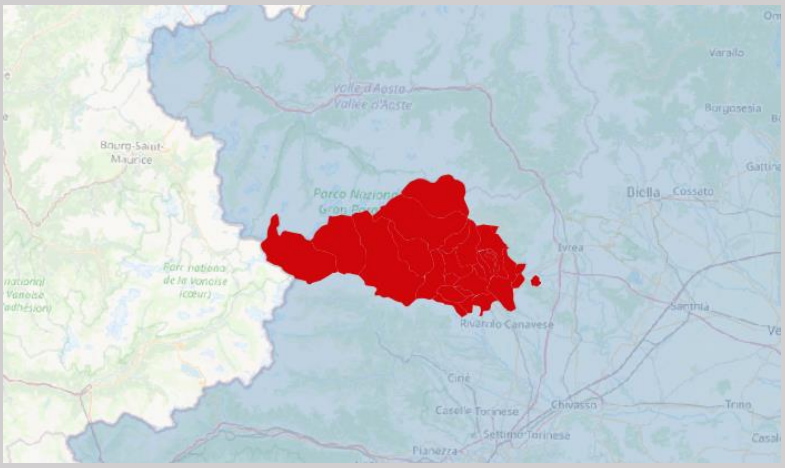
Numero di comuni	**49**
Province coinvolte	**Bergamo**
Superficie Territoriale	**601**
Popolazione	**126.895**
Sito di riferimento	**www.bimoglio.it**
	Consorzio del Bacino Imbrifero Montano dell'Oglio Provincia di Bergamo
Elenco dei Comuni	*Adrara San Martino; Adrara San Rocco; Azzone; Berzo San Fermo; Bianzano; Borgo di Terzo; Bossico; Casazza; Castelli Calepio; Castione della Presolana; Castro; Cenate Sopra; Cerete; Colere; Costa Volpino; Credaro; Endine Gaiano; Entratico; Fino del Monte; Fonteno; Foresto Sparso; Gandino; Gaverina Terme; Grone; Lovere; Luzzana; Monasterolo del Castello; Onore; Parzanica; Pianico; Predore; Ranzanico; Riva di Solto; Rogno; Rovetta; Sarnico; Schilpario; Solto Collina; Songavazzo; Sovere; Spinone al Lago; Tavernola Bergamasca; Trescore Balneario; Viadanica; Vigano San Martino; Vigolo; Villongo; Vilminore di Scalve; Zandobbio*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti* - *Interventi abilitanti* - *Ripartizione*

Consorzio BIM OGLIO – Valle Camonica



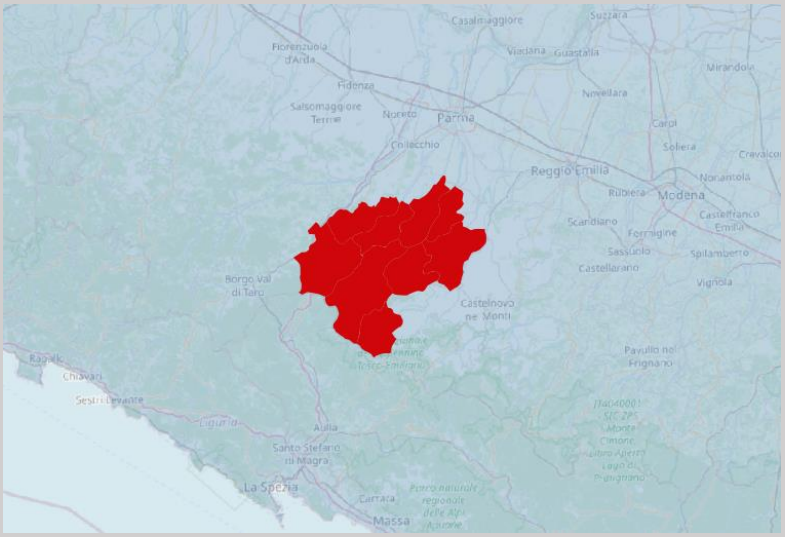
Numero di comuni	**46**
Province coinvolte	**Brescia**
Superficie Territoriale	**1.447**
Popolazione	**109.474**
Sito di riferimento	**www.bimvallecamonica.bs.it**
Elenco dei Comuni	*Angolo Terme; Artogne; Berzo Demo; Berzo Inferiore; Borno; Bovegno; Braone; Breno; Capo di Ponte; Cedegolo; Cerveno; Ceto; Cevo; Cimbergo; Cividate Camuno; Collio; Corteno Golgi; Darfo Boario Terme; Edolo; Esine; Gianico; Incudine; Losine; Lozio; Malegno; Malonno; Marone; Monno; Niardo; Ono San Pietro; Ossimo; Paisco Loveno; Paspardo; Pian Camuno; Piancogno; Pisogne; Ponte di Legno; Sale Marasino; Saviore dell'Adamello; Sellero; Sonico; Sulzano; Temù; Vezza d'Oglio; Vione; Zone*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti* - *Interventi abilitanti* - *Ripartizione*

Consorzio BIM ORCO - Unione Montana Valli Orco e Soana



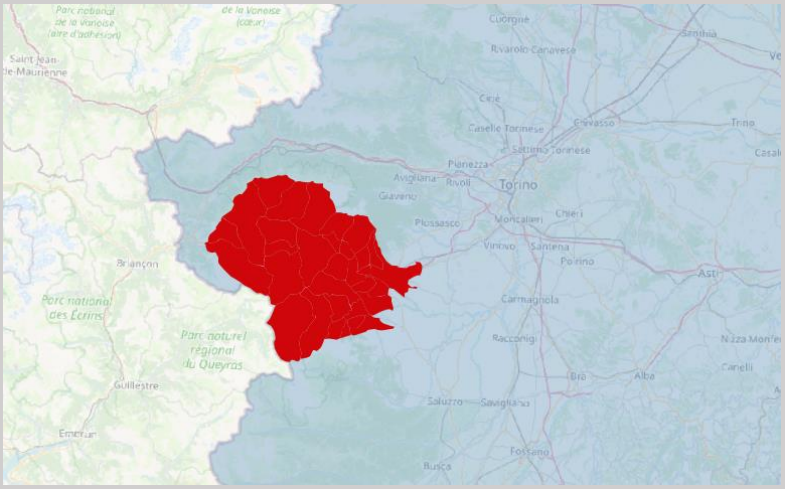
Numero di comuni	**25**	
Province coinvolte	**Torino**	
Superficie Territoriale	**774**	
Popolazione	**33.984**	
Sito di riferimento	**www.unionemontanavalliorcoesoana.it**	
	Unione Montana Valli Orco e Soana Frassinetto, Ingria, Noasca, Pont Canavese, Ronco Canavese, Valprato Soana	
Elenco dei Comuni	*Alpette; Baldissero Canavese; Borgiallo; Canischio; Castellamonte; Castelnuovo Nigra; Ceresole Reale; Chiesanuova; Cintano; Colleretto Castelnuovo; Cuorgnè; Frassinetto; Ingria; Locana; Noasca; Pont Canavese; Prascorsano; Pratiglione; Ribordone; Ronco Canavese; San Colombano Belmonte; Sparone; Valperga; Valprato Soana; Vidracco*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM PARMA - Parma



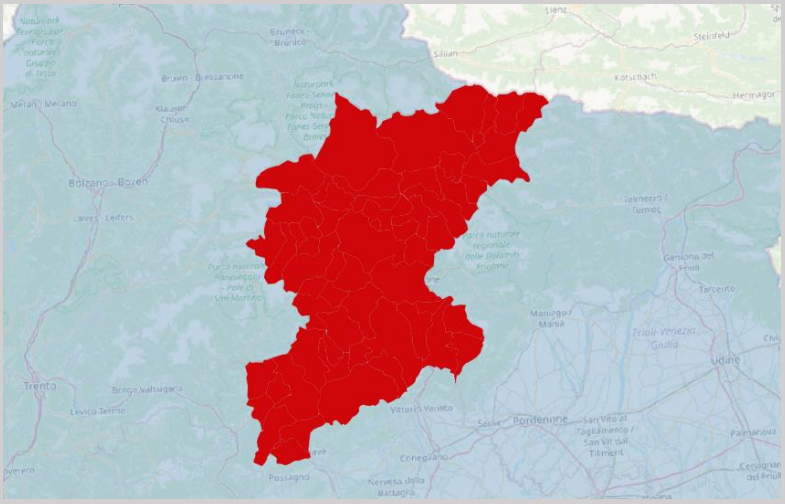
Numero di comuni		**9**
Province coinvolte		**Parma**
Superficie Territoriale		**799**
Popolazione		**29.271**
Sito di riferimento		**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Berceto; Calestano; Corniglio; Langhirano; Lesignano de' Bagni; Monchio delle Corti; Neviano degli Arduini; Terenzo; Tizzano Val Parma*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM PELLICE - Torino



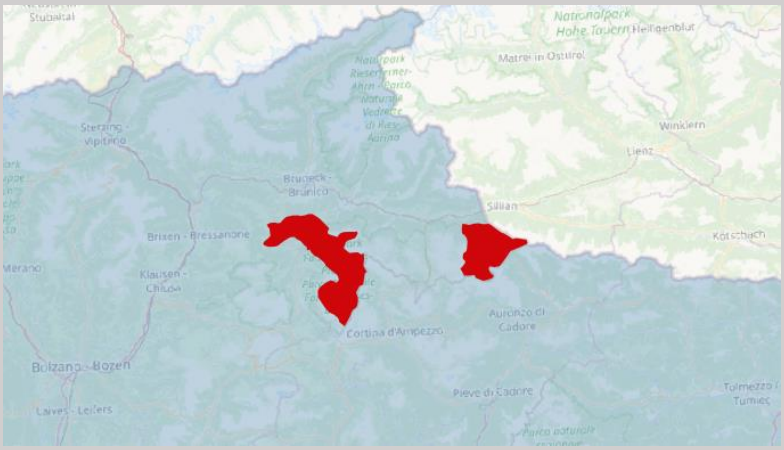
Numero di comuni	**30**
Province coinvolte	**Torino**
Superficie Territoriale	**1.028**
Popolazione	**82.842**
Sito di riferimento	**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Angrogna; Bibiana; Bobbio Pellice; Bricherasio; Fenestrelle; Inverso Pinasca; Luserna San Giovanni; Lusernetta; Massello; Perosa Argentina; Perrero; Pinasca; Pinerolo; Pomaretto; Porte; Pragelato; Prali; Pramollo; Prarostino; Rorà; Roure; Salza di Pinerolo; San Germano Chisone; San Secondo di Pinerolo; Sauze di Cesana; Sestriere; Torre Pellice; Usseaux; Villar Pellice; Villar Perosa*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti* - *Interventi abilitanti* - *Ripartizione*

Consorzio BIM PIAVE - Belluno



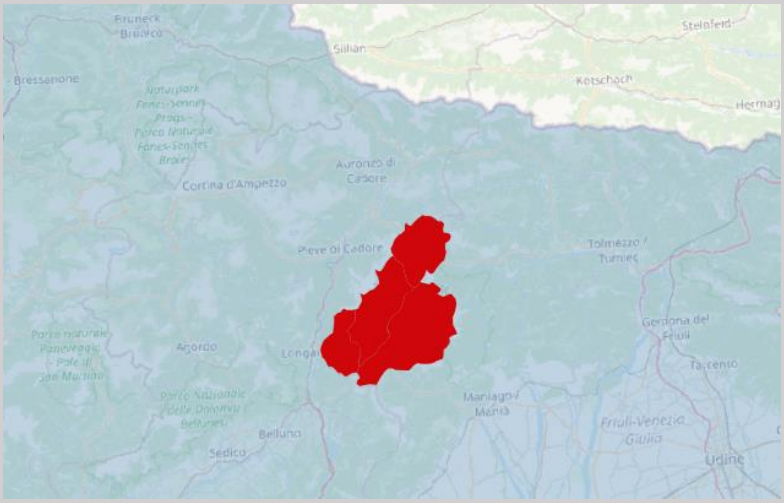
Numero di comuni	**60**
Province coinvolte	**Belluno**
Superficie Territoriale	**3.553**
Popolazione	**197.580**
Sito di riferimento	**www.consorziobimpiave.bl.it**
	Consorzio Bim Piave Belluno Provincia di Belluno
Elenco dei Comuni	*Agordo; Alano di Piave; Alleghe; Alpago; Auronzo di Cadore; Belluno; Borca di Cadore; Borgo Valbelluna; Calalzo di Cadore; Canale d'Agordo; Cencenighe Agordino; Cesiomaggiore; Chies d'Alpago; Cibiana di Cadore; Colle Santa Lucia; Comelico Superiore; Cortina d'Ampezzo; Danta di Cadore; Domegge di Cadore; Falcade; Feltre; Fonzaso; Gosaldo; La Valle Agordina; Limana; Livinallongo del Col di Lana; Longarone; Lorenzago di Cadore; Lozzo di Cadore; Ospitale di Cadore; Pedavena; Perarolo di Cadore; Pieve di Cadore; Ponte nelle Alpi; Quero Vas; Rivamonte Agordino; Rocca Pietore; San Gregorio nelle Alpi; San Nicolè di Comelico; San Pietro di Cadore; San Tomaso Agordino; San Vito di Cadore; Santa Giustina; Santo Stefano di Cadore; Sappada; Sedico; Selva di Cadore; Seren del Grappa; Sospirolo; Soverzene; Sovramonte; Taibon Agordino; Tambre; Val di Zoldo; Vallada Agordina; Valle di Cadore; Vigo di Cadore; Vodo Cadore; Voltago Agordino; Zoppè di Cadore*
Approcci di intervento	x *Investimenti diretti* x *Interventi abilitanti* *Ripartizione*

Consorzio BIM PIAVE - Bolzano



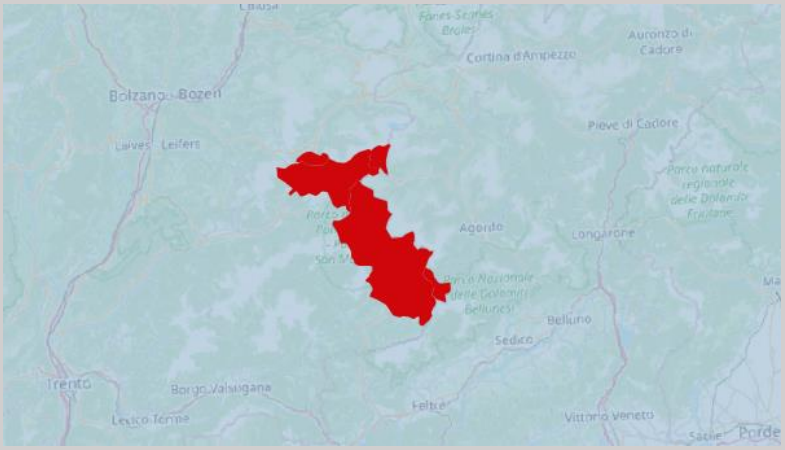
Numero di comuni		**2**
Province coinvolte		**Bolzano**
Superficie Territoriale		**241**
Popolazione		**4.984**
Sito di riferimento		**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Marebbe; Sesto*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM PIAVE - Alta Val Cellina



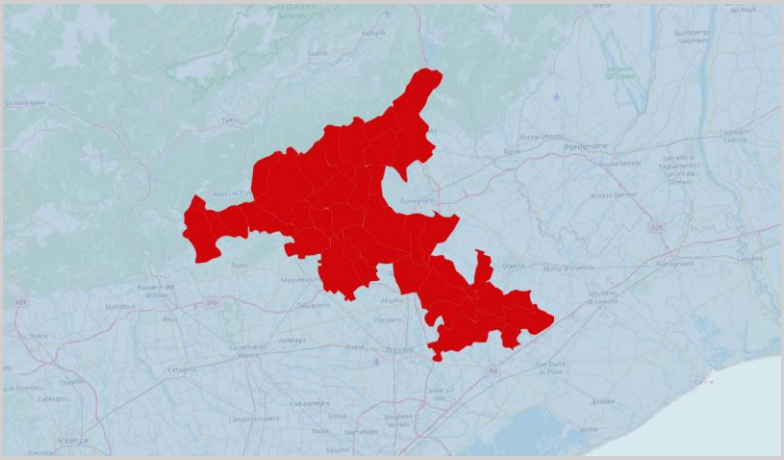
Numero di comuni		**4**
Province coinvolte		**Pordenone, Udine**
Superficie Territoriale		**401**
Popolazione		**2.527**
Sito di riferimento		**bimpiave.regione.fvg.it**
		BIM PIAVE E ALTA VAL CELLINA
Elenco dei Comuni	*Cimolais; Claut; Erto e Casso; Forni di Sopra*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM PIAVE - Trento



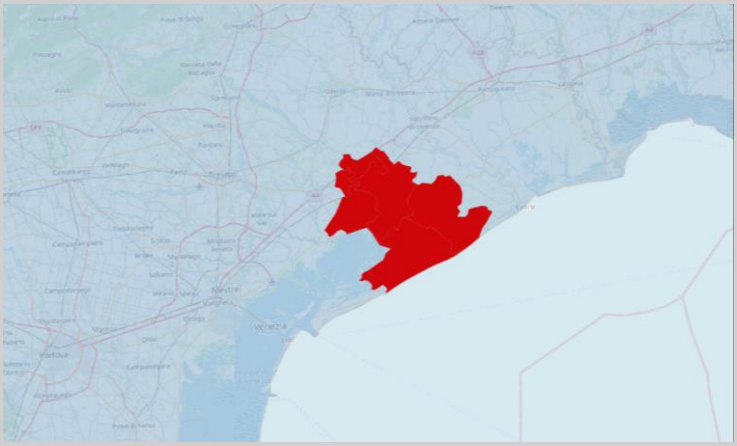
Numero di comuni		**4**
Province coinvolte		**Trento**
Superficie Territoriale		**313**
Popolazione		**8.905**
Sito di riferimento		**www.bimpiave.tn.it/**
		BIM Piave Trento www.bimpiave.tn.it
Elenco dei Comuni	*Moena; Primiero San Martino di Castrozza; Sagron Mis; Soraga di Fassa*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM PIAVE - Treviso



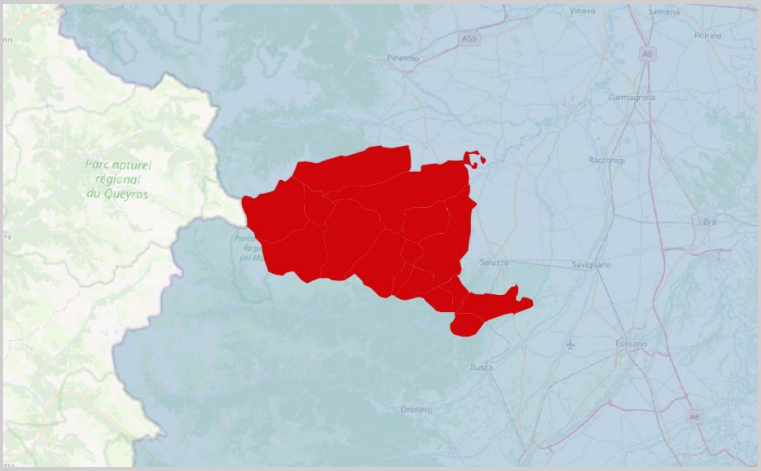
Numero di comuni	**34**
Province coinvolte	**Treviso**
Superficie Territoriale	**947**
Popolazione	**234.668**
Sito di riferimento	**www.bimpiavetreviso.it**
	Consorzio BIM Piave Treviso Portale istituzionale
Elenco dei Comuni	*Breda di Piave; Cavaso del Tomba; Cimadolmo; Cison di Valmarino; Crocetta del Montello; Farra di Soligo; Follina; Giavera del Montello; Mareno di Piave; Maserada sul Piave; Miane; Moriago della Battaglia; Nervesa della Battaglia; Ormelle; Pederobba; Pieve del Grappa; Pieve di Soligo; Ponte di Piave; Possagno; Refrontolo; Revine Lago; Salgareda; San Biagio di Callalta; Santa Lucia di Piave; Segusino; Sernaglia della Battaglia; Spresiano; Susegana; Tarzo; Valdobbiadene; Vidor; Vittorio Veneto; Volpago del Montello; Zenson di Piave*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti* -- *Interventi abilitanti* *Ripartizione*

Consorzio BIM Basso Piave



Numero di comuni	**6**	
Province coinvolte	**Venezia**	
Superficie Territoriale	**343**	
Popolazione	**103.055**	
Sito di riferimento	**www.consorziobim.com**	
	CONSORZIOBIM	
Elenco dei Comuni	*Eraclea; Fossalta di Piave; Jesolo; Musile di Piave; Noventa di Piave; San Donà di Piave*	
Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
		Interventi abilitanti
		Ripartizione

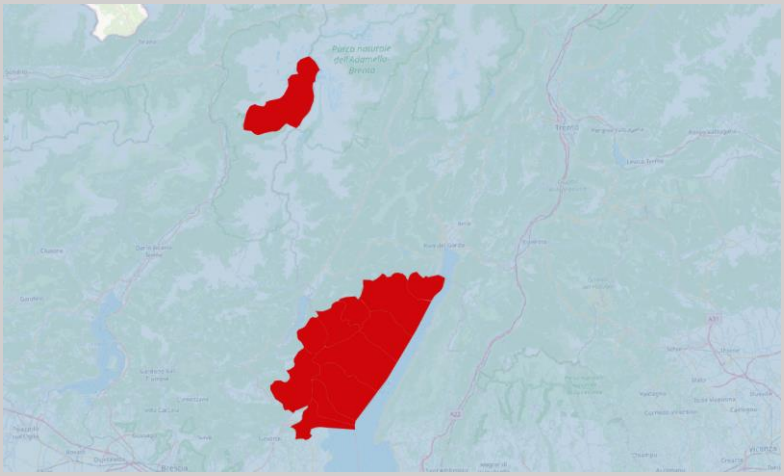
Consorzio BIM PO - Cuneo



Numero di comuni	**16**
Province coinvolte	**Cuneo**
Superficie Territoriale	**516**
Popolazione	**37.190**
Sito di riferimento	**www.bimdelpo.cn.it**
	CONSORZIO BIM DEL PO BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL PO
Elenco dei Comuni	*Bagnolo Piemonte; Barge; Brondello; Crissolo; Envie; Gambasca; Martiniana Po; Oncino; Ostana; Paesana; Pagno; Piasco; Revello; Rifreddo; Sanfront; Verzuolo*

Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
		Interventi abilitanti
		Ripartizione

Consorzio BIM SARCA-MINCIO-GARDA - Brescia



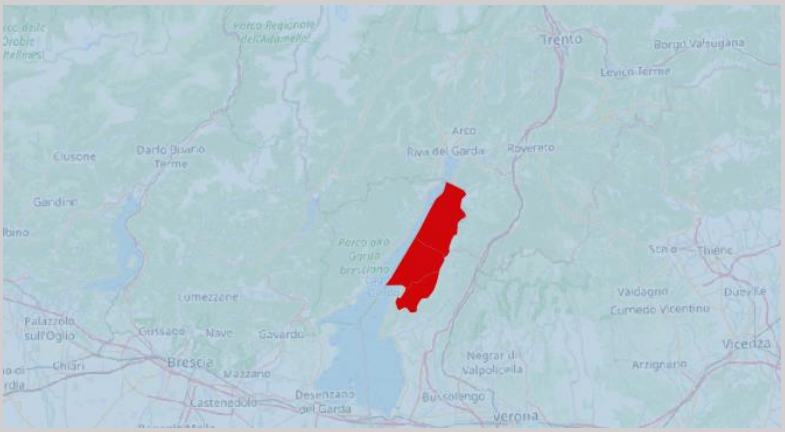
Numero di comuni	**12**	
Province coinvolte	**Brescia**	
Superficie Territoriale	**536**	
Popolazione	**37.783**	
Sito di riferimento	**Sito web non trovato**	
Elenco dei Comuni	*Capovalle; Gardone Riviera; Gargnano; Limone sul Garda; Magasa; Salè; Saviore dell'Adamello; Tignale; Toscolano-Maderno; Tremosine sul Garda; Valvestino; Vobarno*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM SARCA-MINCIO-GARDA - Trento

Numero di comuni	**32**
Province coinvolte	**Trento**
Superficie Territoriale	**1.384**
Popolazione	**92.691**
Sito di riferimento	**www.bimsarca.tn.it/**
	BACINO IMBRIFERO MONTANO SARCA - MINCIO - GARDA
Elenco dei Comuni	*Andalo; Arco; Bleggio Superiore; Bocenago; Bondone; Borgo Lares; Caderzone Terme; Carisolo; Cavedine; Comano Terme; Drena; Dro; Fiavè; Giustino; Ledro; Madruzzo; Massimeno; Molveno; Nago-Torbole; Pelugo; Pinzolo; Porte di Rendena; Riva del Garda; San Lorenzo Dorsino; Sella Giudicarie; Spiazzo; Stenico; Strembo; Tenno; Tione di Trento; Tre Ville; Vallelaghi*

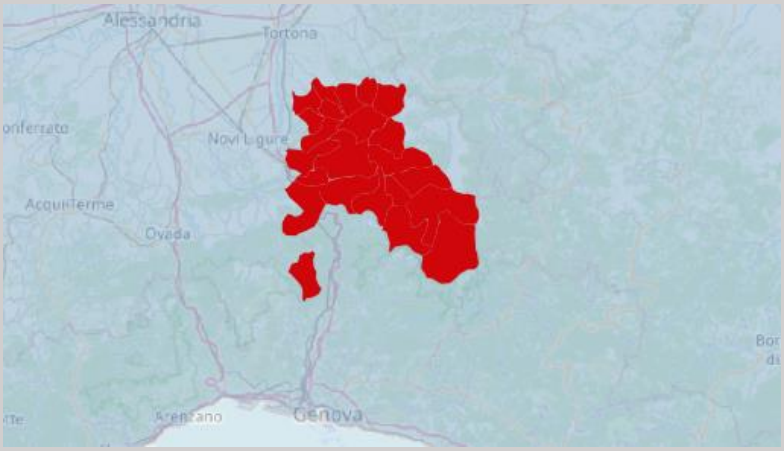
Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
	x	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM SARCA-MINCIO-GARDA - Verona



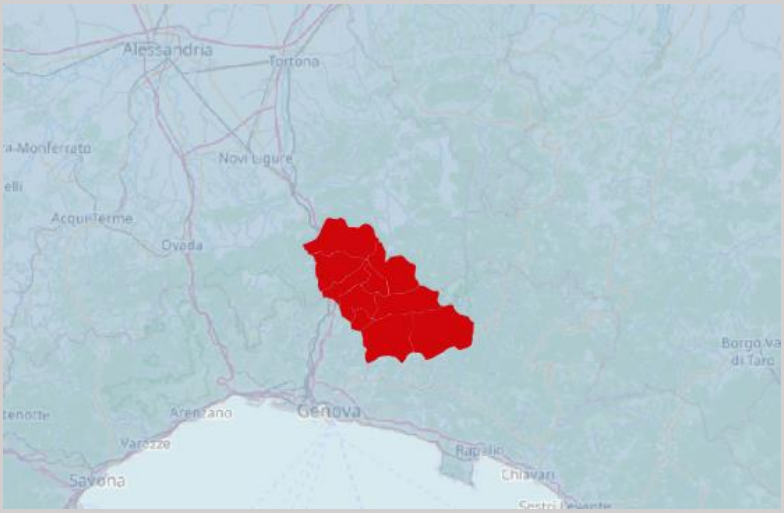
Numero di comuni		**3**
Province coinvolte		**Verona**
Superficie Territoriale		**149**
Popolazione		**7.510**
Sito di riferimento		**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Brenzone sul Garda; Malcesine; San Zeno di Montagna*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM SCRIVIA - Alessandria



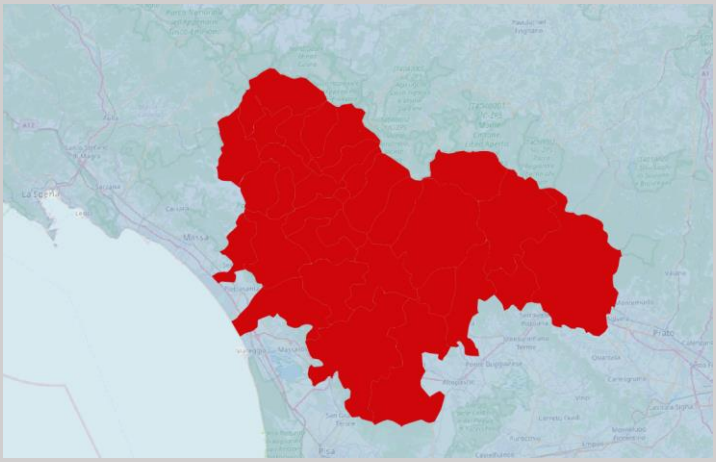
Numero di comuni		**23**
Province coinvolte		**Alessandria**
Superficie Territoriale		**470**
Popolazione		**18.558**
Sito di riferimento		**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Albera Ligure; Arquata Scrivia; Avolasca; Borghetto di Borbera; Brignano-Frascata; Cabella Ligure; Cantalupo Ligure; Carezzano; Carrega Ligure; Casasco; Castellania Coppi; Costa Vescovato; Dernice; Fraconalto; Garbagna; Grondona; Mongiardino Ligure; Roccaforte Ligure; Rocchetta Ligure; Sant'Agata Fossili; Sardigliano; Stazzano; Vignole Borbera*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM SCRIVIA - Genova



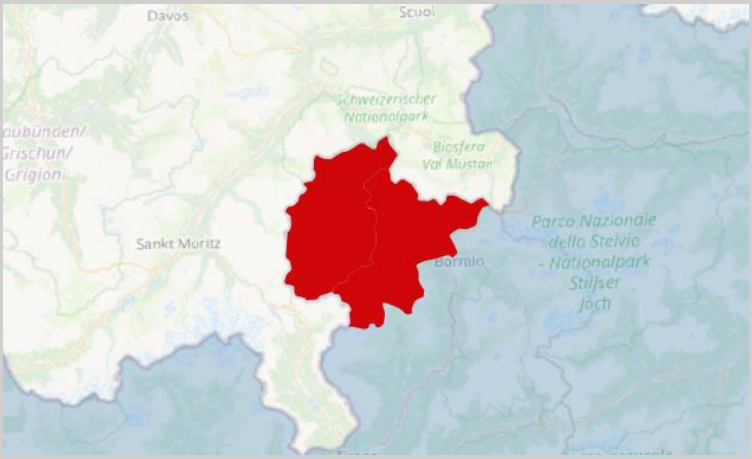
Numero di comuni		**10**
Province coinvolte		**Genova**
Superficie Territoriale		**313**
Popolazione		**23.082**
Sito di riferimento		**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Busalla; Casella; Crocefieschi; Isola del Cantone; Montoggio; Ronco Scrivia; Savignone; Torriglia; Valbrevenna; Vobbia*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM SERCHIO - Unione dei comuni della Garfagnana



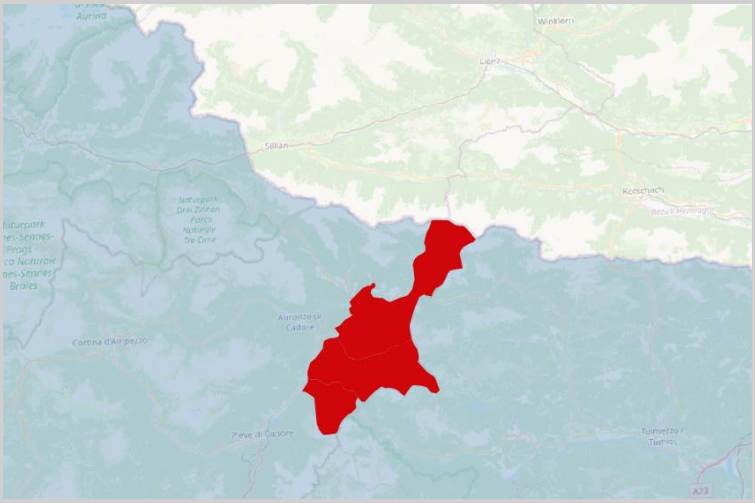
Numero di comuni	**31**	
Province coinvolte	**Pistoia, Lucca**	
Superficie Territoriale	**2.128**	
Popolazione	**364.872**	
Sito di riferimento	**Sito web non trovato**	
Elenco dei Comuni	*Abetone Cutigliano; Bagni di Lucca; Barga; Borgo a Mozzano; Camaiore; Camporgiano; Capannori; Careggine; Castelnuovo di Garfagnana; Castiglione di Garfagnana; Coreglia Antelminelli; Fabbriche di Vergemoli; Fosciandora; Gallicano; Lucca; Marliana; Minucciano; Molazzana; Pescaglia; Pescia; Piazza al Serchio; Pieve Fosciana; Pistoia; San Marcello Piteglio; San Romano in Garfagnana; Seravezza; Sillano Giuncugnano; Stazzema; Vagli Sotto; Villa Basilica; Villa Collemandina*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM SPOL - Sondrio



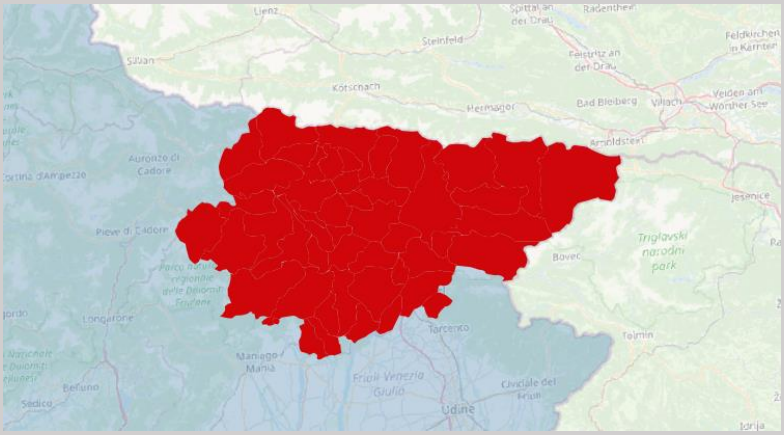
Numero di comuni		**2**
Province coinvolte		**Sondrio**
Superficie Territoriale		**454**
Popolazione		**10.923**
Sito di riferimento		**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Livigno; Valdidentro*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM TAGLIAMENTO - Belluno



Numero di comuni		**3**
Province coinvolte		**Belluno**
Superficie Territoriale		**198**
Popolazione		**4.415**
Sito di riferimento		**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Lorenzago di Cadore; Santo Stefano di Cadore; Vigo di Cadore*	
Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
		Interventi abilitanti
		Ripartizione

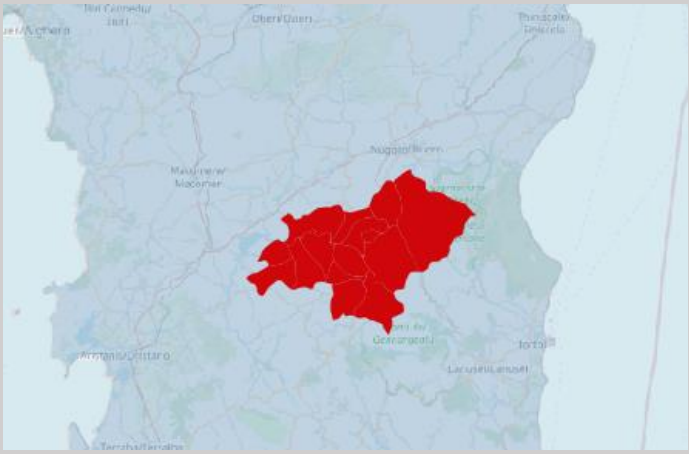
Consorzio BIM TAGLIAMENTO – Udine e Pordenone



Numero di comuni	**49**
Province coinvolte	**Udine e Pordenone**
Superficie Territoriale	**2.790**
Popolazione	**72.416**
Sito di riferimento	**www.bimtagliamento.it**
	Consorzio BIM Tagliamento in prov. di Udine e Pordenone
Elenco dei Comuni	*Zuglio, Vito d'Asio, Villa Santina, Verzegnis, Venzone, Treppo Ligosullo, Travesio, Trasaghis, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Tolmezzo, Tarvisio, Sutrio, Socchieve, Sauris, Sappada, Rigolato, Resiutta, Resia, Raveo, Ravascletto, Preone, Prato Carnico, Pontebba, Paularo, Paluzza, Ovaro, Osoppo, Montenars, Moggio Udinese, Malborghetto Valbruna, Lauco, Gemona del Friuli, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Forni Avoltri, Forgaria nel Friuli, Enemonzo, Dogna, Comeglians, Clauzetto, Chiusaforte, Cercivento, Cavazzo Carnico, Castelnovo del Friuli, Bordano, Arta Terme, Ampezzo, Amaro*

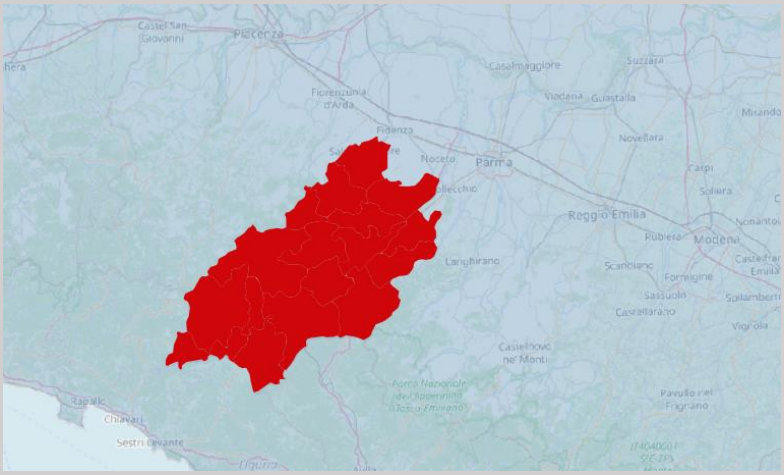
Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
		Interventi abilitanti
		Ripartizione

Consorzio BIM TALORO - Nuoro



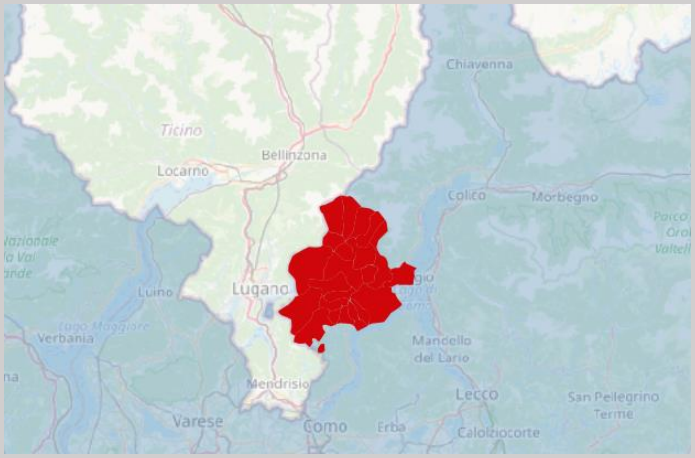
Numero di comuni		**13**
Province coinvolte		**Nuoro**
Superficie Territoriale		**884**
Popolazione		**24.020**
Sito di riferimento		**www.bimtaloro.it**
		BIM TALORO
Elenco dei Comuni	*Austis; Desulo; Fonni; Gavoi; Lodine; Mamoiada; Ollolai; Olzai; Orgosolo; Ovodda; Teti; Tiana; Tonara*	
Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
	x	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM TARO - Parma



Numero di comuni	**17**	
Province coinvolte	**Parma**	
Superficie Territoriale	**1.563**	
Popolazione	**63.613**	
Sito di riferimento	**Sito web non trovato**	
Elenco dei Comuni	*Albareto; Bardi; Bedonia; Berceto; Bore; Borgo Val di Taro; Compiano; Fornovo di Taro; Medesano; Pellegrino Parmense; Salsomaggiore Terme; Solignano; Terenzo; Tornolo; Valmozzola; Varano de' Melegari; Varsi*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

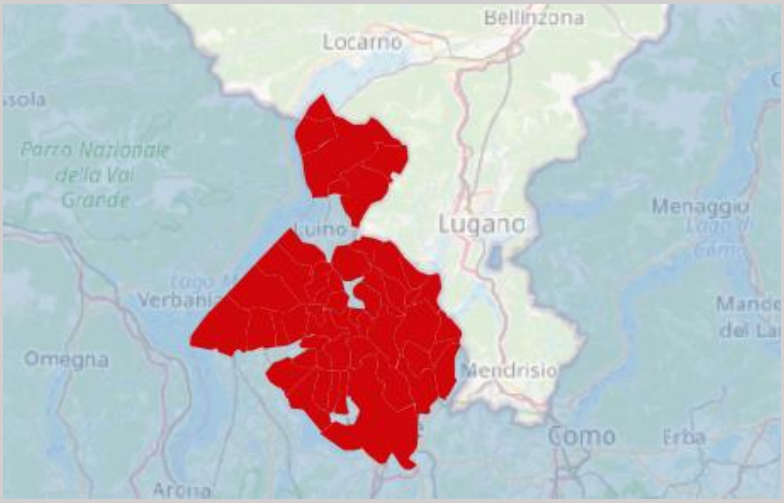
Consorzio BIM TICINO - Como



Numero di comuni	**22**
Province coinvolte	**Como**
Superficie Territoriale	**276**
Popolazione	**31.061**
Sito di riferimento	**www.bimporlezza.it**
	Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Ticino in provincia di Como
Elenco dei Comuni	*Alta Valle Intelvi; Bene Lario; Blessagno; Carlazzo; Cavargna; Centro Valle Intelvi; Claino con Osteno; Colonno; Corrido; Cusino; Grandola ed Uniti; Laino; Menaggio; Pigra; Ponna; Porlezza; Sala Comacina; San Bartolomeo Val Cavargna; San Nazzaro Val Cavargna; Tremezzina; Val Rezzo; Valsolda*

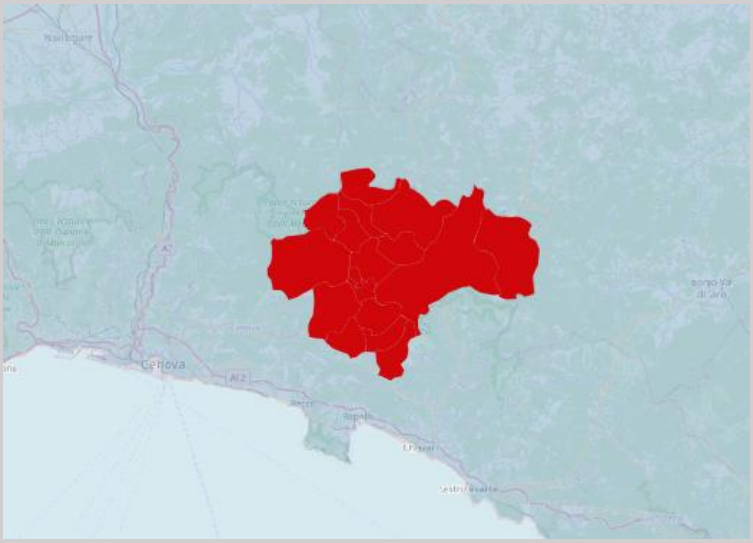
Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
		Interventi abilitanti
		Ripartizione

Consorzio BIM TICINO - Varese



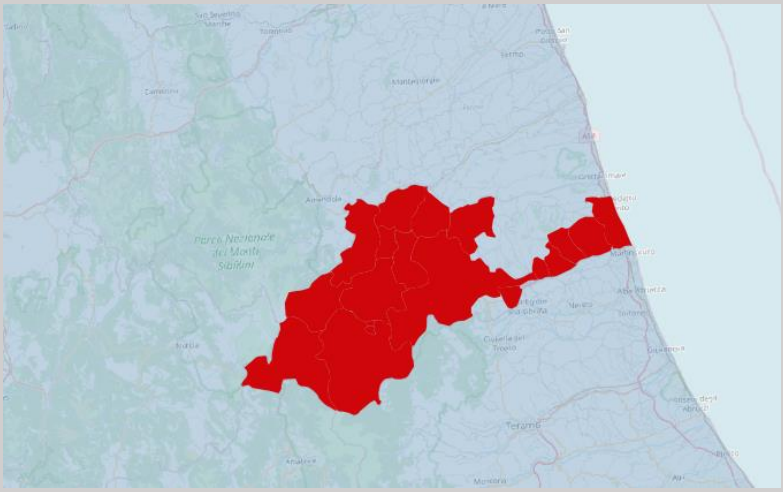
Numero di comuni	**47**
Province coinvolte	**Varese**
Superficie Territoriale	**459**
Popolazione	**200.088**
Sito di riferimento	**www.bimvarese.it**
	Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano del Ticino
Elenco dei Comuni	*Agra; Arcisate; Barasso; Bedero Valcuvia; Besano; Bisuschio; Brenta; Brezzo di Bedero; Brinzio; Brissago-Valtravaglia; Brusimpiano; Cadegliano-Viconago; Casalzuigno; Cassano Valcuvia; Castello Cabiaglio; Castelveccana; Cittiglio; Cocquio-Trevisago; Comerio; Cremenaga; Cuasso al Monte; Cugliate-Fabiasco; Cunardo; Curiglia con Monteviasco; Cuveglio; Cuvio; Dumenza; Duno; Gavirate; Induno Olona; Lavena Ponte Tresa; Laveno-Mombello; Luvinate; Maccagno con Pino e Veddasca; Marchirolo; Marzio; Masciago Primo; Mesenzana; Montegrino Valtravaglia; Orino; Porto Ceresio; Porto Valtravaglia; Rancio Valcuvia; Tronzano Lago Maggiore; Valganna; Varese; Viggiù*[1]
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti* - *Interventi abilitanti* - *Ripartizione*

Consorzio BIM TREBBIA - Genova



Numero di comuni		**15**
Province coinvolte		**Genova**
Superficie Territoriale		**454**
Popolazione		**10.244**
Sito di riferimento		**Sito web non trovato**
Elenco dei Comuni	*Fascia; Favale di Malvaro; Fontanigorda; Gorreto; Lorsica; Moconesi; Montebruno; Neirone; Orero; Propata; Rezzoaglio; Rondanina; Rovegno; Santo Stefano d'Aveto; Torriglia*	
Approcci di intervento	-	*Investimenti diretti*
	-	*Interventi abilitanti*
	-	*Ripartizione*

Consorzio BIM TRONTO - Ascoli Piceno

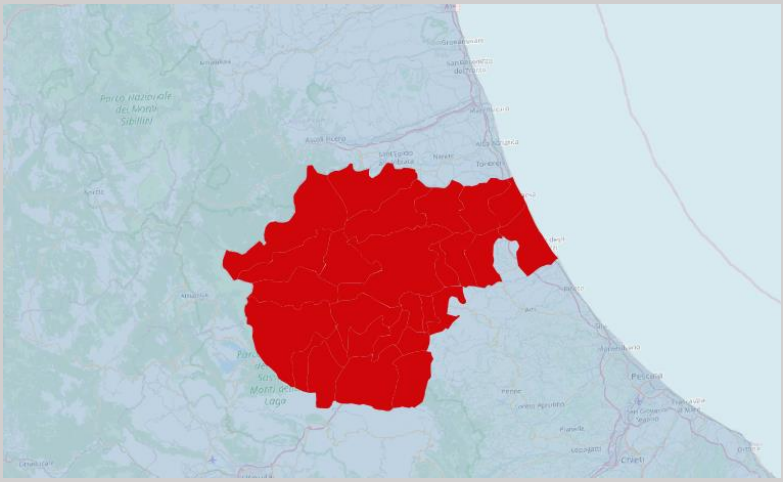


Numero di comuni	**17**	
Province coinvolte	**Ascoli Piceno**	
Superficie Territoriale	**789**	
Popolazione	**141.696**	
Sito di riferimento	**www.bimtronto-ap.it**	
	BIM TRONTO	
Elenco dei Comuni	*Acquasanta Terme; Arquata del Tronto; Ascoli Piceno; Castignano; Colli del Tronto; Comunanza; Force; Maltignano; Monsampolo del Tronto; Montegallo; Monteprandone; Palmiano; Roccafluvione; Rotella; San Benedetto del Tronto; Spinetoli; Venarotta*	
Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
	x	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Consorzio BIM VARAITA - Cuneo

Numero di comuni	**13**
Province coinvolte	**Cuneo**
Superficie Territoriale	**511**
Popolazione	**21.503**
Sito di riferimento	**www.consorziobimvaraita.it**
	Consorzio BIM del Varaita
Elenco dei Comuni	*Bellino; Brossasco; Busca; Casteldelfino; Costigliole Saluzzo; Frassino; Isasca; Melle; Piasco; Pontechianale; Rossana; Sampeyre; Venasca*
Approcci di intervento	- *Investimenti diretti*
	- *Interventi abilitanti*
	- *Ripartizione*

Consorzio BIM VOMANO-TORDINO - Teramo

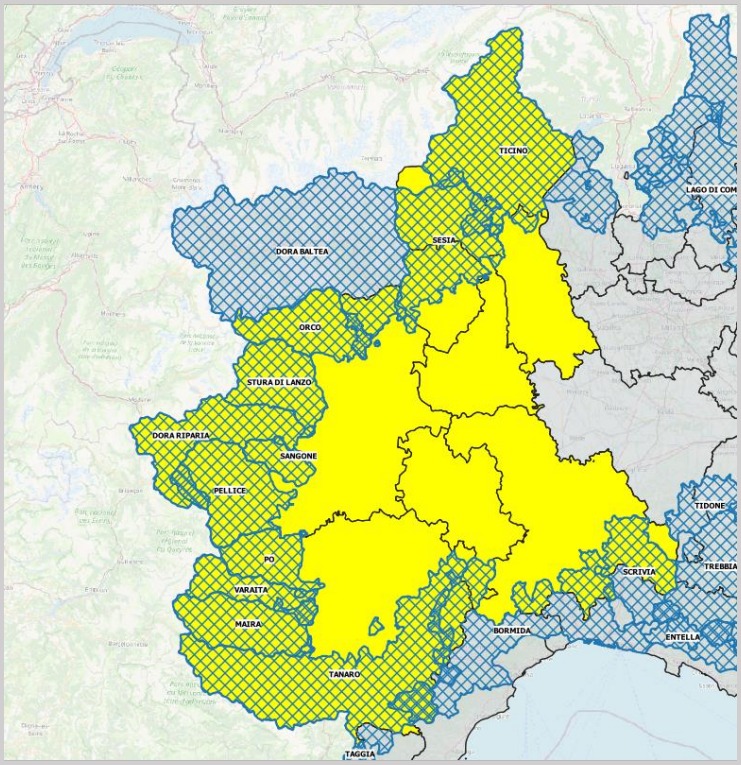


Numero di comuni	**26**
	Teramo
Superficie Territoriale	**1.395**
Popolazione	**175.513**
Sito di riferimento	**https://www.bim-teramo.it**
	BiM TERAMO CONSORZIO DEI COMUNI DEL VOMANO E TORDINO Valore Aggiunto al Territorio
Elenco dei Comuni	*Basciano; Bellante; Campli; Canzano; Castel Castagna; Castellalto; Castelli; Cermignano; Civitella del Tronto; Colledara; Cortino; Crognaleto; Fano Adriano; Giulianova; Isola del Gran Sasso d'Italia; Montorio al Vomano; Mosciano Sant'Angelo; Notaresco; Penna Sant'Andrea; Pietracamela; Rocca Santa Maria; Roseto degli Abruzzi; Teramo; Torricella Sicura; Tossicia; Valle Castellana*

Approcci di intervento	x	*Investimenti diretti*
	x	*Interventi abilitanti*
		Ripartizione

Appendice C - Schede regionali

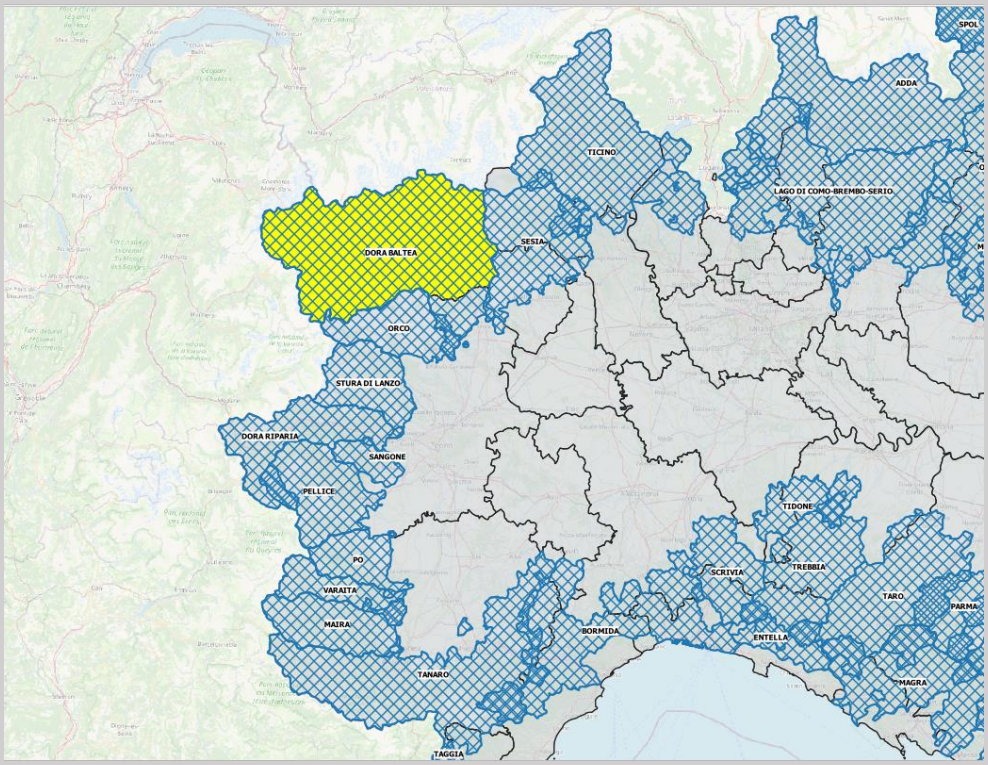
PIEMONTE



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Bormida	Alessandria	12	no
	Asti	10	si
	Cuneo	23	si
Dora Baltea	Torino	23	si
Dora Riparia	Torino	38	no
Maira	Cuneo	22	si
Orco	Torino	25	si
Pellice	Torino	31	si
Po	Cuneo	16	si
Sangone	Torino	7	no
Scrivia	Alessandria	23	si
Sesia	Biella	38	no
	Novara	1	no
	Torino	2	no
	Verbano-Cusio-Ossola	3	no
	Vercelli	26	no
Stura di Lanzo	Torino	24	no
Tanaro	Cuneo	95	no
Ticino	Novara	5	no
	Verbano-Cusio-Ossola	72	no
	Vercelli	1	no
Varaita	Cuneo	13	si
Totale Enti coinvolti	**8**	**510**	**9**

In Piemonte sono stati rilevati 14 BIM per un totale di 510 comuni e circa 882.700 persone; le Provincie interessate sono 8 Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Biella, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola ed i Consorzi costituiti sono 9 relativi ai BIM del Bormida, Dora Baltea, Pellice, Po, Varaita, di cui alcuni sono interregionali.

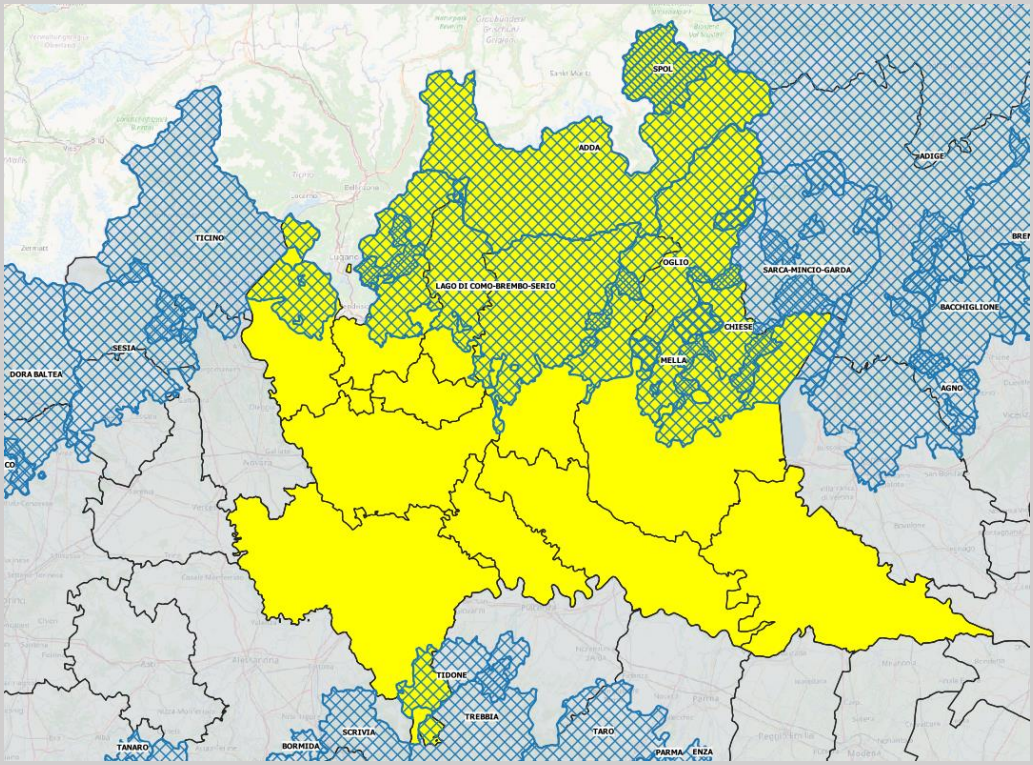
VALLE D'AOSTA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Dora Baltea	Aosta	74	si
Totale Enti coinvolti	**1**	**74**	**1**

’ è , D .

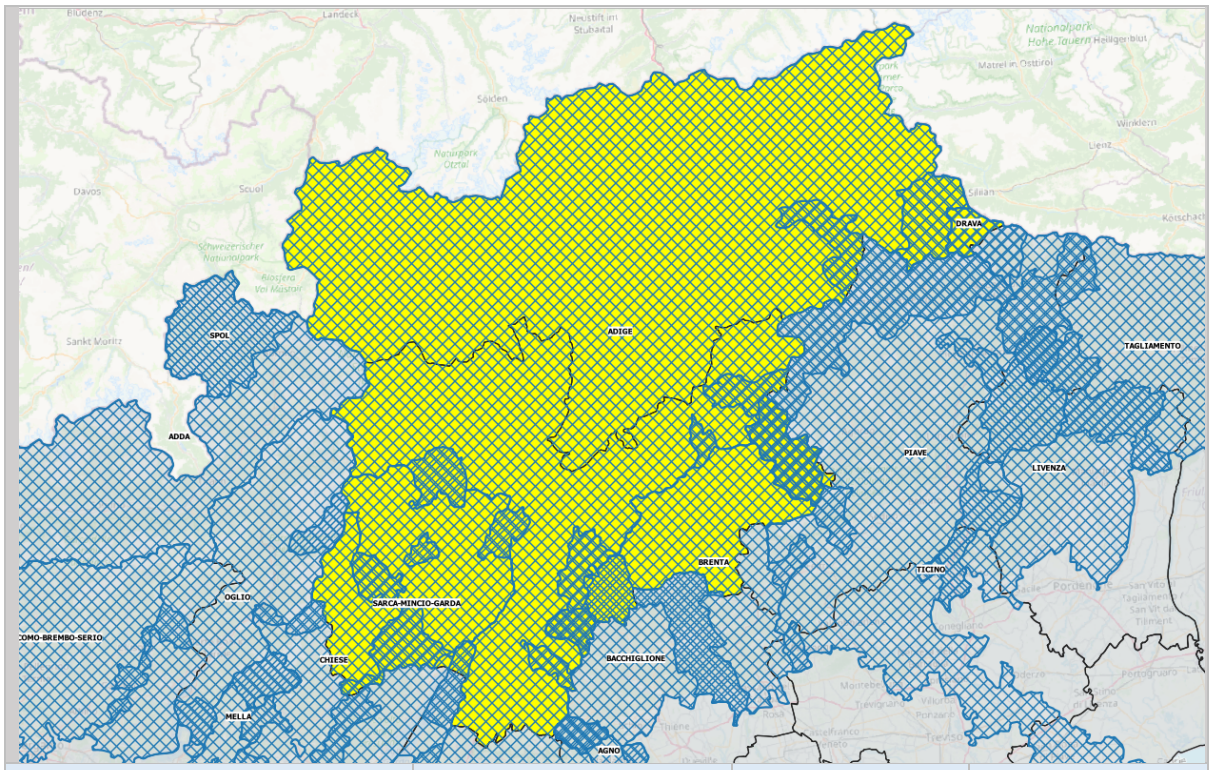
LOMBARDIA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Adda	Como	1	no
	Sondrio	77	si
Chiese	Brescia	35	si
Lago Di Como - Brembo - Serio	Bergamo	122	si
	Como	59	si
	Lecco	43	no
Mella	Brescia	24	si
Oglio	Bergamo	49	si
	Brescia	46	si
Sarca - Mincio - Garda	Brescia	12	si
Spol	Sondrio	2	si
Ticino	Como	22	si
	Varese	47	si
Tidone	Pavia	5	no
Trebbia	Pavia	1	no
Totale Enti coinvolti	**7**	**545**	**11**

In Lombardia sono stati rilevati 10 BIM per un totale di 545 comuni e oltre 2,0 milioni di persone; le Provincie interessate , , , , , , . 1 ' , , Lago Di Como - Brembo – Serio, Oglio, Sarca - Mincio – Garda, Spol, Ticino.

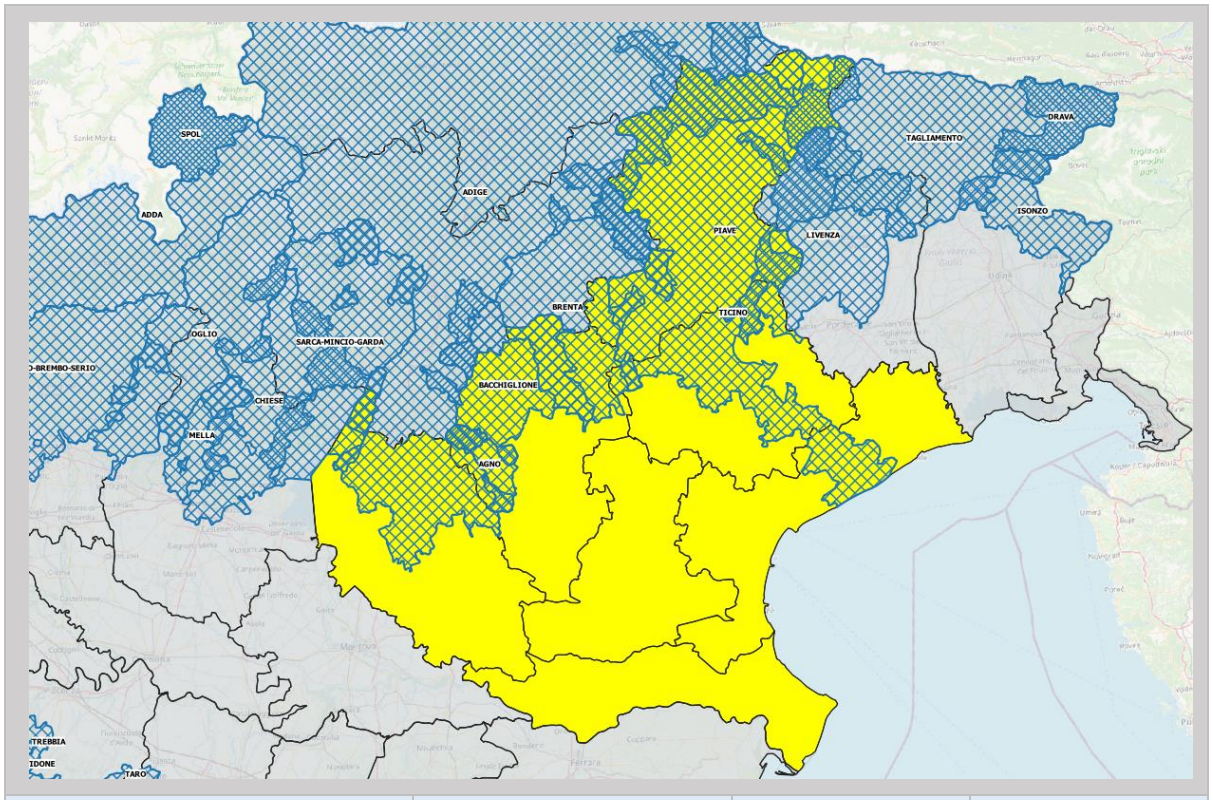
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Adige	Bolzano/Bozen	115	si
	Trento	105	si
Bacchiglione	Trento	6	si
Brenta	Trento	33	si
Chiese	Trento	8	si
Drava	Bolzano/Bozen	3	si
Piave	Bolzano/Bozen	2	si
	Trento	4	si
Sarca - Mincio - Garda	Trento	32	si
Totale Enti coinvolti	**3**	**308**	**9**

In Trentino-Alto Adige/Südtirol sono stati rilevati 7 BIM per un totale di 308 comuni e quasi 1,2 milioni di persone; entrambe le Provincie della regione sono interessate dalla perimetrazione e ed i Consorzi costituiti sono 9 relativi ai BIM Adige, Bacchiglione, Brenta, Chiese, Drava, Piave, Sarca - Mincio – Garda.

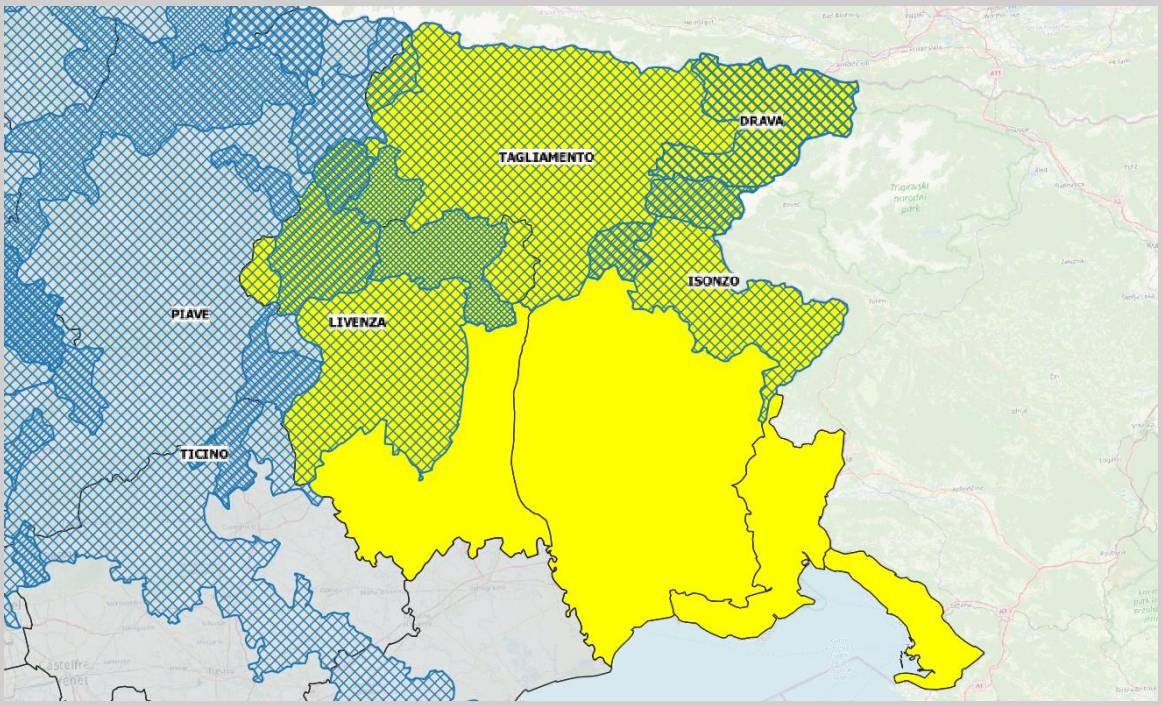
VENETO



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Adige	Belluno	5	si
	Verona	29	si
	Vicenza	7	si
Agno	Vicenza	8	si
Bacchiglione	Vicenza	25	si
Brenta	Belluno	5	si
	Treviso	2	si
	Vicenza	11	si
Drava	Belluno	1	no
Livenza	Belluno	3	si
	Treviso	5	si
Piave	Belluno	59	si
	Treviso	34	si
	Venezia	6	si
Sarca - Mincio - Garda	Verona	3	si
Tagliamento	Belluno	3	si
Ticino	Treviso	1	no
Totale Enti coinvolti	**3**	**207**	**15**

In Veneto sono stati rilevati 10 BIM per un totale di 207 comuni e quasi 1,4 milioni di persone; 4 Provincie della regione sono interessate dalla perimetrazione e ed i Consorzi costituiti sono 15 relativi a tutti BIM presenti ad esclusione del BIM Drava e del BIM del Ticino che in provincia di Treviso non ha un Consorzio costituito.

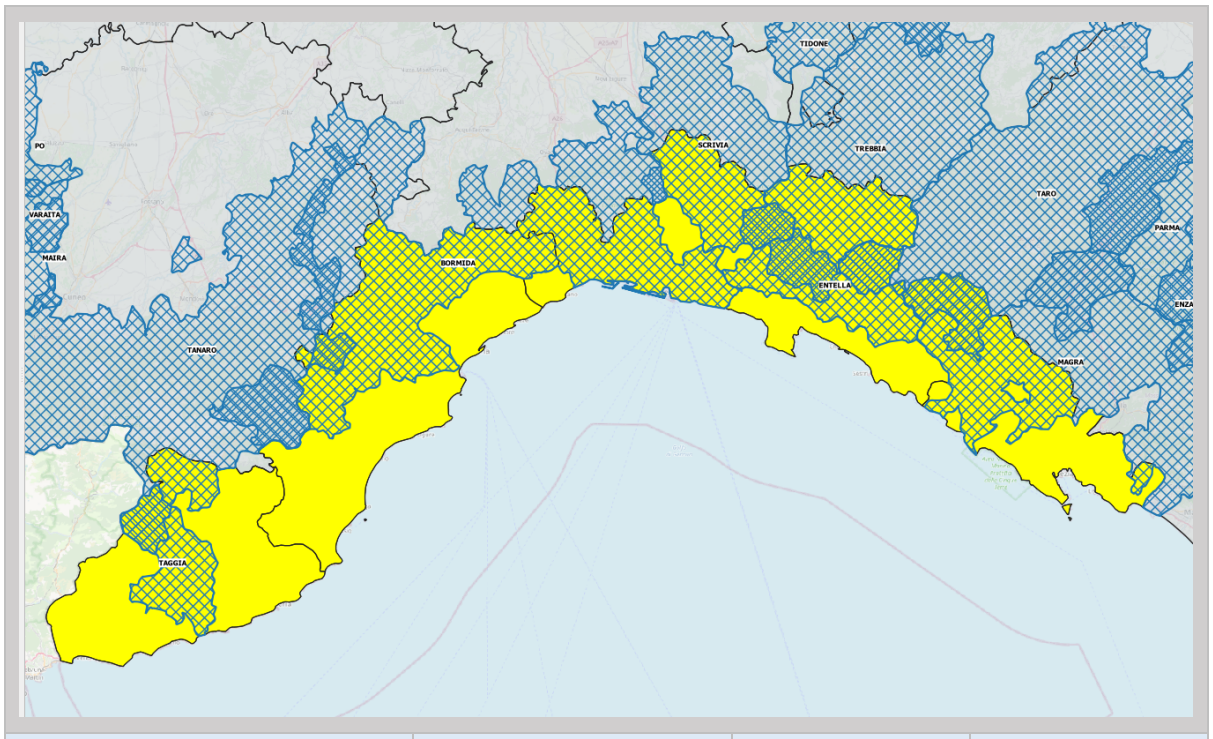
FRIULI-VENEZIA GIULIA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Drava	Udine	3	si
Isonzo	Udine	18	si
Livenza	Pordenone	23	si
	Udine	2	no
Piave	Pordenone	3	si
	Udine	2	no
Tagliamento	Pordenone	6	no
	Udine	43	si
Totale Enti coinvolti	**2**	**100**	**5**

In Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 5 BIM per un totale di 100 comuni e oltre 194 mila persone; entrambe le province della regione sono interessate dalle perimetrazioni dei BIM con ben 5 Consorzi costituiti relativi ai BIM Drava, Isonzo, Livenza, Piave, Tagliamento.

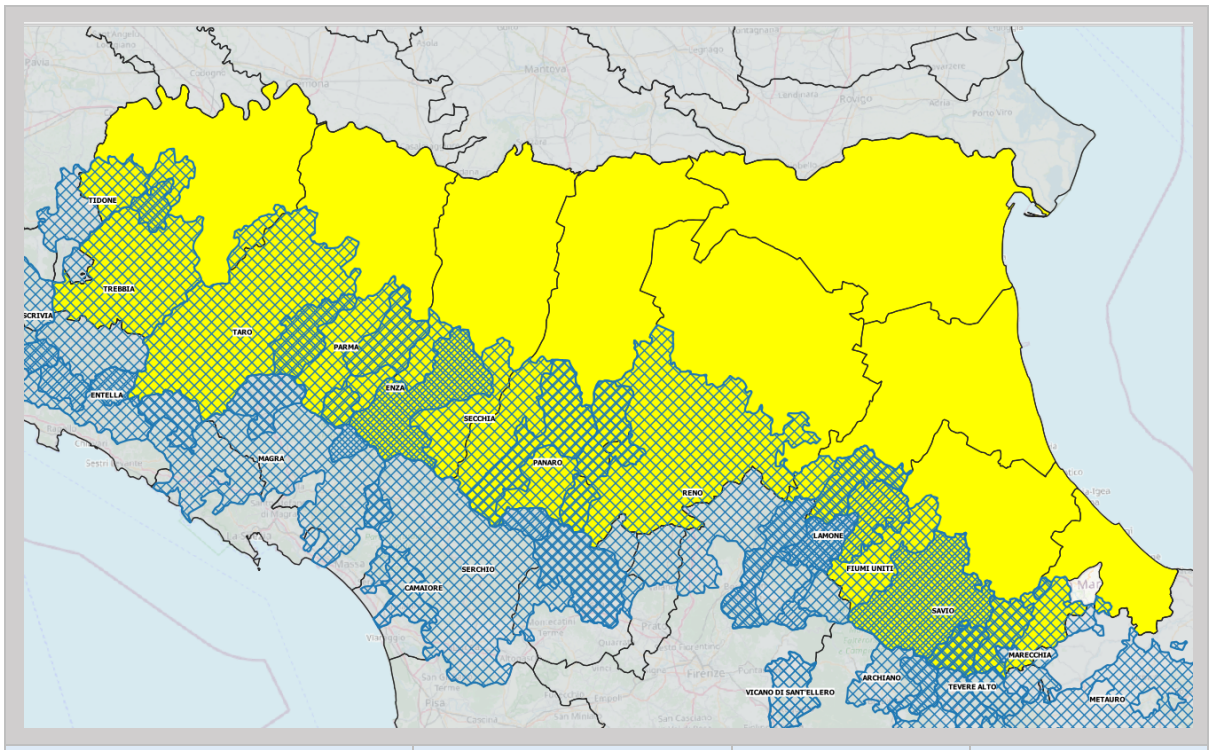
LIGURIA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Bormida	Genova	8	si
	Savona	23	si
Entella	Genova	16	si
Magra	La Spezia	13	no
Scrivia	Genova	10	si
Taggia	Imperia	8	no
Tanaro	Imperia	4	no
	Savona	2	no
Taro	Genova	1	no
	La Spezia	1	no
Trebbia	Genova	15	si
Totale Enti coinvolti	**4**	**105**	**5**

In Liguria sono stati rilevati 8 BIM per un totale di 105 comuni e circa 746.700 persone; le 4 Provincie della regione sono interessate dalla perimetrazione. I Consorzi costituiti sono 5 relativi ai BIM Bormida, Entella, Scrivia, Trebbia.

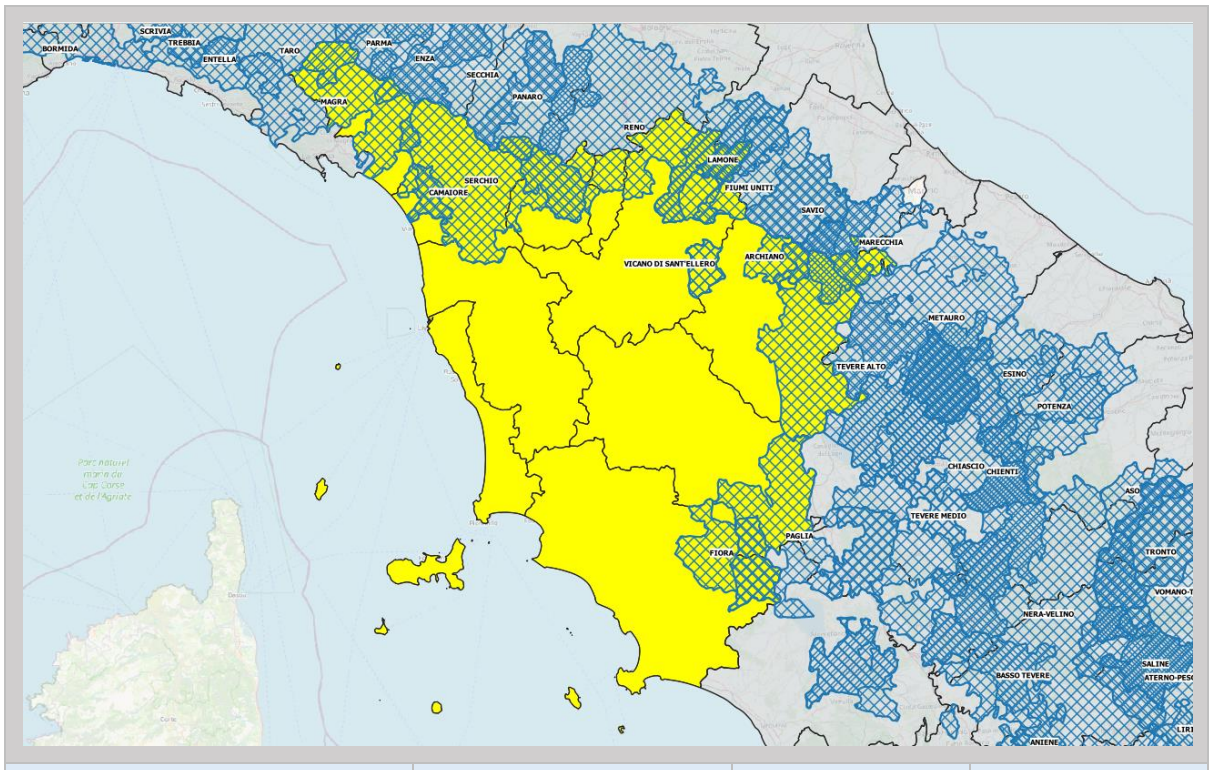
EMILIA-ROMAGNA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Enza	Parma	5	Si
	Reggio nell'Emilia	6	No
Fiumi Uniti	Forlì-Cesena	12	No
Lamone	Forlì-Cesena	3	No
	Ravenna	1	No
Marecchia	Forlì-Cesena	1	No
	Rimini	9	No
Panaro	Bologna	2	No
	Modena	12	No
Parma	Parma	9	Si
Reno	Bologna	21	No
	Modena	3	No
	Ravenna	2	No
Savio	Forlì-Cesena	6	No
	Rimini	3	No
Secchia	Modena	10	No
	Reggio nell'Emilia	7	No
Taro	Parma	17	Si
	Piacenza	1	No
Tevere Alto	Forlì-Cesena	1	No
Tidone	Piacenza	4	No
Trebbia	Piacenza	12	No
Totale Enti coinvolti	**9**	**147**	**3**

In Emilia-Romagna sono stati rilevati 13 BIM per un totale di 147 comuni e quasi 574.000 persone; le Provincie interessate sono 7 Parma, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena, Piacenza. I Consorzi costituiti sono 3 relativi ai BIM Enza, Parma e Taro.

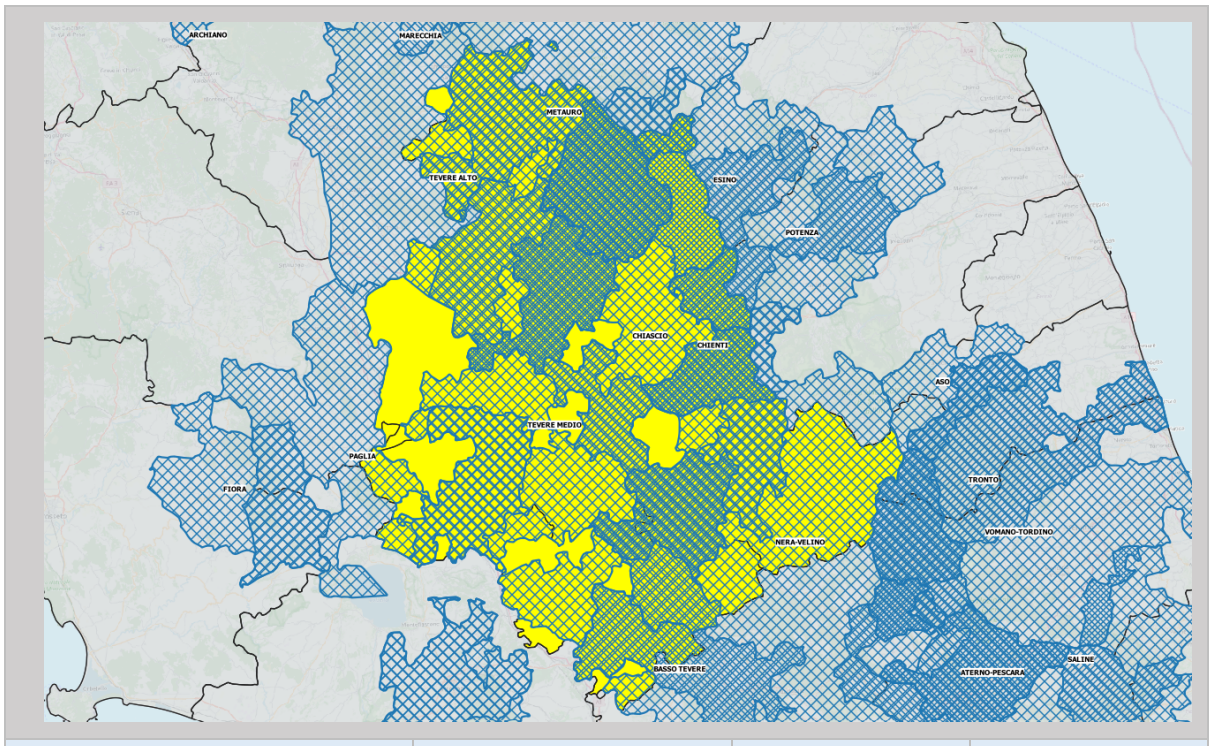
TOSCANA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Archiano	Arezzo	3	no
	Firenze	2	no
Camaiore	Lucca	2	no
Enza	Massa-Carrara	1	no
Fiora	Grosseto	7	no
	Siena	2	no
Fiumi Uniti	Firenze	3	no
Lamone	Firenze	5	no
Magra	Lucca	1	no
	Massa-Carrara	14	si
Marecchia	Arezzo	3	no
Metauro	Arezzo	1	no
Paglia	Grosseto	2	no
Paglia	Siena	10	no
Panaro	Pistoia	1	no
Reno	Firenze	5	no
	Pistoia	4	no
	Prato	2	no
Serchio	Lucca	26	si
	Pistoia	5	no
Taro	Massa-Carrara	1	no
Tevere Alto	Arezzo	10	no
Vicano Di Sant'Ellero	Firenze	2	no
Totale Enti coinvolti	**8**	**110**	**2**

In Toscana sono stati rilevati 17 BIM per un totale di 110 comuni e circa 1 milione di persone; le Provincie interessate sono 8 Arezzo, Firenze, Lucca, Massa, Grosseto, Siena, Pistoia e Prato. Svolgono funzioni di Consorzio BIM la UCM Lunigiana e la UC Garfagnana rispettivamente per i BIM Magra e Serchio.

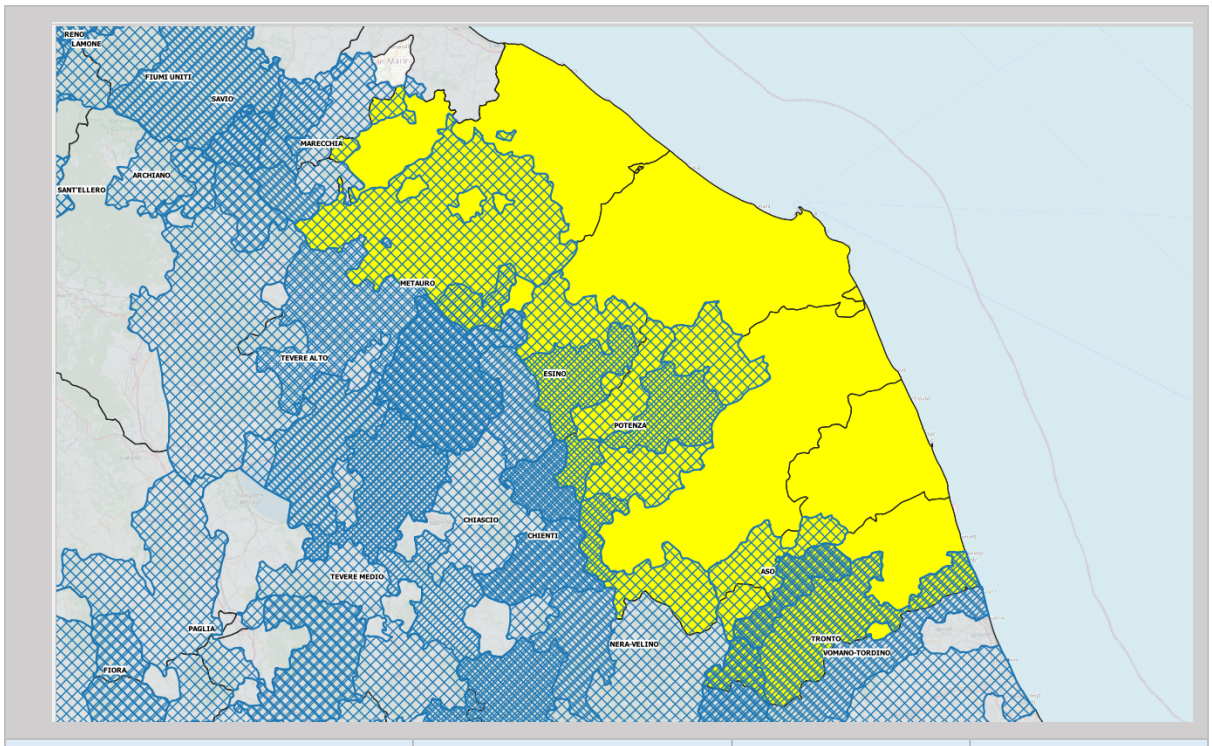
UMBRIA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Basso Tevere	Terni	3	no
Chiascio	Perugia	26	no
	Terni	1	no
Chienti	Perugia	2	no
Esino	Perugia	6	no
Metauro	Perugia	5	no
Nera - Velino	Perugia	13	si
	Terni	8	no
Paglia	Terni	6	no
Potenza	Perugia	1	no
Tevere Alto	Perugia	11	no
Tevere Medio	Perugia	18	no
	Terni	11	no
Totale Enti coinvolti	**2**	**111**	**1**

In Umbria sono stati rilevati 10 BIM per un totale di 111 comuni e circa 1,7 milioni di persone; entrambe le Provincie sono interessate dalle perimetrazioni e si rileva soltanto 1 Consorzio costituito per il BIM Nera-Velino in provincia di Perugia.

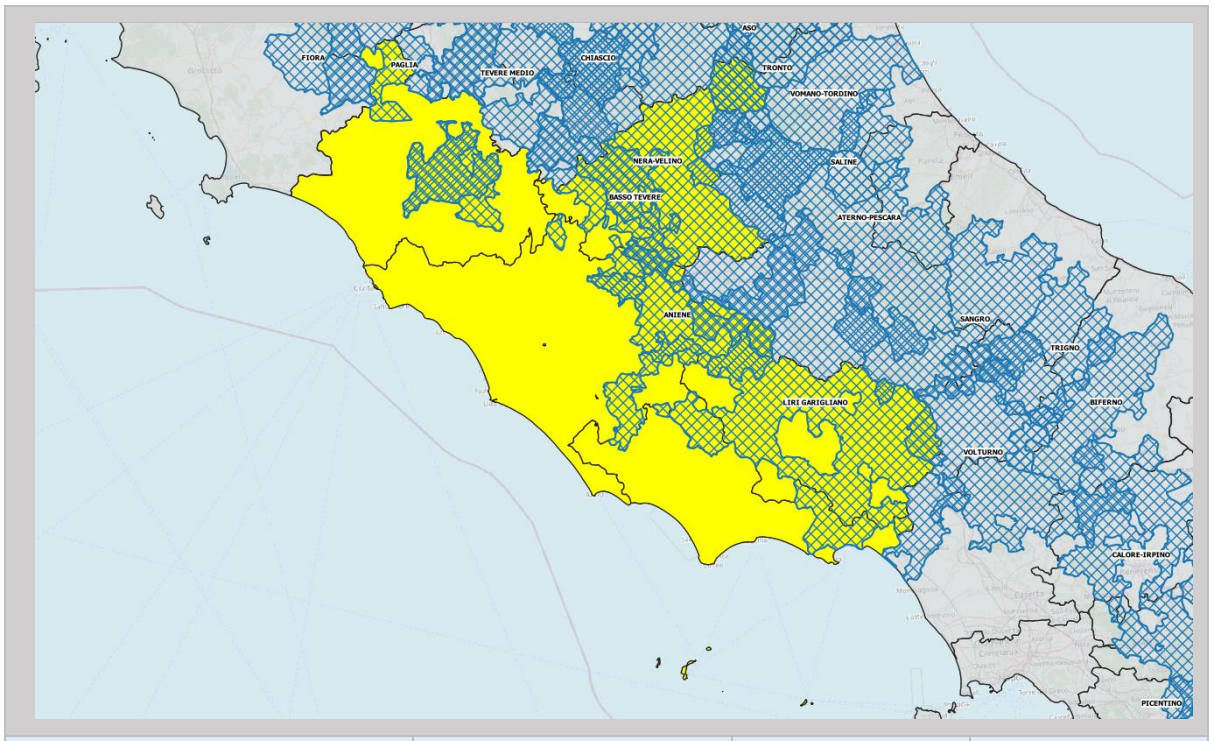
MARCHE



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Aso	Ascoli Piceno	6	No
	Fermo	5	No
Chienti	Macerata	20	No
Esino	Ancona	5	No
	Macerata	8	No
	Pesaro e Urbino	2	No
Marecchia	Pesaro e Urbino	3	No
Metauro	Pesaro e Urbino	14	No
Nera - Velino	Ascoli Piceno	1	No
	Macerata	4	No
Potenza	Ancona	1	No
	Macerata	11	No
Tronto	Ascoli Piceno	17	Si
Totale Enti coinvolti	**5**	**97**	**1**

Nelle Marche sono stati rilevati 9 BIM per un totale di 97 comuni e quasi 565.000 persone; le Provincie interessate sono 5 Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Ancona, Pesaro-Urbino ed risulta costituito 1 Consorzio per il BIM Tronto.

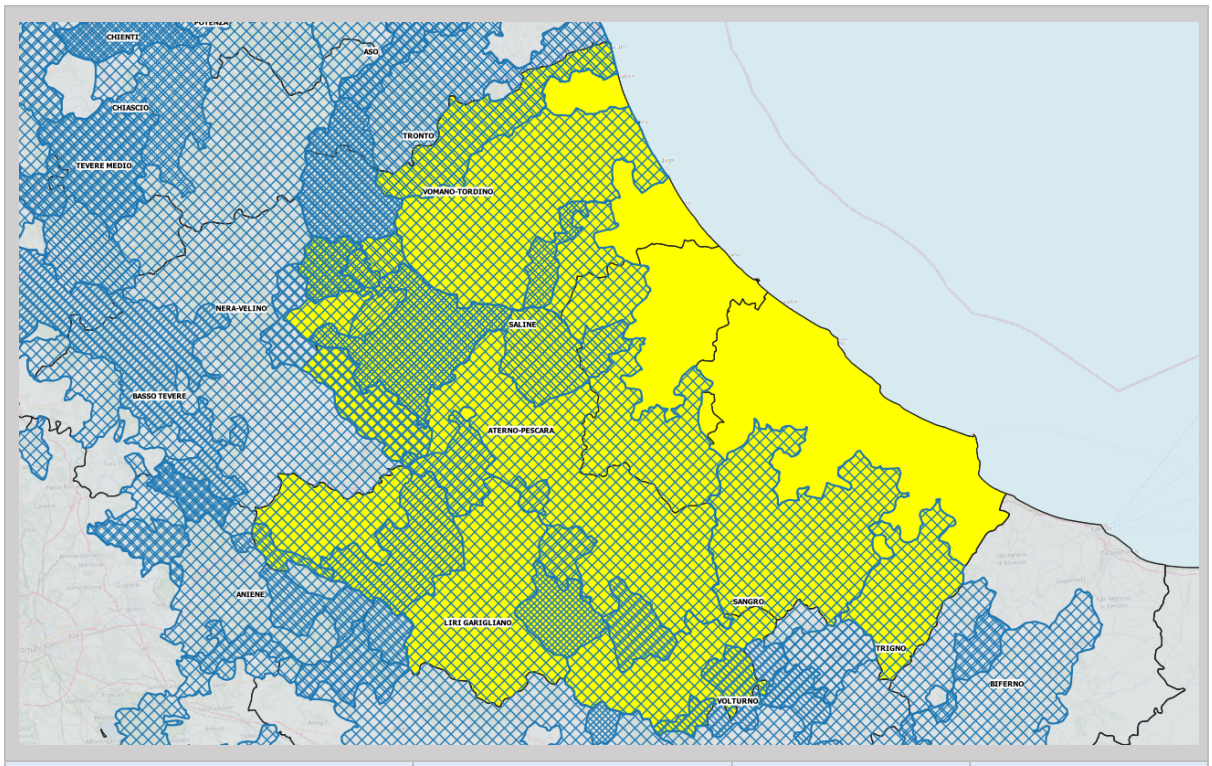
LAZIO



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Aniene	Frosinone	5	No
	Rieti	2	No
	Roma	38	No
Aterno - Pescara	Rieti	2	No
Basso Tevere	Rieti	27	No
	Roma	7	No
	Viterbo	6	No
Liri Garigliano	Frosinone	64	No
	Latina	8	No
	Roma	16	No
Nera - Velino	Frosinone	1	No
	Rieti	47	Si
	Roma	7	No
Paglia	Viterbo	4	No
Sangro	Frosinone	1	No
Tevere Medio	Viterbo	4	No
Tronto	Rieti	2	No
Volturno	Frosinone	4	No
Vomano - Tordino	Rieti	2	No
Totale Enti coinvolti	**4**	**247**	**1**

Nel Lazio sono stati rilevati 11 BIM per un totale di 247 comuni e oltre 1 milione di persone; tutte le Provincie sono interessate dalle perimetrazioni dei BIM e risulta costituito 1 Consorzio per il BIM Nera Velino.

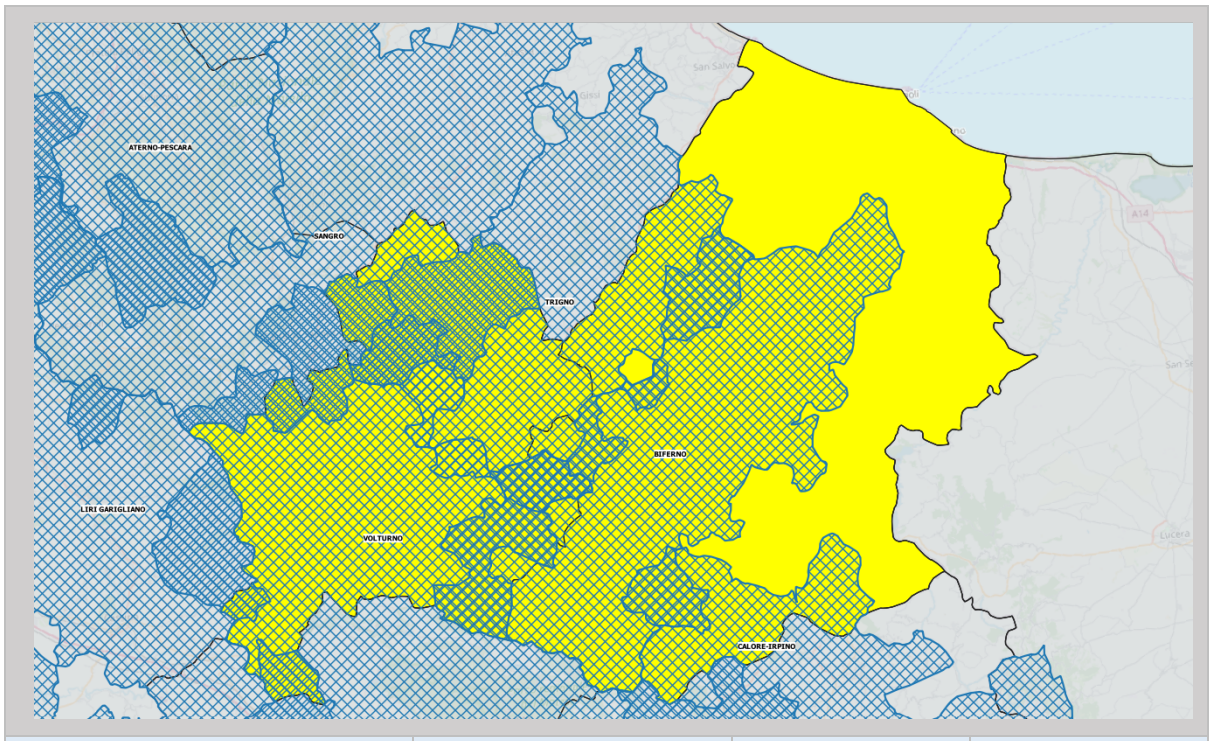
ABRUZZO



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Aniene	L'Aquila	2	No
Aterno - Pescara	L'Aquila	62	No
	Pescara	22	No
Liri Garigliano	L'Aquila	31	Si
Nera - Velino	L'Aquila	17	No
Saline	L'Aquila	8	No
	Pescara	6	No
	Teramo	7	No
Sangro	Chieti	34	No
	L'Aquila	15	No
Trigno	Chieti	16	No
Tronto	L'Aquila	3	No
	Teramo	8	No
Volturno	L'Aquila	2	No
Vomano - Tordino	L'Aquila	4	No
	Teramo	34	Si
Totale Enti coinvolti	**4**	**271**	**2**

In Abruzzo sono stati rilevati 10 BIM per un totale di 271 comuni e circa 892.400 persone; tutte le Provincie sono interessate dalle perimetrazioni dei BIM e sono stati rilevati 2 Consorzi relativi al BIM Liri-Garigliano e Vomano-Tordino.

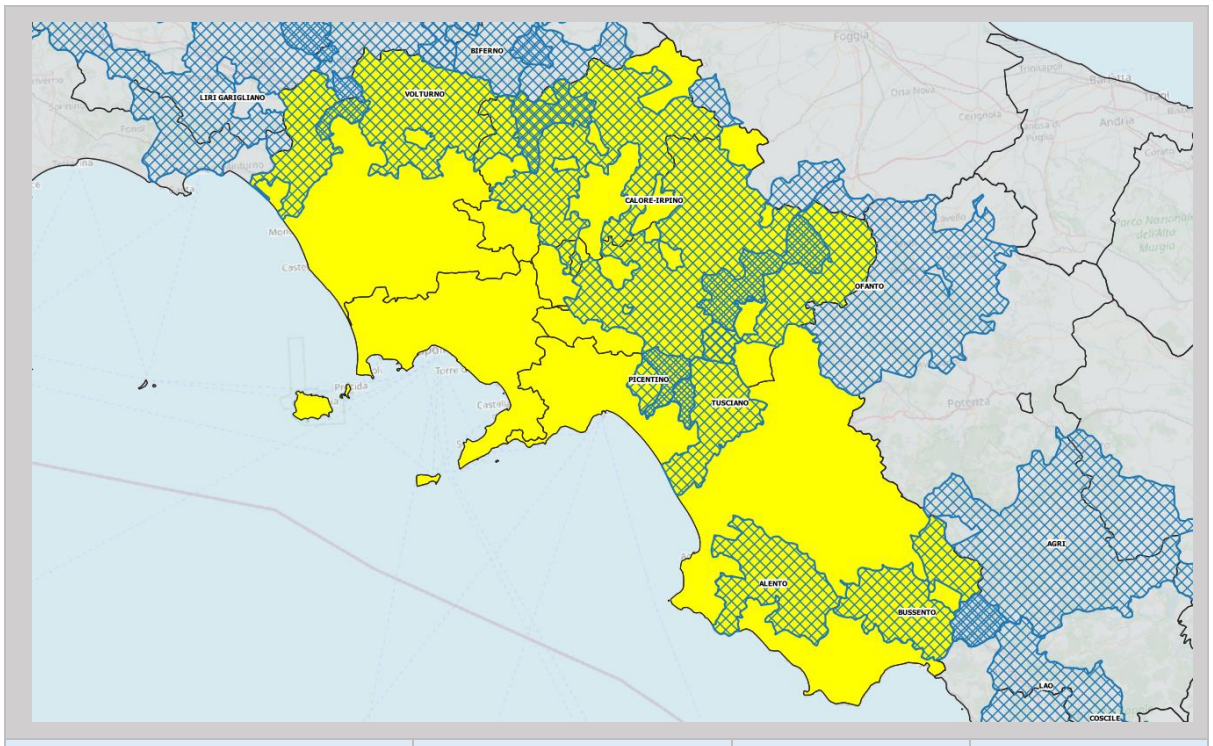
MOLISE



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Biferno	Campobasso	39	No
	Isernia	7	No
Calore-Irpino	Campobasso	7	no
Liri Garigliano	Isernia	2	No
Sangro	Isernia	10	no
Trigno	Campobasso	13	no
	Isernia	14	No
Volturno	Isernia	37	no
Totale Enti coinvolti	**2**	**129**	**0**

In Molise sono stati rilevati 6 BIM per un totale di 129 comuni e circa 235.000 persone; tutte le Provincie sono interessate dalle perimetrazioni dei BIM e non sono stati rilevati Consorzi.

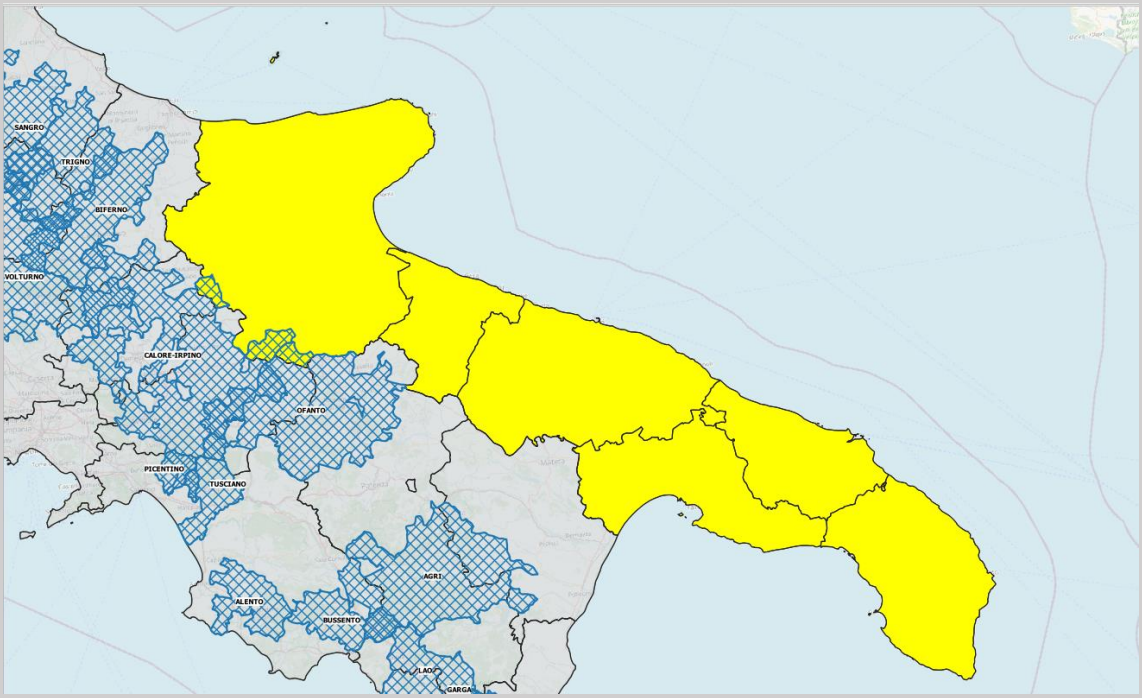
CAMPANIA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Agri	Salerno	2	No
Alento	Salerno	23	No
Bussento	Salerno	7	No
Calore-Irpino	Avellino	71	No
	Benevento	46	No
	Salerno	1	No
Liri Garigliano	Caserta	8	No
Ofanto	Avellino	16	No
Picentino	Salerno	5	No
Sele	Avellino	7	No
	Salerno	53	No
Tusciano	Avellino	1	No
	Salerno	5	No
Volturno	Benevento	7	No
	Caserta	26	No
Totale Enti coinvolti	**4**	**129**	**0**

In Campania sono stati rilevati 10 BIM per un totale di 129 comuni e circa 235.700 persone; le Provincie interessate dalle perimetrazioni dei BIM sono 4, Avellino, Salerno, Benevento e Caserta e non sono stati rilevati Consorzi.

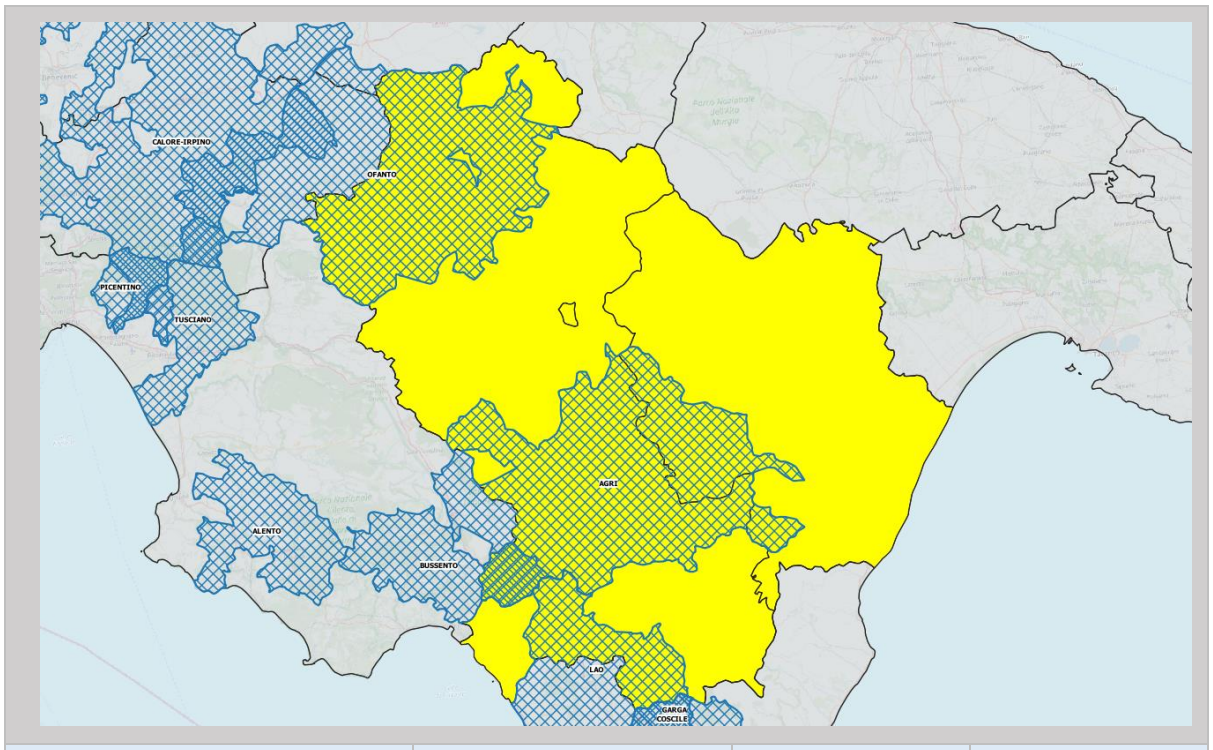
PUGLIA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Calore-irpino	Foggia	4	No
Ofanto	Foggia	1	No
Totale Enti coinvolti	**1**	**5**	**0**

In Puglia sono stati rilevati 2 BIM per un totale di 5 comuni ed interessano soltanto la provincia di Foggia; non sono stati rilevati Consorzi.

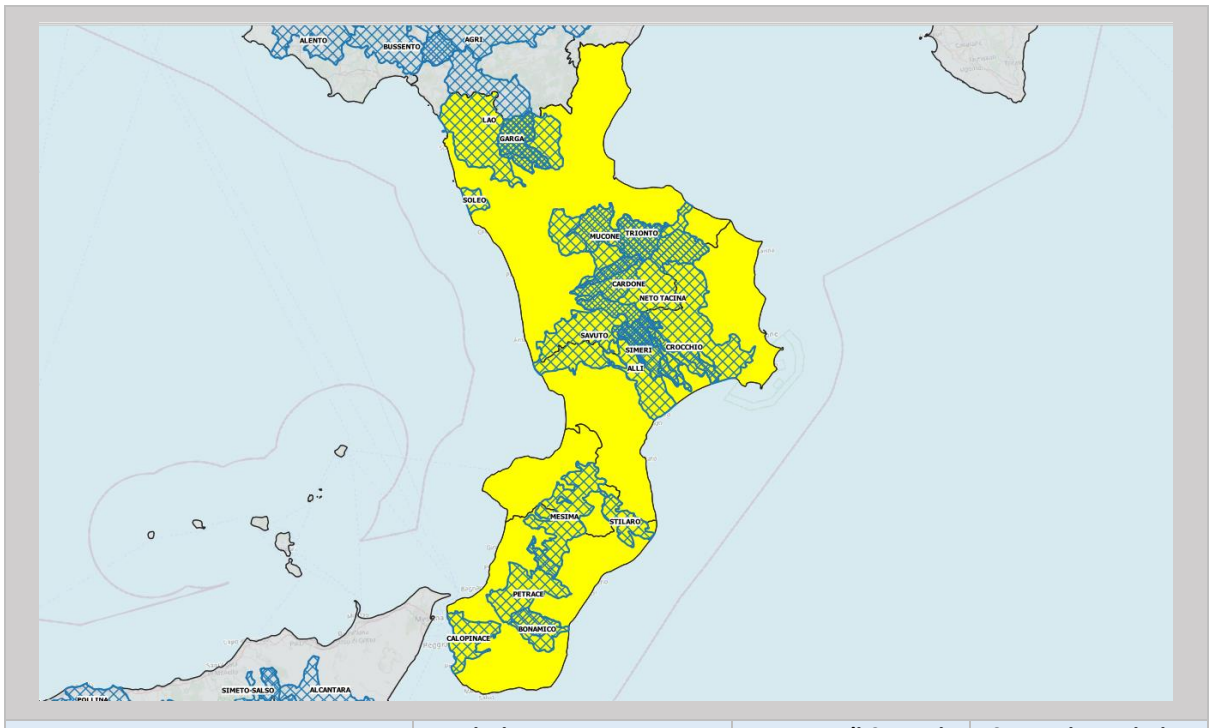
BASILICATA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Agri	Matera	6	No
	Potenza	23	No
Bussento	Potenza	1	No
Lao	Potenza	5	No
Ofanto	Potenza	18	No
Sele	Potenza	20	No
Totale Enti coinvolti	**2**	**73**	**0**

In Basilicata sono stati rilevati 5 BIM per un totale di 73 comuni e circa 244.000 persone; entrambe le Provincie sono interessate dalle perimetrazioni dei BIM e non sono stati rilevati Consorzi.

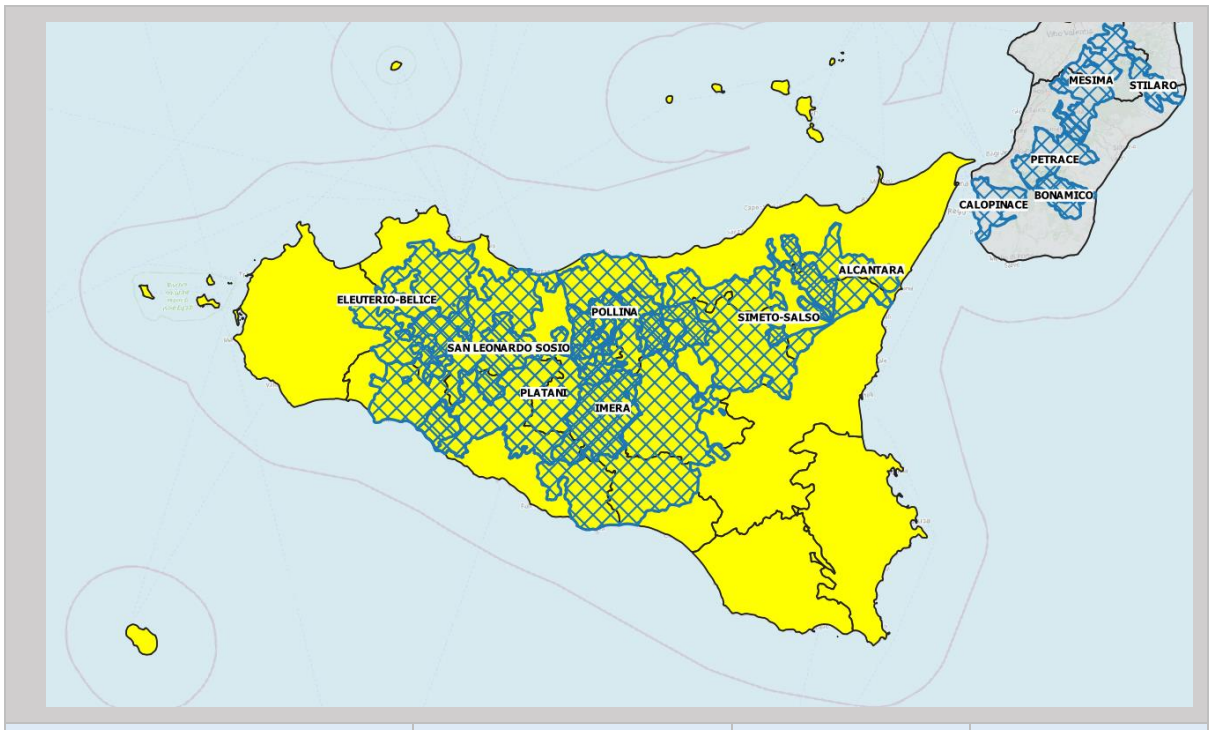
CALABRIA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Alaco	Catanzaro	4	No
	Vibo Valentia	1	No
Alli	Catanzaro	10	No
	Cosenza	1	No
Bonamico	Reggio Calabria	4	No
Calopinace	Reggio Calabria	1	No
Cardone	Cosenza	3	No
Coscile	Cosenza	5	No
Crocchio	Catanzaro	7	No
Garga	Cosenza	3	No
Lao	Cosenza	14	No
Mesima	Reggio Calabria	8	No
	Vibo Valentia	11	No
Mucone	Cosenza	6	No
Neto Tacina	Catanzaro	4	No
	Cosenza	7	No
	Crotone	10	No
Petrace	Reggio Calabria	12	No
Savuto	Catanzaro	9	No
	Cosenza	17	No
Simeri	Catanzaro	6	No
Soleo	Cosenza	2	No
Stilaro	Reggio Calabria	5	No
Trionto	Cosenza	5	No
Totale Enti coinvolti	**4**	**155**	**0**

In Calabria sono stati rilevati 18 BIM per un totale di 155 comuni e circa 715.800 persone; tutte le Provincie sono interessate dalle perimetrazioni dei BIM e non sono stati rilevati Consorzi.

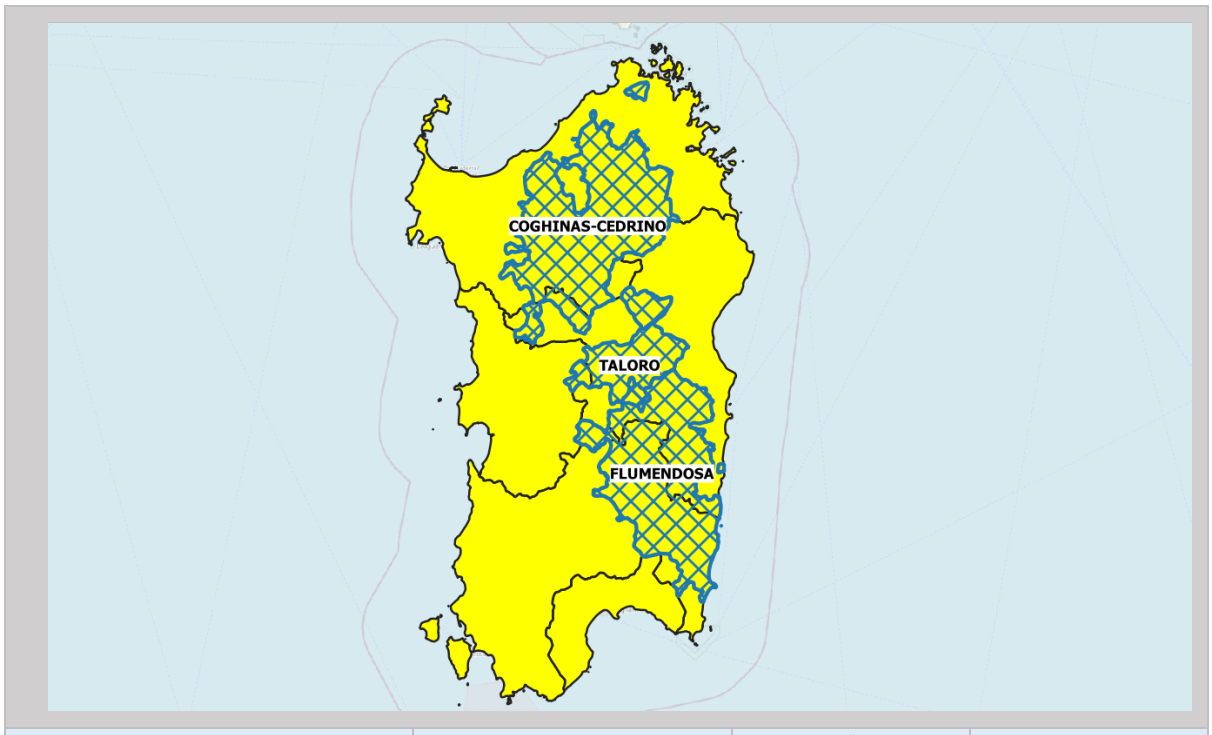
SICILIA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Alcantara	Catania	6	No
	Messina	13	No
Anapo Cassibile	Siracusa	4	No
Eleuterio - Belice	Palermo	12	No
Imera	Agrigento	5	No
	Caltanissetta	10	No
	Enna	7	No
	Palermo	9	No
Platani	Agrigento	19	No
	Caltanissetta	14	No
	Palermo	8	No
Pollina	Palermo	12	No
San Leonardo Sosio	Agrigento	9	No
	Palermo	19	No
Simeto - Salso	Catania	4	No
	Enna	9	No
	Messina	6	No
	Palermo	1	No
Totale Enti coinvolti	**7**	**167**	**0**

In Sicilia sono stati rilevati 8 BIM per un totale di 167 comuni e quasi 1,2 milioni di persone; le Provincie interessate dalle perimetrazioni dei BIM sono 7 ovvero Catania, Messina, Siracusa, Palermo, Enna, Agrigento e Caltanissetta e non sono stati rilevati Consorzi.

SARDEGNA



BIM	Provincia	Numero di Comuni	Consorzio costituito
Coghinas - Cedrino	Nuoro	3	No
	Sassari	38	No
Flumendosa	Nuoro	14	Si
	Oristano	1	No
	Sud Sardegna	22	Si
Taloro	Nuoro	13	Si
	Oristano	2	No
Totale Enti coinvolti	**4**	**93**	**3**

In Sardegna sono stati rilevati 3 BIM per un totale di 93 comuni e circa 213.800 persone; le Provincie interessate dalle perimetrazioni dei BIM sono 4, Nuoro, Sassari, Oristano e Sud Sardegna e sono stati rilevati 3 Consorzi.